



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Doc XV, n. 280

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) per l'esercizio 2022.

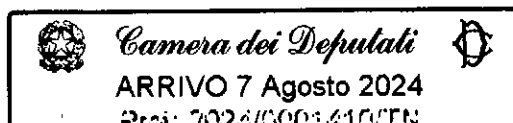
Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci



Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
(INPS)

2022

Determinazione dell'11 luglio 2024, n. 113



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
(INPS)

2022

Relatore: Presidente Antonio Buccarelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Dott. Roberto Andreotti

Determinazione n. 113/2024



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza dell'11 luglio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8, c. 8, della l. 9 marzo 1989, n. 88, che sottopone l'Istituto nazionale della previdenza sociale al controllo della Corte dei conti, con le modalità previste dall'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479;

visto il rendiconto generale del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, c. 2, della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente Antonio Buccarelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Inps per l'esercizio finanziario 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2022 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale per il detto esercizio.

RELATORE

Antonio Buccarelli

firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

firmato digitalmente

firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E CONSIDERAZIONI GENERALI.....	2
2. GLI ORGANI.....	17
3. L'ASSETTO STRUTTURALE.....	27
4. IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	34
5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	36
6. LE RISORSE UMANE	41
7. LE ENTRATE DA CONTRIBUZIONE.....	45
8. LE PRESTAZIONI	68
9. LA VIGILANZA	99
10. IL CONTENZIOSO	109
11. I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI.....	115
11.1 Premessa.....	115
11.2 Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld)	118
11.3 Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt)	120
11.4 Comparto dei lavoratori autonomi	121
11.5 Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias).....	123
11.6 Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili (art. 130, d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112).....	124
11.7 Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione (ex Inpdap)	125
11.8 Fondo di Tesoreria.....	126
11.9 Fondi di solidarietà.....	127
11.10 Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (Fsta)	129
12. IL BILANCIO D'ESERCIZIO	131
12.1 Dati generali del rendiconto.....	131

12.2 Il bilancio finanziario di competenza 2022.....	132
12.2.1 Le spese di funzionamento	133
12.3 La gestione di cassa	136
12.4 La situazione amministrativa.....	137
12.5 Il conto economico	142
12.6 Lo stato patrimoniale	144
12.6.1 Le immobilizzazioni finanziarie	147
12.6.2 Le immobilizzazioni materiali	153
12.6.3 I crediti e i debiti.....	157
13. L'ATTIVITA CONTRATTUALE.....	164
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	172

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Risultato d’esercizio.....	10
Tabella 2 – Entrate contributive accertate e riscosse, Rate lorde e netto GIAS.....	13
Tabella 3 – Gestione pubblica – Entrate contributive e Rate lorde e netto GIAS	14
Tabella 4 – Compensi lordi spettanti 2022	20
Tabella 5 - Spesa degli organi e Oiv*.....	21
Tabella 6 - Spesa per Comitati e Commissioni	22
Tabella 7 - Spesa complessiva per Organi, Comitati e Commissioni	23
Tabella 8 - Spesa convenzioni con i soggetti abilitati all’assistenza fiscale	32
Tabella 9 - Progetti finanziati al 31.12.2023	34
Tabella 10 - Fabbisogno e consistenza personale 2020-2022.....	41
Tabella 11 - Andamento entrate e uscite	45
Tabella 12 - Scostamenti Preventivo/Rendiconto.....	45
Tabella 13 - Andamento entrate contributive anni 2018-2022.....	46
Tabella 14 - Indice di copertura prestazioni istituzionali.....	47
Tabella 15 - Incidenza agevolazioni sulle entrate contributive.....	48
Tabella 16 - Istanze sgravio Rdc per assunzione percettori periodo consolidato 2019-2022	50
Tabella 17 - Assunzioni e variazioni contrattuali con agevolazioni contributive	51
Tabella 18 - Oneri per principali incentivi all’occupazione	52
Tabella 19 - Entrate contributive lavoratori dipendenti.....	52
Tabella 20 - Contributi comparto lavoratori dipendenti privati*	54
Tabella 21 - Numero iscritti Fondo pensioni lavoratori dipendenti.....	54
Tabella 22 - Rapporto prestazioni/iscritti e prestazioni/contributi Fondo previdenza lavoratori dipendenti	55
Tabella 23 - Numero iscritti comparto lavoratori autonomi	56
Tabella 24 - Rapporto pensioni/iscritti e prestazioni/contributi comparto lavoratori autonomi	56
Tabella 25 - Entrate contributive comparto lavoratori autonomi	57
Tabella 26 - Operazione Poseidone Gestione separata.....	58
Tabella 27 - Situazione crediti in carico agli Adr	60
Tabella 28 - Incassi recupero crediti anni 2021-2022.....	61
Tabella 29 - Crediti contributivi e fondo svalutazione	62
Tabella 30 - Movimentazione fondo svalutazione crediti.....	62
Tabella 31 - Eliminazione crediti ex art. 4 d.l. n. 119 del 2018 - Triennio 2020-2022	63
Tabella 32 - “Rottamazione ter” e “saldo e stralcio”	64
Tabella 33 – Importi annullati fino a 5.000 euro	66
Tabella 34 - Spesa per prestazioni istituzionali per il 2022	68
Tabella 35 - Spesa per prestazioni istituzionali – Confronto 2021-2022.....	69

Tabella 36 - Pensioni vigenti.....	70
Tabella 37 - Pensioni liquidate	71
Tabella 38 - Domande “quota 100”, “quota 102” e “quota 103” accolte per anno	72
Tabella 39 - Ape sociale.....	73
Tabella 40 - Invalidità civile – tempi medi del procedimento.....	76
Tabella 41 - Numero prestazioni per fasce temporali di liquidazione al 31.12.2022*	77
Tabella 42 - Ore di Cig autorizzate.....	81
Tabella 43 - Spesa e copertura per Cigo, Cigs, Cigd e Assegni ordinari	81
Tabella 44 - Beneficiari prestazioni a tutela della disoccupazione	83
Tabella 45 - Spesa per prestazioni di disoccupazione	84
Tabella 46 - Spesa per trattamenti di sostegno al reddito familiare	85
Tabella 47 - Spesa indennità di maternità e di malattia	86
Tabella 48 - Visite mediche di controllo	87
Tabella 49 - Nuclei richiedenti e percettori Rdc/Pdc	90
Tabella 50 - Domande RdC respinte, decadute, revocate.....	93
Tabella 51 - Gestione indebiti.....	94
Tabella 52 - Spesa per prestazioni	96
Tabella 53 - Valori Ieep riferiti alla vigilanza.....	102
Tabella 54 - Accertamento da vigilanza.....	104
Tabella 55 - Attività di vigilanza ispettiva	105
Tabella 56 - Risultati vigilanza documentale	108
Tabella 57 - Attività di Vigilanza documentale – verifiche effettuate.....	108
Tabella 58 - Andamento contenzioso giudiziario ordinario 2021-2022*	109
Tabella 59 - Andamento sentenze favorevoli e sfavorevoli all’Istituto 2021-2022	110
Tabella 60 - Procedimenti giurisdizionali invalidità civile nel 2022.....	110
Tabella 61 - Procedimenti Atpo nel 2022.....	111
Tabella 62 - Procedure di ingiunzione ed esecutive 2021-2022	112
Tabella 63 - Contenzioso amministrativo nel 2022	113
Tabella 64 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni.....	117
Tabella 65 - Risultati d’esercizio delle contabilità separate Fpld e totali	119
Tabella 66 - Gestione parasubordinati - numero e importi prestazioni erogate.....	123
Tabella 67 - Invalidi civili. Spesa per prestazioni.....	125
Tabella 68 - Situazione economico -patrimoniale gestioni ex Inpdap.....	126
Tabella 69 - Saldi 2018-2022.....	131
Tabella 70 - Gestione finanziaria di competenza	132
Tabella 71 - Spese di funzionamento	134
Tabella 72 - Gestione di cassa.....	136
Tabella 73 - I capitoli di prestazioni istituzionali a più elevato incremento anni 2021-2022..	137
Tabella 74 - Situazione amministrativa	139

Tabella 75 - Residui attivi finali aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	139
Tabella 76 - Residui finali anticipazioni da parte dello Stato	141
Tabella 77 - Sintesi del quadro di riclassificazione dei risultati economici	142
Tabella 78 - Conto economico.....	143
Tabella 79 - Stato patrimoniale	145
Tabella 80 - Gestione mobiliare complessiva	148
Tabella 81 - Partecipazioni	148
Tabella 82 - Fondi immobiliari	150
Tabella 83 - Quote fondi di investimento mobiliare	152
Tabella 84 - Immobili strumentali acquistati alla data del 16 ottobre 2023	154
Tabella 85 - Immobili da reddito: destinazione d'uso	155
Tabella 86 - Redditività complessiva immobili da reddito	156
Tabella 87 - Crediti finali.....	157
Tabella 88 - Crediti contributivi	158
Tabella 89 - Debiti finali	159
Tabella 90 - Debiti finali Inps verso Stato e Tesoreria	162
Tabella 91 - Debiti e crediti verso lo Stato	163
Tabella 92 - Spesa attività contrattuale	164
Tabella 93 - Contratti pluriennali stipulati ed operativi 2022.....	166
Tabella 94 - Procedure avviate nel 2022.....	170
Tabella 95 - Importi degli approvvigionamenti tramite Consip.....	170
Tabella 96 - Rapporto tra procedure negoziate e procedure ordinarie.....	171
Tabella 97 - Rapporto tra procedure sopra e sottosoglia comunitaria - lavori.....	171
Tabella 98 - Rapporto tra procedure sopra e sottosoglia comunitaria - beni e servizi.....	171

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) per l'esercizio 2022, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato approvato con determinazione del 25 luglio 2023, n. 89 e pubblicato negli Atti Parlamentari della XIX Legislatura - Doc. XV, n. 122.

1. QUADRO NORMATIVO E CONSIDERAZIONI GENERALI

1.1 Il contesto normativo all'interno del quale si è svolta l'attività dell'Istituto nazionale della previdenza sociale dell'Inps sociale - Inps (da ora in avanti, per brevità, Inps o Istituto o Ente) nell'anno 2022 è contrassegnato dal definitivo rientro dalle misure sociali emergenziali di sostegno al reddito e all'occupazione connesse (*bonus baby-sitting* e indennità Covid-19, esonero contributivo Covid), cessando la misura denominata "reddito di emergenza" (più volte prorogata e non più rinnovata nell'annualità in esame), attivati fin dal mese di febbraio 2020, connessi con il fermo, seppur parziale, delle attività commerciali, professionali e produttive.

In tale contesto è rimasto ancora molto sostenuto il ricorso "al reddito di cittadinanza" (rdc) introdotto nel 2019 ed il relativo finanziamento, mentre l'accesso, oltre l'ultimo anno di vigenza, alla principale misura in materia pensionistica ("quota 100"), promossa nel periodo 2019-2021, ha operato limitatamente a coloro che, avendo maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2021, hanno esercitato il diritto successivamente. In attesa della più volte annunciata riforma del sistema pensionistico, sia nel 2022 che nel 2023 sono stati attivati i percorsi di uscita anticipata dal lavoro rispettivamente con le misure "quota 102" (64 anni di età e 38 anni di contributi) e "quota 103" (62 anni di età e 41 anni di contributi), e che, tuttavia, hanno avuto un riscontro alquanto ridotto.

In detta situazione, ed a fronte di un *trend* strutturale di aumento annuale della spesa pensionistica, la verifica dell'andamento dei risultati attesi nella materia pensionistica, secondo il quadro di riferimento delineato dalle riforme introdotte dalla l. 8 agosto 1995, n. 335, integrato dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, necessita, anche nella prospettiva della citata riforma del sistema, della predisposizione di modelli attuariali e bilanci tecnici che contemplino sia gli effetti economici di breve periodo sui meccanismi di reperimento delle risorse contributive, sia quelli di carattere strutturale prodottisi sul mercato del lavoro che tengano conto, dopo la ripresa economica continuata con particolare vigore nel 2022, del rallentamento intervenuto nel 2023 e di quello previsto nel 2024.

Va in ogni caso segnalato che, nel solco delle precedenti azioni di governo sulla assunta rigidità del sistema pensionistico, come determinato dalle citate riforme e in attesa dello studio di una ipotesi di revisione complessiva, a tutto il 2023 sono stati confermati anche gli strumenti

straordinari di anticipazione, ovvero “ape sociale” e “opzione donna” tutti volti a limitare, per ragioni di solidarietà, gli effetti restrittivi sull’accesso a pensione.

Il Documento di economia e finanza (Def) 2023 e la successiva Nota di aggiornamento (Nadef) indicano, con riferimento al 2022, una spesa per prestazioni sociali pari a 406,901 mld (rispetto ai 397,90 mld stimati nella precedente rilevazione) e - in diminuzione di un punto e mezzo rispetto alla previsione - al 20,9 per cento del Prodotto interno lordo (Pil), con una spesa per pensioni pari a 297,19 mld (15,3 per cento del Pil e maggiore di circa 17,9 mld rispetto al 2021) e per altre prestazioni sociali in denaro di 109,71 mld, rispetto ai 111,62 mld del 2021.

Le previsioni per il 2023 mostrano un aumento della spesa per pensioni di circa 10 mld con un lieve aumento percentuale (0,2) rispetto al Pil (15,5). Al 2026 è previsto un aumento di circa 64 mld con una incidenza del 15,9 per cento sul Pil.

La citata spesa per altre prestazioni sociali in denaro (è anch’essa prevista in diminuzione per il 2023, dato il parziale venir meno del reddito di cittadinanza e comporterà una riduzione dell’incidenza sul Pil (5,2 per cento, -0,4) rispetto al 2022; tale rapporto tende a scendere fino al 4,9 per cento nel 2026 pur a fronte di una spesa prevista di 110,43 mld.

Quanto alle entrate (256,13 mld di contributi effettivi e 4 mld di contributi figurativi nel 2022, con un significativo aumento dei primi di circa 16,5 mld), secondo le nuove previsioni a legislazione vigente contenute nella nota di aggiornamento al Def se ne è stimato un ulteriore aumento del 3,1 per cento nel 2023, con una tendenziale stabilità dei contributi figurativi (4,24 mld) e una consistente crescita media pari al 4 per cento all’anno nel triennio successivo, pur restando invariato il rapporto sul Pil (13,4 per cento nel 2022, 13,5 per cento nel 2026) in diminuzione rispetto alle più favorevoli previsioni precedenti (che fissavano al 13,9 per cento nel 2025 detto rapporto) da porre in relazione ad un peggioramento del quadro macroeconomico complessivo influenzato anche dagli avvenimenti internazionali.

1.2 I principali risultati finanziari ed economici esposti nel bilancio consuntivo dell’Istituto per l’anno 2022¹, deliberato il 23 maggio 2023 ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza il 27 giugno 2023, evidenziano importanti scostamenti rispetto alle pur rinnovate previsioni attuariali, in parte da ricondurre ai migliori risultati macroeconomici rispetto a quelli attesi

¹ In applicazione dell’art. 38, c. 4, del d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e dell’art. 24, c. 1, lett. b) del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, il termine per l’approvazione del rendiconto è fissato al 30 aprile. Dato il ritardo nella presentazione, adozione ed approvazione del rendiconto 2021, l’Organo di controllo aveva richiamato l’attenzione dell’Istituto sulle conseguenze indicate dalle disposizioni di cui all’art. 15, c. 1 bis, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come integrato con il d.l. 13 agosto 2011, n. 138.

come conseguenza dell'emergenza pandemica. Va, tuttavia, ribadito che ancor più delle grandezze assolute, risaltano, sia sul piano delle entrate, sia su quello della spesa, le notevoli differenze interne agli aggregati delle risorse e delle prestazioni.

Il conto economico chiude il 2022 con un risultato di esercizio positivo di 7,146 mld (era stato di -3,711 nel 2021), che, al netto delle assegnazioni alle riserve legali e al fondo di riserva dei Fondi di solidarietà (e compresi i prelievi da riserve legali per 32 mln), determina un avanzo economico di 871 mln.

Il risultato economico positivo determina un aumento del patrimonio netto che si attesta a 23,221 mld (11,764 mld nel 2021) invertendo il *trend* di esaurimento degli effetti del trasferimento di cui all'art. 1, cc. 178-179, della legge di bilancio 2018².

Il saldo della gestione finanziaria di competenza è pari a 23,554 mld (2,057 mld nel 2021), quale effetto di 504,843 mld di uscite (+20,727 mld rispetto al 2021) e 528,397 mld di entrate (+42,224 mld rispetto al 2021).

I differenti risultati della gestione economico-patrimoniale e di quella finanziaria sono da imputare alla diversa natura delle rilevazioni contabili, in quanto non tutte le movimentazioni finanziarie sono registrate tra le poste economiche (è il caso degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti contributivi).

L'avanzo di amministrazione da 88,915 mld del 2021 (comprensivo del corrispondente saldo Inpgi) passa a 111,688 mld nel 2022, quale effetto del saldo positivo della gestione finanziaria di competenza e di un lieve miglioramento dell'esigibilità dei crediti (+781 mln).

Il risultato della gestione di cassa è di segno positivo (9,432 mld), frutto di 515,404 mld di riscossioni (+37,426 mld rispetto al 2021) e di 505,972 mld di pagamenti (+37,523 mld rispetto al 2021); a fronte di tale risultato sono state effettuate anticipazioni di tesoreria per 14 mld, mentre sono aumentate le anticipazioni di bilancio sul fabbisogno delle gestioni previdenziali, ai sensi dell'art. 35, cc. 3 e 6, l. 23 dicembre 1998, n. 448, che ammontano a 1,327 mld (12,085 mld nel 2021). Queste ultime anticipazioni determinano, alla fine dell'esercizio, un debito

² L'art. 1, cc. 178 e 179, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto una regolazione delle partite creditorie e debitorie tra Stato e Inps, con la compensazione dei crediti e debiti per un importo di 27,091 mld, prevedendosi che le anticipazioni dello Stato, sino all'importo complessivo di 88,878 mld, fossero compensate con i crediti fino a concorrenza dell'importo di 29,423 mld, e per l'eccedenza da intendersi effettuate a titolo definitivo. Ai debiti residui sino ad un importo complessivo di 88,878 mld è stata riconosciuta la natura di trasferimenti, con azzeramento dei residui passivi derivanti da anticipazioni di bilancio al 31 dicembre 2015; in entrata, nei trasferimenti correnti dallo Stato, è stata registrata una operazione di cassa per 27,091 mld (con corrispondente riduzione dei residui attivi); in termini di competenza e cassa è stata, quindi, registrata in entrata la somma di 61,787 mld.

dell'Istituto nei confronti dello Stato per 33,464 mld, evidenziato a bilancio quale residuo passivo.

Nella gestione finanziaria di cassa, i trasferimenti da parte dello Stato alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias) e alla Gestione degli invalidi civili sono stati pari a complessivi 154,745 mld (erano stati 142,306 mld nel 2021) con un aumento che è integralmente ascrivibile alle prestazioni assistenziali, essendo rimasto sostanzialmente invariata, 18,319 mld, la spesa per prestazioni per gli invalidi civili.

Nel dettaglio, i trasferimenti correnti, destinati alla Gias, espressamente finalizzati alla copertura degli oneri di natura assistenziale o pensionistici a carico della fiscalità generale sono stati ripartiti, nella nota integrativa, nelle voci principali, per le seguenti finalità:

- pensioni e assegni sociali, 3,950 mld;
- pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, 19,235 mld (comprende anche le prestazioni di invalidità civile erogate ai cittadini stranieri);
- mensilità aggiuntiva ai pensionati ultra 64enni (d.l. 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 agosto 2007, n. 127), 1,500 mld;
- maggiori oneri per trattamenti pensionistici “quota 100”, 5,887 mld;
- quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata *ex art.* 37, c. 3, lett. c) della l. 9 marzo 1989, n. 88, 31,068 mld;
- oneri per trattamenti pensionistici diversi, 12,590 mld;
- interventi a sostegno del reddito dei lavoratori, 7,456 mld;
- interventi a favore della famiglia, 16,642 mld;
- sgravi e agevolazioni contributive e per l'occupazione, 23,957 mld;
- reddito e pensione di cittadinanza 8,126 mld.

Sul fronte delle entrate diverse dai trasferimenti - pur nella rappresentazione unitaria nel bilancio dell'Inps dei risultati di oltre quaranta Casse e Fondi gestiti dall'Istituto, suddivisi nei tre principali comparti del lavoro dipendente privato, di quello autonomo e del lavoro pubblico, cui si aggiungono i fondi di solidarietà disciplinati dal d.lgs. 14 settembre 2015, n. 148³ - la contabilità evidenzia la crisi strutturale di alcuni segmenti del mercato del lavoro

³ Per effetto della legge di bilancio 2018 (art. 1, c. 185, della l. n. 205 del 2017) il complesso meccanismo di prestiti non dà luogo a oneri o utili; sono stati, infatti, uniformati i regimi finanziari nei termini di cui all'art. 69, c. 15, della l. 23 dicembre 2000, n. 388. Prima di allora, l'art. 52, c. 1, lett. a), del Regolamento di amministrazione e contabilità (Rac) prevedeva una

dependente e di quello esercitato in forma autonoma, sulla quale si innesta una attività di riscossione delle entrate accertate non particolarmente efficiente.

Più volte sottolineato, l'aspetto di reale problematicità che riguarda i conti dell'Istituto - anche in funzione della valutazione della sostenibilità della spesa pensionistica - è rappresentato dall'ingente e crescente mole di crediti per aliquote contributive poste a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti; si tratta di 123,706 mld di residui attivi a tutto il 2022 (che continuano ad aumentare di 6,647 mld rispetto al 2021, a fronte comunque di maggiori iscrizioni a ruolo per 15,568 mld). I crediti contributivi incidono per il 73,4 per cento sui residui attivi complessivi pari a 168,551 mld (156,213 mld nel 2021); di essi, al netto del fondo di svalutazione dei crediti contributivi di 100,426 mld (94,246 mld nel 2021) e degli altri fondi, risultano iscritti tra le attività solo 65,390 mld (59,773 mld nel 2021)⁴. Nel raffronto tra gli esercizi 2021 e 2022, la corrispondenza del dato complessivo dei residui attivi e di quello sulla consistenza del fondo di svalutazione ha segno positivo, pur nella non rassicurante dimensione di quest'ultima posta di bilancio. Prendendo a riferimento la quota del fondo di svalutazione destinato a coprire i crediti contributivi, l'accantonamento aggiuntivo per il 2022 è stato, infatti, pari a 6,081 mld (ed è, quindi, superiore di oltre un miliardo a quello del 2021) pari a 5,181 mld mentre il prelievo di 0,929 mld per cancellazione crediti è notevolmente inferiore all'utilizzo di 1,951 mld dell'anno precedente; in ogni caso, sia la crescita della percentuale di copertura dei crediti contributivi (dall'80,5 per cento del 2021 all'81,18 per cento del 2022), sia l'eliminazione, attraverso prelievo, di crediti inesigibili, vanno analizzate tanto nell'ottica positiva di una garanzia di copertura e di maggior trasparenza del bilancio attraverso l'eliminazione di crediti non più realizzabili (va ricordato, infatti, che l'avanzo di amministrazione assume il valore dei crediti contributivi al lordo del loro appostamento al fondo di svalutazione), quanto nella

corresponsione di una remunerazione pari al tasso di interesse legale (dal 2015 pari allo 0,5 per cento) in ragione d'anno. Già prima dell'intervento della legge di bilancio 2018, tuttavia, al fine di garantire la neutralità finanziaria del bilancio dell'Inps, era stato precluso l'utilizzo delle somme riconosciute a titolo di prestito fruttifero per la copertura delle prestazioni erogate dai Fondi di solidarietà di cui agli artt. 26 e ss. del d.lgs. n. 148 del 2015, procedendo all'accantonamento degli interessi attivi in apposita voce dello stato patrimoniale dei singoli fondi anticipanti.

⁴ Le quote di accantonamento al Fondo svalutazione crediti contributivi dipendono dai coefficienti di svalutazione stabiliti nella determinazione del Direttore generale n. 218 del 7 ottobre 2023 che conferma percentuali di esigibilità che, per l'esercizio in esame, stimano un minor realizzo del 54,53 per cento (rispetto alla previsione del 13,5 per cento prevista nel corso dell'anno) sui contributi UniEmens e Aziende agricole e del 60 per cento - la precedente stima era del 25 per cento - per il comparto autonomi (Coltivatori diretti, coloni e mezzadri, Artigiani e Commercianti, Parasubordinati). Andando a ritroso, già nel secondo anno di esigibilità, per le prime due categorie contributive il coefficiente di svalutazione è del 30,35 per cento, mentre per il comparto degli autonomi è del 50 per cento.

prospettiva, evidentemente meno positiva, di una minore provvista diretta alla copertura delle prestazioni pensionistiche correlate.

Ai 116,400 mld dopo il riaccertamento (-858 mln) registrato all'1 gennaio 2022, si sono aggiunti nel corso dell'anno 255,006 mld⁵ di entrate contributive accertate, quasi interamente ascrivibili alle gestioni private (194,812 mld, di cui 162,995 mld dai lavoratori dipendenti), mentre la gestione pubblica realizza 60,162 mld, formando una massa acquisibile di 372,538 mld (349,576 mld nel 2021) che risulta riscossa per 248,819 mld (erano stati 232,511 mld nel 2021), di cui 241,656 mld in conto competenza 2022, con un coefficiente di realizzazione pari al 66,8 per cento (66,5 per cento nel 2021) sulle entrate contributive ed una capacità di riscossione pari a 0,94 (0,97 nel 2021) rispetto alle entrate contributive in conto competenza.

Da rimarcare che sul monte delle entrate accertate vi sono 23,957 mld (1,337 mld in più rispetto al 2021) di sgravi ed altre agevolazioni, pari al 9,3 per cento del totale e, soprattutto, al 14,6 per cento della componente accertata proveniente dal lavoro dipendente privato.

La spesa per prestazioni istituzionali nel 2022 è stata complessivamente di 380,718 mld, e di oltre 20 mld superiore a quella del 2021 (359,843 mld).

I trattamenti pensionistici, comprensivi di trattenute fiscali per 59,311 mld, ammontano a 283,254 mld (272,807 mld nel 2021) di cui 64,164 mld a carico della Gias, con un incremento sul precedente esercizio del 4,7 per cento; agli iscritti alle gestioni pubbliche sono stati erogati 82,490 mld, a quelle dei lavoratori dipendenti del settore privato, agli autonomi ed agli iscritti alla Gestione separata sono stati complessivamente erogati 200,765 mld. Le prestazioni agli invalidi civili sono state pari a 20,535 mld (+453 mln rispetto al 2021) e gli assegni sociali a 5,222 mld (+217 mln rispetto al 2021). Per il reddito e pensione di cittadinanza la spesa (diminuita di 833 mln) è stata pari a 8,039 mld.

Stabile il numero delle prestazioni pensionistiche in 20.381.495, rispetto ai 20.410.672 del 2021. In quest'ambito, le pensioni Ivs (invalidità, vecchiaia e superstiti) a carico delle gestioni dei comparti del lavoro dipendente, autonomo e pubblico (escluse le pensioni facoltative) sono 16.626.402 a fronte delle 16.677.712 del 2021; le pensioni di invalidità civile - finanziate integralmente dalla Gias - passano da 2.773.562 del 2021 a 2.815.920. Le ulteriori prestazioni

⁵ A tale importo si aggiunge 1,132 mld a titolo di "Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni".

(pensioni sociali, assegni sociali e assegni vitalizi) direttamente a carico della Gias registrano un ulteriore decremento (-1,9 per cento), passando da 959.398 del 2021 a 939.173 nel 2022.

Da rilevare che, a fronte della pur lieve flessione dei trattamenti pensionistici attivi⁶ che interessa tutte le categorie (dipendenti, autonomi e parasubordinati, ma anche gli interventi sociali), tranne quella dell'invalidità civile, la dinamica delle sostituzioni determina comunque una maggiore spesa complessiva. Ed infatti, le nuove prestazioni registratesi nel 2022 nell'ambito delle gestioni previdenziali sono state 817.109 contro le 860.643 del 2021 (-5 per cento) e, pur riducendosi di oltre quarantatremila unità il numero dei pensionati complessivo, incrementano la spesa di 10,447 mld per effetto combinato della composizione e della dinamica demografica, nonché dell'aumento degli importi medi delle pensioni, ma in ragione della corresponsione del conguaglio perequativo e delle pensioni maturate nel 2022 su "quota 100" (51.277) e "102" (5.689). Per ciò che concerne i trattamenti a carico del bilancio statale (Gias), si registra una diminuzione del 9,8 per cento delle nuove liquidazioni nella Gestione degli invalidi civili (456.683), mentre aumenta il numero delle nuove prestazioni assistenziali a carico dello Stato passate a 45.289 (+13,9 per cento).

Le prestazioni a sostegno del reddito (rientranti nell'ambito di quelle erogate dalla Gestione per le prestazioni temporanee - Gpt)⁷ ammontano a 47,289 mld (nel 2021, 50,876 mld); tra queste, le prestazioni di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti (26,049 mld), che pur venendo a ridursi nella loro funzione propria sostitutiva della perdita di reddito per effetto della consistente ripresa economica, sono comunque aumentate per l'istituzione di due nuove misure a sostegno dei redditi più bassi ("bonus 200 euro" ex d.l. n. 50 del 2022 e "bonus 150 euro" ex d.l. n. 144 del 2022).

1.3 Il quadro economico-finanziario complessivo innanzi esposto nei dati di sintesi è l'aggregato dei risultati delle gestioni, delle casse e dei fondi amministrati dall'Inps in una porzione dell'arco temporale all'interno del quale, attraverso le proiezioni riportate nei bilanci tecnici, è misurata la sostenibilità e l'adequatezza del sistema previdenziale.

⁶ Si tratta comunque di volumi addirittura più elevati della fase "pre-Fornero" il cui *trend* di contenimento aveva già cominciato ad invertirsi nel 2017 e, poi, in misura maggiore dal 2019 per effetto dell'introduzione della pensione anticipata "quota 100" e del blocco, fino al 2026, dell'aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento anticipato, indipendentemente dall'età anagrafica.

⁷ Tra queste vi sono i trattamenti di famiglia e i congedi parentali, di disoccupazione, di integrazione salariale, di mobilità, di malattia e maternità, di fine servizio, di fine rapporto, prestazioni creditizie e sociali, assegni erogati dai fondi di solidarietà, quali prestazioni normalmente erogate dalla Gpt.

La verifica statistico-attuariale (che consta di una proiezione decennale per le gestioni che assicurano prestazioni di natura temporanea, estesa ad un trentennio per l'insieme delle gestioni pensionistiche), in base agli artt. 153 e 154 del Regolamento di amministrazione e contabilità (Rac), compete con cadenza triennale al Coordinamento statistico attuariale. La verifica al 2020⁸, ultima alla data di approvazione del rendiconto 2022, considera i mutamenti della legislazione di settore ovvero, per il 2019 ed il 2020, "quota 100" e, per quel che rileva, il rdc, nonché gli interventi emergenziali Covid-19, ma non anche, quanto al 2017-2019, le mancate riscossioni per effetto di misure di sanatoria, così come, per il 2020, l'emersione e la regolarizzazione – attraverso il versamento in misura forfettaria dei relativi contributi – di circa 260.000 rapporti di lavoro irregolari e l'instaurazione di altrettanti nuovi rapporti disposta con l'art. 103 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77. Si tratta di aspetti, questi ultimi, che, in uno con la rigidità dei parametri macroeconomici utilizzati in rapporto agli accadimenti, anche internazionali, che influiscono sull'economia e sul mercato del lavoro, contribuiscono a determinare un ulteriore notevole *décalage* tra il dato reale e la previsione statistico attuariale.

In ragione di ciò, l'evoluzione prospettica degli aggregati di maggior rilievo che confluiscono nel bilancio generale dell'Istituto con la finalità di condurre ad uno schema di sintesi del conto economico e dello stato patrimoniale, base per la costruzione del bilancio tecnico complessivo e, in definitiva, delle scelte strategiche in materia previdenziale, pur continuando ad essere affidabile nell'andamento generale, potrebbe manifestarsi con un ulteriore deciso peggioramento nell'analisi di dettaglio alla luce di interventi normativi di settore privi di una prospettiva di lungo periodo - nell'attesa di una riforma del sistema pensionistico - pur mitigato nell'annualità in esame dalla corposa ripresa del Pil in rapporto al periodo della pandemia. L'aggravamento dei sistematici disavanzi di esercizio riferito ai macro-comparti in cui sono suddivise le gestioni (il cui andamento reale è esposto nelle tabelle che seguono) condurrà, secondo previsione attuariale ad un *deficit* patrimoniale superiore ai 92 mld per il

⁸ Il documento in questione, pur privo di presa d'atto del Consiglio di amministrazione, risulta trasmesso in data 30 luglio 2021 (prot. n. 67065) al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla Ragioneria Generale dello Stato e al Presidente del CIV. Le proiezioni in esso contenute, pur risultando la verifica attuariale estesa a tutto il 2020, non si discostano da quelle della verifica del 2017, e, anzi, accentuano la distanza tra previsione e dato reale (es: sul 2020: entrate 213.185 mln -215.855 mln nella verifica 2017-, uscite 267.586 mln -273.569 mln nella verifica 2017-, rispettivamente a fronte di 225.150 mln e 278.388 mln e quando risultava prevedibile che, per effetto di "quota 100" la spesa sarebbe aumentata). Invero, stime e previsioni non corrispondono anche rispetto alle annualità i cui risultati di bilancio erano noti per essere già stati rendicontati (2020) o comunque conoscibili, al momento della presentazione, oltre che oggetto di bilancio preventivo ed assestato approvati (2021), già parzialmente realizzati.

2029, rivelandosi eccezionale il risultato di esercizio del comparto dei lavoratori dipendenti del 2022, per effetto di un maggior afflusso contributivo (gran parte del quale a titolo figurativo). In generale, va rilevato che nella prospettiva previsionale decennale data dal raffronto con la precedente verifica attuariale, il risultato negativo, seppur confermato, sarebbe ben più contenuto, per effetto di una stimata migliore *performance* del comparto dei lavoratori dipendenti e pur a fronte del progressivo deterioramento di quello delle gestioni pubbliche e degli autonomi per i quali comincia a calare lentamente, prima di scendere in maniera decisa intorno al 2034, l'apporto della Gestione separata. Merita, tuttavia, di essere segnalato all'interno della categoria dei lavoratori autonomi il costante minor *deficit* di risultato dei commercianti (da -4,4 mld nel 2020 a -1,7 mld nel 2029) da ricondurre anche ad una corrispondente diminuzione delle attività dello specifico settore.

Va, tuttavia, opportunamente ricordato che, nell'effettuare la previsione statistico-attuariale, la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni pensionistiche (Gias) - che nel 2022 ha portato al bilancio dell'Inps 64 mld per soli trattamenti pensionistici - non viene considerata ai fini della formazione del risultato di esercizio del conto economico generale in quanto, essendo integralmente a carico del Bilancio dello Stato, presenta saldi di esercizio pari a zero.

La tabella che segue mette a confronto (in neretto) i risultati degli esercizi 2020-2022 e il dato previsionale 2023, con le previsioni statistico-attuariali.

Tabella 1 – Risultato d'esercizio

(in milioni)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Comparto	3.911	3.077	6.332	9.153	10.627	12.651	15.307	16.844	17.793	18.536
Lavoratori dipendenti	-3.491	14.700	20.764	18.013						
di cui Gpt	-3.799	1.424	4.134	5.481	6.457	7.106	7.762	8.444	9.156	9.895
Settore pubblico*	-12.130	-13.229	-14.039	-14.675	-15.121	-16.017	-17.372	-18.759	-20.449	-21.833
	-14.023	-14.435	-15.970	-19.567						
Comparto Autonomi	-6.558	-7.459	-5.956	-4.824	-3.626	-3.227	-2.812	-2.784	-3.049	-3.323
	-6.555	-3.231	455	-3.750						
di cui parasub.	6.855	6.592	6.575	6.588	6.685	6.583	6.514	6.366	6.206	6.019
Complesso Gestioni**	-25.594	-21.719	-15.732	-12.510	-9.906	-8.468	-7.566	-8.657	-10.580	-11.042
	-25.334	-3.711	7.146	-6.684						

In neretto i risultati d'esercizio effettivamente registrati nel 2020 e 2021 nonché quelli previsti come da assestato 2022 e previsione 2023.

* Al netto delle gestioni non pensionistiche. Inoltre, nel comparto pubblico la Cassa trattamenti pensionistici statali (CTPS) risulta sterilizzata mediante apporti e trasferimenti a carico della Gestione degli interventi assistenziali (GIAS) a copertura dei disavanzi economici pure esistenti.

** Il dato complessivo comprende i risultati delle gestioni pubbliche non pensionistiche e delle altre gestioni e casse, nonché dei fondi.

Fonte: Corte dei conti su dati Inps

Sebbene forti elementi di incertezza caratterizzino il futuro andamento dell'occupazione e del mercato del lavoro, di cui permangono i limiti strutturali più volte evidenziati (tra questi il declino demografico e, di conseguenza, l'inefficiente rapporto tra lavoratori attivi e pensionati), la cessazione dell'emergenza pandemica e la ripresa della produttività hanno riportato *in bonis* gestioni tradizionalmente in attivo e con risultati attesi progressivamente migliori nel tempo assolutamente determinanti nel ridurre i *deficit* patrimoniali di quelle in passivo (è il caso della Gpt nei riguardi del Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, ma anche del Fondo di integrazione salariale - Fis). Seppure non risenta degli effetti diretti della situazione economica - e neppure di quelli della pandemia, del resto - per il settore dei lavoratori pubblici il saldo previsto per il 2029, 22 mld circa, è strutturalmente negativo (e in realtà già per il 2023 è preventivato in circa 19 mld), di cui 18 riconducibili alla sola gestione pensionistica dei dipendenti degli enti locali⁹, ed anche le gestioni non pensionistiche *ex* Inpdap non riescono a mantenere, nel lungo periodo, il margine positivo di partenza (da 1,2 mld del 2018 a -3,4 mld del 2029) portando il saldo generale delle gestioni a 25,2 mld alla fine del periodo considerato. All'interno del comparto lavoratori autonomi, l'attivo della Gestione separata (comunque inferiore alle attese, il cui pieno regime delle erogazioni è previsto per il 2034, e, in ogni caso, interessato da iniziative di legge erosive degli iscritti e della conseguente contribuzione) non risolveva comunque i margini economici delle tre gestioni - artigiani, commercianti e cdc (coltivatori diretti coloni e mezzadri) - che evidenziano una situazione in aggravato e sensibile peggioramento.

L'equilibrio complessivo del bilancio unitario dell'Inps, risultato di uno scambio di flussi tra gestioni che hanno regole contributive e prestazionali profondamente diverse (dalla automaticità delle prestazioni, alle forme di capitalizzazione sia pure imperfetta, dalla contrazione dei periodi riconosciuti, all'applicazione di meccanismi di contribuzione figurativa) rimane, quindi, precario in ragione della problematica copertura dei singoli sottosistemi, quale riflesso delle criticità del mercato del lavoro dal quale si attingono - al netto dell'apporto Gias - le fonti di finanziamento della spesa pensionistica.

⁹ A febbraio 2021 l'Inps ha richiesto a tutte le amministrazioni pubbliche la regolarizzazione degli estratti conto e, laddove mancante, il saldo dei versamenti contributivi. Nell'allegato alla deliberazione n. 36 del 12 settembre 2023 (nota di assestamento al Bilancio preventivo per l'esercizio 2023), il Comitato di indirizzo e sorveglianza "ribadisce la necessità di una iniziativa congiunta del CIV e degli altri Organi di vertice dell'Istituto con i Ministeri vigilanti affinché si possa pervenire ad una complessiva popolazione dei conti assicurativi di tali Gestioni ed alla verifica di eventuali crediti che da tale attività possano essere evidenziati".

La passata esperienza emergenziale è stata l'occasione, da un lato, per mettere in evidenza la capacità di resistenza complessiva del sistema mutualistico, e, dall'altro, per rilevare come i saldi positivi di gestioni più performanti (Gestione prestazioni temporanee e Gestione separata) siano frutto di una non corrispondenza tra le (maggiori) somme introitate a titolo contributivo rispetto alle (minori) prestazioni rese in termini di sostegno al reddito e di ammortizzatori sociali.

I dati previsionali e reali esposti di seguito (tabella 2) evidenziano le stime al ribasso, sia in entrata (accertamenti) che in uscita (ratei di pensione pagati al netto ed al lordo Gias), effettuate anche nell'ultima verifica statistico-attuariale, che viene, quindi, integrata con i rapporti di copertura sui ratei di pensione, al lordo ed al netto dei trasferimenti da parte della Gias, delle entrate contributive accertate (nel 2022 dato reale rispettivamente 0,86 e 1,11) e riscosse (nel 2022 dato reale rispettivamente 0,84 e 1,09). Detti rapporti aumentano leggermente nel 2023.

Rimarcata la distanza tra il dato reale e quello previsionale - anche rispetto agli anni coincidenti e prossimi al momento dell'effettuazione della verifica - e sebbene le nuove stime indichino valori lievemente migliorativi nei rapporti di copertura tra entrate e spesa, nel lungo periodo la spesa pensionistica lorda è sempre meno compensata dalle entrate accertate e lo *spread* tende ulteriormente ad aumentare in misura sempre più accentuata anche in dipendenza di parametri aggiuntivi di misurazione quali l'effettiva capacità di riscossione e la componente - in media 8 per cento annuo, così come nel 2022 - di contribuzione figurativa già "incassata" perché a carico della fiscalità generale. Nel 2049, come detto, la copertura prevista dalle entrate contributive sarà pari al 69 per cento (ma probabilmente molto inferiore) al netto dell'intervento Gias, restando quindi a carico della fiscalità generale il 31 per cento dell'intera spesa pensionistica.

Risalta, tuttavia, la circostanza che secondo le proiezioni già dal 2020 lo stesso contributo della Gias - che è l'apporto percentuale dello Stato sulle pensioni sganciato dal sistema contributivo - non sarebbe stato sufficiente a coprire l'intera spesa pensionistica non garantita dalle entrate contributive.

Nella realtà, ancora nel 2024 il tasso di copertura della spesa pensionistica con le entrate, sia pure al lordo Gias, sarà superiore all'unità.

La tabella che segue mette a confronto (in neretto) i dati da consuntivo 2017-2023 e quelli da preventivo pluriennale per il 2024-2026 con le previsioni statistico-attuariali.

Tabella 2 – Entrate contributive accertate e riscosse, Rate lorde e netto GIAS

(in milioni)

Anno	Entrate contributive accertate	Entrate riscosse	Ratei di pensione			Rapporto entrate/rate	Rapporto entrate/rate netto Gias
			lordo Gias	di cui Gias*	netto Gias*		
	A	B	C	D	C - D	A/C	A/(C-D)
2017	204.635		253.708	45.243	208.465	0,81	0,98
	224.627	217.639	251.643	50.638	201.005	0,89	1,12
2018	207.920		259.340	46.687	212.653	0,80	0,98
	231.166	221.950	256.064	50.695	205.369	0,90	1,13
2019	211.685		265.418	48.111	217.307	0,80	0,97
	236.211	227.455	287.571	54.780	232.791	0,82	1,01
2020	213.185		267.586	51.949	215.637	0,80	0,99
	225.150	216.195	278.388	59.647	214.844	0,81	1,03
2021	215.152		273.166	54.069	219.097	0,79	0,98
	236.893	232.511	284.104	61.292	218.339	0,83	1,06
2022	219.176		278.715	54.839	223.879	0,79	0,98
	256.138	*248.819	294.747	64.164	226.238	0,86	1,11
2023	224.058		283.314	54.840	228.474	0,79	0,98
	263.252		315.223	70.661	239.905	0,83	1,09
2024	228.242		287.361	54.226	233.135	0,79	0,98
	274.567		337.480	80.935	256.545	0,81	1,07
2025	232.809		292.183	54.487	237.696	0,80	0,98
	280.525						
2026	238.709		298.837	55.166	243.671	0,80	0,98
	287.043						
2027	244.859		308.175	56.986	251.189	0,79	0,97
2028	251.116		319.306	59.343	259.963	0,79	0,97
2029	257.593		330.709	61.944	268.765	0,78	0,96
2030	264.214		343.940	65.107	278.833	0,77	0,95
2031	270.881		356.755	67.567	289.188	0,76	0,94
2032	277.709		371.278	70.142	301.136	0,75	0,92
2033	284.793		384.967	72.373	312.594	0,74	0,91
2034	291.963		399.995	74.653	325.342	0,73	0,90
2035	299.341		413.482	76.405	337.077	0,72	0,89
2036	306.582		428.515	78.215	350.300	0,72	0,88
2037	314.161		442.075	79.540	362.535	0,71	0,87
2038	321.925		457.664	81.047	376.617	0,70	0,85
2039	330.094		471.889	81.627	390.262	0,70	0,85
2040	338.362		487.954	82.618	405.336	0,69	0,83
2041	346.964		502.320	83.197	419.123	0,69	0,83
2042	355.635		518.787	84.086	434.701	0,69	0,82
2043	364.442		533.236	84.813	448.423	0,68	0,81
2044	373.553		549.480	85.658	463.822	0,68	0,81
2045	383.113		563.468	86.377	477.091	0,68	0,80
2046	393.233		578.894	87.927	490.967	0,68	0,80
2047	403.770		591.888	89.056	502.832	0,68	0,80
2048	414.755		606.251	90.179	516.072	0,68	0,80
2049	425.568		617.905	90.797	527.108	0,69	0,81

In neretto i dati effettivi e per gli anni 2023 e 2024-2026 quelli estratti rispettivamente dal bilancio assestato e dal bilancio preventivo pluriennale.

*Al netto - per i soli dati reali - degli oneri a carico della Gestione invalidi civili.

**Di cui 241,656 mld in conto competenza 2022.

***Di cui 23,957 mld di sgravi ed altre agevolazioni.

Fonte Corte dei conti su dati Inps.

All'interno di questo quadro, il risultato delle Gestioni previdenziali pubbliche – caratterizzato da un disavanzo in costante crescita (per oltre il 90 per cento causato dal parziale Cpdel) – determina analisi prospettiche statistiche attuariali che rilevano – ancor più nel riscontro reale – tassi di copertura delle spese estremamente insufficienti ed anche prossimi al solo 50 per cento, seppure in concreto si rivelino più elevati di circa dieci punti rispetto alle stime.

Appare opportuno rammentare che già per l'annualità in esame e per il 2023, il fabbisogno rispettivamente dell'11 e del 15 per cento della spesa pensionistica non coperto dalle entrate contributive e dalla Gias, è stato posto a carico della fiscalità generale.

Si sottolinea che le previsioni di cui al bilancio tecnico si discostano in maniera ragguardevole dai dati effettivi, per cui appare necessario un approfondimento in ordine ai criteri di redazione del predetto bilancio tecnico, affinché le previsioni si presentino più attendibili.

Tabella 3 – Gestione pubblica – Entrate contributive e Rate lorde e netto GIAS

(in milioni)

Anno	Entrate contributive	Ratei di pensione			Rapporto entrate/rate	Rapporto entrate/rate
		lordo Gias	di cui Gias	netto Gias		
	A	B	C	D	A/B	A/D
2018	50.948	71.548	10.572	60.976	0,71	0,84
	57.246	70.816	9.355	61.461	0,81	0,93
2019	51.809	74.029	11.452	62.577	0,70	0,83
	56.989	73.573	11.495	62.078	0,77	0,92
2020	51.671	76.570	13.062	63.508	0,67	0,81
	57.212	76.673	13.602	63.071	0,75	0,91
2021	51.678	79.338	15.379	63.959	0,65	0,81
	58.679	78.832	14.098	64.734	0,74	0,91
2022	52.020	81.668	16.387	65.281	0,64	0,80
	60.586	82.490	15.889	66.090	0,73	0,92
2023	52.534	83.109	16.692	66.417	0,63	0,79
	59.624	88.635	19.358	69.237	0,67	0,86
2024	53.322	84.053	16.418	67.635	0,63	0,79
	60.196	95.862				
2025	54.028	85.691	16.470	69.221	0,63	0,78
2035	65.434	123.846	29.878	93.968	0,53	0,70
2049	89.686	150.701	26.740	123.961	0,60	0,72

In neretto i dati effettivi e per gli anni 2023 e 2024 quelli rispettivamente estratti da bilancio assestato e da bilancio preventivo.

Fonte Corte dei conti su dati Inps.

Nell'effettuare una analisi della spesa pensionistica sotto il profilo della corrispondenza tra entrate e uscite, occorre, tuttavia, considerare che:

- i) il disavanzo tra entrate contributive e spesa pensionistica è parzialmente compensato dal fatto che sui trattamenti pensionistici vengono operate trattenute fiscali (59,311 mld su 283,254 mld nel 2022 al netto delle prestazioni istituzionali interamente a carico dello Stato per pensioni di invalidità civile, assegni e pensioni sociali per 25,757 mld) in misura superiore al contributo dello Stato alle pensioni dei lavoratori dipendenti *ex art. 37, c. 3, lett. C) della l. n. 88 del 1989* (31,068 mld nel 2022);
- ii) il riferimento ai ratei di pensione di cui alla tabella 2 riguarda esclusivamente quella parte di prestazioni istituzionali (complessivamente pari a 380,718 mld nel 2022) classificata quale spesa per le sole pensioni maturate su contribuzione (sono escluse altre prestazioni pure sorrette da contribuzione);
- iii) tra le entrate accertate rientrano, per contro, le contribuzioni invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) – corrispondenti alle pensioni ordinarie – ma anche la cd. Contribuzione minore autofinanziata da datori e lavoratori ovvero quella destinata a trattamenti di disoccupazione (11,848 mld nel 2022) e di integrazione salariale (857 mln finanziati da contribuzione nel 2022);
- iv) tra le entrate contributive sono considerati i trasferimenti per sgravi ed altre agevolazioni contributive (queste ultime per un ammontare di 23,957 mld nel 2022).

Va ricordato, infine, che – seguendo la metodologia di calcolo prevista dal Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (Sespros) – nel calcolo della spesa per prestazioni istituzionali è ricompresa una importante quota Gias che finanzia prestazioni assistenziali e sociali non strettamente riferibile ad oneri pensionistici coperti da contribuzione Ivs quali quelli indicati al punto *iv)* che precede. Si tratta, cioè, di interventi in materia di povertà (il Rdc e la pensione di cittadinanza – Pdc per 8,039 mld nel 2022), esodo pensionistico, supporto alle famiglie (17,539 mld per assegni al nucleo familiare, assegno unico e congedi parentali nel 2022, eccettuati interventi Covid-19), trattamenti di malattia e maternità (6,205 mld), disoccupazione e decontribuzione.

La programmazione e l'analisi sull'appropriatezza e la sostenibilità della spesa pensionistica richiede, quindi, primariamente una codificazione delle attività, sia sul versante delle entrate che su quello della spesa, basata sulla distinzione delle fonti di finanziamento, oltre che sulle finalità perseguite.

1.4 Rinviano ai capitoli 7 e 8 la rassegna dettagliata dei provvedimenti legislativi sulle entrate e sulle prestazioni, vale qui la pena di ricordare che la frammentarietà degli interventi non è esclusivamente riconducibile all'ampiezza dello spettro d'azione dell'Inps, quanto alla mancanza di un'opera di revisione complessiva e coordinata dell'intero sistema previdenziale ed assistenziale.

Quanto alle entrate, dal d. l. 9 agosto 2022, n. 115 convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, è stato elevato al 2 per cento lo sgravio contributivo sulla quota dovuta nel 2022 dai lavoratori dipendenti con reddito da lavoro inferiore ad un determinato importo, mentre il d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, ha previsto l'esonero per le assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali. Inoltre, a partire dal 1° luglio 2022, è stata trasferita all'Inps la gestione sostitutiva dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» (Inpgi) ed interventi incidenti sulla contribuzione hanno riguardato anche la Gestione separata.

Il d.l. n. 4 del 2022 ha ulteriormente rinviato le scadenze delle rate dei piani di pagamento degli istituti agevolativi. Sono state confermate anche le dilazioni per il discarico da parte degli agenti della riscossione delle entrate contributive inesigibili.

Quanto alle prestazioni, oltre a "quota 102", e al rinnovo degli istituti di uscita anticipata, sono state varate misure a sostegno dei redditi più bassi: trattasi del "bonus 200 euro" (d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91) e il "bonus 150 euro" (d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175).

È stata, quindi, introdotta con la legge di bilancio 2022 (l. 30 dicembre 2021, n. 234) la riforma degli ammortizzatori sociali con la finalità di fornire adeguata protezione per tutti i lavoratori, ma in maniera differenziata secondo le caratteristiche settoriali e le dimensioni aziendali.

Il d.lgs. 29 dicembre 2021, n. 230 ha istituito l'Assegno unico universale (Auu) entrato a regime a decorrere dal 1° marzo 2022.

2. GLI ORGANI

2.1 Nel 2022 rimane immutato l'assetto dell'Inps definito dall'art. 3, d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479 che, innovando il modello degli enti previdenziali stabilito nella l. 9 marzo 1989, n. 88, ha previsto un sistema di indirizzo di tipo duale, articolato sull'attività di natura strategica e di controllo attribuita al Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ), costituito da ventiquattro componenti, e su quella di carattere politico-amministrativo, assegnata a un Consiglio di amministrazione (Cda), composto da cinque membri, al cui Presidente è intestata la titolarità della rappresentanza legale. I compiti gestionali e di esecuzione dei suddetti indirizzi sono affidati al Direttore generale, definito come ulteriore organo.

Con d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito in l. 3 luglio 2023, n. 87, è stata rivista la *governance* prevedendosi la soppressione del Vice presidente¹⁰ dal novero degli organi, la durata quadriennale (decorrente dalla data di insediamento) del Presidente e del Cda, rinnovabili una sola volta (anche non consecutiva), e altresì del Direttore generale (nominato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali); è abrogato il disposto che quest'ultimo fosse scelto tra i dirigenti generali dell'Istituto ovvero tra esperti delle discipline attinenti ai compiti dell'Inps. Nelle more dell'adozione delle predette modifiche e, in ogni caso, fino alla nomina dei nuovi organi, la continuità amministrativa dell'Istituto è stata assicurata da un Commissario straordinario nominato con d.p.c.m. su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, prevedendosi la decadenza degli organi, fatta eccezione per il Civ, con effetto immediato, e del Direttore generale in carica all'atto di insediamento del Cda¹¹.

Il nuovo Presidente è stato nominato con dpr 9 febbraio 2024 e il Cda, ricostituito con d.p.c.m. 13 marzo 2024, si è insediato il 18 aprile 2024, data da cui decorre il mandato.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 aprile 2024 è stato nominato il Direttore generale per la durata di quattro anni.

Rispetto all'attuale impianto ordinamentale, continua a ravvisarsi l'esigenza di una maggiore coerenza del sistema di *governance* rispetto al ruolo dell'Ente di erogazione delle prestazioni sociali, pensionistiche e previdenziali, avuto riguardo, da un lato, alla effettiva rispondenza

¹⁰Organo istituito dalla l. 28 marzo 2019, n. 26 e individuato quale componente tecnico del Cda.

¹¹ Nominato con d.p.c.m. 15 giugno 2023, il Commissario straordinario ha adottato, in particolare, le previste modifiche al Regolamento di organizzazione (determinazione 14 settembre 2023, n. 49). Come il Presidente e il Direttore generale, è scelto tra persone di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia.

del modello ispiratore di *corporate governance* come previsto dall'art. 2409 *octies* c.c. nell'assicurare snellezza di rapporti ed equilibrio delle funzioni tra l'organo di indirizzo e sorveglianza e quello politico-amministrativo, e, dall'altro, alla garanzia di adeguatezza della funzione manageriale di gestione, di effettività dell'azione dell'organo di revisione attraverso un diffuso potere di controllo di legittimità esteso ai singoli atti, nonché di riconoscimento della centralità dei fondi, delle gestioni e dei comitati regionali e provinciali.

2.2 Il Presidente è stato nominato con d.p.r. 22 maggio 2019, per un quadriennio, con decorrenza dalla data del predetto decreto.

Con d.p.c.m. 16 dicembre 2019 sono stati nominati tre componenti del Cda e con d.p.c.m. 24 febbraio 2020 il Vicepresidente. Anche per tali fattispecie la durata dell'incarico è quadriennale e decorre dalla data di insediamento, avvenuto il 15 aprile 2020. Il 26 ottobre 2022 un componente del Cda ha rassegnato le dimissioni.

Il Civ, costituito con d.p.c.m. 14 novembre 2017 previa designazione dei suoi componenti ad iniziativa delle parti sociali, scaduto il 21 dicembre 2021, ha cessato le funzioni il 3 febbraio 2022, dopo il periodo di proroga previsto per legge. L'attuale Consiglio è stato istituito con d.p.c.m. 1° giugno 2022 per un quadriennio e si è insediato il successivo 7 luglio.

Il Collegio dei sindaci è stato nominato con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), del 24 settembre 2019 e si è insediato il 30 settembre 2019. Con d.i. 21 gennaio 2022, è stato nominato un componente effettivo in rappresentanza del Mlps, con funzioni di presidente e decorrenza 1° gennaio 2022. Cessato quest'ultimo dall'incarico nel successivo mese di novembre, il componente rimasto in rappresentanza dello stesso Ministero è stato nominato presidente con decreto interministeriale (d.i.) 24 novembre 2022 e decorrenza 14 novembre 2022. Il Collegio, scaduto il 30 settembre 2023, ha continuato a operare in regime di *prorogatio* fino alla ricostituzione avvenuta con d.i. 7 novembre 2023 e si è insediato il 14 novembre 2023, data dalla quale decorre il quadriennio di durata in carica. Con detto decreto sono stati nominati tutti i rappresentanti, titolari e supplenti del Mef, mentre non sono stati coperti tutti i posti di funzione disponibili in rappresentanza del Mlps. Inoltre, nelle more di adozione del d.p.r. di nomina, è stato indicato il presidente, cessato poi dal 6 marzo 2024.

Il Direttore generale, nominato con d.m. 11 febbraio 2022, si è dimesso in data 14 aprile 2024 ed è stato designato a svolgere le funzioni di Vicario uno dei due dirigenti generali che ne

facevano le funzioni dal 2022, scelto in ragione della maggiore anzianità nel ruolo dirigenziale di prima fascia.

La nomina del nuovo Direttore generale, dalla quale decorre la durata dell'incarico, è avvenuta su proposta del Cda nella sua prima seduta, sulla base della comprovata competenza e professionalità richieste dal citato d.l. n. 51 del 2023.

La tabella 4 illustra i compensi spettanti agli organi.

Tabella 4 – Compensi lordi spettanti 2022

Compensi lordi spettanti 2022*	Euro (ciascuno)	Numero	Euro (totale)
Presidente	150.000,00	1	150.000,00
Vicepresidente	0	1	0
Consiglio di amministrazione-componente (su tre di cui uno a titolo gratuito)	23.004,00	2	46.008,00
Consiglio di indirizzo e vigilanza-componente (su ventiquattro risultano ventidue componenti compreso il Presidente, il cui compenso è indicato di seguito e sette a titolo gratuito)	14.507,64	14	203.106,96
Presidente del CIV	24.179,40	1	24.179,40
Collegio dei sindaci-Presidente (Mlps)	192.276,89	1	192.276,89
Collegio dei sindaci-componente Mef**	0	4	0
Collegio dei sindaci-componente Mlps***	189.291,70	1	189.291,70
Direttore generale	240.000,00	1	240.000,00
Organismo indipendente di valutazione-Presidente	25.000,00	1	25.000,00
Organismo indipendente di valutazione-componente (su due)	16.500,00	2	33.000,00
Totale generale	874.759,63	29	1.102.862,95

*Al lordo dei contributi previdenziali/assistenziali e degli oneri fiscali a carico del percipiente.

** I compensi spettanti ai componenti Mef del Collegio dei sindaci vengono erogati dal Mef e poi successivamente rimborsati dall'Istituto su richiesta del predetto Ministero e corrispondono alla retribuzione erogata dall'amministrazione di provenienza (Mef). Pertanto, gli importi relativi ai suddetti compensi, pur essendo considerati nell'ambito del bilancio dell'anno di riferimento, vengono effettivamente rimborsati solo a seguito di richiesta del Ministero. Gli ultimi rimborsi richiesti ed erogati sono relativi al 2020/2021.

*** Nel 2022 in carica 1.

Fonte: Inps.

La spesa impegnata per gli organi dell'Ente – comprensiva di quella per l'Oiv – si attesta nel 2022 su 3,196 mln; nel raffronto con il precedente esercizio (2,927 mln) occorre considerare che, anche per il 2022, sono stati riferiti gli emolumenti effettivamente versati al Presidente, mentre per i componenti del Collegio dei Sindaci viene comunicato solo lo stanziamento complessivamente destinato a tale scopo.

Tabella 5 - Spesa degli organi e Oiv*

Descrizione	Impegni spesa compensi fissi	Impegni spesa rimborsi	Anno 2021	Impegni spesa compensi fissi	Impegni spesa rimborsi	Anno 2022	Var. assoluta	Variazione %
Presidente**	180.000	1.830	181.830	166.802	3.663	170.466	-11.364	-6
Vicepresidente***	0	0	0	0	0	0	0	0
Consiglio di amministrazione	53.361	37.442	90.803	51.828	28.556	80.384	-10.419	-11
Consiglio di indirizzo e vigilanza	298.155	42.506	340.661	248.117	41.501	289.618	-51.043	-15
Collegio sindacale	1.940.497	0	1.940.497	2.304.000	0	2.304.000	363.503	19
Direttore generale****	297.144	1.243	298.387	273.211	3.227	276.437	-21.950	-7
Organismo Indipendente Valutazione*	75.000	0	75.000	75.000	0	75.000	0	0
TOTALE GENERALE	2.844.157	83.021	2.927.178	3.118.957	76.947	3.195.904	268.726	9

Gli importi inclusi nella seguente tabella comprendono anche i contributi previdenziali/assistenziali a carico dell'Amministrazione, l'Iva e i contributi alla Cassa di iscrizione dovuti per i componenti che emettono la fattura.

*Le spese relative all'Oiv, composto da tre componenti, sono ricomprese in questa tabella pur non essendo organo.

**L'indennità di carica del Presidente, originariamente determinata dal decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 9 maggio 2001, è stata rideterminata dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 7 agosto 2020.

*** La Vicepresidente non percepisce alcuna indennità in quanto pensionata. I rimborsi sono conteggiati nella sezione del Cda. Oltre alla Vicepresidente, un altro componente del Cda non percepisce l'indennità di carica a decorrere dal 15 aprile 2020, come previsto dal d.i. 7 agosto 2020, avendovi rinunciato e svolgendo l'incarico a titolo gratuito.

**** Il Direttore generale è retribuito con i capitoli relativi agli oneri per il personale.

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

La tabella 6 espone la spesa impegnata nel biennio 2021-2022 per Comitati e Commissioni.

Tabella 6 - Spesa per Comitati e Commissioni

COMITATI E COMMISSIONI CENTRALI	Impegni spesa gettoni	Impegni spesa rimborsi	Anno 2021	Impegni spesa gettoni	Impegni spesa rimborsi	Anno 2022	differenza 2022 su 2021	Variazione %
FPLD	6.737	2.000	8.737	6.455	2.000	8.455	-282	-3
Prestazioni Temporanee	5.000	2.000	7.000	4.609	2.000	6.609	-391	-6
GIAS	600	0	600	420	0	420	-180	-30
CD-CM	2.614	2.000	4.614	2.835	2.000	4.835	221	5
Artigiani	3.000	2.000	5.000	2.907	2.000	4.907	-93	-2
Commercianti	6.144	2.000	8.144	5.794	2.000	7.794	-350	-4
Parasubordinati	2.500	2.000	4.500	2.487	2.000	4.487	- 13	0
FF.SS.	1.000	1.000	2.000	1.060	1.000	2.060	60	3
Volo	3.000	2.000	5.000	3.307	1.978	5.286	286	6
Clero	1.167	2.000	3.167	1.273	2.000	3.273	106	3
Familiari	1.138	2.017	3.155	1.083	2.000	3.083	-72	-2
Commissione CAU	3.343	2.000	5.343	3.104	2.000	5.104	-239	-4
Totale	36.243	21.017	57.260	35.334	20.978	56.313	-947	-2
Commissioni ex INPDAP								
Vigilanza dipendenti Civili militari Stato	2.938	2.000	4.938	2.955	2.000	4.955	17	0
Vigilanza Enti locali	2.150	2.000	4.150	2.090	2.000	4.090	-60	-1
Vigilanza Enti di diritto pubblico	2.000	1.000	3.000	2.000	1.000	3.000	-	0
Vigilanza pensioni sanitari	2.000	1.000	3.000	2.354	2.078	4.432	1.432	48
Vigilanza pensioni ufficiali giudiziari	2.000	1.000	3.000	2.000	1.000	3.000	-	0
Vigilanza insegnanti di asilo	1.000	1.000	2.000	1.000	1.000	2.000	-	0
Comitato tecnico pensioni privilegiate	1.000	1.000	2.000	1.000	1.000	2.000	-	0
Totale	13.088	9.000	22.088	13.399	10.078	23.477	1.389	6
Comitati Fondi di Solidarietà								
Credito	0	0	0	0	0	0	-	0
Credito Cooperativo	0	0	0	0	0	0	-	0
Assicurativi	0	0	0	0	0	0	-	0
Monopoli	0	0	0	0	0	0	-	0
Tributi	0	0	0	0	0	0	-	0
Poste	0	0	0	0	0	0	-	0
Trasporto Aereo	0	0	0	0	0	0	-	0
Totale Comitati Fondi di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0	0	0
Comitati e Commissioni a livello Periferico	20.902	6.293	27.195	18.694	2.385	21.079	-6.116	-22
TOTALE GENERALE	70.233	36.310	106.543	67.427	33.442	100.868	-5.674	

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

La tabella 7, infine, riepiloga la spesa complessiva impegnata dall'Ente per gli organi e i comitati centrali e periferici, a raffronto con quella del precedente esercizio.

Tabella 7 - Spesa complessiva per Organi, Comitati e Commissioni

Descrizione	Impegni spesa compensi fissi - gettoni di presenza	Impegni spesa rimborsi	Anno 2021	Impegni spesa compensi fissi - gettoni di presenza	Impegni spesa rimborsi	Anno 2022	Differenza 2022 su 2021	Variazione %
Organi	2.844.157	83.021	2.927.178	3.118.957	76.947	3.195.904	268.726	9
Comitati e Commissioni centrali	36.243	21.017	57.260	35.334	20.978	56.313	-947	-2
Commissioni ex INPDAP	13.088	9.000	22.088	13.399	10.078	23.477	1.389	6
Comitati e Fondi di solidarietà	0	0	0	0	0	0	0	
Comitati e Commissioni a livello periferico	20.902	6.293	27.195	18.694	2.385	21.079	-6.116	-22
Altre spese			0			0	0	
TOTALE GENERALE	2.914.390	119.330	3.033.721	3.186.384	110.388	3.296.773	263.052	

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

2.3 Dell'attività provvedimentale del Cda si dà dettagliata esposizione nella disamina degli specifici argomenti trattati. Qui rileva dare conto che, con deliberazione 7 settembre 2022, n. 137, il Cda ha rinnovato l'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali, sostituendo la determinazione dell'organo munito dei poteri del Cda 25 ottobre 2019, n. 119.

Quanto agli uffici dirigenziali generali centrali, il Cda ha confermato il modello di organizzazione che aveva previsto una dotazione di 43 dirigenti di prima fascia (e di 446 di seconda) con l'adozione del piano dei fabbisogni di personale 2022-2024 (deliberazioni 8 giugno 2022, n. 94 e 13 dicembre 2022, n. 242). Non si rileva, peraltro, in ordine ai dirigenti di livello generale, l'indicazione di un'esigenza assunzionale, salva la quota del 50 per cento delle cessazioni previste nel triennio di riferimento riservata a procedura concorsuale da espletare nei termini dell'art. 28 *bis*, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii..

Rilievo sistemico hanno, altresì, gli atti che compongono il processo di programmazione e *budget* e, tra questi, il piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2022-2024 (deliberazione 30 marzo 2022, n. 41), che sostituisce, tra l'altro, il piano della *performance* - oltre

agli annuali aggiornamenti del connesso sistema di misurazione e valutazione della *performance* (deliberazione 13 dicembre 2022 n. 240) - nonché il piano di investimento e disinvestimento 2023-2025 (deliberazione 21 dicembre 2022, n. 258) e il piano strategico digitale Ict 2022-2024 (deliberazione 20 luglio 2022, n. 124). L'attuazione di tale ultimo piano è da coniugare con la costituzione, nell'ambito delle misure correlate al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), della società pubblica *in house* per lo sviluppo di *software* denominata "3-i" s.p.a., istituita con l'art. 28, d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, quale risultato della collaborazione tra il MIps, il Dipartimento per la trasformazione digitale e quello della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Inps, Inail, Istat, nell'ambito della missione "M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" del PNRR (per la cui trattazione si fa rinvio allo specifico capitolo della relazione)¹².

Con deliberazione 3 novembre 2022 n. 177, sono state individuate le Linee guida gestionali per l'anno 2023, in corrispondenza degli specifici obiettivi delineati nella Relazione programmatica 2023-2025 del Civ.

2.4 Di seguito si dà evidenza agli atti di maggior rilievo assunti dal Civ su 2022 e 2023.

Primo fra tutti, la menzionata Relazione programmatica 2023-2025 e 2024-2026 (deliberazioni 4 ottobre 2022, n. 13 e deliberazione 17 luglio 2023, n. 33), strumento con il quale, ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità (Rac), il Civ definisce le scelte strategiche, le linee di indirizzo generale e determina gli obiettivi strategici pluriennali, indica gli indirizzi delle attività istituzionali affidati agli organi di gestione, verifica la coerenza e la compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le azioni programmate dall'Ente stesso. Il documento è prodromico all'adozione da parte del Cda delle annuali Linee guida gestionali e da parte del Direttore generale delle conseguenti circolari operative di natura tecnico-amministrativa di avvio del processo di programmazione e *budget*.

Inoltre, il Civ ha approvato il bilancio di previsione per il 2022 e per il 2023 (deliberazioni 10 dicembre 2021, n. 15 e 20 dicembre 2022, n. 19); il riaccertamento dei residui attivi e passivi (deliberazioni 7 luglio 2022, n. 7 e 20 aprile 2023, n. 31), il rendiconto generale per l'anno 2021

¹² In merito agli organi societari, il Presidente nominato con d.p.c.m. 11 maggio 2023 ha sostituito il precedente dimissionario. Il Cda della società è composto, inoltre, da quattro consiglieri, uno nominato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e gli altri selezionati dal personale dirigenziale dei tre Istituti azionisti.

e per l'anno 2022 (deliberazioni 4 agosto 2022, n. 8 e 27 giugno 2023, n. 32); la nota di assestamento al bilancio preventivo finanziario generale per il 2022 e per il 2023 (deliberazioni 8 novembre 2022, n. 15 e 12 settembre 2023, n. 36).

Tra gli atti di pianificazione, si annovera l'approvazione dei piani annuali adottati dal Cda, e, in particolare, triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 (deliberazione 4 agosto 2022, n. 9), della formazione 2022-2024 (deliberazione 8 novembre 2022, n. 16), il piano strategico digitale Ict 2022-2024 (deliberazione 8 novembre 2022, n. 17) e di investimento e disinvestimento 2023-2025 (deliberazione 15 febbraio 2023, n. 23).

Importanti interventi hanno riguardato l'approvazione del Rendiconto sociale 2017-2021 di fine consiliatura del Civ *pro-tempore* (deliberazione 12 gennaio 2022, n. 1) e la predisposizione del Documento generale di indirizzo, che definisce la cornice strategica entro la quale il nuovo Consiglio collocherà i suoi atti successivi (deliberazione 20 dicembre 2022, n. 20). Con il Rendiconto del quadriennio il Civ mette in evidenza come negli anni di consiliatura - caratterizzati dalla instabilità della situazione economica e dalle conseguenze sociali e economiche della pandemia - le parti sociali avessero richiesto di assicurare stabilità all'Inps e di sostenere la cooperazione tra gli organi per garantire i risultati positivi percepiti da cittadini, utenti e contribuenti; il Documento di indirizzo fissa per l'Inps gli obiettivi da raggiungere nel quadriennio in relazione alle proprie funzioni e ai vincoli normativi e si pone come strumento per sviluppare confronto e collaborazione con gli interlocutori esterni. Il Rendiconto sociale 2022, presentato il 24 ottobre 2023, ha proseguito l'attività impostata dalla precedente consiliatura attraverso il confronto fra gli organi di governo, che ha permesso di concretizzare alcuni punti importanti, come la nuova regolamentazione del contenzioso amministrativo che ha inteso, in particolare, migliorare le comunicazioni con l'utenza attraverso criteri di semplicità, chiarezza e precisione, al fine di favorire comportamenti consapevoli e prevenire il contenzioso infondato (deliberazione 20 dicembre 2022, n. 21).

Vanno, inoltre, segnalate le deliberazioni 4 agosto 2022 che hanno inteso - tra l'altro, rispettivamente - qualificare e rafforzare il rapporto con gli intermediari istituzionali, integrandoli nel processo produttivo e coinvolgendoli nella co-progettazione delle soluzioni informatiche riguardanti attività rivolte all'utenza (n. 10, PNRR - Progetti Inps); impegnare gli organi a garantire, nella fase di creazione e sviluppo, la permanenza all'interno dell'Inps del governo delle funzioni informatiche strategiche e funzionali ed una sempre più efficiente

gestione delle attività, assicurando nel contempo un adeguato livello del personale, la formazione e l'aggiornamento dello stesso (n. 11, Costituzione della società 3-i Spa).

3. L'ASSETTO STRUTTURALE

3.1 L'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Inps del 2022 conferma la struttura dell'Istituto come costituita da quaranta direzioni di livello dirigenziale generale.

Diciotto sono direzioni centrali (dc) suddivise in strutture di supporto (supporto agli organi e *internal audit*; studi e ricerche), di prodotto (entrate; pensioni; ammortizzatori sociali; inclusione e invalidità civile; credito, *welfare* e strutture sociali) e strumentali (organizzazione; risorse umane; formazione e Accademia Inps; tecnologia, informatica e innovazione; *risk management*, *compliance* e antifrode; comunicazione; bilanci, contabilità e servizi fiscali; pianificazione e controllo di gestione; patrimonio e investimenti; risorse strumentali e centrale unica acquisti; benessere organizzativo, sicurezza e logistica).

Ventidue sono direzioni "al servizio del territorio", la direzione servizi al territorio (che in effetti è costituita a livello centrale), diciotto direzioni regionali (dr) e tre direzioni di coordinamento metropolitano (dcm) di Roma, Milano e Napoli; vi sono altresì due dr di livello dirigenziale.¹³

Quanto innanzitutto alle strutture di supporto, l'innovazione principale consiste nell'enucleazione della nuova direzione di supporto agli organi e *internal audit* che, combinando le precedenti dc Presidente e organi collegiali e dc *audit* e monitoraggio contenzioso, ottimizza la verifica della conformità degli atti del Presidente, del Cda e del Direttore generale, anche al fine di valutarne la coerenza rispetto al presidio dei rischi aziendali, affidandola al supporto consulenziale della funzione di *internal audit*. Quest'ultima conserva anche il proprio specifico controllo di terzo livello all'interno del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Risulta valorizzato il ruolo svolto dalla dc studi e ricerche, alla quale sono attribuiti l'individuazione e la gestione delle opportunità di finanziamento e il supporto tecnico e operativo reso agli organi di governo per potenziare il patrimonio informativo e di conoscenze dell'Istituto, in materia di sicurezza sociale, oltre all'Osservatorio legislativo.

¹³ Deliberazione Cda 7 settembre 2022, n. 137. Il modello, definito a fine 2019, ha modificato ampiamente l'assetto organizzativo centrale precedente, in particolare accrescendo le direzioni di natura strumentale, mentre ha mantenuto nel numero in precedenza definito le direzioni territoriali, affidate a dirigenti di prima fascia (sia le neocostituite dcm, sia Umbria, Molise e Basilicata, che erano divenute di livello dirigenziale generale soltanto nel 2016, in merito permane tuttavia il dubbio in ordine alla loro funzionalità e alla effettiva necessità del loro mantenimento).

Tra gli uffici di supporto di livello dirigenziale non generale è ristabilita la segreteria del Civ, oltre a quelle del Presidente, del Vicepresidente e del Cda, che in precedenza operavano all'interno della dc Presidente e organi collegiali.

In coerenza con le modifiche ordinamentali susseguitesì, la struttura di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) è incardinata nella dc affidata al dirigente di livello generale titolare del relativo incarico.

Tra le modifiche di maggior rilievo, spicca l'allocazione a favore delle singole direzioni centrali (di prodotto, ma anche strumentali e di supporto) della funzione "procedure", nell'intento di pervenire alla diretta gestione delle procedure informatiche attinenti alla missione istituzionale di ciascuna di esse ovvero al governo *end-to-end* dei processi riconducibile ai singoli prodotti e servizi.

Ne consegue – tralasciando l'illustrazione specifica delle direzioni di prodotto dedicate alle attività *core* dell'Istituto, interamente confermate, e procedendo alla trattazione delle innovazioni attinenti alle strutture strumentali¹⁴ – il corrispondente ridimensionamento della dc tecnologia, informatica e innovazione. La dc, in tale contesto, fornisce le linee guida per la realizzazione di servizi omogenei e *standard* informatici comuni e governa le attività di implementazione dei sistemi trasversali dell'Istituto, garantendo la visione complessiva delle priorità e la pianificazione delle attività di sviluppo e degli interventi informatici, in raccordo con le direzioni centrali. Rappresenta, in aggiunta, il centro di coordinamento e monitoraggio dei rapporti con la 3-I Spa. Confluiscono in essa, inoltre, le funzioni svolte in precedenza dalla struttura tecnica per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale, al fine di concentrare il coordinamento e la realizzazione delle progettualità innovative in un'unica struttura ed evitare rischi di duplicazione di attività.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è semplificato, attraverso la sopra accennata conferma del controllo di terzo livello alla dc supporto agli organi e *internal audit*, che cede, invece, la responsabilità del controllo di secondo livello alla ridefinita dc *risk management, compliance* e antifrode, con la quale, peraltro, è tenuta a relazionarsi ricevendo gli *input* per l'aggiornamento del piano annuale di *audit* e fornendoli per l'adeguamento della

¹⁴ Si è riscontrato, proprio con riguardo alle strutture "non di prodotto", una tendenza all'espansione degli uffici centrali, non del tutto motivata e con effetto di frammentazione delle competenze di natura trasversale e di difficoltà di presidio coordinato delle stesse. Le direzioni strumentali, così definite perché al servizio dell'insieme dei compiti dell'Istituto, nel 2019 avevano subito un deciso incremento passando da sei a dieci (in ragione del frazionamento delle corpose dc risorse umane e dc tecnologia, informatica e innovazione).

valutazione dei rischi; i controlli di primo livello, invece, restano in capo alle funzioni aziendali operative (dc di prodotto, di supporto, territoriali).

A quest'ultima dc sono aggiunte – oltre alle attribuzioni della dc antifrode – le ulteriori funzioni di *risk management*, *compliance* e di supporto al Responsabile della protezione dei dati. Da sottolineare è il ripristino della dc comunicazione e la creazione, al suo interno, di una funzione dedicata al *crisis management*, per la gestione delle situazioni di crisi che implicino rischio reputazionale (dopo l'incorporazione, nel 2019, nella dc organizzazione e comunicazione e lo scorporo, nel 2021, dell'ufficio comunicazione esterna).

La dc formazione e sviluppo risorse umane diviene formazione e Accademia Inps, in virtù dell'istituzione di quest'ultima all'interno della direzione come polo di formazione e promozione della cultura previdenziale, con il compito di organizzare percorsi di alta formazione e gestire le attività di divulgazione in materia di sicurezza sociale.

La funzione di monitoraggio del contenzioso, svolta nell'ambito della precedente dc *audit* e monitoraggio del contenzioso, è riallocata nella dc organizzazione¹⁵.

La modifica ordinamentale riduce altresì a tre gli uffici centrali di livello non generale che riportano direttamente al Direttore generale (incarichi e funzioni speciali, d.i. 18 aprile 1981; procedimenti disciplinari e della responsabilità amministrativa; ispettorato)¹⁶.

In particolare, è convalidata all'azione dell'ispettorato la necessaria indipendenza rispetto alla dc risorse umane, finalmente ristabilita a partire dal 2021, come auspicato ormai da un decennio nei precedenti referti.

Sono altresì previsti, a livello centrale, due progetti affidati a dirigenti di seconda fascia: un incarico con la finalità di assicurare il coordinamento operativo e la rendicontazione dei Progetti inerenti il PNRR e la trasformazione digitale dell'Istituto e un progetto gestionale, con caratteristiche di trasversalità e di rilievo organizzativo, per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale, le cui funzioni, competenze e durata erano già stati assegnati nel 2020 con il conferimento dell'incarico di responsabile dalla struttura tecnica corrispondente, confluita - come sopra riferito - nella dc tecnologia, informatica e innovazione.¹⁷

¹⁵ In materia, la dc è stata fondamentale destinataria degli indirizzi impartiti con le Linee guida sul contenzioso amministrativo e giudiziario (direttiva Direttore generale 22 dicembre 2022, n. 5), in particolare per coordinare il tavolo tecnico che individuasse le linee di intervento e pianificasse le attività operative necessarie.

¹⁶ Oltre ai tre confermati, già nel 2019 erano stati costituiti gli uffici del Responsabile della protezione dei dati, citato, e dell'estratto conto dei dipendenti pubblici; nel 2021 era previsto anche l'ufficio comunicazione esterna.

¹⁷ Determinazioni Direttore generale 16 novembre 2022, n. 320 e 16 dicembre 2022, n. 448.

Per quanto riguarda i comitati istituiti nel 2019, è confermato il solo afferente all'innovazione tecnologica e alla trasformazione digitale.

Quanto alle strutture "al servizio del territorio", l'unica innovazione riguarda la direzione servizi al territorio, nella quale confluiscono sia l'ufficio estratto conto dipendenti pubblici che il progetto a valenza nazionale Tfs-Tfr.

Il riassetto non coinvolge infatti le strutture né a livello regionale (dr e dcm), né provinciale (direzioni provinciali, filiali metropolitane e provinciali) dalle quali dipendono le oltre trecento agenzie e quasi altrettanti punti Inps e punti cliente.

3.2 Alla complessità dell'assetto strutturale dell'Inps contribuiscono gestioni, fondi e casse dotati di una propria autonomia economico patrimoniale i cui risultati rifluiscono nella gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, che resta unica così come disposto dall'art. 20, c. 1, l. n. 88 del 1989.

Si tratta di quarantanove entità che nascono da una normativa stratificata che ha subito modifiche non di secondario rilievo sia da parte del d.lgs. n. 479 del 1994, sia in conseguenza di una serie di successive disposizioni normative che hanno istituito nuovi fondi e gestioni, disciplinandone finalità, assetto economico patrimoniale e struttura giuridica.

Ai risultati finanziari più rilevanti è dedicato il capitolo 11 della relazione, qui rappresentando il profilo organizzativo. La maggior parte delle gestioni, fondi e casse è amministrata da Comitati costituiti con decreto del Mlps, generalmente composti da dieci membri espressione delle parti sociali (nonché da un rappresentante ciascuno del Mlps e del Mef), e le cui competenze sono stabilite dalla legge secondo uno schema tendenzialmente unitario che afferisce, in sintesi estrema, sia alla gestione caratteristica - ivi compresa la vigilanza sull'erogazione delle prestazioni, sull'affluenza dei contributi e sui ricorsi a questi ultimi relativi - sia alla gestione contabile.

In materia di prestazioni, decisive sono le competenze attribuite dalla legge ai fondi di solidarietà che erogano prestazioni a sostegno del reddito alle categorie di lavoratori non coperte dalla normativa in materia di integrazione salariale. I Comitati amministratori di tali fondi sono chiamati a deliberare, nella generalità dei casi, anche in ordine alla concessione degli interventi e dei trattamenti e non soltanto, come avviene nel caso delle altre gestioni, fondi o casse, sulle modalità di erogazione delle prestazioni e di riscossione dei contributi.

3.3 Il modello di servizio offerto dall'Inps prevede che informazioni e prestazioni preliminari a carattere immediato siano indirizzate verso canali telematici, intermediari e punti di contatto presenti sul territorio, riservando alle sedi l'attività di produzione e consulenza specialistica.¹⁸ In tale modello intermediato di erogazione del servizio, è conservata la tradizionale collaborazione - prevista dalla legge - con i principali soggetti attivi nel campo della sicurezza sociale e, innanzitutto, con gli enti di patronato, *partner* privilegiati in virtù dei poteri di rappresentanza normativamente riconosciuti e strategici in forza della loro capillare presenza sul territorio.

In particolare, il protocollo d'intesa tra l'Inps e gli istituti di patronato (deliberazione Cda 14 settembre 2022, n. 141), oltre a tener conto delle innovazioni in campo normativo e tecnologico e dei cambiamenti organizzativi interni all'Istituto, prevede una serie di misure per elevare il livello qualitativo dei servizi offerti all'utenza, quali la condivisione con i patronati delle informazioni che abbiano un impatto rilevante sulla loro attività¹⁹.

Collaborazione di rilievo è, inoltre, quella con i centri di assistenza fiscale (Caf) - nel ruolo riconosciuto di intermediari del fisco e di soggetti certificatori di diverse attività gestite dall'Inps - con i quali l'Istituto ha in essere differenti convenzioni, a seconda della tipologia di servizio reso, al fine di addivenire ad una corretta erogazione delle provvidenze sociali agevolate.

Lo schema convenzionale unico relativo al servizio di raccolta e di trasmissione delle dichiarazioni della situazione reddituale (modelli Red) e delle dichiarazioni di responsabilità (modelli Icric, Iclav, Acc.As/Ps) è stato rinnovato per le campagne Red e Invciv ordinarie 2022 e 2023 e solleciti 2021 e 2022 (solo campagna Red), con uno stanziamento annuale pari a 22,3 mln (deliberazione Cda 2 marzo 2022, n. 24).

A tale convenzione si affianca quella relativa all'attività per la certificazione dell'Isee, in cui i Caf si pongono quali intermediari nel fornire assistenza agli utenti nella compilazione e nella trasmissione delle dichiarazioni sostitutive uniche (Dsu) da inserire nel sistema informativo gestito dall'Inps. Il testo convenzionale per il biennio 2022-2023 prevede uno stanziamento di

¹⁸La necessità di esternalizzare servizi di minore complessità nasce sia dall'esigenza di contenere costi organizzativi e gestionali, che dalla insufficienza di risorse strumentali e di personale (aggravatasi negli anni) da destinare a una completa copertura degli stessi.

¹⁹ Il protocollo è stato sottoscritto in via definitiva in data 21 dicembre 2022. Le parti si sono, inoltre, impegnate a redigere e sottoscrivere, nei primi mesi del 2024, un nuovo protocollo operativo ai fini della realizzazione della piattaforma digitale inserita tra i progetti Inps nell'ambito del Pnrr.

117 mln, comprensivo delle risorse aggiuntive di 20 mln previste dall'art. 1, c. 479, l. 27 dicembre 2019, n. 160, previo trasferimento da parte del Mlps²⁰. Tali ultime risorse e, di conseguenza, il relativo stanziamento nel bilancio dell'Istituto, sono state incrementate di 28 mln per l'anno 2022, in considerazione dell'aumento dei volumi di Dsu ai fini del calcolo dell'Isee connesso all'introduzione dell'assegno unico e universale (Auu)²¹.

La convenzione per l'attività di raccolta e di trasmissione delle domande di reddito e pensione di cittadinanza e delle comunicazioni (modelli Rdc - Pdc Com) è stata rinnovata per il 2023 con lo stanziamento di 10 mln, sul medesimo capitolo in cui sono appostate le spese derivanti dalla convenzione Isee, con una diminuzione di 5 mln rispetto al 2022 in virtù dell'esaurimento della misura (deliberazione Cda 21 dicembre 2022, n. 256).

La tabella 8 riepiloga la spesa stanziata e sostenuta dall'Inps per le convenzioni in essere con i Caf nel biennio 2021-2022.

Tabella 8 - Spesa convenzioni con i soggetti abilitati all'assistenza fiscale

	2021		2022	
	Previsioni	Impegni	Previsioni	Impegni
Isee	162.000.000	135.391.873	160.000.000	160.000.000
Red-Icric, Iclav, Acc.As/Ps	22.340.000	22.340.000	22.340.000	22.340.000
Totale	184.340.000	157.731.873	182.340.000	182.340.000

Fonte: Inps – Rendiconto 2021 e Rendiconto 2022.

L'Istituto ha all'attivo anche numerose collaborazioni con pubbliche amministrazioni, professionisti e soggetti privati, correlate allo svolgimento delle attività istituzionali.

Tra le più significative, un riferimento è da riservare allo scambio dei dati contenuti negli archivi dell'Inps, delle altre pubbliche amministrazioni e di altri enti, come il protocollo d'intesa con il Mlps e l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) che riformula le modalità operative per la fornitura di dati e delle informazioni per la definizione delle domande di "Ape sociale" e di pensionamento anticipato per i lavoratori precoci e per quelli cui si applica la

²⁰ Il testo, adottato con deliberazione Cda 22 dicembre 2021, n. 191, è stato modificato con determinazione commissariale 14 settembre 2023, n. 44.

²¹ Art. 49, c. 1-bis, d.l. n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni dalla l. n. 79 del 2022 a sua volta modificato dall'art.36, c. 1, d.l. n. 144 del 2022, convertito con modificazioni dalla l. n. 175 del 2022.

deroga delle disposizioni sulla speranza di vita *ex art. 1, cc. 147 e 148, l. 27 dicembre 2017, n. 205* (deliberazione Cda 23 novembre 2022, n. 231)²².

Con amministrazioni centrali ed enti locali sono stipulate convenzioni per l'erogazione degli importi relativi all'attuazione delle misure di politica attiva e di prestazioni integrative del sistema di *welfare* nazionale. Tra queste si ricordano lo schema di convenzione tra le Regioni e l'Inps per l'erogazione degli importi relativi all'attuazione dell'art. 44, c. 6-bis, del d.lgs. n. 148 del 2015, finalizzati ad azioni di politica attiva avviate dalle Regioni (deliberazione Cda 11 maggio 2022, n. 70) e la convenzione tra l'Inps e il Ministero della cultura per l'erogazione di un contributo a sostegno dei lavoratori dello spettacolo dal vivo (deliberazione Cda 28 settembre 2022, n. 156)²³.

Per il conseguimento di una maggiore efficacia dell'attività di contrasto ai fenomeni di sottrazione delle basi imponibili contributive l'Istituto ha sottoscritto una convenzione quadro con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, l'Agenzia delle entrate, la Guardia di finanza, l'Inl e SoSe-Soluzioni per il sistema economico S.p.A. (deliberazione Cda 27 aprile 2022, n. 64). Oggetto dell'accordo è la collaborazione per conseguire una razionalizzazione delle modalità di scambio delle informazioni di pertinenza di ciascuna delle parti; l'ambito specifico della predetta collaborazione sarà successivamente definito attraverso apposite convenzioni attuative bilaterali ovvero multilaterali²⁴.

²² Di rilievo - oltre al Protocollo d'intesa con l'Ufficio parlamentare di bilancio (deliberazione Cda 14 marzo 2023, n. 46) e alla convenzione con la Banca d'Italia (determinazione commissariale 14 settembre 2023, n. 45) per la fornitura di dati statistici - la convenzione speciale per l'accesso telematico ai servizi dell'Agenzia delle entrate per la consultazione delle banche dati ipotecaria e catastale (determinazione commissariale 20 luglio 2023, n. 25).

²³ Similmente, nell'ambito dei sistemi di politiche attive a valere sul Fondo sociale europeo, con l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro sono stipulate convenzioni per il finanziamento di esoneri e agevolazioni contributive (deliberazioni 14 marzo 2023, n. 44 e n. 45).

²⁴ Apposita Convenzione attuativa è stipulata al fine di definire metodologie sperimentali di tipo economico-statistico per la determinazione di specifici indicatori di anomalia riguardante il lavoro irregolare, finalizzate alla realizzazione dell'indicatore sintetico di affidabilità contributiva (Isac), volto a misurare l'attendibilità del datore di lavoro in ordine alle dichiarazioni contributive e all'emersione del lavoro nero (deliberazione Cda 29 marzo 2023, n. 52).

4. IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

In data 27 febbraio 2024 l'Inps ha comunicato a questa Corte i dati relativi al quarto monitoraggio sull'attuazione del Pnrr, aggiornati al 31 dicembre 2023. Sulla base delle informazioni trasmesse, l'Inps risulta soggetto attuatore per 5 progetti (a fine 2023 tutti in fase in esecuzione), quattro dei quali afferenti alla Missione 1, Componente 1 e uno alla Missione 5, Componente 3. I progetti relativi alla Missione 1 ("Digitalizzazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale", "Refactoring portale web", "Welfare As A Service", "Single Digital Gateway") riguardano la trasformazione digitale delle grandi amministrazioni centrali e consistono nell'introduzione di 35 servizi aggiuntivi o migliorativi di quelli esistenti, distribuiti *online* su tutti i *touch point* istituzionali compreso il portale dell'Inps.

I progetti, suddivisi in due ambiti principali: 1. Digitalizzazione dei servizi e dei contenuti; 2. Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, prevedono un importo complessivo pari a 192,671 milioni, integralmente finanziato con risorse Pnrr. Il progetto afferente alla Missione 5 ("Home Care Premium"), prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti iscritte alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e/o loro familiari.

Di seguito una tabella di riepilogo sui progetti finanziati:

Tabella 9 - Progetti finanziati al 31.12.2023

(in migliaia)						
Qualifica	Missione/Componente	N. progetti	Risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
ATTUATORE	1/C1 5/C3	4	192.671	0	192.671	100,00
		1	1.966	1.994	3.960	49,65
TOTALE		5	194.637	1.994	196.631	98,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inps.

Secondo i dati forniti dall'Ente, al 31 dicembre 2023, risultano incassati 18,197 milioni, di cui 18 relativi ai primi due progetti e 0,197 milioni relativi al progetto afferente alla Missione 5 ("Home Care Premium").

L'Istituto adotta un modello di *governance* che aggiunge alle aree tradizionali l'apporto di *team* di progetto, composti da competenze interfunzionali. La struttura è composta da:

- Un Comitato per l'innovazione tecnologica e la trasformazione digitale (Comitato Guida): definisce le linee di evoluzione strategica dell'Istituto e supervisiona le attività progettuali;
- Un referente del Soggetto attuatore: ha il compito di porre in essere tutti gli adempimenti per l'attuazione del Piano, definendo gli obiettivi e gestendo le attività di monitoraggio e rendicontazione;
- La Direzione centrale "Tecnologia, Informatica ed Innovazione": verifica la corretta pianificazione e supporta, il referente del soggetto attuatore, nelle attività di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti Pnrr;
- Le Direzioni Centrali: sono responsabili dell'attuazione dei progetti;
- I Capi progetto: assicurano il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- Le Direzioni regionali e le Direzioni di coordinamento metropolitano: forniscono competenze specifiche derivanti dalle esperienze nei diversi territori, testano e monitorano il raggiungimento degli *outcome* attesi.

Le attività di monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento delle attività del progetto sono garantite tramite l'adozione di strumenti di *project management*, mentre per le attività di rendicontazione delle attività l'Istituto sta utilizzando gli strumenti interni, Gestione Contratti (GECO), Nuovo Sistema Gestione Domanda (*App Demand*) e Sistema di Pianificazione degli Interventi Progettuali (APP Interventi) per tracciare tutte le informazioni relative alle attività svolte e ai costi sostenuti.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

5.1 Nell'ambito del sistema dei controlli interni, l'Istituto ha nel tempo consolidato le attività di controllo e modellato l'assetto organizzativo nel suo complesso, adattando via via il regolamento interno sia alla dinamica delle fonti normative primarie (in particolare riguardanti il ciclo della *performance*, l'anticorruzione e la trasparenza) sia alle rivisitazioni dell'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali, tenuto conto che il Regolamento di organizzazione è stato rielaborato nel 2020 e che il Regolamento di amministrazione e contabilità risale nel suo impianto generale al 2005.

Il Regolamento di organizzazione prevede le funzioni di controllo in due titoli distinti, l'uno dedicato ai controlli e l'altro all'Organismo indipendente di valutazione (Oiv); al sistema dei controlli interni è attribuita, poi, anche la finalità di "prevenire i rischi aziendali". Non è, quindi, oggetto di definizione il controllo di *auditing* nell'ambito del sistema, né viene distinta la funzione di controllo del Rpct.

A parte i compiti devoluti dalla legge al Collegio sindacale, nel 2022 il sistema è risultato composto da strutture centrali individuate dall'ordinamento nella dc pianificazione e controllo di gestione, nell'ufficio centrale ispettorato, nella dc *audit* e monitoraggio contenzioso e da figure specifiche richieste dal legislatore, come il Rpct e l'Oiv, coadiuvati da strutture di supporto ai fini dell'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

5.2 Il controllo di gestione in Inps è funzione consolidata nella dc pianificazione e controllo di gestione, che la svolge attraverso il monitoraggio dell'adeguatezza della gestione, l'individuazione delle criticità e la predisposizione delle eventuali misure correttive, attivando anche interventi straordinari (come i progetti di miglioramento nazionale e il piano di sussidiarietà nazionale).

I rapporti trimestrali dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza, completamente rivisti nell'impostazione anche secondo le raccomandazioni del Civ, si articolano in una prima parte nella quale sono esposti i risultati conseguiti a livello di Istituto e da tutte le strutture sulla base degli obiettivi assegnati dal Piao 2022-2024, che rappresenta in

sintesi le variabili fondamentali, e in una seconda nella quale sono inserite le tabelle richieste dal Civ sui dati di produzione e finanziari²⁵.

La stessa direzione centrale cura, altresì, la gestione del processo di programmazione e *budget*, avviato, anche per il 2022 e il 2023, attraverso specifica circolare destinata a tutte le strutture centrali e territoriali dell'Istituto e ai coordinamenti professionali.

Con riguardo specifico alla *performance* organizzativa, la predetta direzione cura lo sviluppo di un organico sistema di valutazione basato sulla misurazione del livello di conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture centrali e territoriali; garantisce, quindi, l'affidabilità dei risultati della relazione annuale della *performance* e propone al Direttore generale i criteri per la loro valutazione.

5.3 La verifica della conformità dell'azione amministrativa alle norme vigenti, ai regolamenti e alle circolari ai fini della rispondenza dei servizi e degli atti amministrativi alle finalità istituzionali e di corretta gestione, l'accertamento dei fatti lesivi, l'attivazione degli interventi per la normalizzazione delle situazioni e per la sanzione dei comportamenti dei dipendenti aventi valenza disciplinare nonché per il ristoro degli eventi dannosi sono svolte dall'ufficio centrale ispettorato, all'interno del quale operano, oltre al responsabile, cinque funzioni ispettive²⁶.

Nell'anno di esercizio 2022, oltre a concludere sedici inchieste e due accertamenti (rispettivamente, tre e cinque risultano ancora in corso al 31 dicembre) - a riscontro delle richieste dell'Autorità giudiziaria o di organismi esterni all'Istituto di chiarimenti, informazioni e documentazione utile a procedimenti pendenti - l'ispettorato ha svolto le attività inerenti la gestione (istruttorie, controdeduzioni, notizie, collocazione in atti) di quarantanove verifiche amministrativo contabili dei Servizi ispettivi di finanza pubblica del Mef presso le sedi dell'Inps. Alle strutture periferiche sono stati devoluti gli accertamenti a seguito degli esposti giunti all'Istituto; ne sono stati archiviati ventidue (restandone ancora tre in trattazione a fine anno).

²⁵ In particolare, Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2022 (deliberazione Cda 19 aprile 2023, n. 53).

²⁶ La revisione dell'assetto, intervenuta nel 2021, ha ripristinato l'autonomia strutturale di un ufficio ispettorato, venuta meno nell'ordinamento delle funzioni del 2017. La modifica ha accolto il rilievo della Corte dei conti circa l'anomala collocazione in una stessa direzione delle funzioni antinomiche di controllante e di controllato e sulla conformità di un tale assetto ai principi generali della revisione aziendale, che richiedono il requisito della indipendenza, quantomeno di tipo "formale", quale connotazione essenziale della funzione ispettiva.

Il vigente ordinamento ha altresì chiarito in modo esplicito che la funzione ispettiva procede alla segnalazione alla Corte dei conti delle ipotesi di danno erariale emergenti dalle proprie attività di verifica.

5.4 La funzione di *internal audit* è configurata come attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, per migliorare efficacia ed efficienza dell'organizzazione attraverso un percorso indirizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*.

Più in particolare, alla struttura di *audit* sono affidati la verifica del presidio di tutti i processi dell'Istituto, attraverso l'analisi della regolarità dell'*iter* procedurale, del prodotto finale, della rispondenza dei processi stessi ai modelli organizzativi individuati e il monitoraggio delle attività in funzione delle aree di rischio.

Tra le attività di maggior rilievo svolte dalla direzione nel 2022, assumono rilievo campagne, centrali e regionali, di *audit* e *follow up* su processi che presentano maggiori rischiosità e criticità emerse nell'ambito delle campagne precedenti, in materia di pensioni (come richieste di variazione di posizione assicurativa; pensioni in cumulo dei periodi assicurativi; certificazioni lavori usuranti; termini di conclusione dei procedimenti amministrativi; recupero crediti da prestazioni; Ecocert), di ammortizzatori sociali, inclusione sociale, invalidità civile, credito e *welfare* (come accertamento medico legale della cecità; invalidità civile gestione amministrativa e sanitaria; Rdc; mutui ipotecari edilizi; assegno unico universale; piccoli prestiti e prestiti pluriennali; accertamento tecnico preventivo obbligatorio-Atpo; autorizzazioni assegno per il nucleo familiare - Anf; Naspi), di entrate contributive, vigilanza documentale e ispettiva (come ricorsi amministrativi; abbandono dei crediti; Durc; procedura Frozen; verbali ispettivi; aziende agricole; iscrizione e cancellazione degli artigiani e commercianti; iscrizione aziende con dipendenti), di autogoverno (come missioni del personale; contratto gestione esternalizzata immobili da reddito; contenzioso giudiziario; richieste di implementazione informatica; pagamento diretto Tfr a carico del fondo di Tesoreria), di *information technology* (come *incident management*; sistema di gestione integrato del processo di pagamenti pensioni; Naspi prelaborata; *supply chain security*).

Come indicato nel capitolo 3.1, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta modificato dal riassetto del 2022, in particolare, con l'attribuzione del controllo di terzo livello alla nuova dc supporto agli organi e *internal audit* e, invece, di secondo livello alla dc antifrode (che si vede aggiungere le funzioni di *risk management* - per garantire l'attuazione dei processi di *risk assessment* e *treatment* - e *compliance*), dalla quale riceve gli *input* per l'aggiornamento del piano annuale di *audit* e alla quale li fornisce per l'adeguamento della valutazione dei rischi.

La predetta direzione fornisce, inoltre, supporto consulenziale per la verifica della conformità degli atti del Presidente, del Cda e del Direttore generale, anche al fine di valutarne la coerenza rispetto al presidio dei rischi aziendali.

5.5 L'intesa del Civ e del Presidente sulla nomina di Rpct, ricaduta nell'anno precedente sulla persona del direttore della dc *audit* e monitoraggio contenzioso, è confermata nel 2022 dopo il conferimento della titolarità della dc supporto agli organi e *internal audit* fino al 31 dicembre 2025²⁷.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptpct) 2022-2024 è stato predisposto dal Rpct, come consuetudine, attraverso un'attività di aggiornamento del piano antecedente con riferimento alle iniziative assunte nel corso dell'anno passato e a quelle pianificate per il triennio di riferimento. Il Ptpct, oltre a contenere un apposito capitolo sulla trasparenza dedicato agli adempimenti degli obblighi di pubblicazione e all'accesso civico, delinea la strategia anticorruzione dell'Istituto, esplicitando le misure di prevenzione della corruzione e le relative disposizioni applicative interne, nonché le modalità di attuazione del sistema di "gestione del rischio" e gli esiti conseguiti²⁸.

Le attività realizzate nel 2022 sono rendicontate dettagliatamente nel Piao 2023-2025, sezione "Valore pubblico, Performance e Anticorruzione", sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" e sinteticamente nella relazione annuale del Rpct di cui all'art. 1, c. 14, l. n. 190 del 2012. In particolare, si è provveduto a implementare le misure specifiche già adottate e la mappatura dei processi e attività a rischio corruzione in relazione a 13 procedimenti disciplinari per fatti interni riconducibili a ipotesi di corruzione.

La riorganizzazione del 2022, come detto, prevede che la struttura di supporto all'Rpct sia incardinata nella direzione centrale affidata al dirigente di prima fascia titolare del relativo incarico aggiuntivo.

5.6 L'attività di monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità²⁹ dei controlli interni, svolta dall'Oiv, consente di analizzare le

²⁷ Deliberazione Civ 20 dicembre 2022, n. 22 e determinazione Presidente 22 dicembre 2022, n. 7.

²⁸ Ptpct 2022-2024, deliberazione Cda 2 marzo 2022, n. 20, approvato da deliberazione Civ, 4 agosto 2022, n. 9.

²⁹ Con riguardo all'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, l'Oiv ha attestato come l'amministrazione abbia individuato sia misure organizzative che assicurino i regolari flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale, sia i responsabili della pubblicazione nella sezione trasparenza del Ptpct (Oiv, Documento di attestazione del 31 maggio 2022 e 14 settembre 2023).

Sempre in tema di trasparenza, è da rilevare come l'Amministrazione abbia pubblicato sul sito istituzionale la relazione al Parlamento della Corte dei conti sulla gestione finanziaria, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33 del 2013.

single aree che compongono il ciclo di gestione della *performance* e i risultati sono riferiti nella relazione annuale. Il testo sul 2022, in particolare, evidenzia come il ciclo sia stato interessato dall'innovazione normativa che ha introdotto il Piao, che assorbe molti piani che l'Inps era tenuto a predisporre (*performance*, anticorruzione, fabbisogni, pari opportunità, lavoro agile)³⁰. Anche per l'anno di esercizio 2022, l'Oiv ha validato la relazione sulla *performance*, concludendo il ciclo e consentendo ai dipendenti dell'Istituto di fruire dei sistemi premianti il merito. A fronte del recepimento delle indicazioni fornite, il documento si presenta più sintetico e chiaro, favorendone la leggibilità e la fruibilità dei contenuti; l'Oiv ribadisce altresì la necessità di perseguire ulteriori interventi migliorativi, già indicati nella relazione sul sistema – come una programmazione che separi più nettamente gli obiettivi strategici e generali dall'attività operativa e come un'ulteriore semplificazione degli obiettivi, con un ampliamento degli indicatori di impatto – e, innanzitutto, consolidare le modalità di rendicontazione e potenziare la comunicazione interna ed esterna dei risultati ottenuti, nonché porre una maggiore attenzione agli indicatori di *customer* e alla valutazione partecipativa dell'utenza³¹.

Secondo le metodologie e i parametri individuati nel Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (Smvp)³², l'Oiv ha formulato, per l'anno 2022, proposta di valutazione del Direttore generale al Cda, ai sensi degli artt. 14, c. 4, lett. E) e 7, c. 2, lett. A), d.lgs. n. 150 del 2009.

³⁰ Oiv, Relazione sullo stato di realizzazione e sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni – Ciclo della performance anno 2022, 13 aprile 2023.

³¹ Oiv, Documento di validazione della Relazione sulla *performance* 2022, 30 giugno 2023. Lo stesso Oiv indica come la validazione della relazione sulla *performance* ricomprenda la verifica del grado di realizzazione delle scelte strategiche contenute nelle direttive e negli atti di indirizzo politico, in linea con il disposto dell'art. 14, c. 2, d.lgs. n. 150 del 2009.

³² L'Oiv ha reso parere sul Smvp 2022 e 2023, ex art. 7, c. 1, d.lgs. n. 150 del 2009 (27 gennaio e 5 dicembre 2022). Ha altresì espresso parere favorevole all'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Istituto ai sensi dell'art. 54, c. 5, d.lgs. n. 165 del 2001 (21 settembre 2022).

6. LE RISORSE UMANE

6.1 Al 31 dicembre 2022 la consistenza del personale dell'Istituto, pari a 23.294 unità a fronte di un fabbisogno di 30.057 posti, evidenzia sia la progressiva contrazione, per effetto delle cessazioni a seguito di pensionamento che caratterizza anche l'ultimo triennio (-2.988 unità), sia la carenza connessa, nonostante il flusso delle immissioni in servizio.

La tabella 10 indica il rapporto tra fabbisogno e consistenza nel periodo 2020-2022.

Tabella 10 - Fabbisogno e consistenza personale 2020-2022

Anno	Fabbisogno	Consistenza	Carenza %
2020	29.680	26.282	-11,4
2021	29.691	24.325	-18,1
2022	30.057	23.294	-22,5

Fonte: elaborazione da conto annuale 2020-2022.

Il piano triennale dei fabbisogni di personale (Ptftp) 2022-2024, adottato dal Cda con deliberazione 8 giugno 2022, n. 94 e rimodulato con deliberazione 13 dicembre 2022, n. 242, prevede un fabbisogno sostenibile di 30.057 unità, anche per effetto del trasferimento all'Inps della funzione previdenziale svolta dall'Inpgi e per dare attuazione all'assegno unico e universale³³.

A fronte anche delle attese cessazioni dal servizio, il programma assunzionale 2022 ha previsto, in area professionale C, l'assunzione di 5.328 unità attraverso autonome procedure di reclutamento e relativi scorrimenti delle graduatorie e, altresì, 1.317 progressioni verticali. Nell'area B, in aggiunta al personale ex Inpgi e a 25 unità destinate a Bolzano, sono inquadrate 1.174 unità, quasi la metà delle quali a seguito di progressione verticale, ai sensi dell'art. 52, d.lgs. n. 165 del 2001.

Al 31 dicembre i dipendenti in servizio contano, oltre al Direttore generale, 403 dirigenti (35 di prima fascia e 368 di seconda), 917 medici e professionisti, 21.950 unità delle aree professionali

³³ I corrispondenti aumenti della dotazione organica ammontano a complessivi 94 posti di provenienza Inpgi (1 dirigente amministrativo di seconda fascia; 12 unità di area C del ruolo ispettivo; 1 professionista tecnico edilizio e 6 legali; 74 dipendenti delle aree professionali, di cui 23 C, 45 B, 6 A), ex art. 1, c. 110, l. 30 dicembre 2021, n. 234 e a 300 unità di area C, ai sensi dell'art. 12, d.lgs. 29 dicembre 2021, n. 230.

Il Ptftp 2022-2024 era stato adottato nelle more dell'emanazione dei decreti che individuano e abrogano gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piao e di adozione di un piano tipo, tenuto conto dell'esigenza di procedere alla tempestiva programmazione dei fabbisogni di personale dell'Istituto.

e 24 insegnanti, evidenziando il decremento complessivo di 1.031 unità (-4,2 per cento) rispetto al 2021.

6.2 Nell'anno di esercizio 2022, il fabbisogno prevede 43 posizioni dirigenziali di livello generale e al 31 dicembre, oltre a quello riservato al Direttore generale e, altresì, a 1 dirigente fuori ruolo, sono attribuiti 1 incarico di studio fino al raggiungimento dei requisiti pensionistici e 25 posti di funzione a dirigenti di ruolo di prima fascia, 1 *ex art.* 19, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001, 7 a dirigenti di seconda fascia con incarico di prima.

Poiché dal 1° novembre 2021 al 31 dicembre 2024 è atteso il collocamento in quiescenza di nove titolari di incarico dirigenziale di livello generale, il Ptfp 2022-2024 prevede di reclutarne quattro attraverso procedura concorsuale, consentendo, nel frattempo e ricorrendone i presupposti, ad altri dirigenti di transitare dalla seconda alla prima fascia per il decorso dei cinque anni richiesti, ai sensi degli artt. 28 *bis* e 23, d.lgs. n. 165 del 2001.

I "Criteri e modalità per il conferimento degli incarichi dirigenziali" del 2016 sono modificati con la soppressione della commissione esterna nell'ipotesi di conferimento degli incarichi di livello generale nei casi di riorganizzazione e, a seguito della ridefinizione degli assetti organizzativi, è altresì rideterminata la retribuzione di posizione parte variabile e di risultato connessa agli incarichi dirigenziali di livello generale³⁴.

Gli incarichi dirigenziali di seconda fascia, previsti dal Ptfp nel numero di 446, al 31 dicembre risultano 368, con una scopertura del 17,5 per cento. La differenza ha motivato l'integrazione del programma assunzionale nella misura di 10 informatici e 61 amministrativi, da reperire sia attraverso corso-concorso gestito dalla Scuola nazionale dell'amministrazione, sia attraverso procedure concorsuali e selettive di cui all'art. 28, c. 1 *ter*, d. lgs. n. 165 del 2001, sia attraverso la mobilità.

É altresì proseguita l'assegnazione degli incarichi dirigenziali di livello non generale a tempo determinato. In particolare, sono stati assegnati quattro nuovi incarichi di area di direzione sul territorio e uno presso la segreteria del Collegio dei sindaci ai sensi dell'art. 19, c. 5 *bis*, d.lgs. n. 165 del 2001, mentre gli incarichi esterni conferiti ai sensi dell'art. 19, c. 6, d.lgs. n. 165 del 2001 si mantengono nel numero di dodici³⁵.

³⁴ Deliberazioni Cda 6 luglio 2022, n. 105 e 14 settembre 2022, n. 144.

³⁵ Nell'anno successivo si è fatto ampio ricorso agli incarichi esterni ai sensi dei cc. 5 *bis* e 6, d.lgs. n. 165 del 2001, per coprire posti rimasti vacanti, nelle more della piena attuazione del programma assunzionale, in considerazione dell'esigenza di garantire la funzionalità di alcune strutture territoriali distinte da elevata criticità o, con riferimento alla direzione generale, caratterizzate da elevata specializzazione.

6.3 All'interno dell'area medico legale, ove si rileva la maggior carenza di personale, il Ptfp 2022-2024 conserva la dotazione di 97 unità di seconda fascia funzionale e di 631 di prima. Nella previsione di ulteriori cessazioni nel corso dell'anno e a fronte di un forte divario rispetto al fabbisogno del personale in servizio, il programma assunzionale per il 2022 ha stabilito il reclutamento di 75 medici di seconda fascia funzionale e di 416 di prima. Al 31 dicembre risultano 27 medici di seconda fascia e 511 di prima, dopo le prime 304 immissioni.

Quanto alle aree dei professionisti, il Ptfp incrementa il precedente fabbisogno per i trasferimenti dall'Inpgi a complessivi 329 legali, 93 tecnico edilizi e mantiene 40 statistico attuariali, un consulente informatico, mentre al 31 dicembre 2022 si evidenzia un lieve decremento del personale in servizio, che risulta pari a 287 avvocati, 55 tecnico edilizi e 36 statistico attuariali, oltre a un consulente informatico. Il programma assunzionale per il 2022 stabilisce in conseguenza due procedure concorsuali per il reclutamento di 48 professionisti del ramo legale e 40 del tecnico edilizio, integrate dalle immissioni dall'Inpgi, alle quali si aggiungono le previsioni per 7 statistico attuariali.

Sono stati adottati "Criteri e modalità per il conferimento e la revoca degli incarichi di coordinamento al personale dell'Area dei professionisti e dell'Area medica"³⁶ e nominati i coordinatori generali delle aree tecnico edilizia, legale e statistico attuariale³⁷.

6.4 Gli oneri correnti per il personale in attività di servizio nel 2022 ammontano, in termini finanziari di competenza, a 1,682 mld (1,639 nel 2021) con incremento del 2,6 per cento e un'incidenza del 45,5 per cento sulle spese di funzionamento correnti (3,698 mld).

Sul 2021, si registrano la diminuzione del 2 per cento degli oneri previdenziali e assistenziali (da 311,9 mln a 305,6 mln) e gli incrementi, sia del 2,5 per cento per le spese relative alle competenze fisse della retribuzione (da 745,3 mln a 763,9 mln), sia, complessivamente del 3,7 per cento, per i trattamenti accessori (da 492,6 mln a 510,6 mln), che risentono della sottoscrizione del c.c.n.l. 2019/2021. Sono aumentati gli oneri per buoni pasto del 18,4 per cento (da 26,1 mln a 30,9 mln) in ragione della maggior presenza nelle sedi di lavoro e del calo dello *smart working*, per le missioni (10,1 per cento, da 9,9 mln a 10,9 mln) e in modo rilevante i costi per il personale in comando da altre amministrazioni (271,4 per cento da 1,4 mln a 5,2 mln),

³⁶ Deliberazione Cda 13 aprile 2022, n. 54.

³⁷ A seguito della nuova articolazione delle aree e dei successivi interpellati del 2022, sono stati conferiti gli incarichi di coordinamento centrale e territoriale delle aree professionali, rispettivamente, tecnico edilizia dal 1° febbraio 2023 e legale dal 1° marzo 2023.

mentre sono in lieve calo le spese per lavoro straordinario e turni (-4,2 per cento da 19 mln a 18,2 mln).

Sempre in tema di trattamento del personale, a fronte del decremento di spesa per gli interventi assistenziali (-3,2 per cento, da 18,7 mln a 18,1 mln), è da rilevare l'incremento per la concessione dei prestiti (45 per cento, da 97,8 mln a 141,8 mln) e per i mutui edilizi (1,3 per cento, da 78,3 mln a 79,3 mln). Quanto agli oneri afferenti alla formazione si registra una ulteriore crescita del 33,3 per cento (da 2,7 mln a 3,6 mln).

L'impiego delle risorse umane nelle aree di produzione delle sedi provinciali è pari all'84,9 per cento (85,7 per cento nel 2021) e l'utilizzo della modalità di prestazione lavorativa del lavoro agile e telelavoro satellitare rispetto alla presenza media del 30,7 per cento (48,5 per cento nel 2021), a livello nazionale.

Resta da osservare come lo *smart working*, quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato definita da accordo tra le parti, è avviato dal 1° novembre 2022 dopo la sottoscrizione del c.c.n.l. 2019-2021, la pubblicazione delle linee guida che disciplinano il lavoro a distanza in Inps e il rilascio della procedura di autorizzazione lavoro agile (Aula).

7. LE ENTRATE DA CONTRIBUZIONE

7.1 Nell'esercizio in esame proseguono, sulle poste attive dell'Istituto, gli effetti derivanti dal superamento dell'emergenza epidemiologica con un incremento dei contributi per 19,245 mld, superiore rispetto ai dati previsionali del 2022, e un contestuale aumento delle uscite per prestazioni istituzionali per 20,875 mld (5,8 per cento), in questo caso inferiore rispetto alle previsioni 2022.

Tabella 11 - Andamento entrate e uscite

(in milioni)				
Anno	2021	2022	Var. assoluta	Var. %
Entrate contributive	236.893	256.138	19.245	8,1
Uscite per prestazioni	359.843	380.718	20.875	5,8

Fonte: Inps; Bilancio consuntivo 2022.

L'aumento delle entrate contributive è influenzato dall'andamento macroeconomico che presenta, come da nota integrativa un incremento della massa retributiva (7,4 per cento) come effetto congiunto sia dell'aumento degli occupati (3,6 per cento) sia dello sviluppo delle retribuzioni individuali.

Il confronto tra i dati del Rendiconto generale 2022 e quanto previsto nella Nota di assestamento al bilancio 2022, evidenzia scostamenti indicativi di una non corretta stima, in sede di programmazione, sia delle entrate che delle uscite.

Tabella 12 - Scostamenti Preventivo/Rendiconto

(in milioni)				
	Preventivo 2022	Rendiconto 2022	Δ Preventivo 2022/Rendiconto2022	Var. %
Entrate contributive	251.542	256.138	4.596	1,8
Uscite per prestazioni	384.984	380.718	-4.266	-1,1

Fonte: Corte dei conti su dati Bilancio Inps.

Nell'ambito delle entrate correnti - che nel 2022 risultano pari a 420,597 mld, con un incremento di 34,215 mld (8,9 per cento rispetto al 2021) - quelle contributive rappresentano il 61 per cento (in valore assoluto 256,138 mld).

La tabella 13 espone l'andamento totale delle entrate contributive accertate negli ultimi cinque anni e ne indica le variazioni percentuali.

Tabella 13 - Andamento entrate contributive anni 2018-2022

(in milioni)

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Totale Gestione privata	173.500	178.783	167.525	178.213	195.552
Variazione %	2,59	3,04	-6,72	6,38	9,73
Totale ex Inpdap	57.666	57.427	57.625	58.679	60.586
Variazione % ex Inpdap	3,88	-0,41	0,34	1,83	3,25
Totale bilancio	231.166	236.211	225.150	236.893	256.138

Fonte: Inps - Rendiconto 2022.

L'importo più rilevante continua ad essere costituito dall'apporto dei lavoratori del settore privato - comprensiva di autonomi, parasubordinati, lavoratori iscritti alla gestione *ex Enpals*, fondo clero e delle quote di partecipazione alle singole gestioni³⁸ - pari a 195,552 mld, in aumento di circa 17,3 mld rispetto ai 178,213 del 2021 (9,73 per cento). Nell'aggregato sono compresi i contributi delle aziende che operano con il sistema delle denunce obbligatorie inviate mensilmente all'Inps da parte dei datori di lavoro del settore privato (UniEmens) e delle aziende agricole con riferimento al personale dipendente avente qualifica di operaio, nonché quelli per il Tfr (Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto) pari a 6,082 mld nel 2022 e a 6,019 mld nel 2021, con un incremento di 63 mln.

Le entrate contributive della Gestione lavoratori del settore pubblico (*ex Inpdap*) risultano, nel 2022, pari a 60,586 mld con un aumento di 1,907 mld rispetto al 2021.

L'andamento delle entrate e delle uscite incide sull'indice di copertura delle prestazioni tramite risorse proprie. Tale indice nel 2022 mostra un consistente miglioramento alla luce dell'aumentato apporto dei settori produttivi che compensa l'incremento delle uscite per prestazioni - che comprendono anche i trattamenti di natura assistenziale che non hanno diretta contropartita in contributi previdenziali - e le consolidate criticità nel realizzo delle entrate contributive, queste ultime gravate da reiterate misure di sospensione delle riscossioni e di esonero contributivo, estese anche ai lavoratori autonomi.

³⁸ L'aggregato denominato "quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni" relativo alla Categoria 2[^] comprende: contributi dei proscrittori volontari delle assicurazioni sociali obbligatorie; contributi degli iscritti all'assicurazione facoltativa; contributi per mutualità pensioni alle casalinghe; contributi per la gestione mutualità dei dipendenti e dei pensionati postelegrafonici; contributi di solidarietà a carico degli iscritti alle gestioni previdenziali confluite nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea; contributi associativi del Fondo assistenza e previdenza pittori, scultori, musicisti e autori drammatici; contributi a carico degli iscritti della gestione assistenza magistrato *ex Enam*; contributi dei proscrittori volontari dell'assicurazione sociale vita.

La tabella 14 mostra l'indice di copertura delle prestazioni istituzionali nel loro complesso da parte delle entrate contributive e dei trasferimenti dello Stato. Espone, altresì, l'indice di copertura delle entrate contributive proprie per Ivs sulla quota parte di prestazioni pensionistiche al netto della partecipazione dello Stato.

Quest'ultimo indice, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, evidenzia come le risorse accertate del settore produttivo, coprano la totalità delle correlate prestazioni (104 per cento), considerate al netto della quota finanziata dallo Stato per finalità (in senso lato) assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, ex art. 37, della l. n. 88 del 1989. Il dato afferente alla copertura beneficia del segnalato incremento dell'incasso dei contributi.

Tabella 14 - Indice di copertura prestazioni istituzionali

(in milioni)

Anno	2018	%	2019	%	2020	%	2021	%	2022	%
Entrate contributive* al netto quota TFR + Trasferimenti da Stato	330.978	104	344.664	104	364.478	101	374.315	104	408.420	107
Prestazioni istituzionali	318.373		331.056		359.517		359.843		380.718	
Entrate contributive Ivs al netto quota TFR	201.340	97	205.759	99	197.157	94	205.897	97	228.220	104
di cui entrate contributive della Gestione ex Inpdap	57.666		57.427		57.625		58.679		60.586	
Prestazioni pensionistiche IVS **	207.006		207.519		209.409		212.668		219.088	

* Al netto delle quote di partecipazione degli iscritti all'onere delle gestioni.

**Al netto degli oneri pensionistici a carico della Gias, ivi compresa quota parte di ciascuna mensilità di pensione.

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2022.

Sull'andamento delle entrate contributive nel settore privato incidono, comunque, le somme per interventi di riduzione del cuneo contributivo e di esonero per nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, i cui importi impegnati in bilancio - non finanziati da risorse proprie dell'Istituto - sono coperti tramite un trasferimento da parte dello Stato corrispondente alla totalità del finanziamento.

Nel 2022 tale trasferimento ammonta a 23,957 mld. Tra gli sgravi contributivi, si segnala l'importo di 2,951 mld che ha riguardato il provvedimento finalizzato a concedere un esonero contributivo sulla quota dovuta nel 2022 dai lavoratori dipendenti con reddito da lavoro inferiore ad un determinato importo. L'art. 1, c. 121, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 aveva determinato nello 0,8 per cento l'ammontare dello sgravio, poi elevato al 2 per cento dal d. l. 9 agosto 2022, n. 115 per i periodi di paga da luglio a dicembre 2022.

Il complesso delle agevolazioni annuali impatta in misura media superiore all'8 per cento rispetto alle entrate contributive, rappresentando ormai una componente strutturale di tale aggregato.

La tabella 15 indica l'incidenza totale degli interventi di riduzione del cuneo contributivo rispetto alle entrate contributive accertate nell'ultimo triennio.

Tabella 15 - Incidenza agevolazioni sulle entrate contributive

(in milioni)

	2020	2021	2022	Totale
Entrate contributive	225.150	236.893	256.138	718.181
Totale sgravi e agevolazioni	17.471	22.620	23.957	64.048
Entrate contributive nettizzate	207.679	214.273	232.181	654.133
Incidenza % Agevolazioni	7,76	9,55	9,35	8,92

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2022.

Come delineato nella tabella, le misure di sgravio, così come le agevolazioni contributive, concretizzano un abbattimento di fatto degli oneri contributivi, rendendo ipotizzabile un intervento consolidato di strutturale riduzione delle aliquote, compensato con provvista statale, funzionale all'armonizzazione degli oneri contributivi ed incidente sull'emersione dei rapporti di lavoro irregolari (*c.d. nero e grigio*), con corrispondente beneficio, in prospettiva, sulla adeguatezza delle prestazioni³⁹.

Con riferimento a tale tipologia di agevolazioni, rilevano le attività di controllo sull'indebita fruizione degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, in particolare quelle relative all'esonero contributivo di cui all'articolo unico, c. 118 e ss., della l. n. 190 del

³⁹ Avuto riguardo alla ripartizione del carico tra lavoratore e datore, una riduzione dell'aliquota contributiva ordinaria che riguardi la quota a carico del datore di lavoro o del committente, spiega efficacia espansiva in quanto afferente al costo del lavoro. Per converso una diminuzione della quota a carico del lavoratore ne incrementa la retribuzione netta o il compenso; tale ultima misura impatta sulla componente aggregata del consumo e del risparmio, risultando neutra per la creazione di occupazione.

2014 e all'articolo unico, c. 178 e ss., della l. n. 208 del 2015, che nel 2022 hanno consentito l'accertamento di 503.342 euro di contributi e di 158.990 euro di sanzioni civili.

Il totale dei controlli effettuati è pari a 413⁴⁰, di cui 230 si sono conclusi con esito irregolare e conseguenziale addebito di contributi. Contestualmente a tale attività, nell'anno di riferimento, l'Istituto ha avviato la verifica sulle agevolazioni introdotte dall'esonero contributivo per le nuove assunzioni di giovani con contratto di lavoro a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 1, cc. 100-108 e 113-114, della legge n. 205 del 2017⁴¹. Al 31 dicembre 2022, l'attività ha portato all'accertamento di 4,478 mln di contributi e oltre 960 mila euro di sanzioni civili. Il totale dei controlli effettuati è pari a 1.101, di cui 939 si sono conclusi con esito irregolare e conseguenziale addebito di contributi.

Nell'ambito delle agevolazioni consistenti in sgravi contributivi, rientra il Rdc limitatamente alle ipotesi in cui è prevista la portabilità del beneficio in credito di imposta per effetto di assunzioni⁴². Il provvedimento assume carattere ambivalente rappresentando, oltre che una prestazione meramente assistenziale, un ulteriore strumento di riduzione temporanea del cuneo contributivo.

Sia in rapporto al generale apparato degli interventi diretti all'abbattimento degli oneri contributivi con finalità incentivante delle assunzioni, sia con riguardo alla platea di circa 1,7 milioni di nuclei familiari percettori del sussidio (circa 3,7 milioni di persone coinvolte), la misura in argomento non appare significativa, come evidenzia la tabella seguente che illustra gli importi totali concessi, a decorrere dalla sua introduzione, pari a 589.254,15 euro⁴³.

⁴⁰ Da intendere come numero di matricole aziendali.

⁴¹ Si tratta dell'agevolazione contributiva strutturale che prevede l'esonero del 50 per cento dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per le nuove assunzioni a tempo indeterminato a tutele crescenti, effettuate dal 1° gennaio 2018, la cui durata è pari a trentasei mesi a partire dalla data di assunzione.

⁴² Art. 8 del d.l. n. 4 del 2019 recante "Incentivi per l'impresa e per il lavoratore". Con proprio messaggio 8 novembre 2019, n. 4099, l'Inps precisa che lo sgravio è riconosciuto in base alla minor somma tra il beneficio mensile del Rdc spettante al nucleo familiare, il tetto mensile di 780 euro e i contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore calcolati con riferimento al rapporto di lavoro a tempo pieno. Nei casi di assunzione a tempo pieno e successiva trasformazione in part-time, avvenuta per le causali di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 81 del 2015, il datore di lavoro sarà tenuto a riparametrare l'incentivo spettante in base ai contributi effettivamente dovuti e fruire dell'importo ridotto.

⁴³ La disciplina dello sgravio per l'assunzione di beneficiari di reddito di cittadinanza è stata rivisitata dalla l. n. 234 del 2021 (Legge di bilancio 2022) che, tra l'altro, ha ampliato le tipologie di rapporti di lavoro per le quali è possibile riconoscere la misura agevolata, comprendendo, oltre ai rapporti a tempo pieno e indeterminato, anche i rapporti a tempo parziale e determinato.

Tabella 16 - Istanze sgravio Rdc per assunzione percettori periodo consolidato 2019-2022

Sgravio assunzioni percettori Rdc	2019	2020	2021	2022
Numero istanze accolte (lavoratori assunti)	20	252	252	723
Importi totali concessi in euro	10.351,22	120.334,80	126.362,21	332.205,92
Numero aziende (matricole)	20	235	209	659

Fonte: Direzione centrale Entrate.

L'andamento dei flussi delle entrate contributive, come accennato in precedenza, può essere analizzato anche in relazione ai rapporti di lavoro instaurati nel medesimo arco temporale.

I dati esposti nel XXII Rapporto annuale del settembre 2023 per l'anno 2022 documentano il recupero occupazionale post-pandemia. Il numero di assicurati Inps nell'anno di riferimento è pari a 26,2 milioni (oltre 400 mila assicurati in più). Il recupero risulta netto anche esaminando l'intensità di occupazione sulla base del numero medio di settimane retribuite che passa dalle 42,1 del 2021 alle 43 del 2022. La ripresa è trainata dai lavoratori dipendenti; al contrario il numero dei lavoratori c.d. indipendenti risulta stagnante o in calo. In aumento anche il numero di posizioni lavorative attive che, nel 2022, risultano pari a circa 28,5 milioni⁴⁴ (+2,2 per cento rispetto al 2021).

L'aumento del numero degli occupati e il recupero dell'intensità di lavoro (aumento del numero di giornate retribuite) si riflettono nelle variazioni delle retribuzioni lorde; il monte dei redditi e delle retribuzioni, corrispondente all'imponibile previdenziale, nel 2022 ha sfiorato 650 mld, rispetto ai circa 610 mld del 2021.

Sull'attivazione di nuovi rapporti di lavoro hanno continuato a dispiegare i loro effetti le previsioni normative, adottate durante il periodo della crisi pandemica, volte a tutelare l'occupazione attraverso incentivi economici, fiscali o contributivi e che nel corso del 2022 mostrano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente.

I rapporti di lavoro sono aumentati, rispetto al 2021, del 13,4 per cento, passando da 7.869.753 a 8.923.221. La quota di incidenza delle agevolazioni⁴⁵ sul complesso delle attivazioni, pari al

⁴⁴ Le posizioni lavorative attive, a causa della possibilità che nel corso di un anno un lavoratore risulti assicurato (contemporaneamente o meno) in diverse posizioni, superano il numero di assicurati.

⁴⁵ Le agevolazioni di cui trattasi sono: i) esonero contributivo di cui all'art. 7 del d.l. n. 104 del 2020; il d.l. n. 4 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 25 del 2022, ha previsto, all'art. 4, c. 2, il riconoscimento dell'esonero per le assunzioni a tempo determinato o con contratto di lavoro stagionale nei settori del turismo e degli stabilimenti termali, effettuate dal 1° gennaio 2022 al 31 marzo 2022; ii) "Decontribuzione sud", la l. n.178 del 2020 (legge di bilancio 2021) ha previsto di estendere l'esonero contributivo fino al 2029 con una percentuale pari al 30 per cento fino al 31 dicembre 2025. La misura è ridotta al 20 per cento per gli anni 2026 e 2027 e al 10 per cento per gli anni 2028 e 2029; iii) "Esonero giovani e "Incentivo donna", la legge di bilancio 2023 ha esteso entrambe le misure alle assunzioni effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

24,7 per cento, evidenzia una diminuzione sostanzialmente trascurabile rispetto all'anno precedente.

La tabella 17 mostra le assunzioni e le variazioni contrattuali, con riferimento alle diverse agevolazioni contributive, nel confronto tra 2021 e 2022 e la relativa incidenza sul totale delle assunzioni.

Tabella 17 - Assunzioni e variazioni contrattuali con agevolazioni contributive

	2021	2022	Variazione %
Assunzioni totali	7.236.708	8.058.560	11,4
Var. contrattuali totali	633.045	864.661	36,6
Agevolazione contributiva			
<i>Apprendistato</i>	475.172	518.476	9,1
<i>Esonero giovani</i>	170.907	150.800	-11,8
<i>Esonero art.7 d.l. 104/2020</i>	---	41.218	---
<i>Incentivo Donne</i>	97.911	99.566	1,7
<i>Decontribuzione Sud</i>	1.222.723	1.356.129	10,9
<i>Altre misure</i>	48.103	41.315	-14,1
Totale agevolazioni	2.014.816	2.207.504	9,6
Nessuna agevolazione	5.854.937	6.715.717	14,7
Totale complessivo	7.869.753	8.923.221	13,4
Incidenza % agevolazioni su totale complessivo	25,60	24,70	

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

“Decontribuzione Sud” è una delle misure maggiormente utilizzate e nel 2022 si colloca su livelli ancora leggermente superiori alla media delle agevolazioni, con un incremento di circa l'11 per cento. Una crescita simile si rileva anche per i contratti di Apprendistato, per i quali l'aumento raggiunge un positivo 9,1 per cento.

Le risorse impegnate sono aumentate di poco più del 6 per cento rispetto al 2021, come mostrato nella tabella seguente.

Tabella 18 - Oneri per principali incentivi all'occupazione

Tipo di agevolazione e riferimenti normativi	Importo agevolazioni contributive Rendiconto 2021	Importo agevolazioni contributive Rendiconto 2022
Apprendistato	2.537.564.029	2.808.767.432
L. n. 223/1991; d.lgs. n. 167/2011		
D. lgs. n. 150/2015		
D. lgs. n. 81/2015 (art. 41/47)		
L. n. 160/2019		
Esonero Giovani	744.837.446	1.066.018.430
L. n. 205/2017 (art. 1 cc.100/108 e 113/114)		
L. n. 178/2020 (art. 1 cc. 10-15)		
Incentivo Donne	136.974.403	301.576.631
L. n. 92/2012 (art. 4 cc. 8-11)		
L. n. 178/2020 (art. 1 cc. 16-19)		
Incentivo Lavoro (IO Lavoro)	87.464.574	658.885
D.d. Anpal n. 52/2020		
Esonero	543.671.820	1.106.344
Art. 6 d.l. n. 104/2020 (art. 7 c. 1)		
Esonero	6.704.355	47.728.328
Art. 7 d.l. n. 104/2020 (art. 7 c. 1)		
Art. 4 d.l. n. 4/2022 (art. 4 c. 2)		
Decontribuzione Sud	2.994.645.084	3.272.320.911
D.l. n. 104/2020 (art. 27 c. 1)		
L. n. 178/2020 (art. 1 cc. 161-168)		
Totale	7.051.861.711	7.498.176.961

Fonte: Inps - XXII Rapporto annuale, settembre 2023.

7.2 Nel comparto dei lavoratori dipendenti le entrate contributive registrano un aumento del gettito pari a 15,866 mld (13,892 mld nel settore privato e 1,974 mld nel settore pubblico).

La tabella 19 pone in evidenza l'andamento delle entrate contributive suddiviso tra le principali gestioni nel biennio 2021-2022.

Tabella 19 - Entrate contributive lavoratori dipendenti

(in milioni)

Lavoro dipendente	Contributi*		Variazioni assolute	Variazioni %
	2021	2022		
FPLD e altre gestioni obbligatorie	147.898	161.652	13.754	9,3
Ex Enpals	1.205	1.343	138	11,5
Ex Inpdap	58.188	60.162	1.974	3,4
Totale	207.291	223.157	15.866	7,7

*Al netto delle quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni classificate in categoria 2^.

Fonte: Inps - Nota integrativa al Rendiconto 2022.

In riferimento alla Gestione dipendenti pubblici (Gdp)⁴⁶ permangono le criticità già segnalate nelle precedenti Relazioni in ordine alla normalizzazione e all'aggiornamento della posizione assicurativa dei dipendenti del comparto⁴⁷. La verifica contributiva nei confronti delle pubbliche amministrazioni e delle aziende con iscritti alla Gdp è attuata tramite distinte procedure, ancora in corso di adeguamento. L'obiettivo, in ottica di uniformare le regole vigenti per tutti i datori di lavoro, sia pubblici che privati, è quello di giungere all'utilizzo del sistema UniEmens per tutte le Gestioni.

Inoltre, nel medesimo comparto è stata procrastinata la piena applicazione delle norme in materia di prescrizione della contribuzione obbligatoria⁴⁸ che ha ripercussioni sull'accredito dei contributi e sulla liquidazione delle prestazioni⁴⁹.

Le entrate contributive del comparto lavoro dipendente privato (tabella 20) segnano un significativo incremento pari, in valore assoluto, a 12,397 mld, da ricondurre al più consistente risultato positivo (10,482 mld) fatto registrare dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) e a quello del gettito della Gestione prestazioni temporanee (Gpt) pari a 2,154 mld, nonostante la continua flessione delle evidenze dei fondi elettrici e Inpdai, in ragione della ulteriore diminuzione degli iscritti, cui dal 2022 si aggiunge la flessione degli iscritti al fondo dei telefonici e dei trasporti.

⁴⁶ La Gestione include: Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari, Cassa per le pensioni dei sanitari, Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, Cassa dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato.

⁴⁷ Tale attività rientra nelle linee programmatiche indicate dal CIV nella Relazioni programmatiche 2022-2024 e 2023-2025 (rispettivamente Deliberazione 26 luglio 2021, n. 10 e deliberazione 4 ottobre 2022, n. 13) con l'obiettivo di quantificare e definire il volume complessivo di arretrati consolidati delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici e procedere allo smaltimento dell'arretrato e alla definizione dei crediti da esigere.

⁴⁸ L'art. 19, c. 1, del d.l. n. 4 del 2019, aggiungendo all'art. 3 della l. n. 335 del 1995 il c. 10-bis, ha disposto la sospensione fino al 31 dicembre 2021 dei termini di prescrizione della contribuzione obbligatoria per i periodi di competenza fino al 31 dicembre 2014, con riferimento alle contribuzioni dovute dalle amministrazioni pubbliche per le gestioni previdenziali esclusive amministrate dall'Inps. La sospensione dell'applicazione dei termini di prescrizione è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2023, dall'art. 9, c. 1, lett. a), del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14, includendo altresì i periodi retributivi fino al 31 dicembre 2018. Le pubbliche Amministrazioni possono, pertanto, regolarizzare fino al 31 dicembre 2023 la contribuzione non versata per i periodi retributivi fino al 2018 di pertinenza di tutte le casse pensionistiche ex Inpdap.

⁴⁹ L'Istituto liquida le prestazioni pensionistiche pur in assenza dell'effettiva ed integrale provvista contributiva; ciò comporta l'esigenza di quantificare anche in via presuntiva l'ammontare della contribuzione dovuta e non versata dalle pubbliche amministrazioni e la quota parte di prestazioni erogate senza la copertura dei versamenti contributivi. Da tale situazione deriva il necessitato intervento di ripiano avvalendosi di risorse della fiscalità generale imputabile, oltre che agli squilibri delle fonti di finanziamento, alle pregresse inadempienze.

Tabella 20 - Contributi comparto lavoratori dipendenti privati**(in milioni)*

Comparto lavoro dipendente privato	Anno		Variazioni assolute	Variazioni %
	2022	2021		
FPLD	122.551	112.069	10.482	9,4
FPLD Trasporti	1.046	1.049	-3	-0,3
FPLD Telefonici	515	566	-51	-9
FPLD Elettrici	359	393	-34	-8,7
FPLD Inpdai	1.022	1.173	-151	-12,9
Gestione Prestazioni temporanee (GPT)	25.783	23.629	2.154	9,1
Totale	151.276	138.879	12.397	8,9

*Esclusi i contributi accertati nei confronti delle aziende già sottoposte a disciplina pubblicistica.

Fonte: Inps - Rendiconto 2022.

Nella tabella 21 sono esposti gli apporti più significativi dei fondi del comparto nel 2022, in raffronto con i corrispondenti dati dell'anno precedente⁵⁰.

Tabella 21 - Numero iscritti Fondo pensioni lavoratori dipendenti

Lavoratori dipendenti	Anno		Variazioni assolute	Variazioni %
	2022	2021		
FPLD	14.870.000	14.158.000	712.00	5
FPLD Trasporti	95.000	95.600	-600	-0,6
FPLD Telefonici	38.700	40.900	-2.200	-5,4
FPLD Elettrici	18.400	20.800	-2.400	-11,5
FPLD Inpdai	21.220	22.600	-1.380	-6,1
Totale	15.043.320	14.337.900	705.420	4,9

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2022

Nel valutare l'andamento delle gestioni interne al Fondo assume particolare rilievo l'analisi dell'evoluzione del numero degli iscritti nel biennio, i cui versamenti garantiscono la sostenibilità complessiva sotto l'aspetto delle spese per le prestazioni, oltre a rappresentare la fonte primaria di contribuzione.

I dati esposti in tabella mostrano la notevole ripresa delle iscrizioni nel Fpld (712.000) e la consolidata variazione negativa nei fondi aventi evidenza contabile separata di 6.580 unità. In particolare, nella gestione degli elettrici, la diminuzione degli iscritti è pari a 2.400 unità (-11,5

⁵⁰ La tabella non comprende i dati afferenti alle c.d. gestioni speciali minori (Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, Fondo di previdenza per il personale delle abolite imposte di consumo), in quanto meno significativi per iscritti ed entità della contribuzione.

per cento) così come consistente è la diminuzione degli iscritti della gestione dei telefonici (-2.200); continua è la flessione dell'Inpdai, pari a 1.380 unità (-6,1 per cento).

Le iscrizioni ai fondi, come evidenziato nella tabella seguente, incidono sul rapporto prestazione/iscritti e prestazioni/contributi e determinano per il Fpld un leggero miglioramento del primo rapporto e una variazione negativa del secondo, mentre crescono gli squilibri, ormai strutturali, degli altri fondi.

Tabella 22 - Rapporto prestazioni/iscritti e prestazioni/contributi Fondo previdenza lavoratori dipendenti

	Rapporto n. Pensioni/iscritti *		Rapporto Prestazioni/contributi **	
	Anno		Anno	
	2022	2021	2022	2021
FPLD	0,52	0,55	1,09	1,03
FPLD Trasporti	0,96	0,99	1,98	1,95
FPLD Telefonici	1,91	1,79	3,79	3,46
FPLD Elettrici	5,17	4,55	7,00	6,74
FPLD Inpdai	6,10	5,75	5,61	4,75

* Indica il numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto.

**Indica la spesa per prestazioni per ciascun euro di contributi accertati.

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2022.

A partire dal 1° luglio 2022, in virtù dell'art. 1, cc. 103-118 della l. n. 234 del 2021, è stata trasferita all'Inps la gestione sostitutiva dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» (Inpgi). Con effetto dalla predetta data, pertanto, sono iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti i giornalisti professionisti, i pubblicisti e i praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, mentre sono iscritti alla contabilità separata, di nuova istituzione nell'ambito dello stesso Fondo pensioni lavoratori dipendenti⁵¹, i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti già iscritti alla data del 30 giugno 2022 presso la Gestione sostitutiva dell'Inpgi. Gli iscritti ex Inpgi, al 31 dicembre 2023, sono 14.750; i contributi Ivs accertati ammontano a 118,7 mln e la spesa per pensioni a carico della gestione ammonta a 306,9 mln (al netto delle

⁵¹ La nuova contabilità è stata nominata "Fpg - Gestione assicurativa per i giornalisti professionisti, i pubblicisti e i praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica già iscritti alla Gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) ai sensi dell'art. 1 della legge 20 dicembre 1951, n. 1564".

quote a carico della Gias). Il rapporto pensioni/iscritti è pari a 0,68 mentre quello prestazioni/contributi è pari a 1,88.

7.3 L'analisi dei dati del comparto dei lavoratori autonomi (tabella 23) evidenzia un crollo del numero di iscritti (nel complesso -487.938 unità)⁵². In particolare, assume rilievo preoccupante il reiterato ridimensionamento della gestione artigiani (-20.264 unità), cui si aggiunge quello degli esercenti attività commerciali (-23.000 Unità), in controtendenza rispetto al 2021.

Tabella 23 - Numero iscritti comparto lavoratori autonomi

	Media annua		Variazioni assolute	Variazioni %
	2022	2021		
Cd/Cm (coltivatori diretti, coloni e mezzadri)	431.526	436.200	-4.674	-1,1
Artigiani	1.501.985	1.522.249	-20.264	-1,3
Commercianti	1.999.000	2.022.000	-23.000	-1,1
Gestione separata (parasubordinati)	968.000	878.000	90.000	10,3
Totale	4.900.511	5.388.449	-487.938	-9

Fonte: Inps Rendiconto 2022.

Le difficoltà dell'intero comparto trovano conferma negli andamenti esposti nella tabella 24.

Tabella 24 - Rapporto pensioni/iscritti e prestazioni/contributi comparto lavoratori autonomi

Lavoratori autonomi	Rapporto Pensioni/iscritti*		Rapporto Prestazioni/contributi**	
	2022	2021	2022	2021
Cd/Cm	2,56	2,58	2,79	3,09
Artigiani	1,18	1,16	1,32	1,55
Commercianti	0,74	0,72	0,93	1,00
Gestione separata (parasubordinati)	0,36	0,37	0,18	0,18

* Numero di prestazioni liquidate per ciascun iscritto.

** Spesa per prestazioni per ciascun euro di contributi accertati.

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2022.

Nella Gestione separata la diminuzione del rapporto pensioni/iscritti (da 0,37 a 0,36) è conseguenza immediata dell'incremento del numero delle iscrizioni superiore a quello delle

⁵² Il dato di consuntivo è riferito al numero medio annuo degli iscritti anziché, come in precedenza, alla consistenza al 31 dicembre.

prestazioni liquidate, anche supplementari. In tale gestione la variazione positiva del numero dei contribuenti è pari a 90.000 unità (10,3 per cento).

Migliora sia il rapporto tra pensioni e iscritti che quello tra prestazioni e contributi con riguardo al settore dei Cd/Cm, i cui indici passano rispettivamente da 2,58 a 2,56 e da 3,09 a 2,79.

Il rapporto tra pensioni ed iscritti rispetto ai valori del 2021, registra un lieve peggioramento per la gestione degli artigiani e dei commercianti, le cui criticità derivano dal calo delle iscrizioni; al contrario migliora il rapporto prestazioni/contributi.

Tali ultime gestioni evidenziano un miglioramento del disavanzo economico di esercizio rispettivamente pari a 4,223 mld (5,704 mld nel 2021) e 1,701 mld (2,247 mld nel 2021), da ascrivere all'effetto combinato dell'incremento degli incassi da contributi (attività straordinaria di infasamento centralizzato dei crediti e degli accertamenti fiscali) e della riduzione della spesa per prestazioni, pur in presenza di una maggiore assegnazione al fondo svalutazione crediti contributivi rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente 1,322 mld e 2,618 mld). Il disavanzo patrimoniale è pari a 90,836 mld (86,981 mld nel 2021) per gli artigiani e a 22,665 mld (20,967 mld nel 2021) per i commercianti. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi risulta ascrivibile alla consolidata difficoltà nella riscossione dei crediti, definizione agevolata o stralcio delle partite creditorie, oltre che all'“effetto annuncio” di tali misure sulla generale propensione all'adempimento dell'obbligazione contributiva.

Sugli effetti degli interventi di riduzione delle inadempienze contributive e dei carichi si rinvia al par. 7.4.

Tabella 25 - Entrate contributive comparto lavoratori autonomi

(in milioni)

Lavoro autonomo	Contributi			
	Anno		Variazioni assolute	Variazioni %
	2022	2021		
Cd/Cm	1.258	1.269	-11	-0,87
Artigiani	9.156	7.855	1.301	16,56
Commercianti	11.517	10.342	1.175	11,36
Gestione separata (parasubordinati)	10.266	9.026	1.240	13,74
Totale	32.197	28.492	3.705	13

Fonte: Inps - Rendiconto 2022.

Il gettito contributivo, nel complesso, registra un aumento di 3,705 mld cui concorrono, in misura pressoché analoga, la Gestione artigiani (in miglioramento di 1,301 mld rispetto alla diminuzione di 203 mln del 2021) e la Gestione commercianti (+1,175 mld nel 2022 rispetto al decremento di 86 mln del 2021).

I lavoratori agricoli autonomi, dal canto loro, hanno continuato a beneficiare di esoneri contributivi che, per l'anno di bilancio 2022, ammontano nel complesso a oltre 310 mln⁵³.

All'aumento del gettito contributivo che ha caratterizzato gli artigiani ed i commercianti si aggiunge la Gestione separata (in aumento di 1,240 mld) che, oltre all'incremento del numero degli iscritti e delle aliquote contributive⁵⁴, ha beneficiato di accertamenti per 78,522 mln (di cui 32,152 mln per oneri accessori) derivanti dall'operazione Poseidone⁵⁵, che ha permesso di iscrivere 8.535 nuovi soggetti.

Tabella 26 - Operazione Poseidone Gestione separata

Tipologia soggetti	Numero professionisti	Imponibile contributivo	Contributo	Sanzioni	Contributi+ sanzioni
Con altra cassa di Previdenza obbligatoria	2.164	46.103.759	12.101.478	8.391.119	20.492.597
Senza cassa di Previdenza obbligatoria	6.371	127.114.993	34.267.799	23.761.160	58.028.959
Totale	8.535	173.218.752	46.369.277	32.152.279	78.521.556

Fonte: Direzione centrale Entrate.

Inoltre, le attività finalizzate all'individuazione dei soci di società di persone (s.n.c. e accomandatari di s.a.s.), che risultano svolgere in maniera prevalente e continuativa attività lavorativa nell'impresa, hanno portato all'individuazione di 3.349 soggetti iscritti in automatico alla Gestione commercianti e 1.200 la cui posizione è stata segnalata alle competenti strutture territoriali per le ulteriori attività di controllo e verifica. Sulla base di tale attività,

⁵³ Tali esoneri sono frutto di disposizioni normative succedutesi negli anni: l. 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, cc. 344-345; l. 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, cc. 117-118; l. 27 dicembre 2019, art. 1, c. 503 modificato dall'art. 1, c. 33 della l. 30 dicembre 2020, n. 178, dall'art. 1, c. 520 della l. 30 dicembre 2021, n. 234 e da ultimo dall'art. 1, c. 300, della l. 29 dicembre 2022, n. 197.

⁵⁴ In particolare, si rileva l'aumento dell'aliquota per il finanziamento dell'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa-Iscro, che passa dallo 0,26 allo 0,51 per cento e quella per il finanziamento della Dis-Coll dallo 0,51 all'1,31 per cento.

⁵⁵ L'attività di recupero di crediti tramite l'operazione "Poseidone" si attua attraverso scambio e confronto dei dati presenti negli archivi Inps e dell'Agenzia delle entrate, a seguito della quale sono iscritti alla gestione nuovi soggetti contribuenti.

sono stati accertati e tariffati 35,527 mln di contributi con annesse sanzioni civili per 16,634 mln⁵⁶.

Dalla precedente tabella emerge la funzione e l'efficacia dell'operazione Poseidone per l'iscrizione di soggetti tenuti al versamento nonché per l'accertamento della contribuzione da versare.

In tale contesto si evidenzia come l'accertamento tramite la predetta operazione non risulta applicabile alla categoria degli artigiani, per i quali permangono ostacoli alla iscrivibilità dei lavoratori "di fatto", in ragione del regime della competenza sulla verifica dei requisiti tecnico-professionali previsti da specifiche leggi di settore⁵⁷. Allo stato attuale non si è in grado di valutare, con riferimento alla Gestione separata, l'incidenza in termini di maggiori entrate delle disposizioni del c. 10-ter dell'art. 3 della l. n. 335 del 1995⁵⁸, così come da ultimo modificato dall'art. 9, c. 1, lett. a), del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, convertito con modificazioni dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14. La norma prevede che le pubbliche amministrazioni di cui al d.lgs. n. 165 del 2001 in deroga ai cc. 9 e 10 (che fissano i termini prescrizionali per le contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria), siano "tenute a dichiarare e ad adempiere, fino al 31 dicembre 2023, agli obblighi relativi alla contribuzione di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria dovuta alla Gestione separata", in merito ai compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e figure assimilate. Inoltre, il c. 4 dell'art. 9 del citato d.l. n. 228 del 2021⁵⁹ ha previsto che, per le regolarizzazioni effettuate fino al 31 dicembre 2023, l'adempimento possa avvenire senza applicazione del regime sanzionatorio di cui alla l. n. 388 del 2000.

La finalità della norma è di tutelare il diritto alle prestazioni pensionistiche dei collaboratori delle pubbliche amministrazioni per i quali non opera il principio della automaticità delle prestazioni.

7.4 Nel 2022 la riscossione corrente dei crediti contributivi è pari a 248,820 mld, con una crescita di 16,524 mld rispetto all'esercizio precedente (7 per cento) da attribuire in massima parte ai contributi versati per i lavoratori dipendenti, a carico dei datori di lavoro e degli iscritti.

⁵⁶ La verifica si riferisce ai redditi relativi all'anno d'imposta 2017 (modello Redditi Sp 2018 – quadro Ro della dichiarazione fiscale Redditi Sp 2018).

⁵⁷ In *primis* legge quadro per l'artigianato 8 agosto 1985, n. 443.

⁵⁸ Comma introdotto dall'art. 9, c. 3, lettera b), del d.l. 31 dicembre 2021, n. 228, come modificato in sede di conversione, dalla l. 25 febbraio 2022, n. 15.

⁵⁹ Comma modificato dall'art. 1, c. 1, della l. n. 15 del 2022, in sede di conversione, e successivamente dall'art. 21, c. 2, del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla l. 21 giugno 2023, n. 74.

Premesso che sull'entità e il grado di realizzazione dei crediti per adempimento volontario influisce il periodico annuncio di provvedimenti normativi di agevolazione o sanatoria, l'Istituto, nel periodo 2000-2022, ha trasmesso agli agenti della riscossione (Adr) crediti contributivi per 248,369 mld, comprensivi di sanzioni e interessi.

Nel medesimo arco temporale risultano riscossi crediti per 45,093 mld (pari al 22,7 per cento del carico totale trasmesso al netto delle sanzioni), mentre 43,359 mld (pari al 21,8 per cento del totale) sono stati oggetto di annullamento o sgravio perché riferibili ad importi non dovuti. L'importo dei crediti contributivi presso gli Adr è dunque, alla chiusura dell'esercizio in esame, di 159,917 mld⁶⁰, di cui 110,144 mld per soli contributi con corrispondenza tra i residui nel bilancio dell'Istituto, mentre 49,772 mld, per sanzioni originarie iscritti a ruolo, afferiscono alla gestione degli agenti della riscossione. La misura di tali oneri varia in funzione della data di riscossione della contribuzione previdenziale cui sono riferiti, vengono accertati all'atto della loro riscossione e registrati contabilmente in conto competenze. In merito appare necessario procedere alla riconciliazione contabile delle riscossioni afferenti ai crediti residui trasmessi agli Adr e alla rappresentazione contabile disaggregata dei dati relativi alle sanzioni ed interessi, ricalcolati alla data del pagamento e alla specifica della loro imputazione.

La tabella seguente illustra i dati utili per la riconciliazione tra i crediti iscritti a ruolo, le relative riscossioni a tutto il 31 dicembre 2022 e l'ammontare dei crediti risultanti nello stato patrimoniale alla fine dell'esercizio in esame.

Tabella 27 - Situazione crediti in carico agli Adr

(in milioni)

	Contributi al netto delle sanzioni		
	2022	2021	Differenza
Crediti iscritti a ruolo	198.596	183.028	15.568
Riscossioni	45.093	34.926	10.167
Sgravi/annullamenti	43.359	41.963	1.396
Crediti da riscuotere	110.144	106.193	4.005
Crediti contributivi (stato patrimoniale)	123.706	117.059	6.647
Crediti non affidati agli Adr	13.562	10.920	---

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto 2022.

Il complesso dei crediti contributivi iscritti nello stato patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 2022 risulta pari a 123,706 mld (importo uguale a quello dei residui attivi iscritti nel consuntivo

⁶⁰ L'aggregato comprende le sanzioni e gli accessori contabilizzati alla data di cessione.

finanziario) di cui 100,426 mld esposti nell'apposito fondo di svalutazione. La differenza tra l'ammontare dei crediti iscritti nello stato patrimoniale e quelli affidati agli Adr per il 2022 ammonta a 13,562 mld. Nell'esercizio in esame si rileva l'aumento degli incassi complessivi di 781 mln, imputabile alla variazione positiva dei recuperi in via amministrativa (189 mln) e da parte degli Adr (593 mln).

I residui attivi da contributi passano da 117,059 mld del 2021 a 123,706 mld con un incremento pari a 6,647 mld (5,68 per cento).

La tabella 28 mostra l'andamento del recupero crediti nell'arco temporale 2021-2022, indicando separatamente quelli incassati direttamente dall'Istituto e quelli recuperati tramite gli agenti della riscossione.

Tabella 28 - Incassi recupero crediti anni 2021-2022

	2022	2021	Var. assoluta	(in milioni) Var. %
Recupero crediti diretti	5.353	5.164	189	3,52
Recupero crediti Adr	2.617	2.024	593	22,66
Totale incassi	7.970	7.188	781	9,81

Fonte: Inps – XXII Rapporto annuale – Settembre 2023.

I dati appena esposti sono significativi dell'importanza di un tema che assume rilievo centrale per l'Istituto. L'effettività del sistema della riscossione affidato all'Agenzia delle entrate-Riscossione e a Riscossione Sicilia si riflette, infatti, non solo sui flussi finanziari, necessari per dare effettiva copertura alle prestazioni istituzionali rese obbligatorie per legge, ma determina una rappresentazione contabile - dal lato finanziario ed economico-patrimoniale - non pienamente aderente al dato di realtà.

Pur nella corrispondenza degli importi dei residui attivi, iscritti nella situazione finanziaria con i crediti dello stato patrimoniale si sottolinea che la percentuale media di svalutazione degli stessi, a fronte dell'aumento della loro consistenza, a fine esercizio passa dall'80,5 per cento del 2021 all'81,2 del 2022, con una variabilità che va dal 76,9 per cento per le gestioni dei lavoratori autonomi all'84,9 per cento per quelle dei dipendenti.

Ne consegue che una quota rilevante dei crediti in carico agli agenti della riscossione è realisticamente valutata dall'Amministrazione a rischio di effettivo incasso e, quindi, iscritta al passivo dello stato patrimoniale, in ossequio ai principi civilistici della contabilità economica.

La tabella 29 espone la situazione dei crediti contributivi iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, in rapporto ai crediti svalutati nell'apposito fondo del passivo ed evidenzia il progressivo incremento delle percentuali di svalutazione.

Tabella 29 - Crediti contributivi e fondo svalutazione

(in milioni)

	Rendiconti				
	2018	2019	2020	2021	2022
Residui attivi da contributi	111.429	119.019	114.619	117.059	123.706
Fondo svalutazione	78.452	89.772	89.064	94.246	100.426
Rapporto fondo/residui	70,41%	75,43%	77,70%	80,51%	81,2%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconti Inps.

La tabella 30 dà conto, invece, della movimentazione del fondo svalutazione crediti, con prelievi di importo estremamente contenuto.

Tabella 30 - Movimentazione fondo svalutazione crediti

(in milioni)

	Rendiconti				
	2018	2019	2020	2021	2022
Accantonamento al fondo svalutazione crediti contributivi	10.850	12.488	12.703	7.132	7.010
Prelievo dal Fsc	1.273	1.168	13.411	1.951	929
Movimentazione Fsc	9.578	11.320	-708	5.181	6.081

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconti Inps.

È da porre l'accento sulla circostanza che il fondo svalutazione crediti si movimenta, annualmente, per percentuali stabilite con determinazione del Direttore generale⁶¹ - mediante l'applicazione di specifici coefficienti di inesigibilità determinati in base alla natura del credito, all'anno di accertamento e allo stato amministrativo dell'azione di recupero - che soltanto dal 2015 fanno un rinvio (almeno dal lato formale) ad interlocuzione con gli agenti della riscossione circa la inesigibilità delle poste creditorie.

Per contro, i prelievi dal fondo in parola trovano il proprio fondamento nell'attività dell'Amministrazione, ove essa accerti, attraverso l'azione delle proprie sedi territoriali, l'inesigibilità del credito con conseguente cancellazione dei residui attivi e dei corrispondenti crediti.

⁶¹ Le percentuali di svalutazione dei crediti contributivi da applicare al Rendiconto 2022 sono state stabilite con determinazione del Direttore generale 18 aprile 2023, n. 132.

Nel quinquennio in considerazione, in ragione anche del succedersi di norme di proroga dei termini finali entro i quali comunicare all'ente di riferimento la dichiarazione di inesigibilità dei crediti in carico⁶², sono state più volte differite le operazioni di discarico contabile degli Adr con la conseguente impossibilità per l'Istituto di cancellare i residui attivi di natura contributiva. Anche nell'esercizio in esame impattano in misura notevole gli abbandoni dei crediti conseguenti ai recenti provvedimenti che introducono forme di agevolazione per estinguere i debiti contributivi oltre che le somme accessorie.

In particolare, con riferimento al c.d. stralcio dei debiti fino a mille euro⁶³ la seguente tabella evidenzia come l'impatto del provvedimento sia ormai limitato, avendo la norma pressoché esaurito i suoi effetti finanziari.

La massa dei crediti contributivi oggetto di eliminazione nell'esercizio 2022 è pari a poco più di 15 mila euro⁶⁴.

Tabella 31 - Eliminazione crediti ex art. 4 d.l. n. 119 del 2018 - Triennio 2020-2022

Descrizione	Anno		
	2020	2021	2022
Aziende	1.578.388.565,89	341.202.294,40	0
Artigiani	5.554.739.484,92	350.129.797,76	0
Commercianti	4.942.745.479,88	413.364.778,45	0
Agricoli Autonomi	86.922.013,91	25.667.799,83	13.727,35
Agricoli Dipendenti	75.459.850,94	23.571.767,69	1.869,81
Gestione separata	163.261.441,16	0	0
Totale	12.401.516.836,70	1.153.936.438,13	15.597,16

Fonte: Direzione centrale entrate.

⁶² L'art. 4, c. 1, lett. c) del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69, a modifica del c. 4 dell'art. 68 del d.l. n. 18 del 2020, stabilisce che, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 19, c. 1, del d. lgs. n. 112 del 1999, le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione nell'anno 2018, nell'anno 2019, nell'anno 2020 e nell'anno 2021 sono presentate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024, entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2026.

In precedenza, l'art 1, c. 684, della l. n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015), come modificato dall'art. 1, c. 10-*quinquies* della l. n. 172 del 2017 aveva previsto che le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 fossero presentate, per i ruoli consegnati negli anni 2017 e 2018, entro il 31 dicembre 2021. Per i ruoli consegnati negli anni precedenti, per ogni singola annualità di consegna, a partire dalla più recente, le comunicazioni dovranno essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2021.

⁶³ L'art. 4 del d.l. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito dalla l. 17 dicembre 2018, n. 136, dispone l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro affidati agli Adr, in mancanza di specifica richiesta del contribuente al quale è comunque impedito l'eventuale pagamento. L'importo residuo, oggetto dello stralcio, è determinato dalla somma della sorte capitale omessa, degli interessi e delle sanzioni come quantificati alla data dell'accertamento della inadempienza.

⁶⁴ Non risultano rilevati i crediti contributivi oggetto di eliminazione afferenti ai carichi fino a mille euro affidati a Riscossione Sicilia.

Ulteriori forme di agevolazione sono state introdotte dall'art. 3 del d.l. n. 119 del 2018, convertito con modificazioni dalla l. n. 136 del 2018 ("Rottamazione ter")⁶⁵ e dall'art. 1. cc. 184 e ss. della l. n. 145 del 2018 ("Saldo e stralcio")⁶⁶. Il successivo "decreto Crescita"⁶⁷ ha riaperto i termini degli istituti agevolativi solo per i debiti non ricompresi nella dichiarazione di adesione alla "Rottamazione ter".

Da ultimo l'art. 10-*quinquies*, c. 2, del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito in l. 28 marzo 2022, n. 25 ha ulteriormente rinviato le scadenze delle rate dei piani di pagamento⁶⁸.

La tabella 32 riporta, con riferimento agli interventi di definizione agevolata - tra cui le due misure sopra descritte - le informazioni di dettaglio, distinte per singola norma di riferimento con le indicazioni dei contribuenti interessati, numero di cartelle/avvisi di addebito, valore del debito residuo, importo da pagare e versamenti effettuati.

Tabella 32 - "Rottamazione ter" e "saldo e stralcio"

(in milioni)

	Numero contribuenti	Numero cartelle	Valore cartella (debito residuo)*	Debito da pagare*	Versato*
Differimento definizione agevolata d.l. n. 148/2017	44.582	129.524	332,30	223,6	120,80
Rottamazione Ter d.l. n. 119/2018	402.068	1.790.622	8.414,80	6.090,10	1.943,60
Riapertura Rottamazione ter d.l. n. 34/2019	84.539	354.354	1.450,90	948,80	231,00
Rottamazione ter - Rottamazione ter da Saldo e Stralcio l. n. 145/2018	16.410	180.859	4.252,60	457,90	78,30
Totale	547.599	2.455.359	14.450,60	7.720,40	2.373,70
Saldo e stralcio "puro" l. n. 145/2018	224.228	1.340.087	3.467,20	512,20	289,40
Totale	771.827	3.795.446	17.917,80	8.232,60	2.663,10

Fonte: Direzione centrale entrate

⁶⁵ La norma ha introdotto la definizione agevolata dei carichi affidati all'Adr, in favore di tutti coloro che hanno uno o più debiti dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. La definizione agevolata prevede la possibilità di estinguere i debiti iscritti a ruolo contenuti nelle cartelle di pagamento, versando le somme dovute senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora; sono da aggiungere a quanto dovuto le somme a titolo di aggio, spese per procedure esecutive e diritti di notifica. Rispetto ai precedenti provvedimenti di definizione - previsti dal d.l. 22 ottobre 2016, n. 193 (*Prima Rottamazione*) e dal d.l. 16 ottobre 2017, n. 148 (*Rottamazione bis*) - sono state introdotte ulteriori facilitazioni per i contribuenti. In particolare, la dilazione delle somme dovute in 18 rate ripartite in 5 anni e la riduzione del tasso di interesse dal 4,5 per cento al 2 per cento.

⁶⁶ Il "Saldo e stralcio" riguarda i contribuenti (persone fisiche) in grave e comprovata difficoltà economica ed è riferito esclusivamente ad alcune tipologie di debiti affidati all'Adr dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. La misura agevolativa, oltre alla riduzione degli importi dovuti, prevede anche l'azzeramento di sanzioni e interessi di mora.

⁶⁷ D.l. 30 aprile 2019, n. 34 recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi".

⁶⁸ Entro il 30 aprile 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2020; entro il 31 luglio 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2021; entro il 30 novembre 2022, relativamente alle rate in scadenza nell'anno 2022. In precedenza, era già intervenuto un rinvio della scadenza disposto dall'art. 13-*septies* del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 (c.d. "decreto Ristori").

I carichi oggetto della “Rottamazione ter” sono pari a 8,415 mld di cui 1,943 mld riscossi (pari al 23,1 per cento), mentre 1,451 mld (di cui 231 mln riscossi) afferiscono alla definizione conseguente alla riapertura dei termini disposta con il d.l. n. 34 del 2019. Quanto alla misura denominata “Saldo e stralcio” dei debiti contributivi richiesti tramite cartella esattoriale o avviso di addebito, dalle risultanze dell’Adr emerge che, al 31 dicembre 2022, i debiti compresi nei piani di pagamento per saldo e stralcio “puro” ammontano a 512 mln dei quali sono stati versati 289 mln.

L’art. 4, c. 4, del d.l. n. 41 del 2021⁶⁹ ha stabilito l’automatico annullamento dei debiti di importo residuo fino a cinquemila euro⁷⁰ risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché ricompresi nelle definizioni agevolate (“Rottamazione ter” e “Saldo e stralcio”).

Nella tabella 33 sono indicati gli importi, distinti per gestione amministrativa nonché per tipologia (contributi, sanzioni e interessi), annullati ai sensi del citato art. 4, c. 4, del d.l. n. 41 del 2021. L’eliminazione di tali crediti contributivi dai residui attivi del bilancio dell’Istituto avverrà verosimilmente nel corso dell’anno contabile 2023 e sarà oggetto di esame in sede di referto per l’esercizio 2023.

Si evidenzia che, nella relazione al consuntivo 2022, il Collegio sindacale ha rilevato *“la mancata eliminazione nei residui attivi delle somme di cui all’art. 4 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, quantificate in 13.134 milioni di euro, come comunicato dall’Agenzia delle Entrate-Riscossione, per le quali l’Istituto è in attesa del provvedimento di discarico”*.

⁶⁹ Convertito con modificazioni dalla l. 21 maggio 2021, n. 69 recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da Covid-19- Decreto Sostegni”.

⁷⁰ Importo comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni. L’annullamento automatico riguarda sia le persone fisiche che quelle giuridiche che abbiano conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino ad euro 30.000.

Tabella 33 – Importi annullati fino a 5.000 euro

Gestione credito	Contributo	Sanzione	Interessi	Alt. Tip. Credito	Totale complessivo
Aziende DM	6.107.213.299,95	975.921.595,18	51.008.809,19	7.101.276,15	7.141.244.980,47
S.S.N. Aziende	124.783.859,29	139.908.984,46	3.628,46		264.696.472,21
Artigiani	1.213.813.958,03	376.398.200,87	1.758.374,22		1.591.970.533,12
Commercianti	1.687.255.705,17	621.373.065,36	1.249.280,23		2.309.878.050,76
Agricoli Autonomi	515.103.152,81	188.472.743,94	1.978.882,26		705.554.779,01
Aziende Agricole	571.313.774,02	171.308.864,75	528.072,05		743.150.710,82
Committ/ Associanti	296.379.104,59	66.577.986,15	3.950.438,60		366.907.529,34
Liberi Professionisti	2.343.287,95	1.632.481,86	369.197,44		4.344.967,25
Cred. non riconciliati	3.741.667,63	2.585.783,33	1.437,46	1.011,29	6.329.899,71
Cred. ex stralcio euro 1000	9.260,91	5.285,05	-	-	14.545,96
Totale	10.521.957.070,35	2.544.184.990,95	60.848.119,91	7.102.287,44	13.134.092.468,65
Cartelle Coobligati	361.990.712,14	89.749.218,10	3.560.217,28	376.473,90	455.676.621,42

Fonte: Direzione centrale entrate.

L'art. 1, cc. 231-252, della l. n. 197 del 2022 (Legge di bilancio 2023) ha introdotto la definizione agevolata ("Rottamazione-quater") dei carichi affidati all'Adr dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022⁷¹. La definizione agevolata riguarda anche i carichi contenuti in cartelle non ancora notificate; quelli interessati da provvedimenti di rateizzazione o di sospensione; quelli già oggetto di una precedente misura agevolativa (precedenti "Rottamazioni e/o Saldo e Stralcio") anche se decaduta per il mancato, tardivo, insufficiente versamento di una delle rate del precedente piano di pagamento.

Con riferimento alle sei operazioni di cartolarizzazione - di cui si è dato ampiamente conto nella Relazione riferita all'esercizio 2021 - che hanno comportato, tra il 1999 e il 2005, la cessione dei crediti contributivi dell'Istituto alla Società S.c.c.i. S.p.a.⁷² per un importo pari a 86,209 mld, a fronte di un corrispettivo di 19,674 mld⁷³, vale la pena ricordare che, ai fini della definitiva chiusura delle operazioni, ad aprile 2023 sono giunti a scadenza i contratti di *Call Option* e *Swap* sottoscritti dalla suddetta società con le banche, finalizzati alla ristrutturazione dei crediti

⁷¹ La misura prevede la possibilità per il contribuente di estinguere i debiti relativi ai carichi rientranti nell'ambito applicativo, versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo, sanzioni, interessi di mora e aggio.

⁷² In attuazione di quanto disciplinato dall'art. 13 della l. n. 448 del 1998.

⁷³ I crediti contributivi ceduti e cartolarizzati sono quelli maturati e contabilizzati alla data del 31 dicembre 2005 per le gestioni Aziende con dipendenti (Dm) e Artigiani e Commercianti e quelli maturati e contabilizzati al 31 dicembre 2004 relativamente al settore agricolo.

Per effetto delle suddette operazioni, la S.c.c.i. S.p.A. era tenuta a rimborsare i titoli obbligazionari emessi sul mercato mobiliare dagli investitori istituzionali, attraverso i flussi finanziari derivanti dalle riscossioni dei crediti ceduti e cartolarizzati.

agricoli⁷⁴. L'importo dei crediti agricoli ristrutturati è stato pari a 1,3 mld e ha riguardato 14.303 posizioni.

Infine, si segnala che, nell'ambito della disamina delle criticità derivanti dai fenomeni fraudolenti alla riscossione dei contributi, è proseguita l'azione dell'Istituto finalizzata ad intercettare le deleghe, di cui al modello F24, contenenti compensazioni potenzialmente indebite con crediti erariali. Nel 2022 sono state bloccate deleghe contenenti compensazioni indebite con crediti erariali/altri enti per un totale di 27,514 mln. Inoltre, e per la stessa tipologia, sono state aperte inadempienze per un importo di 30,896 mln con un recupero di somme (incassi) pari ad 6,520 mln.

⁷⁴ Nel 2007 la S.c.c.i. S.p.a., limitatamente ai crediti agricoli cartolarizzati, ha sottoscritto dei contratti di *Call option* e *Swap* con le banche *Bayerische Hypo-und Vereinsbank A.G.* (ora Unicredit Bank AG) e *Deutsche Bank A.G.* finalizzati a definire le obbligazioni contributive dei singoli debitori attraverso il pagamento di un importo inferiore al valore nominale (tra il 22 e il 30 per cento del dovuto), riservandosi la disponibilità su tutti i crediti agricoli cartolarizzati per quindici anni a decorrere dal 1° aprile 2008.

8. LE PRESTAZIONI

8.1 La spesa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali - che costituisce la voce più rilevante di uscite correnti per l'Istituto - fa registrare un incremento di 20,875 mld rispetto al 2021, assestandosi su 380,718 mld.

Tabella 34 - Spesa per prestazioni istituzionali per il 2022

(in milioni)

Pensioni	283.255
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni private	200.765
Lavoratori dipendenti iscritti alle gestioni pubbliche	82.490
Inclusione sociale	33.802
Assegni e pensioni sociali	5.222
Prestazioni agli invalidi civili	20.535
Reddito e pensione di cittadinanza	8.039
Reddito di emergenza	6
Sostegno al reddito	26.049
Trattamenti di disoccupazione	11.848
Trattamenti di integrazione salariale a carico dello Stato	400
Trattamenti di integrazione salariale a carico Inps	777
Bonus 200 € (art. 32, d.l. n. 50/2022) e Bonus 150 € (d.l. n. 144/2022)	8.391
Assegni integrativi a carico dei fondi di solidarietà	80
Indennità economiche Covid-19 (Bonus)	16
Trattamenti di malattia	3.601
Assegni straordinari fondi di solidarietà	936
Famiglia	21.240
Assegni al nucleo familiare	3.446
Assegno Unico (d. lgs. n. 230/2021)	12.853
Trattamenti di maternità	2.604
Assegni di natalità	281
Rette asili nido ordinarie	546
Congedi parentali ordinari	1.496
Congedi parentali Covid-19	14
Bonus baby-sitting Covid-19	0
Altre prestazioni	16.372
Trattamenti di TFR/TFS dipendenti pubblici	8.781
TFR dipendenti privati	6.521
TFR Fondo di Garanzia	512
Prestazioni creditizie e sociali	452
Altro	106
Totale spesa per prestazioni istituzionali	380.718

Fonte: Inps - Rendiconto generale 2022 - Nota integrativa

Tabella 35 - Spesa per prestazioni istituzionali – Confronto 2021-2022*(in milioni)*

	2022	2021	Var. %
Prestazioni pensionistiche*	283.255	272.807	3,8
Prestazioni temporanee e altre prestazioni	97.463	87.036	12
Totale	380.718	359.843	5,8

*La spesa per pensioni è indicata al lordo delle trattenute fiscali.

Fonte: Elaborazione da fonte Inps - Rendiconto generale 2022 – Nota integrativa.

La spesa per prestazioni temporanee e altre prestazioni che nel 2021 si era mostrata in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-4,579 mld) torna a crescere principalmente per effetto dei maggiori oneri per prestazioni per la famiglia, dovuti in particolar modo all'introduzione dell'Assegno unico universale che ammonta a 12,853 mld. Le prestazioni a sostegno del reddito (26,049 mld), che nel 2021 avevano fatto registrare una discreta diminuzione rispetto al 2020 - anno in cui si erano verificati i maggiori aumenti dovuti all'introduzione delle misure emergenziali - tornano a crescere (+1,694 mld) per effetto dell'istituzione di due nuove misure a sostegno dei redditi più bassi: il "bonus 200 euro" (art. 32 del d.l. n. 50 del 2022) e il "bonus 150 euro" (d.l. n. 144 del 2022).

La variazione in diminuzione delle prestazioni di inclusione sociale (-2,359 mld) è influenzata dalla riduzione della spesa per il Reddito di emergenza (Rem) (-2,197 mld), istituito durante il periodo pandemico ed in fase di esaurimento.

La spesa per pensioni prosegue un *trend* strutturale di aumento annuale (+10,447 mld), dovuto essenzialmente all'effetto combinato della composizione demografica della popolazione e di aumento degli importi medi delle pensioni anche a seguito dell'anticipo al 2022 della corresponsione del conguaglio derivante dalla differenza tra l'indice definitivo di perequazione pari all' 1,9 per cento e la stima iniziale dell'1,7 per cento, che avrebbe dovuto essere pagato a gennaio 2023.

In riferimento alla spesa pensionistica va rilevato che lo Stato - attraverso il finanziamento della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias) - assume annualmente a proprio carico quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata e quello relativo alla parziale copertura delle pensioni di invalidità⁷⁵. Per il 2022 i trasferimenti in

⁷⁵ L. n. 88 del 1989, art. 37, c. 3, lett. c) come modificato dall'art. 3, c. 2 della l. n. 335 del 1995 e dall'art. 59, c. 34 della l. n. 449 del 1997; l. 12 giugno 1984, n. 222.

questione ammontano a 31,068 mld (25,359 mld a copertura di quota parte delle mensilità erogate e 5,709 mld a copertura delle pensioni di invalidità *ante* 1984).

Ad essi si aggiungono gli oneri a totale copertura delle prestazioni erogate agli invalidi civili pari a 19,235 mld. Le prestazioni di invalidità civile rappresentano circa il 57 per cento di tutte le prestazioni di inclusione sociale, tra queste l'indennità di accompagnamento rappresenta, a sua volta, circa il 79 per cento (pari a 14,542 mld).

Dopo anni di diminuzione, nel 2022 tornano a salire gli interessi passivi sulle prestazioni arretrate, che ammontano a circa 13,3 mln (5,3 mln nel 2021).

8.2 Le pensioni (incluse le prestazioni assistenziali), al 31 dicembre 2022 sono pari a poco più di 20,3 milioni (-0,14 per cento rispetto al 2021). Di queste, quelle previdenziali - che rappresentano l'81,6 per cento dei trattamenti complessivamente erogati - assommano ad oltre 16,6 milioni, con un andamento pressoché stabile rispetto agli anni precedenti. Le prestazioni a carico di Gias e della Gestione invalidi civili, ovvero interamente finanziate dallo Stato, nel complesso pari a poco più di 3,7 milioni, fanno registrare un lieve incremento (+0,6 per cento).

Tabella 36 - Pensioni vigenti

Gestione	Numero		Variazione %
	2021	2022	
Gestioni previdenziali	16.677.712	16.626.402	-0,3
Fondo pensioni lavoratori dipendenti*	11.793.268	11.705.873	-0,7
Lavoratori autonomi	4.342.871	4.351.864	0,2
Fondo clero	11.402	11.139	-2,3
Parasubordinati	525.980	553.586	5,3
Fondo ex Sportass	1.399	1.425	1,9
Assicurazioni facoltative**	2.792	2.515	-9,9
Gestioni interventi dello Stato***	959.398	939.173	-2,1
Gestione invalidi civili****	2.773.562	2.815.920	1,5
Totale generale	20.410.672	20.381.495	-0,1

*Include tra gli altri: le contabilità separate, i dipendenti pubblici (CTPS, CPDEL, CPS, CPI, CPUIG), FFSS, Fondo volo, Fondo sportivi professionisti, Ex Ipost, Ex Enpals.

** Fondo previdenza iscrizioni collettive, Gestione lavori di cura non retribuiti, Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia.

*** Pensioni sociali, assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni CD/CM ante 1989; pensioni Ex Enpao.

**** Comprende anche le indennità (accompagnamento, comunicazione, ecc).

Fonte: Elaborazione da fonte Inps – Rendiconto generale 2022 – Relazione sulla gestione.

Nel corso del 2022 sono state liquidate 817.109 nuove prestazioni previdenziali e 45.289 prestazioni a carico dello Stato; per le prime si registra un decremento del 5 per cento, mentre le seconde fanno registrare un incremento del 12,6 per cento. Ad esse si aggiungono 456.683

nuove prestazioni erogate agli invalidi civili (-9,8 per cento). Nel complesso il totale delle prestazioni assistenziali rappresenta il 38 per cento di tutte le prestazioni liquidate nel 2022.

Tabella 37 - Pensioni liquidate

Gestione	Numero		Variazione % 2020/2019
	2021	2022	
Gestioni previdenziali	860.643	817.109	-5
Gestioni interventi dello Stato*	40.231	45.289	12,6
Gestione invalidi civili**	506.339	456.683	-9,8
Totale generale	1.407.213	1.319.081	-6,3

*Pensioni assistenziali, pensioni CD/CM ante 1989; pensioni Ex Enpao.

**Comprende anche le indennità di accompagnamento, comunicazione, ecc.

Fonte: Elaborazione da fonte Inps – Rendiconto generale 2022 – Relazione sulla gestione.

Nel 2022, il numero di prestazioni in pagamento è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Con riferimento ai flussi annuali, l'aumento rilevabile alla voce "interventi dello Stato" è essenzialmente imputabile al numero di assegni sociali (+13,9 per cento). Le prestazioni agli invalidi civili tornano a contrarsi dopo la significativa crescita verificatasi nel 2021, come conseguenza della ripresa delle attività delle Commissioni mediche dopo il blocco del 2020 dovuto alla pandemia. Peraltro, il 43,1 per cento delle pensioni/assegni sociali origina da una pensione di invalidità civile; pertanto, si può affermare che le prestazioni legate all'invalidità civile sono oltre l'88,5 per cento di tutte le prestazioni assistenziali.

Sulla dinamica delle pensioni previdenziali hanno inciso gli interventi legislativi che si sono succeduti nel tempo. Il numero dei pensionati - dopo una costante flessione iniziata nel 2008 col prodursi degli effetti delle riforme avviate negli anni Novanta, cui si aggiungono dal 2011 quelli della c.d. Riforma Fornero - si è stabilizzato negli ultimi sei anni.

A partire dal 2017 si è assistito alla crescita del numero di trattamenti liquidati che è proseguita fino al 2019 - con volumi tornati ad ordini di grandezza addirittura più elevati della fase "pre-Fornero" - sospinta dalla cosiddetta "quota 100", utilizzata nel triennio 2019-2021 quale canale preferenziale di pensionamento, di cui hanno usufruito quasi 380.000 lavoratori, cui se ne aggiungono altri 51.000 nel 2022 che, avendo maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2021, hanno esercitato il diritto successivamente⁷⁶.

⁷⁶ La misura "quota 100", introdotta in via sperimentale per il triennio 2019-2021 dal d.l. n. 4 del 2019, con l'obiettivo di introdurre margini di flessibilità nelle scelte di pensionamento è giunta ad esaurimento. Del bilancio della misura effettuato dall'Inps e dall'Ufficio parlamentare di bilancio (UpB) si è dato ampiamente conto nella "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria 2021". Il successo della misura, soprattutto nella fase di avvio, è dipeso dalla contestuale

La l. 234 del 2021, art. 1 c. 87, a modifica dell'art. 14 del d. l. n. 4 del 2019, introduce nuovi requisiti ai fini dell'uscita anticipata, ovvero 64 anni di età e 38 anni di contributi (c. d. "quota 102"), per i soggetti che maturano i medesimi requisiti nell'anno 2022, specificando che il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2022 può essere esercitato anche successivamente a tale data. Lo scopo è quello di garantire gradualità al ritorno ai requisiti ordinari per l'uscita anticipata, dopo la fine del periodo di sperimentazione di "quota 100", e mantenere una sorta di flessibilità in uscita.

Il medesimo scopo è perseguito dalla l. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), che ai commi 283-285 modifica a sua volta il citato art. 14 introducendo - in via sperimentale per il solo 2023 - "quota 103", ovvero la possibilità di accedere alla pensione con 62 anni di età e 41 anni di contributi. I requisiti possono essere maturati esclusivamente entro il 31 dicembre 2023. La norma detta, inoltre, disposizioni in materia di importi e di finestre mobili.

Tabella 38 - Domande "quota 100", "quota 102" e "quota 103" accolte per anno

	2019	2020	2021	2022	2023*	Totale
Quota 100	150.356	115.418	113.339	51.277	2.498	432.888
Quota 102	-	-	-	5.689	4.874	10.563
Quota 103	-	-	-	-	5.125	5.125
Totale						448.576

*Fino al 31.05.2023.

Fonte: Elaborazione da fonte Inps - XXII Rapporto annuale.

I pensionamenti anticipati nel complesso rappresentano circa il 40 per cento di tutti i trattamenti pensionistici previdenziali e le prestazioni in essere nel 2022 risultano in aumento rispetto all'anno precedente. All'uscita anticipata dal lavoro secondo i requisiti previsti dall'art. 24 della l. n. 214 del 2011⁷⁷ e al sistema delle sopra descritte "quote", si affiancano, infatti, altri interventi di carattere più o meno strutturale, introdotti in via sperimentale (Ape sociale, Opzione donna), ovvero agevolazioni per l'anticipo pensionistico riservate ad alcune categorie tutelate di lavoratori ("precoci" e addetti a mansioni gravose e a lavori usuranti).

introduzione di altre misure che agivano in senso contrario: l'aumento di cinque mesi del requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia dal primo gennaio 2019 e l'introduzione della finestra mobile di tre mesi per il pensionamento anticipato.

⁷⁷ La disposizione consente l'accesso alla pensione anticipata con il requisito di 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini, indipendentemente dall'età anagrafica. A tali requisiti non si applica, fino al 2026, l'adeguamento alla speranza di vita.

La misura dell'Ape sociale, introdotta in via sperimentale dalla legge di bilancio 2017⁷⁸, a seguito di successivi interventi normativi, ha visto prorogata la sua scadenza al 31 dicembre 2023⁷⁹, con conseguente ridefinizione degli stanziamenti.

Nel 2022 sono pervenute 26.368 domande di certificazione del diritto per l'accesso all'Ape sociale, quelle accolte sono state 15.371. Le richieste di prestazione presentate ammontano complessivamente a 20.608 di cui 14.920 accolte.

La tabella 39 riepiloga i dati riferiti al numero di beneficiari di Ape sociale (domande accolte per anno di riferimento) nel triennio 2020-2022 e il relativo onere medio.

Tabella 39 - Ape sociale

Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Accolte	Onere medio	Accolte	Onere medio	Accolte	Onere medio
10.767	43.754	12.600	44.660	14.920	41.097

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

L'onere finanziario complessivo nel 2022 - riferito alle posizioni in essere, comprensivo quindi delle prestazioni liquidate a partire dal 2017 - ammonta a circa 577 mln.

Con riferimento ad "opzione donna"⁸⁰ - misura che consente l'anticipo del pensionamento alle lavoratrici che maturano, entro il 31 dicembre 2021, almeno 35 anni di contributi e 58 anni di età (59 se lavoratrici autonome)⁸¹ a condizione di accettare il ricalcolo della pensione con il sistema contributivo - al 1° gennaio 2023 hanno usufruito dell'anticipo 174.535 donne, per un onere complessivo pari a oltre 822 mln. Nel corso del 2022 sono state presentate 30.659 domande e ne sono state liquidate 24.611; complessivamente, dall'entrata in vigore del d.l. n. 4 del 2019, sono state accolte 83.468 domande, ovvero circa l'80 per cento di quelle presentate. La misura "opzione donna" è stata prorogata con modifiche dall'art. 1 c. 292 della l. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) che ha introdotto ulteriori e più stringenti requisiti di accesso. Il requisito anagrafico è stato innalzato a 60 anni, che si riducono a 59 o 58

⁷⁸ Art. 1, cc. 178 -186, l. 11 dicembre 2016, n. 232.

⁷⁹ La prima proroga si è avuta ad opera del d.l. n. 4 del 2019. Successivamente sono intervenuti l'art. 1, c. 473, della legge 27 dicembre 2019, n. 160; l'art. 1, c. 339 della legge 30 dicembre 2020, n. 178; l'art.1, cc. 91-93, della l. 30 dicembre 2021, n. 234 e da ultimo l'art. 1, cc. 288-291 della l. 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023).

⁸⁰ Misura introdotta dall'art. 1, c. 9 della L. 23 agosto 2004, n. 243, modificata dall'art. 16 del d.l. n. 4 del 2019, e prorogata dall'art. 1, c. 94 della l. n. 234 del 2021.

⁸¹ Requisiti rimodulati in base a quanto disposto dall'art. 19 del d.l. n. 4 del 2019 e ss.mm. che ha, inoltre, bloccato l'adeguamento del requisito di età anagrafica agli incrementi della speranza di vita.

nel caso la lavoratrice abbia uno o più figli; ai requisiti anagrafici e contributivi (questi ultimi rimasti invariati) si aggiunge una condizione soggettiva che la lavoratrice deve possedere al momento della domanda. Nello specifico, la lavoratrice deve prestare assistenza, da almeno sei mesi, al coniuge o a parenti/affini con handicap in situazione di gravità; ovvero essere riconosciuta invalida civile con grado di invalidità non inferiore al 74 per cento; oppure essere stata licenziata o dipendente da impresa per la quale è attivo un tavolo di confronto per crisi aziendale. Il ricalcolo dell'assegno con il sistema contributivo costituisce, attualmente, un disincentivo economico all'utilizzo di tale strumento; tuttavia, qualora la misura diventasse strutturale, il graduale incremento della quota contributiva nel regime di pensionamento ordinario annullerebbe il disincentivo, rendendo presumibilmente "opzione donna" particolarmente appetibile, anche in prospettiva dell'inasprimento dei requisiti di accesso al pensionamento a partire dal 2027.

Per quanto riguarda l'accesso alla pensione anticipata da parte dei lavoratori precoci⁸², nel 2022 sono pervenute all'Inps 22.621 domande di certificazione del diritto, ne sono state accolte 8.782; la maggior parte proveniente da lavoratori addetti a mansioni difficoltose/rischiose (42,5 per cento). Le domande di prestazione accolte sono state 11.641; l'onere finanziario complessivo nel 2022 ammonta a 470,6 mln⁸³.

Nel caso dei lavoratori che svolgono attività usuranti⁸⁴ le domande di certificazione presentate sono state 3.990 (1.199 le accolte). Nel 2022 sono state liquidate 1.466 pensioni per un onere finanziario complessivo che ammonta a 167,9 mln (211 mln se si considerano gli importi per il Tfs)⁸⁵.

Quanto esposto mette in luce l'estrema frammentarietà ed eterogeneità delle diverse opzioni a disposizione per accedere al pensionamento in deroga ai requisiti ordinari per la pensione anticipata o di vecchiaia.

8.3 Nell'ambito delle prestazioni di invalidità civile, nel 2022, sono stati forniti alle sedi territoriali indirizzi tecnico operativi⁸⁶, la cui attuazione è tutt'ora in corso, atti a garantire uniformità nel governo e nella gestione delle attività su tutto il territorio nazionale. Tali

⁸² Art. 1, cc. 199-205 della l. 232 del 2016.

⁸³ L'art. 43 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito in legge 17 novembre 2022, n. 175, ha aggiornato gli stanziamenti previsti per la misura che per l'anno 2022 ammontano a complessivi 604,4 mln.

⁸⁴ Art. 4, c. 1 lett. a) del d.lgs. n. 67 del 2011.

⁸⁵ L'art. 1, c. 888, della l. n. 197 del 2022 ha aggiornato gli stanziamenti che per l'anno 2022 ammontano a 361,2 mln.

⁸⁶ Messaggio Hermes n. 1498 del 4 aprile 2022 recante "Direttiva n. 1 - Linee guida invalidità civile".

indirizzi si collocano in continuità con le indicazioni fornite alle strutture dell'Istituto nel 2021 - che, tuttavia, avevano trovato attuazione solo a partire dal mese di settembre - finalizzati ad affrontare le criticità emerse e a contribuire all'abbattimento delle giacenze ed al recupero dell'arretrato creatosi a seguito dell'emergenza dettata dalla pandemia⁸⁷.

Obiettivo dell'Istituto è la semplificazione e l'accelerazione del processo di riconoscimento dello *status* di invalido civile, ponendo l'accento sulla riduzione dei tempi di convocazione a visita e di liquidazione della prestazione.

In tal senso è stato, quindi, potenziato l'accertamento agli atti⁸⁸, attraverso la revisione del processo di trasmissione della documentazione sanitaria, consentita con l'allegazione *online* da parte sia dei richiedenti che dei medici certificatori e dei patronati. Dall'avvio di tale funzionalità sono stati trasmessi *online* 1.129.366 documenti; i verbali redatti agli atti dalle Commissioni mediche Inps sono stati 513.330 (periodo 1° ottobre 2021 – 28 febbraio 2023). È stato, inoltre, disposto l'ampliamento dell'attività delle commissioni mediche con la loro articolazione sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane prevedendo anche eventuali aperture straordinarie.

Per quanto attiene le visite di revisione sono state fornite precise istruzioni affinché fosse adottato un criterio operativo che prevedesse prioritariamente il trattamento delle posizioni più risalenti nel tempo, con giudizio medico legale correlato a determinate prestazioni socioassistenziali.

Ai fini del miglioramento della fase amministrativa sono state avviate azioni di reingegnerizzazione delle fasi organizzative e procedurali che hanno riguardato il procedimento di concessione dell'indennità di accompagnamento attraverso l'anticipazione dell'invio, da parte del cittadino, delle informazioni che di norma sono trasmesse soltanto al termine della fase sanitaria.

⁸⁷ Nel 2020, periodo da marzo a giugno, si è avuta la sospensione di tutte le convocazioni a visita. Sospensione che ha riguardato sia le prime visite che quelle di revisione, nonché le verifiche straordinarie sul mantenimento dei requisiti ed ha interessato tutte le commissioni mediche, sia quelle delle Asl, sia le commissioni Inps, laddove l'Istituto opera in convenzione con le regioni in attuazione della legge 15 luglio 2011, n. 111 (ovvero Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Sicilia e Veneto).

⁸⁸ Art. 29-ter del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. Tale articolo introduce la possibilità per le commissioni mediche preposte all'accertamento delle minorazioni civili e dell'handicap di redigere verbali, sia di prima istanza che di revisione, anche solo valutando gli atti, in tutti i casi in cui sia presente una documentazione sanitaria che consenta una valutazione obiettiva.

Tali azioni hanno consentito la liquidazione automatizzata e centralizzata della prestazione, ovvero senza necessità di interventi istruttori a carico delle strutture territoriali⁸⁹. Secondo dati rilevati a settembre 2023, sono state liquidate con tale modalità l'83,6 per cento delle richieste presentate.

Analogo intervento ha riguardato, a partire dal mese di aprile 2022, la liquidazione dell'assegno mensile di assistenza e della pensione di inabilità, che avviene in via automatizzata con controlli effettuati a livello centrale. Le sedi territoriali sono chiamate a prendere in carico per l'istruttoria unicamente le domande che, a seguito dei controlli, vengono scartate dal processo automatizzato⁹⁰. A settembre 2023 risultano liquidate con tale modalità oltre il 34 per cento delle richieste di assegno mensile e circa il 32 per cento di quelle di pensione di inabilità.

Di seguito si riportano i dati relativi ai tempi di definizione del procedimento di invalidità civile, posti a confronto con il 2021.

Tabella 40 - Invalidità civile – tempi medi del procedimento

	Tempi medi in gg.		Variazione
	2021	2022	
Fase sanitaria	138	120	-18
Fase amministrativa	26	22	-4
Intero procedimento	164	142	-22

Fonte: Inps - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2022.

L'intero procedimento mostra un consistente miglioramento rispetto al 2021, grazie al deciso decremento dei tempi medi di definizione dei verbali relativi alla fase sanitaria. I risultati raggiunti - rilevati in particolar modo nelle regioni in cui l'Inps opera in convenzione⁹¹ - sono legati soprattutto all'applicazione della valutazione agli atti. Il dato dei tempi in fase amministrativa conferma il *trend* di forte e continuo miglioramento, dovuto all'automatismo delle liquidazioni dell'indennità di accompagnamento, dell'assegno mensile di assistenza e della pensione di inabilità.

⁸⁹ Tale modalità di liquidazione, avviata in via sperimentale nel corso del 2020, ha inizialmente riguardato soggetti ultrasessantasettenni presso le Direzioni provinciali di Catania, Taranto e Udine e la Filiale metropolitana di Roma, successivamente esteso all'intero territorio nazionale (Messaggi Hermes n. 2128 e n. 2807 del 2020).

⁹⁰ Messaggi Hermes n. 4727 del 30 dicembre 2021 e n. 1607 del 14 aprile 2022.

⁹¹ Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Sicilia e Veneto.

Le misure adottate, pertanto, sembrano aver prodotto i risultati attesi, sebbene persistano delle differenziazioni notevoli su base territoriale con medie che oscillano dai 48 giorni della Basilicata (regione che opera in convenzione) ai 284 giorni della Sicilia; anche in Campania, Lazio, Liguria, Sardegna e Veneto si rilevano tempi medi del procedimento superiori ai 200 giorni.

Circa il 52 per cento delle prestazioni sono liquidate entro 120 giorni dalla presentazione della domanda, ne rimane tuttavia un numero consistente liquidato oltre i 180 giorni (106.599 nel 2022, pari al 31,4 per cento), come illustrato nella tabella 41.

Tabella 41 - Numero prestazioni per fasce temporali di liquidazione al 31.12.2022*

							(in giorni)
Entro 30	Da 31 a 60	Da 61 a 90	Da 91 a 120	Da 121 a 180	Da 181 a 360	Oltre 360	Totale
38.686	47.820	46.671	42.814	57.309	69.497	37.102	339.899

*Prime liquidazioni in prima istanza o riesame.

Fonte: Inps - Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2022.

Data la complessità determinata dall'esistenza o meno delle convenzioni con le Aziende sanitarie per lo svolgimento delle visite di accertamento e dal permanere di una carenza di personale medico - oltre ad un impegno complessivo per ridurre i tempi di gestione, come sottolineato dal Civ nel Bilancio sociale 2022 - appare necessario predisporre interventi straordinari nelle realtà particolarmente critiche, attraverso azioni mirate - indicate dal medesimo organo di indirizzo nelle Relazioni programmatiche 2022-2024 e 2023-2025⁹² - che contemplino la creazione di *task force* e prevedano l'attuazione di sinergie territoriali che coinvolgano, per quanto di competenza, i Comitati provinciali e i patronati. Nelle regioni non in convenzione andrebbe, inoltre, favorita l'interlocuzione tra le Direzioni regionali Inps, i Comitati regionali e le Istituzioni sanitarie per verificare le sinergie al fine di ridurre i tempi degli accertamenti sanitari.

Per fronteggiare la carenza di personale medico strutturato - in parte colmata con il reclutamento tramite concorso pubblico di 189 medici di I fascia e 62 medici di II fascia (si veda al riguardo il capitolo 6) - l'Istituto nel 2022, nelle more della completa attuazione delle disposizioni di cui alla l. 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1 commi 458-460, ha fatto ricorso alla

⁹² Rispettivamente deliberazione n. 10 del 26 luglio 2021 e deliberazione n. 13 del 4 ottobre 2022.

proroga dei contratti in essere con i medici esterni⁹³. Proroga disposta (deliberazione del Cda 27 aprile 2022, n. 67) fino alla conclusione delle procedure selettive – comunque non oltre il 30 aprile 2023 - per il reclutamento di professionisti cui conferire incarichi di collaborazione, di cui all'accordo collettivo nazionale (Acn) tra l'Inps e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ⁹⁴. Il differimento del termine di scadenza degli incarichi in corso di svolgimento ha comportato una spesa per corrispettivi dovuti pari a complessivi 63,574 mln; cui si aggiungono 40,292 mln per l'ulteriore differimento del termine di scadenza - entro e non oltre il 31 dicembre 2023 - per l'intero contingente di 1.439 medici esterni (deliberazione del Cda 29 marzo 2023, n. 50)⁹⁵.

La carenza di personale medico, secondo l'Istituto, emerge sempre di più come fattore critico anche in rapporto all'attribuzione di ulteriori competenze all'Istituto in ambito medico legale. Da ultimo rileva il trasferimento all'Inps, a decorrere dal 1° giugno 2023, delle funzioni svolte dalle Commissioni mediche di verifica operanti nell'ambito del Mef a seguito della loro soppressione operata dall'art. 45, c. 3-*bis*, del d.l. 21 giugno 2022, n. 73, convertito in l. 4 agosto 2022, n. 122⁹⁶.

Nel 2022 l'attività svolta in materia di invalidità civile si è concretizzata in 1.771.081 visite effettuate, di cui 840.083 (47,4 per cento) di competenza Inps, il restante 52,6 per cento di competenza delle Regioni.

⁹³ Con determinazione dell'Organo munito dei poteri del Cda n. 1 del 2019 è stato autorizzato il reclutamento di un contingente di 1.404 medici, successivamente ampliato di 35 unità, per complessivi 1.439 medici (deliberazione del Cda 30 luglio 2021, n. 117). Ai medici sono conferiti incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo per lo svolgimento di prestazioni professionali per l'espletamento di adempimenti medico legali.

⁹⁴ L'accordo è stato adottato in attuazione della l. n. 160 del 2019 e dell'atto di indirizzo di cui al dm 12 febbraio 2021. Sottoscritto, in via definitiva, in data 11 ottobre 2022 nella sua versione integrata ed emendata in base alle osservazioni e ai rilievi formulati dai ministeri vigilanti. L'accordo prevede la possibilità di conferire incarichi, da ricondurre alla tipologia di un rapporto di collaborazione, ad un numero pari a 820 professionisti per un impiego settimanale fino a 35 ore. La legge assegna all'Inps, per far fronte ai maggiori oneri, risorse pari a 7,2 mln per ciascun anno del triennio 2021-2023.

⁹⁵ L'ulteriore differimento è stato motivato dall'Istituto con l'esigenza di garantire il regolare svolgimento delle funzioni di competenza dei centri medico legali, senza soluzione di continuità, nelle more della conclusione delle procedure selettive previste dall'Acn per il reclutamento di un contingente di 701 medici, di cui all'avviso adottato con determinazione del Direttore generale n. 115 del 22 marzo 2023 e pubblicato in data 31 marzo 2023.

⁹⁶ A partire dal 1° giugno 2023 dovranno essere presentate all'Inps, dagli Enti e dalle Amministrazioni pubbliche, nonché dai datori di lavoro il cui personale ha optato per il mantenimento dell'iscrizione alla Gestione esclusiva o al Fondo Quiescenza Poste, esclusivamente in modalità telematica, le richieste di accertamento sanitario di idoneità, inidoneità e inabilità lavorativa, ivi comprese quelle relative agli accertamenti sanitari nei confronti dei familiari superstiti aventi titolo alla pensione indiretta o di reversibilità e quelle per la concessione dell'equo indennizzo e del rimborso delle spese di degenza per infermità contratte per causa di servizio in favore del personale della Polizia locale. Dalla medesima data, dovranno essere presentate all'Inps anche le richieste di accertamento medico legale nei confronti dei cittadini aventi diritto ai benefici in materia di pensioni di guerra dirette, indirette e di reversibilità e relativi assegni accessori, dei familiari superstiti aventi titolo al trattamento di reversibilità dell'assegno vitalizio concesso agli ex deportati nei campi di sterminio nazista KZ e dei familiari superstiti aventi titolo al trattamento di reversibilità dell'assegno di benemerita concesso ai perseguitati politici antifascisti e razziali, nonché dei familiari superstiti aventi diritto al trattamento di reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare.

Sono stati complessivamente definiti 3.494.293 verbali (in aumento di circa il 60 per cento rispetto al 2021), di cui 796.906 revisioni.

Continua la tendenza alla riduzione della presenza del medico Inps nelle Commissioni mediche integrate (Cmi) (15,6 per cento; nel 2021 la percentuale era pari a circa il 20 per cento) a causa della citata persistente situazione di carenza di personale medico.

8.4 Le prestazioni temporanee erogate dall'Inps ammontano nel 2022, come detto in precedenza, a 97,463 mld, in aumento di 10,427 mld rispetto al 2021. Tale incremento è dovuto principalmente alla dinamica delle prestazioni in favore della famiglia (+9,416 mld) con l'istituzione dell'Assegno Unico (12,853 mld) che ha assorbito gran parte dell'assegno al nucleo familiare (-3,239 mld). A ciò si affianca l'istituzione del c.d. "bonus 200 euro"⁹⁷ e del "bonus 150 euro"⁹⁸, in favore dei redditi più bassi (8,391 mld).

Contestualmente si assiste ad un abbattimento delle integrazioni salariali, tanto a carico dello Stato che dell'Istituto, per un importo pari a 4,874 mld, nonché dei bonus Covid-19 (-2,307 mld), conseguente al superamento della crisi economica post pandemica. Mentre il Reddito di cittadinanza (Rdc), seppur in calo (-832 mln) si mantiene su livelli piuttosto elevati (8,039 mld), il Reddito di emergenza (Rem), misura introdotta per sostenere i nuclei familiari in difficoltà in ragione della crisi economica scaturita dall'emergenza sanitaria, risulta essere del tutto residuale (6 mln nel 2022 contro 2,206 mld dell'anno precedente) in ragione del suo esaurimento.

Va ricordato, inoltre, che la riforma degli ammortizzatori sociali introdotta dalla legge di bilancio 2022 (l. n. 234 del 2021), ispirata al principio "dell'universalismo differenziato" ha

⁹⁷ Il "bonus 200 euro", previsto dagli artt. 31 e 32 del d.l. 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2022, n. 91, è stato erogato ai lavoratori dipendenti che nel primo quadrimestre dell'anno 2022 hanno beneficiato dell'esonero contributivo previsto dall'art. 1, c. 121 della l. n. 234 del 2021 (legge di stabilità 2022); l'indennità è stata liquidata in via automatica per il tramite dei datori di lavoro, con la retribuzione erogata nel mese di luglio 2022. La medesima indennità è riconosciuta in favore dei soggetti residenti in Italia, titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico di qualsiasi forma previdenziale obbligatoria, di pensione o assegno sociale, pensione o assegno per invalidi civili, ciechi e sordomuti, nonché di trattamenti di accompagnamento alla pensione, con decorrenza entro il 30 giugno 2022. La prestazione è stata erogata anche ai titolari di assegno ordinario di invalidità, ai titolari nel mese di giugno 2022 delle indennità di disoccupazione Naspi e Dis-Coll o di trattamenti di mobilità in deroga o indennità pari alla mobilità, ai beneficiari delle indennità una tantum Covid-19, a coloro che nel corso del 2022 hanno percepito l'indennità di disoccupazione agricola di competenza del 2021 e ai nuclei familiari beneficiari di Rdc. La medesima indennità è stata altresì riconosciuta, a domanda, in favore dei lavoratori autonomi occasionali, stagionali, a tempo determinato intermittenti, co.co.co., dottorandi e assegnisti di ricerca, iscritti al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo, settore agricolo, incaricati alle vendite a domicilio e ai lavoratori domestici.

⁹⁸ Gli artt. 18 e 19 del d.l. 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni dalla l. 17 novembre 2022, n. 175, prevedono l'erogazione di una indennità una tantum, di importo pari a 150 euro, alle medesime categorie di soggetti di cui agli artt. 31 e 32 del d.l. n. 50 del 2022 (vedi nota precedente).

modificato la disciplina degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro di cui al d.l. n. 148 del 2015, introducendo importanti novità a decorrere dal 2022.

Inoltre, nel corso del 2022, la disciplina delle integrazioni salariali è stata interessata da altri interventi normativi adottati per sostenere direttamente le imprese e gli operatori economici dagli effetti negativi dell'aumento dei prezzi nel settore dell'energia ed in particolare dell'elettricità, dovuti alla grave crisi internazionale legata al conflitto russo-ucraino (d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e d.l. 21 marzo 2022, n. 21⁹⁹, d.m. 31 marzo 2022, n. 67¹⁰⁰).

8.4.1 La Cig, in particolare, è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda dovuti a eventi temporanei e transitori (Cigo) ovvero nei casi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale (Cigs). A tali strumenti si affianca la cassa integrazione in deroga-Cigd, destinata ai lavoratori dipendenti di imprese escluse tanto dalla Cigo che dalla Cigs.

Con riferimento alle integrazioni salariali, la sopra citata legge di bilancio 2022 ha innovato, prevedendo: l'allargamento della platea dei soggetti destinatari dei trattamenti di integrazione salariale (anche straordinaria e dei Fondi di solidarietà bilaterale) comprendendo anche i lavoratori a domicilio e quelli assunti con contratto di apprendistato di qualunque tipologia; la riduzione, da 90 a 30 giornate, del requisito soggettivo di anzianità minima di effettivo lavoro che i lavoratori devono possedere alla data di presentazione della domanda di concessione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (in caso di trattamenti straordinari) o all'Inps (in caso di trattamenti ordinari); il superamento dei (previsti) due massimali per fasce retributive attraverso l'introduzione di un unico massimale al fine di rendere più generosa la

⁹⁹ Il decreto "Sostegni ter" (d.l. n. 4 del 2022) ha previsto l'esonero dall'obbligo del versamento del contributo addizionale per i datori di lavoro operanti in determinati settori che abbiano ridotto o sospeso l'attività lavorativa dal 1° gennaio al 31 marzo 2022; inoltre, il d.l. n. 21 del 2022 ha escluso, per il periodo 22 marzo-31 maggio 2022, l'applicazione del contributo addizionale per determinati datori di lavoro, individuati dall'Allegato A del medesimo decreto; infine ha previsto, esclusivamente per l'anno 2022, per i datori di lavoro rientranti nel campo di applicazione della Cigo, che hanno raggiunto il limite massimo di durata del trattamento di integrazione salariale, il riconoscimento di ulteriori periodi del suddetto trattamento per un massimo di 26 settimane, da fruire entro il 31 dicembre 2022, in deroga ai limiti di durata vigenti (52 settimane nel biennio mobile ovvero il limite massimo complessivo nel quinquennio mobile).

¹⁰⁰ Il d.m. n. 67 del 2022 ha previsto importanti novità su due causali che consentono il ricorso alla Cigo. Per la causale "crisi di mercato", esclusivamente per l'anno 2022, è stato stabilito che rientrano in tale casistica anche le sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa dovute all'impossibilità di concludere accordi o scambi in ragione delle limitazioni conseguenti alla crisi in Ucraina. Inoltre, la causale "mancanza di materie prime o componenti" necessari alla produzione, non imputabile all'impresa, sussiste anche quando la stessa sia riconducibile a difficoltà economiche, non prevedibili, temporanee e non imputabili all'impresa, nel reperimento di fonti energetiche, funzionali alla trasformazione delle materie prime necessarie per la produzione. Tale ultima causale è inserita in maniera strutturale ed è circoscritta alle imprese energivore individuate dal decreto 21 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico e dal decreto 21 dicembre 2021 del Ministero della transizione ecologica.

prestazione per i lavoratori con bassi livelli retributivi e, infine, la riduzione, dal 1° gennaio 2025, del contributo addizionale dovuto dai datori di lavoro che non fruiscono di trattamenti di integrazione salariale da almeno 24 mesi.

La tabella 42 illustra le ore di Cig autorizzate nel 2022 confrontandole con l'anno precedente.

Tabella 42 - Ore di Cig autorizzate

Tipo di intervento	Ore autorizzate Cig (valori cumulati)		Variazione %
	2021	2022	
Cigo	932.175.631	236.833.547	-74,6
Cigs	186.914.824	197.161.555	5,5
Cigd	671.591.108	27.964.686	-95,8
Totale	1.790.681.563	461.959.788	-74,2

Fonte: elaborazione da fonte Inps – XXII Rapporto annuale.

Il calo di ore autorizzate, in continuità con la tendenza del 2021, riguarda in modo consistente sia la Cigo che la Cigd, a cui nel 2020 le imprese avevano fatto massiccio ricorso in virtù della normativa emergenziale che consentiva alle aziende costrette a sospendere il programma di Cigs, a causa dell'interruzione dell'attività produttiva, la possibilità di presentare domanda di concessione della Cigo con causale "Covid-19".

Diminuisce anche il numero di ore complessivamente utilizzate che passa da oltre 630 milioni del 2021 a 126 milioni del 2022.

I settori che hanno fatto maggiore ricorso alle prestazioni di Cigo e Cigs sono l'industria e l'artigianato; la Cigd ha invece riguardato essenzialmente il commercio (4,4 per cento sul totale delle ore autorizzate).

La tabella 43 riassume la spesa per le prestazioni di Cig, dando separata evidenza dell'ammontare della copertura figurativa e ponendo la spesa in relazione ai contributi incassati, ove previsto.

Tabella 43 - Spesa e copertura per Cigo, Cigs, Cigd e Assegni ordinari

(in milioni)

Tipologia di intervento	Spesa per prestazione	Copertura per la contribuzione figurativa	Contributi incassati
Cigo	351	238	3.257
Cigs	462	326	1.749
Cigd	181*	124	---
Cig e Assegni ordinari con caudale Covid-19	220*	122	---

*Comprensiva di Assegni al nucleo familiare (Anf).

Fonte: Inps -Rendiconto generale 2022.

Nel 2022, gli interventi di integrazione salariale ordinaria a carico della Gpt mostrano una riduzione di 751 mln, con un ammontare di oltre 351 mln, cui vanno ad aggiungersi 238 mln a copertura della contribuzione figurativa (649 mln nel 2021). La spesa è a carico della Gias per un ammontare di 37,875 mln (-8,669 mln rispetto al 2021), cui si aggiungono 25,375 mln per la copertura figurativa, gli oneri per le integrazioni salariali ai lavoratori dipendenti del settore dell'industria tessile¹⁰¹, con causale "Covid-19". Parimenti a carico della Gias gli oneri per Cigs, Cigd e assegni ordinari (Ao) erogati dai Fondi di solidarietà di cui alla tabella precedente.

8.4.2 Per quanto riguarda gli strumenti a tutela dei lavoratori nei casi di perdita involontaria del lavoro, il principale, in quanto alla platea di soggetti coinvolti e di impegni di spesa, è la Nuova assicurazione sociale per l'Impiego (Naspi), riferita alla generalità dei lavoratori dipendenti¹⁰².

La legge di bilancio 2022 è intervenuta su tale prestazione ampliando ulteriormente la platea dei destinatari, semplificando i meccanismi di accesso e ridefinendo il meccanismo di riduzione della prestazione (c. d. "*décalage*")¹⁰³.

Alla Naspi si affiancano, con regole specifiche, gli interventi a favore degli operai agricoli disoccupati (Disoccupazione agricola) e di alcune tipologie di lavoratori parasubordinati, quali i collaboratori coordinati e continuativi, i dottorandi e gli assegnisti (Dis-Coll)¹⁰⁴.

La legge di bilancio 2021 ha, inoltre, istituito in via sperimentale per il triennio 2021-2023 l'Indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (Iscro), rivolta ai lavoratori

¹⁰¹ Art. 50-bis, c. 2 della l. n. 106 del 2021.

¹⁰² Sono esclusi gli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della P.A.

¹⁰³ La l. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022), art. 1, commi 221 -222, ha incluso nella platea dei destinatari della Naspi gli operai agricoli a tempo indeterminato; ha semplificato i requisiti di accesso non richiedendo più le trenta giornate di effettivo lavoro nei dodici mesi precedenti e ha ridefinito il meccanismo di riduzione della prestazione, spostando l'inizio del *décalage* del 3 per cento dal sesto mese, anziché dal quarto, modulandolo anche in ragione dell'età anagrafica del richiedente la prestazione (per gli ultracinquantacinquenni il *décalage* inizia dall'ottavo mese).

¹⁰⁴ Nata in via sperimentale nel 2015 in sostituzione dell'indennità "*una tantum*", dopo varie proroghe negli anni successivi, la Dis-Coll è diventata una prestazione strutturale con la l. n. 81 del 2017, per gli eventi verificatisi a partire dal 1° luglio 2017. Quest'ultimo provvedimento ha introdotto il finanziamento della prestazione tramite il versamento di una aliquota aggiuntiva pari allo 0,51 per cento a carico degli aventi diritto, oltretutto degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata. La prestazione è stata da ultimo modificata dalla l. n. 234 del 2021, art. 1, c. 223, in relazione agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° gennaio 2022, per quanto attiene durata (passata da 6 a 12 mesi), *décalage* (spostato dal quarto al sesto mese di percezione; dall'ottavo per gli ultracinquantacinquenni), contribuzione figurativa ed aliquota contributiva (innalzata dallo 0,51 all'1,31 per cento).

autonomi titolari di partita Iva, iscritti alla Gestione separata, che abbiano subito perdite reddituali rispetto al triennio antecedente la data della domanda¹⁰⁵.

A partire da gennaio 2022, inoltre, è stata introdotta una nuova indennità di assicurazione per la disoccupazione involontaria che si rivolge ai lavoratori autonomi dello spettacolo, denominata Assistenza lavoratori autonomi dello spettacolo (Alas)¹⁰⁶, per gli eventi di cessazione involontaria del lavoro intervenuti a partire dal 1° gennaio 2022.

L'indennità è corrisposta, a domanda, ai lavoratori in possesso dei requisiti previsti dalla norma ed è pari al 75 per cento del reddito mensile. Il pagamento della prestazione, finanziata da un'aliquota contributiva pari al 2 per cento che confluisce presso la Gpt, comporta il riconoscimento della contribuzione figurativa.

La tabella 44 espone il numero di beneficiari delle diverse tipologie di prestazioni a tutela della disoccupazione.

Tabella 44 - Beneficiari prestazioni a tutela della disoccupazione

Prestazione	2021	2022	Variazione %
Naspi	2.440.000	2.626.000	7,6
Ds agricola	556.000	545.000	-2
Dis-Coll	21.000	23.000	9,5
Iscro	3.800	900	-76,3
Alas	---	500	---

Fonte: Elaborazione da fonte Inps – XXII Rapporto annuale.

Il numero dei beneficiari di Naspi è tornato a crescere, avvicinandosi ai livelli pre-pandemia. L'incremento ha riguardato sia i beneficiari a seguito di interruzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, sia i beneficiari provenienti da contratti a termine. Il numero medio di giornate indennizzate per beneficiario (126) si mantiene ai livelli dell'anno precedente, di gran lunga al di sotto del livello raggiunto nel 2020 (149). Il numero complessivo di giornate risulta tuttavia in aumento del 7,8 per cento rispetto al 2021 (330 milioni contro 306 milioni). Variazioni molto modeste hanno contraddistinto gli interventi a sostegno degli operai agricoli.

¹⁰⁵ L'indennità, istituita dall'art. 1, cc. 386-400 della l. n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) riconosce un importo, erogato in sei mensilità, pari al 25 per cento del reddito dell'ultimo anno (da un minimo mensile di 275,38 euro ad un massimo di 881,23) ai lavoratori autonomi titolari di partita Iva, iscritti alla Gestione separata (non iscritti ad altra forma previdenziale obbligatoria e non percettori di trattamento pensionistico diretto, né di Reddito di Cittadinanza), che abbiano subito perdite reddituali del 50 per cento rispetto alla media dei tre anni anteriori all'anno precedente la domanda. Il reddito dichiarato dell'anno precedente alla domanda deve essere inferiore a 8.145 euro. L'aliquota di finanziamento è pari allo 0,51 per cento.

¹⁰⁶ Art. 66, c. 7 del d. l. n. 73 del 2021 (decreto "Sostegni bis") convertito con modificazioni dalla l. n. 106 del 2021.

Per quanto riguarda la Dis-Coll, le modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2022 hanno prodotto un incremento, seppur marginale, del numero di beneficiari.

Con riferimento agli oneri sostenuti, si riportano nella tabella 45 quelli relativi alle prestazioni sopra descritte, dando separata evidenza della contribuzione figurativa, ove prevista.

Tabella 45 - Spesa per prestazioni di disoccupazione

(in milioni)

	Spesa per prestazioni	Copertura per contribuzione figurativa	Totale onere	Contributi accertati
Naspi	8.881	4.730	13.611*	6.361
Dis-Coll	58	-	58	156
Iscro	12	-	12	21
Alas	1		1	9

* Al netto delle proroghe.

Fonte: Elaborazione da fonte Inps – XXII Rapporto annuale.

Il bilancio della Naspi, strutturalmente in passivo, si mantiene sui livelli del 2021; a fronte di un aumento di circa il 5 per cento dell'onere complessivo sostenuto (13,207 mld nel 2021), corrisponde l'incremento dei contributi accertati (5,621 mld nel 2021) pari al 13,2 per cento, portando il saldo tra entrate e uscite da -7,406 mld a - 7,250 mld.

Per quanto riguarda la Dis-Coll, la spesa complessiva di 58 mln aumenta di circa il 32 per cento rispetto al 2021.

La spesa per Ds agricola ammonta complessivamente a 2,287 mln (comprensiva di contribuzione figurativa), assestandosi su livelli sostanzialmente stabili rispetto al 2021, dopo un periodo di costante crescita coinciso con la crisi dovuta alla pandemia.

8.4.3 Tra le prestazioni a sostegno del reddito familiare erogate dall'Inps, le principali sono gli assegni ai nuclei con figli, le indennità di maternità e di malattia.

In materia di misure rivolte alle famiglie con figli, il d. lgs. 29 dicembre 2021, n. 230 ha istituito l'Assegno unico universale (Auu) a decorrere dal 1° marzo 2022, in attuazione della delega conferita al Governo dalla legge 1° aprile 2021, n. 46 e in sostituzione dell'Assegno temporaneo, previsto quale misura ponte, la cui vigenza è stata prorogata fino al 28 febbraio 2022¹⁰⁷. La nuova misura di sostegno alle famiglie, rivolta ai nuclei con figli minorenni a carico, ovvero

¹⁰⁷ Secondo il d.l. 8 giugno 2021, n. 79, convertito in l. 30 luglio 2021, n. 112, n. 230, l'assegno temporaneo, in vigore dal 1° luglio 2021 fino al 28 febbraio 2022, è rivolto ai nuclei familiari che non hanno diritto agli Anf. I richiedenti devono essere in possesso di determinati requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno nonché, in relazione alla condizione economica, devono possedere un indicatore della situazione economica equivalente (Isee) in corso di validità.

figli maggiorenni ma che non abbiano ancora compiuto i 21 anni, è stata introdotta con lo scopo di razionalizzare e semplificare le previgenti misure previste per le famiglie con figli; ha infatti assorbito le detrazioni fiscali per i figli a carico fino a 21 anni e sostituito, oltre all'assegno temporaneo, gli assegni ai nuclei familiari con figli e orfani; l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori; il premio alla nascita o all'adozione (cd. bonus mamma domani) e l'assegno di natalità (cd. bonus bebè).

La prestazione viene erogata a domanda, fatta eccezione per i percettori di Rdc, cui la misura è corrisposta automaticamente quale integrazione di quest'ultimo¹⁰⁸.

Sulla base della volontà espressa dal legislatore di arrivare ad una eventuale erogazione d'ufficio dell'assegno (art. 12, c. 3, d. lgs. n. 230 del 2021), l'Istituto ha operato un cambiamento gestionale, mantenendo la validità delle domande presentate nel 2022 anche per il 2023 (fatte salve quelle rinunciate o decadute).

La tabella 46 riepiloga i dati relativi alla spesa sostenuta nel 2022.

Tabella 46 - Spesa per trattamenti di sostegno al reddito familiare

(in milioni)

Tipo di intervento	Spesa per prestazione	Contributi incassati
Assegni per il nucleo familiare di lavoratori dipendenti	1.689	8.027
Assegni per il nucleo familiare di disoccupati	116	-
Assegni per il nucleo familiare di pensionati	392	-
Assegno temporaneo	316	-
- quota pagata su Reddito di cittadinanza	190	-
Assegno unico universale	12.319	-
- quota pagata su Reddito di cittadinanza	594	-
Totale	15.616	8.027

Fonte: Elaborazione da fonte Inps.

Per quanto attiene agli assegni per il nucleo familiare, agli importi esposti in tabella vanno aggiunti ulteriori 232 mln (1,705 mld nel 2021) che rappresentano la quota parte a carico della Gias per assegni al nucleo familiare con tre o più figli minori.

Interamente a carico della fiscalità generale è la spesa per l'Auu. L'importo medio di competenza per dicembre 2022 è risultato pari a 233 euro (169 euro per i percettori di RdC)¹⁰⁹.

¹⁰⁸ Per i percettori di RdC l'importo effettivo erogato viene determinato sottraendo dall'importo teorico spettante la quota di RdC già erogata per la presenza di figli nel nucleo familiare.

¹⁰⁹ L'importo dell'Auu viene determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'Isee in corso di validità, se presente; in assenza di Isee ovvero con Isee superiore alla soglia di euro 40.000 vengono corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa. La l. n. 197 del 2022 (Legge di bilancio 2023) ha apportato importanti

In ragione dell'universalità della misura, la spesa per l'Auu (12,319 mld) risulta essere circa quattro volte superiore rispetto alla spesa per assegni al nucleo familiare (Anf) sostenuta nel 2021 (3,250 mld); pur considerando le misure oggetto di razionalizzazione e pertanto non più erogate si rimane comunque su livelli pari al triplo. Va inoltre sottolineato che, mentre per gli Anf - posti a carico della Gpt - vi è la garanzia di copertura contributiva, ciò non accade per l'Auu, come detto, interamente a carico della fiscalità generale.

Nel 2022 sono pervenute 6.186.405 domande di assegno; il numero beneficiari è pari, in media, a 5,3 milioni di richiedenti e a oltre 8,4 milioni di figli al mese. Con riferimento ai percettori di Rdc i beneficiari sono circa 358 mila nuclei e 589 mila figli al mese.

La tabella seguente espone gli oneri relativi ai trattamenti di maternità e di malattia.

Tabella 47 - Spesa indennità di maternità e di malattia

(in milioni)

	Spesa per prestazioni	Contributi accertati
Trattamenti economici di maternità	1.480	1.376
Trattamenti economici di malattia	3.502	5.824

Fonte: Elaborazione da Fonte Inps.

Agli oneri illustrati in tabella, posti a carico della Gpt, si aggiungono 74 mln per indennità ai donatori di sangue e 159 mln per indennità di allattamento alle lavoratrici madri, oltre a 452 mln quale quota parte per indennità di maternità prevista dall'art. 49, c. 1, della l. n. 488 del 1999 a carico della Gias.

Sempre alla Gias sono imputati gli importi per l'erogazione delle prestazioni a sostegno della maternità e della paternità che l'Istituto eroga per conto dello Stato e dei comuni. Tra le prime si segnalano il buono nido per un importo pari 456 mln. Residuali, in virtù dell'entrata in vigore dell'Auu a partire da marzo 2023, l'assegno di natalità (c. d. "bonus bebè") per un importo di 281 mln e il premio alla nascita (c. d. "bonus mamma") per un importo pari 43 mln. Con riguardo all'erogazione dell'indennità di malattia un'attenzione particolare va riservata alle verifiche effettuate dall'Istituto con riferimento sia ai lavoratori dipendenti del settore privato che a quelli del settore pubblico, a seguito dell'entrata in vigore a partire dal 1° settembre 2017 del c.d. "Polo unico per le visite fiscali" (artt. 18 e 22 del d.lgs. n. 75 del 2017).

modifiche in merito agli importi spettanti a partire dal 1° gennaio 2023, inoltre, gli stessi e le relative soglie Isee sono stati adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita in misura pari all'8,1 per cento.

Nel corso del 2022 sono pervenute all'Inps 36.250.841 certificazioni di malattia (+44,5 per cento rispetto al 2021), oltre il 76 per cento inviate dai lavoratori del settore privato.

L'attività di controllo ispettivo dello stato di malattia in parte si è svolta d'ufficio (672.645) in parte su impulso dei datori di lavoro sia pubblici che privati (483.849).

La tabella 48 espone i dati relativi alle visite effettuate, tanto per il settore pubblico che per quello privato nel corso del 2022, ponendoli a confronto con quelli dell'anno precedente.

Tabella 48 - Visite mediche di controllo

	2021		2022		Variazione %	
	Privato	Pubblico Polo Unico	Privato	Pubblico Polo Unico	Privato	Pubblico Polo Unico
Visite mediche effettuate	452.471	576.265	501.999	654.495	11	13,6
Totale	1.028.736		1.156.494		12,4	

Fonte: Elaborazione da fonte Inps - Osservatori statistici.

Sono state effettuate complessivamente 1.156.494 visite mediche di controllo; in rapporto ai certificati inviati le visite effettuate rappresentano poco più del 3 per cento.

Le visite concluse con conferma della prognosi sono state 862.197, ovvero oltre il 74 per cento di quelle effettuate, mentre quelle che hanno comportato una riduzione della prognosi sono state 18.406, ovvero il 1,6 per cento.

L'onere sostenuto dall'Inps per l'esecuzione dei controlli relativi al settore privato ammonta per il 2022 a 27,8 mln, in aumento rispetto al 2021 (25 mln).

Per quanto attiene le spese per l'espletamento delle visite mediche di controllo nell'ambito del Polo unico per le visite fiscali, lo Stato ha trasferito all'Inps nel 2022 oltre 47 mln, in attuazione di quanto disposto dagli artt. 18 e 22 del d.lgs. 27 maggio 2017, n. 75. Le spese sostenute dall'Inps assommano a 35,3 mln (28,7 nel 2021).

Con riferimento all'effettuazione delle visite mediche di controllo dello stato di malattia, nel dicembre 2021 è stato stipulato l'accordo collettivo nazionale (Acn) per la medicina fiscale convenzionata Inps, previsto dal d. lgs. n. 75 del 2017 e redatto sulla base dell'atto di indirizzo di cui al Decreto del Ministero del lavoro, 2 agosto 2017. L'accordo - emendato nella sua versione definitiva sulla base dei rilievi formulati dal Collegio dei sindaci dell'Istituto,

deliberato dal Cda in data 20 luglio 2022¹¹⁰ e siglato in via definitiva in data 11 ottobre 2022 - disciplina il rapporto tra Inps ed i medici chiamati a svolgere le attività di verifica sullo stato di malattia dei lavoratori dipendenti sia privati che pubblici. L'Acn prevede la formazione di graduatorie provinciali separate per i medici delle liste ad esaurimento¹¹¹, che possono accedervi a domanda senza partecipare alla procedura selettiva prevista per il reclutamento dei restanti medici. Con riferimento a questi ultimi si segnala la pubblicazione in data 9 ottobre 2023 del bando di selezione¹¹² per 512 medici.

Nelle more dell'espletamento delle procedure di reclutamento previste dall'Acn, le direzioni provinciali hanno provveduto alla pubblicazione di bandi per il reclutamento di medici, in base ai diversi fabbisogni, disponibili ad effettuare in via provvisoria e temporanea le visite mediche di controllo.

Le risorse per sostenere i costi dell'Acn sono ricomprese negli stanziamenti previsti annualmente nel bilancio dell'Istituto a copertura dei costi per le visite fiscali. Stanziamenti riconfermati nel 2022 nel medesimo importo previsto per il 2021, ovvero 88,3 mln. Di questi: 38,3 mln sono destinati a coprire le spese sia per le visite mediche di controllo richieste dai datori di lavoro e, pertanto, soggette al rimborso da parte dei medesimi. L'importo accertato nel 2022 è pari a 7 mln rispetto alla stima di 9 mln. Ulteriori 50 mln sono a carico del Ministero del lavoro e rimborsate all'Istituto in base al disposto dell'art. 22 del d. lgs. n. 75 del 2017.

Secondo le stime effettuate dall'Inps nella relazione tecnico-finanziaria allegata all'accordo, la nuova disciplina del rapporto con i medici di medicina fiscale comporterebbe costi inferiori, rispetto alla precedente modalità, che andranno verificati al momento dell'effettiva attuazione. Allo stato attuale, il bilancio preventivo 2023 ha stanziato 54,5 mln per compensi ed oneri relativi all'Acn per la medicina fiscale.

8.5 Tra le prestazioni erogate dall'Inps volte a favorire l'inclusione sociale, particolare attenzione meritano le misure di contrasto alla povertà che, soprattutto in piena crisi scaturita dalla pandemia, sia pure indirettamente, hanno contribuito a mitigare l'aumentato disagio sociale.

¹¹⁰ Deliberazione del Cda 20 luglio 2022, n. 121.

¹¹¹ In ottemperanza all'art. 4, c. 10-bis del d.l. n. 101 del 2013, convertito con modificazioni dalla l. n. 125 del 2013 e in accordo al d. lgs. n. 75 del 2017 e all'atto di indirizzo di cui al d.m. del 2.08.2017.

¹¹² Determinazione del Direttore generale 4 agosto 2023 n. 193.

Nel corso del 2022 hanno convissuto contemporaneamente il Reddito/Pensione di Cittadinanza (Rdc/Pdc), avviato a partire da aprile 2019 e il Reddito di emergenza (Rem) entrato in vigore a maggio 2020 e in fase di estinzione nel 2022.

La l. n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), art. 1, c. 313 ha disposto che nelle more di un'organica riforma delle misure di sostegno alla povertà e di inclusione attiva, nell'anno 2023, la misura dell'Rdc è riconosciuta nel limite massimo di sette mensilità e comunque non oltre il 31 dicembre 2023. Tale limite temporale non si applica per i percettori di Rdc che, prima della scadenza dei sette mesi, sono stati presi in carico dai servizi sociali, in quanto non attivabili al lavoro. In tali ipotesi, ai fini del prosieguo della percezione del Rdc fino al 31 dicembre 2023, i servizi sociali, entro il suddetto termine di sette mesi e comunque non oltre il 30 novembre 2023, comunicano all'INPS tramite la piattaforma GePi l'avvenuta presa in carico. In assenza della suddetta comunicazione l'erogazione è sospesa. Il decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, sostituisce, a partire da 1° gennaio 2024, il Rdc con due misure distinte: una rivolta ai soggetti che versano in condizione di povertà e non sono in grado di lavorare (Assegno di inclusione - Adi); l'altra di re/inserimento lavorativo (Supporto per la formazione ed il lavoro - Sfl).

Il reddito di emergenza è una misura istituita dall'art. 82 del d. l. n. 34 del 2020 (Decreto "Rilancio"), convertito in l. n. 77 del 2020. Prevede requisiti meno stringenti rispetto al Rdc per tutelare chi ne è rimasto escluso e non ha diritto ad altre indennità, nella situazione emergenziale legata al Covid-19.

Tra le misure sopra elencate, l'Rdc/Pdc è senza dubbio la misura di contrasto alla povertà più ampia degli ultimi anni. La legge di bilancio 2022 ha innovato la disciplina del Rdc prevedendo tra l'altro: il rafforzamento dei controlli al momento della presentazione della domanda; l'equivalenza della domanda di Rdc alla Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (Did), in mancanza della quale la domanda di Rdc risulta improcedibile; l'anticipazione della comunicazione di variazione della condizione occupazionale al giorno antecedente l'inizio dell'attività di lavoro autonomo o di impresa; le disposizioni circa l'offerta di lavoro congrua, prevedendo l'obbligo, pena la decadenza, di accettarne almeno una delle due (in luogo delle tre previste dalla precedente disciplina) e introducendo un *décalage* dell'importo, con una diminuzione mensile di 5 euro per ciascun mese a partire dal mese successivo a quello in cui si è eventualmente rifiutata un'offerta congrua.

Nel corso del 2022 le domande di prestazione accolte dall'Inps sono state complessivamente 1.002.873 (973.999 di Rdc e 28.874 di Pdc) con un incremento pari al 12,5 per cento rispetto al 2021. Il canale preferenziale per l'invio delle domande di prestazione rimane quello di patronati e Caf con l'84 per cento di richieste inoltrate, anche se negli ultimi anni si assiste ad un costante incremento di domande presentate direttamente dai cittadini, passate dal 4 per cento del 2020 al 15 per cento dei primi mesi del 2023.

La tabella 49 illustra i dati relativi ai nuclei familiari richiedenti e percettori di almeno una mensilità di Rdc/Pdc da aprile 2019 a maggio 2023.

Tabella 49 - Nuclei richiedenti e percettori Rdc/Pdc

2019 (aprile-dicembre)		2020		2021		2022		2023 (gennaio-maggio)	
Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori	Richiedenti	Percettori
1.639.505	1.107.598	1.459.608	1.577.369	1.163.286	1.771.989	1.392.025	1.690.755	432.754	1.293.038

Fonte: Elaborazione da fonte Inps.

Il numero di nuclei percettori è andato progressivamente aumentando fino al 2021, arrivando a coinvolgere circa 1,8 milioni di famiglie per un totale di poco meno 4 milioni di persone coinvolte. Nel 2022 si è registrata una flessione: circa 1,7 milioni di nuclei per un totale di circa 3,7 milioni di persone. Nei primi sei mesi del 2023 i nuclei beneficiari di almeno una mensilità sono 1,3 milioni per un totale di 2,8 milioni di persone coinvolte.

La maggior parte dei fruitori appartiene a nuclei composti da uno o al massimo due persone (più del 68 per cento del totale). I nuclei con minori, a maggio 2023, rappresentano circa il 30 per cento dei nuclei beneficiari (297.197), in percentuale maggiore composti da tre persone (32 per cento).

L'importo medio mensile erogato è passato da 493 euro del 2019 ai 552 euro del 2022 (582 euro per Rdc e 288 per Pdc), facendo registrare una crescita complessiva del 12 per cento.

La spesa complessiva, a carico dello Stato, per i trattamenti in parola nell'anno 2022 ammonta a 8,039 mld di cui 7,636 mld per Rdc e 403 mln per Pdc; facendo registrare un decremento di 833 mln rispetto all'anno precedente.

Dall'avvio della misura fino a maggio 2023, i nuclei che hanno subito almeno una revoca sono stati 239.629. La motivazione più frequente a base della revoca è l'accertamento della "mancanza del requisito di residenza/cittadinanza".

Nel 2022 sono decaduti dal diritto oltre 313 mila nuclei, erano stati oltre 342 mila nel 2021, 256 mila nel 2020 e circa 80 mila tra aprile e dicembre 2019. I dati dei primi cinque mesi del 2023 mostrano che la decadenza ha operato nei confronti di oltre 156 mila nuclei. La causa più frequente di decadenza è legata alla variazione dell'Isee, che supera la soglia prevista, causa che manifesta il suo effetto principalmente a febbraio, in occasione della presentazione della nuova Dsu. Tra i motivi di decadenza rilevano anche i casi di variazione della composizione del nucleo familiare.

Nodo critico della prestazione in trattazione è stata l'effettiva attuazione del sistema dei controlli posto a carico dell'Istituto per la verifica del possesso dei requisiti da parte dei richiedenti, al fine di scongiurare l'indebita erogazione. L'art. 5, comma 3, del d.l. n. 4 del 2019, prevedeva, infatti, che *"il Rdc è riconosciuto dall'INPS ove ricorrano le condizioni. Ai fini del riconoscimento del beneficio, l'INPS verifica, entro cinque giorni lavorativi dalla data di comunicazione di cui al comma 1, il possesso dei requisiti per l'accesso al Rdc sulla base delle informazioni disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni collegate"* e che *"in ogni caso il riconoscimento da parte dell'INPS avviene entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto"*. Al punto 5 (*"la competenza nella verifica dei requisiti"*) della circolare n. 43 del 20 marzo 2019 è stabilito che *"la verifica dei predetti requisiti economici è a carico esclusivo dell'INPS. Gli altri requisiti, autocertificati in domanda, si considerano posseduti sino a quando non intervenga comunicazione contraria da parte delle amministrazioni competenti alla verifica degli stessi, anche in sede di controllo successivo ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000, attivato su iniziativa dell'Istituto"* (tanto è ribadito con la circolare n. 100 del 5 luglio 2019). Anche i requisiti di residenza di pertinenza dei Comuni -trattasi, peraltro, di archivi amministrazioni collegate- avrebbero dovuto essere verificati su iniziativa dell'Inps.

Anteriormente alle modifiche introdotte dalla citata legge di bilancio 2022 all'art. 5 del d.l. n. 4 del 2019, detto articolo, nel comma 4 prevedeva che, nelle more del completamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, restasse in capo ai comuni la verifica dei requisiti di residenza e di soggiorno, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), secondo modalità definite mediante accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. Si prevedeva inoltre che l'esito delle verifiche fosse comunicato all'INPS per il tramite della piattaforma di cui all'articolo 6, comma 1, finalizzata al coordinamento dei comuni e che

l'Anagrafe nazionale mettesse comunque a disposizione della medesima piattaforma le informazioni disponibili sui beneficiari del Rdc.

Le modifiche introdotte all'art. 5 del d.l n. 4 del 2019, dall'art. 1, c. 74, lett. d), della legge di bilancio 2022 hanno consentito di aumentare i controlli preventivi. In particolare, è stabilita in capo ai comuni la titolarità della verifica dei requisiti di residenza e soggiorno, nonché l'effettuazione, a campione, all'atto della presentazione dell'istanza, di verifiche sostanziali e controlli anagrafici sulla composizione del nucleo familiare dichiarato nella domanda per l'accesso all'Rdc e sulla permanenza degli stessi successivamente all'erogazione del beneficio. A tal fine nelle more del completamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), l'Inps ha messo a disposizione dei comuni le informazioni rilevanti per il tramite della piattaforma di cui all'articolo 6, comma. L'Istituto può rivolgere ai comuni ulteriori richieste di verifica di posizioni che necessitino particolari accertamenti sui requisiti anagrafici, cui gli stessi sono tenuti a rispondere entro 120 giorni.

Sulla base del disciplinare sui controlli in materia reddito di cittadinanza, predisposto in attuazione dell'art. 5, c. 3 del d.l. n. 4 del 2019 (deliberazione Cda 9 dicembre 2020, n. 95), l'Istituto ha provveduto a siglare apposite convenzioni con enti e amministrazioni detentrici dei dati necessari alla verifica dei requisiti per l'erogazione della prestazione.

In riferimento ai beni durevoli (autoveicoli e motoveicoli), a seguito della predisposizione di tutte le procedure tecniche necessarie per lo scambio dati ed il parere favorevole del Garante della privacy, è attiva dal mese di febbraio 2020 la convenzione con l'Acì per il controllo massivo e sincrono relativo al possesso di tali beni.

Per quanto attiene ai controlli sui requisiti di compatibilità, ovvero l'assenza di condanne, l'Inps - salvo le indagini delle Forze dell'ordine con cui l'Istituto collabora costantemente - in data 30 maggio 2022 ha sottoscritto con il Ministero della giustizia - Dag, il Protocollo operativo per la regolamentazione dei flussi di scambio dei dati, per il controllo centralizzato e massivo sia del requisito dell'assenza di condanne in via definitiva che di misure cautelari personali, anche adottata a seguito di convalida dell'arresto o del fermo. Analogo protocollo è stato siglato in data 20 gennaio 2023 tra Inps e Ministero della giustizia - Dap, per la verifica mensile e automatica, operata con sistemi di interoperabilità e modalità strutturata di scambio dati, dell'eventuale stato detentivo dei richiedenti il reddito di cittadinanza, prima dell'erogazione del beneficio.

Inoltre, l'attuazione del protocollo consentirà ad Inps di disporre, in automatico, la revoca e il recupero della prestazione indebita in caso di omessa dichiarazione.

Con la Guardia di Finanza, inoltre, l'Inps ha avviato già nel corso del 2020 una collaborazione che interessa tutte le sedi dell'Istituto, mettendo a disposizione sistemi informatici che si avvalgono di tecnologie innovative basate sull'analisi di *big data* per l'estrapolazione delle informazioni utili alle attività investigative. Oltre ai controlli amministrativi, attraverso sistemi di intelligenza artificiale, viene anche effettuata un'azione antifrode, su specifici indicatori di rischio, e segnalate alle forze dell'ordine eventuali anomalie che generano il sospetto di azioni criminose in atto. Tale collaborazione ha portato all'adozione di un Protocollo di intesa finalizzato a potenziare le azioni di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni economico-finanziarie nel comparto della previdenza e dell'assistenza (deliberazione del Cda 12 ottobre 2022, n. 168).

L'aumento dei controlli preventivi ha prodotto l'incremento, nel 2022, delle domande respinte (524.363, ovvero il 31,3 per cento di quelle pervenute) come mostrato nella tabella 50.

Tabella 50 – Domande RdC respinte, decadute, revocate

Anno	Presentate	Respinte	Decadenze	Revoche	Sospese ed inviate GePI per verifiche residenza
2019	1.749.636	492.492	66.757	882	-
2020	1.629.418	342.392	232.791	25.877	-
2021	1.334.438	443.980	306.979	126.311	-
2022	1.673.412	524.363	301.255	87.057	34.752
2023	765.668	299.395	260.348	69.614	21.836

Fonte: Corte dei conti su dati Inps acquisiti nel corso dell'istruttoria.

Tale incremento trova conferma anche per il 2023, con una percentuale di incidenza sul totale delle pervenute pari al 39,1 per cento.

Le revoche delle prestazioni in godimento che scaturiscono, come detto in precedenza, da verifiche successive all'istruttoria ed all'accoglimento delle domande, così come le decadenze c.d. "sanzionatorie", comportano la necessità di recupero delle prestazioni indebitamente erogate. La tabella 51 illustra la gestione degli indebiti.

Tabella 51 - Gestione indebiti

Indebiti RdC / PdC					
Anno	Numero indebiti	Importo indebiti			
		Totale	Di cui: recuperati da storno su Carta	Di cui: trasmessi a RI	Di cui: recuperati da RI
2021	108.254	372.285.091,57	18.057.909,73	354.227.181,84	49.957.180,95
2022	74.193	417.082.191,01	22.142.399,14	394.939.791,87	36.365.052,50
2023	32.823	142.377.549,04	8.200.728,01	134.176.821,03	4.919.795,63

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

L'Istituto ha comunicato che la c.d. "gestione indebiti" è stata avviata nel 2021. Fino a tale annualità non è stata posta in essere alcuna attività di recupero.

In termini proporzionali, alla luce dell'elevato numero di domande presentate ed autorizzate, la stima dell'indebito aggregato sulle annualità 2019 e 2020 dovrebbe ammontare a circa 900 mln, cui si aggiungono gli oltre 930 mln accertati per il triennio 2021-2023, di cui risultano, peraltro, piuttosto esigue le percentuali di recupero.

8.6 Tra le prestazioni erogate dall'Istituto rientrano anche tutta una serie di interventi di *welfare* integrativo a favore di alcune categorie di lavoratori iscritti a specifiche gestioni. Tra queste va considerata, per la platea di lavoratori che coinvolge e la tipologia di prestazioni erogate, la "Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali" (c.d. "Fondo Credito"), a suo tempo istituita presso l'Inpdap ed oggi confluita in Inps.

Le prestazioni erogate da detta Gestione sono rivolte tanto agli iscritti in attività di servizio e loro familiari che ai pensionati. Dal 20 agosto 2021 al 20 febbraio 2022, sono stati riaperti i termini per l'iscrizione volontaria al Fondo Credito¹¹³ da parte dei pensionati già dipendenti pubblici, iscritti alla Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica, nonché dei dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dalla predetta. Attualmente possono iscriversi volontariamente al Fondo coloro che dopo il 20 febbraio 2022 sono stati assunti o trasferiti presso enti pubblici non appartenenti alle gestioni *ex* Inpdap, entro 30 giorni dall'assunzione o dal trasferimento.

Gli interventi del "Fondo credito" sono garantiti da un contributo obbligatorio, a carico dei lavoratori dipendenti pubblici, pari allo 0,35 per cento della retribuzione contributiva e

¹¹³ Art. 1, c. 483, della l. 27 dicembre 2019, n. 160.

pensionabile lorda e allo 0,15 per cento dell'assegno lordo di pensione per quanto riguarda i pensionati pubblici.

Per il 2022 è stato accertato un ammontare complessivo di oltre 468 mln di contributi per prestazioni creditizie e sociali, in aumento rispetto al 2021 (+24,3 mln).

Le prestazioni sociali vengono erogate lungo tre assi fondamentali, ovvero: formazione e istruzione; politiche a sostegno di persone non autosufficienti e politiche in favore dell'occupazione.

Nel primo ambito rientrano, oltre all'ospitalità nei convitti di Anagni, Spoleto, Caltagirone, Arezzo e San Sepolcro, il programma "Estate Insieme" che prevede soggiorni studio all'estero e soggiorni vacanze in Italia, il programma "Itaca" per periodi di studio all'estero in paesi sia europei che extra europei, da un minimo di sei ad un massimo di dodici mesi, e l'iniziativa "Valore PA" finalizzata alla selezione e ricerca di corsi universitari di formazione proposti da atenei italiani in collaborazione con soggetti pubblici o privati e rivolti ai dipendenti della pubblica amministrazione.

Per quanto attiene le politiche a sostegno dell'occupazione si segnalano le borse di studio universitarie, i master di primo e secondo livello e i corsi universitari di perfezionamento.

Il progetto "home care premium" garantisce l'erogazione da parte dell'Inps di contributi economici mensili, c.d. prestazioni prevalenti, in favore di soggetti maggiori d'età e minori, disabili e in condizione di non autosufficienza, per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare.

Inoltre, con le deliberazioni del Consiglio di amministrazione 9 dicembre 2020, n. 100 e 11 maggio 2022, n. 68 sono state istituite, in via sperimentale per un biennio, prestazioni di screening gratuito per la prevenzione e diagnosi precoce rispettivamente di malattie oncologiche e di malattie cardiovascolari a favore degli iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, consistenti in un contributo a copertura totale dei relativi costi ed erogate previa sottoscrizione di apposita convenzione con soggetti specializzati in campo sanitario operanti sull'intero territorio nazionale e individuati a seguito di bando pubblico.

La tabella 52 riepiloga la spesa per le prestazioni di cui sopra, mettendo a confronto il biennio 2021-2022.

Tabella 52 - Spesa per prestazioni

	2022	2021	Variazione
Borse di studio per favorire l'accesso a Università e a istituti tecnici superiori	400.000	400.000	0
Borse e assegni di ricerca in medicina	124.700	1.122.300	-997.600
Borse per studi medi e superiori	5.917.100	5.928.650	-11.500
Borse per studi universitari e postuniversitari	11.962.000	19.688.200	-7.726.200
Centri estivi giovani	1.300.000	1.300.000	0
Collegi universitari	11.076.937	12.625.282	- 1.548.345
Contributi per master in Italia	5.372.535	5.368.632	3.903
Convitti	8.475.436	8.360.319	115.118
Corsi di aggiornamento professionale - Valore PA	9.980.271	139.119	9.841.152
Dottorati di ricerca	6.772.267	1.083.360	5.688.907
Master executive	8.000.000	8.262.800	262.800
Periodi di studio all'estero - progetto Itaca	13.000.000	13.000.000	0
Prestazioni a tutela della Salute	9.126.000	3.000.000	6.126.000
Soggiorni senior	3.240.000	3.276.000	-36.000
Soggiorni studio scuole superiori	44.790.346	45.900.000	-1.109.654
Soggiorni vacanze Italia	9.914.400	9.914.400	0
Corsi di lingua certificati all'estero- studenti superiori	3.388.000	3.388.000	0
Corsi di lingua certificati - Italia	4.440.800	4.440.800	0
Home Care Premium-HCP	255.905.741	255.636.479	269.262
Long Term Care-LCT	17.044.920	18.649.000	-1.604.080
Totale	430.231.453	421.483.341	8.748.111

Fonte: Inps – Rendiconto Gestione speciale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, già iscritti all'Inpdap.

Le prestazioni di tipo creditizio erogate dalla gestione consistono in mutui ipotecari, piccoli prestiti (da uno a quattro anni) e prestiti pluriennali (da cinque a dieci anni) a tasso agevolato. Le somme impegnate nel 2022 per la concessione di prestiti agli iscritti sono pari a 430,5 mln, contro gli i 404,7 mln del 2021, per una consistenza complessiva pari a 902 mln al 31 dicembre 2022.

Per la concessione di mutui sono stati impegnati oltre 165 mln (132 mln nel 2021), per una consistenza complessiva di 2,536 mld. Con riferimento a questi ultimi, permane la criticità - rilevata dal Collegio dei sindaci dell'Istituto in occasione dell'adozione da parte del Cda della deliberazione 2 marzo 2022, n. 23 di modifica del regolamento per l'erogazione dei mutui

ipotecari agli iscritti alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali¹¹⁴ - relativa al fenomeno delle morosità, in particolare sui mutui con rata di ammortamento semestrale. Su richiesta dell'organo di controllo l'Amministrazione ha comunicato¹¹⁵ che alla data del 31 ottobre 2022 l'importo degli incagli e delle sofferenze sulle rate di mutuo con ammortamento semestrale e trimestrale risulta pari a 302,676 mln, con una percentuale di circa il 9,9 del totale erogato, pari a 3,071 mld. In particolare, per i mutui semestrali (sostituiti dai mutui con cadenza trimestrale solo dal 2021) a fronte di euro 1.369.903.962 di rate dovute, circa il 21,6 per cento costituisce la percentuale di morosità per un importo di 296,413 mln. Inoltre, per stessa ammissione della Direzione centrale credito e *welfare*, il processo di recupero delle somme dovute dai mutuatari morosi è risultato, fino al 2020, molto rallentato sia a seguito del blocco delle funzionalità previste sull'applicativo mutui per la gestione delle stesse morosità, sia per le difficoltà di recupero delle somme dovute e per i tempi richiesti dalle procedure esecutive immobiliari, di non facile gestione da parte degli avvocati dell'Istituto, al punto che l'Amministrazione ha ritenuto necessario stipulare un accordo quadro con il Consiglio nazionale del notariato; contestualmente è stata ripristinata la piena funzionalità dell'applicativo mutui. Nel corso del 2023, oltre ad essere stata avviata una campagna centrale di Audit avente ad oggetto "Mutui Ipotecari Edilizi concessi agli iscritti Gdp - gestione amministrativa e recupero morosità"¹¹⁶, sono state fornite indicazioni alle sedi territoriali sulla gestione delle morosità e sono state rilasciate nuove funzionalità sugli applicativi dedicati al fine di efficientare i flussi di lavorazione connessi alle pratiche di mutuo ¹¹⁷. Tali implementazioni possono essere considerate conseguenza delle risultanze delle campagne di audit avviate già a partire dal 2021 che hanno portato ad individuare l'alta rischiosità del processo soprattutto nella fase di mancato incasso somme per mancata/errata attività di

¹¹⁴ Le modifiche sono finalizzate a introdurre modalità di accesso alla prestazione volte a favorire l'incremento della relativa domanda nonché l'efficientamento del processo erogativo e, al contempo, misure volte a garantire la regolare riscossione delle somme dovute all'Istituto a fronte della concessione dei mutui ipotecari, incidendo altresì sul rischio legato al credito concesso.

¹¹⁵ Nota del Direttore Generale prot. 157949 del 2 dicembre 2022.

¹¹⁶ Messaggio Hermes 2 febbraio 2023, n. 511. La campagna è stata avviata (periodo febbraio – maggio 2023) con l'obiettivo di verificare - rispetto alla fase istruttoria amministrativa e tecnica e rispetto al presidio del recupero delle morosità (sia in fase amministrativa che in fase legale) - il grado di rischiosità del processo, i tempi medi di lavorazione, il livello di conformità allo *standard* operativo di riferimento e lo stato dei controlli. Le strutture coinvolte sono state la Filiale metropolitana di Roma Flaminio e le Dp di Lecce e Reggio Calabria, tutte nella qualità di Polo specialistico per l'attività di gestione dei mutui di cui trattasi.

¹¹⁷ Messaggi Hermes: 26 giugno 2023, n. 2364; 31 luglio 2023, n. 2838; 28 settembre 2023, n. 3392; 3 novembre 2023, n. 3997.

recupero ¹¹⁸ e che, pertanto, pongono l'attenzione proprio sull'aspetto rilevato come maggiormente critico dagli organismi di controllo.

Analogamente, il Rapporto trimestrale dell'andamento produttivo e dei profili finanziari di competenza al 31 dicembre 2022 evidenzia la criticità concernente il recupero delle morosità dei mutui ipotecari edilizi della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. A fronte di un obiettivo del 90 per cento di definizione delle pratiche, infatti, è stato raggiunto un valore del 74,8 per cento (3.067 pratiche definite su 4.100).

¹¹⁸ Secondo quanto emerge dalla "Rendicontazione attività di audit 2022" della Dc supporto agli organi e *internal audit*, tra le attività con le più alte percentuali di non conformità rispetto alle pratiche controllate si segnalano: "Tempestività dell'avvio azione esecutiva" dove nel 70 per cento delle pratiche si è rilevato il mancato avvio dell'azione esecutiva decorso un anno dal mancato pagamento della seconda rata e "Correttezza imputazione contabile importi versati" dove, sempre nel 70 per cento delle pratiche si è registrata la mancata contabilizzazione degli incassi e la non corretta imputazione delle somme recuperate, importante anche ai fini del prosieguo delle azioni esecutive.

9. LA VIGILANZA

9.1 L'attività di vigilanza che l'Inps svolge in materia previdenziale discende dal ruolo che la legge assegna all'Istituto nell'assicurazione di una efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi a copertura delle prestazioni da erogare.

Tale attività è diretta a rilevare, intercettare e contrastare comportamenti fraudolenti nel mondo del lavoro, riferibili sia ad imprese che a singoli lavoratori, volti ad ottenere indebiti benefici (prestazioni a sostegno del reddito, agevolazioni contributive, ecc.). Ulteriore scopo è quello di accertare le frodi compiute e recuperare le somme evase o indebitamente erogate con l'obiettivo di garantire l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale, incrementando le entrate contributive e riducendo le uscite per prestazioni non dovute.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'Istituto per l'anno 2022 è contenuta nell'apposito Piano adottato con deliberazione del Cda 22 giugno 2022, n. 99 e prende le mosse dalle linee di indirizzo strategico contenute nella Relazione programmatica per gli anni 2022-2024 adottata dal Civ (deliberazione 26 luglio 2021, n. 10) e dalle Linee guida gestionali dell'Inps per l'anno 2022 (deliberazione del Cda 6 ottobre 2021, n. 138).

Il piano si inserisce, altresì, nel processo di programmazione e *budget* per l'anno 2022 avviato con la circolare 10 novembre 2021, n. 168, emanata dal Direttore generale, e concluso con l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2022-2024. Inoltre, con particolare riferimento alla vigilanza ispettiva, è strutturato sulla base delle linee di indirizzo formulate dall'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) nel Documento di programmazione della vigilanza per il 2022 pubblicato il 4 aprile.

Nella programmazione dell'attività assume centralità la stretta sinergia, nel contrasto all'evasione ed elusione contributiva, tra la funzione di vigilanza documentale - che sulla base degli esiti delle proprie attività di analisi può anche proporre programmi di intervento ispettivo - e la funzione di vigilanza ispettiva che opera in stretta collaborazione, come detto, con l'Inl.

In tale contesto assume particolare rilevanza l'adozione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (decreto del Mlps del 19 dicembre 2022, n. 221)¹¹⁹, frutto dell'attività svolta da apposito tavolo tecnico composto dai principali attori istituzionali, tra cui Inps.

Il Piano si propone di contrastare trasversalmente il fenomeno del lavoro sommerso in tutti i settori economici interessati, con particolare attenzione a quelli particolarmente esposti al fenomeno come, ad esempio, il lavoro domestico e l'agricoltura. Con riferimento a quest'ultimo settore il Piano tiene conto delle sinergie con il c.d. "tavolo del caporalato"¹²⁰. I *target* che si prefigge di raggiungere sono essenzialmente due: *i)* incremento, entro il 2024, del 20 per cento del numero di ispezioni rispetto a quelle effettuate nel periodo 2019-2021; *ii)* riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di almeno due punti percentuali nei settori interessati dal Piano.

Funzionale alla realizzazione degli obiettivi del Piano è la creazione del Portale nazionale del sommerso¹²¹, gestito dall'Inl, ove confluiscono tutte le risultanze dell'attività di vigilanza svolta dall'Inl stesso, dal personale ispettivo dell'Inps, dell'Inail, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, avverso violazioni in materia di lavoro sommerso nonché in materia di lavoro e legislazione sociale. Il Portale, in prospettiva, sostituirà ed integrerà tutte le banche dati esistenti garantendo centralizzazione e condivisione dei risultati delle attività ispettive e dei soggetti ispezionati, al fine di garantire una efficace programmazione dell'attività, nonché un monitoraggio del fenomeno del lavoro sommerso su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda l'Inps, nel portale confluiscono i verbali ispettivi, nonché ogni altro provvedimento consequenziale all'attività di vigilanza, ivi compresi tutti gli atti relativi ad eventuali contenziosi instaurati sul medesimo verbale. L'Istituto nel 2022 ha avviato - nell'ambito dell'investimento ad esso assegnato dal Pnrr - un progetto finalizzato ad implementare apposite funzionalità allo scopo di mettere a disposizione i risultati dell'attività di vigilanza ispettiva da esso condotta. L'attività di analisi funzionale, iniziata a settembre 2022, ha

¹¹⁹ Il Piano è entrato in vigore il 21 dicembre 2022, nel pieno rispetto dei termini di scadenza fissati al 31 dicembre 2022 dalla Milestone M5C1-8: "Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici" del Pnrr. Con il d.m. 6 aprile 2023, n. 58 il Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025 e la relativa tabella di marcia attuativa sono stati aggiornati, garantendo le necessarie sinergie con il "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento e al caporalato in agricoltura".

¹²⁰ Il Tavolo, di cui l'Inps fa parte dal 2109 insieme all'Inl e ad altre amministrazioni, oltre a definire su base triennale gli obiettivi strategici di contrasto al caporalato, elabora misure per favorire migliori condizioni di vita e di lavoro degli occupati stagionalmente in agricoltura. Inizialmente costituito per un triennio ha visto prorogare l'attività fino al 3 settembre 2025.

¹²¹ Art. 19 del d. l. 30 aprile 2022, n. 367, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2022, n. 79, che modifica l'art. 10 del d. lgs. n. 124 del 2004.

prodotto il disegno e la progettazione dell'architettura complessiva del Portale, tuttora in corso di sviluppo¹²².

Tra le attività finalizzate a promuovere la *compliance* prosegue la sperimentazione degli indici sintetici di affidabilità contributiva (Isac) iniziata nel 2021 con lo sviluppo dei primi indicatori nei settori "commercio all'ingrosso e al dettaglio" e "logistica". Trattasi di indicatori statistico-economici elaborati con una metodologia basata sull'utilizzo di dati di natura contributiva e fiscale tesi a verificare la congruità della forza lavoro dichiarata (esposta in Uniemens) e quella stimata, nonché la rispondenza delle retribuzioni esposte a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro¹²³. I primi risultati della sperimentazione hanno messo in mostra notevoli differenze tra valori predetti e quelli dichiarati relativamente agli addetti totali e ai dipendenti *part-time*.

Va sottolineato che l'attività di vigilanza contribuisce alla composizione dell'Indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione (Ieep), che comprende valori economico-finanziari, contabilizzati nel bilancio dell'Istituto, generati dall'attività diretta di produzione e che figura tra gli indicatori per la misurazione della *performance*, con riferimento all'efficacia delle azioni gestionali poste in essere nell'esercizio della discrezionalità amministrativa.

I riflessi dell'azione amministrativa, direttamente verificabili sul bilancio finanziario, sono valutati sotto il duplice profilo delle entrate e delle uscite. Per le entrate viene rilevato l'incremento finanziario riconducibile ad una efficiente ed efficace gestione dell'attività di accertamento contributivo; per le uscite oggetto di attenzione è la riduzione di spesa derivante da una efficiente ed efficace attività di accertamento delle prestazioni indebite.

La tabella 53 mostra gli apporti derivanti dall'attività di vigilanza rilevati nell'ambito del suddetto indicatore.

¹²² Nel corso del 2022, la DC Entrate e la DC Tecnologia informatica e innovazione hanno portato a completamento le attività di analisi amministrativa e tecnica finalizzata alla modellazione e definizione della base dati necessaria alla predisposizione delle informazioni, nelle modalità e nella forma richieste dal sistema informativo Portale Nazionale del Sommerso e l'implementazione delle funzionalità di colloquio richieste dal Portale, attraverso un'attivazione dei servizi di comunicazione per la trasmissione informatizzata del dato.

¹²³ Lo sviluppo di tali indicatori avviene nell'ambito della convenzione multilaterale tra Agenzia delle Entrate, SoSe, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Inl ed Inps, rinnovata a seguito dell'adozione della deliberazione Cda 27 aprile 2022, n. 64.

Tabella 53 - Valori Ieep riferiti alla vigilanza

Indicatore di efficienza economico-finanziaria della produzione (Ieep)	Consuntivo 2022
Accertamento contributi (maggiori entrate)	793.995.475
<i>da vigilanza ispettiva*</i>	506.901.229
<i>da vigilanza documentale</i>	287.094.246
Accertamento prestazioni indebite (minori uscite)	234.725.890
<i>da vigilanza ispettiva</i>	173.995.990
<i>da vigilanza documentale</i>	60.729.900
Ieep – Totale da attività di vigilanza	1.028.721.365

**Ai fini del calcolo dello Ieep i contributi accertati sono indicati al netto di sanzioni aggiuntive e fanno riferimento ai soli verbali notificati.
Fonte: Corte dei conti su dati Inps.*

L'attività svolta ha prodotto risultati superiori rispetto agli obiettivi fissati per l'anno di riferimento (+18,4 per cento). Nello specifico, l'accertamento contributi ha fatto registrare uno scostamento positivo rispetto all'obiettivo (+14,5 per cento), mentre le minori uscite presentano un lieve scostamento negativo (-1,6 per cento). Gli incassi da vigilanza ispettiva ammontano a 41,850 mln, mentre quelli da vigilanza documentale sono pari a 181,628 mln.

A corollario degli accertamenti da vigilanza ispettiva e documentale, diviene fondamentale, ai fini della rendicontazione di quanto effettivamente riscosso, l'ulteriore sviluppo del cruscotto di monitoraggio degli accertamenti contributivi, anche attraverso la rilevazione dei dati inerenti al contenzioso, come richiesto dal Civ, da ultimo con l'adozione delle linee di indirizzo strategico per il 2021-2023¹²⁴.

La realizzazione del cruscotto, effettuata in stretta collaborazione tra la Dc Entrate e la Dc Tecnologia informatica e innovazione nell'ambito del più ampio progetto "Data Governance", nel 2021 ha riguardato la prima sezione relativa ad accertamenti contributivi e notifiche, nella quale sono rilevati i dati inerenti alle ispezioni e ai controlli effettuati, i verbali effettivamente notificati a seguito delle ispezioni e i volumi degli accertamenti contributivi a livello nazionale, regionale e provinciale. Nel corso del 2022 il cruscotto in oggetto è stato ampliato con la realizzazione di una ulteriore sezione relativa alle riscossioni, nella quale confluiscono i risultati relativi ai volumi di riscossione dei crediti contributivi accertati, sia in sede di ispezione che di controlli documentali, con evidenza delle percentuali di effettiva riscossione dei crediti stessi.

¹²⁴ Cfr. deliberazione n. 10 del 20 maggio 2020, "Relazione programmatica per gli anni 2021-2023".

9.2 Il Piano della vigilanza documentale e ispettiva 2022 ha delineato le principali aree di intervento di rilevanza nazionale e le azioni programmate a livello territoriale dalle Direzioni regionali/Coordinamento metropolitano, su cui si è concentrata l'azione di vigilanza ispettiva per l'anno 2022¹²⁵.

In continuità con i controlli effettuati nel 2021, anche nell'anno di riferimento una parte consistente dell'attività condotta dagli ispettori di vigilanza è stata rivolta alla verifica della corretta fruizione delle misure di sostegno al reddito e di integrazione salariale erogate dall'Istituto.

Oggetto dei controlli è stata, in particolare, la cassa integrazione nelle sue varie articolazioni (Ordinaria, Fondo integrazione salariale-FIS) rispetto alla quale, in sede di accertamenti ispettivi, è stata riscontrata sovente la circostanza che i beneficiari continuano occultamente a lavorare durante l'erogazione della prestazione. Ulteriore attenzione è stata dedicata alla simulazione di rapporti di lavoro finalizzata alla percezione indebita di prestazioni di disoccupazione nonché di malattia e maternità. Inoltre, le verifiche ispettive sono state indirizzate a riscontrare l'occupazione in nero dell'eventuale percettore del reddito di cittadinanza o di soggetti appartenenti al medesimo nucleo familiare, ovvero la disponibilità di altri mezzi di supporto economico.

Nel 2022 è stata, inoltre, intensificata l'azione di contrasto e prevenzione del lavoro sommerso e del caporalato con particolare attenzione ai fenomeni di sfruttamento lavorativo e di lavoro forzato e al nascente fenomeno del caporalato digitale in agricoltura¹²⁶. In tale ambito – contestualmente al coinvolgimento dell'Istituto nell'elaborazione del citato Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso – è proseguito l'impegno degli ispettori nell'attuazione del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022. Sono inoltre continuate le verifiche previste dal progetto “Su.Pr.Eme Italia” (Sud protagonista nel Superamento delle Emergenze)¹²⁷ e dal progetto “A.L.T. Caporalato”, con

¹²⁵ Si ricorda che con decorrenza dal 1° ottobre 2021, tutte le attività di Vigilanza ispettiva delle regioni e delle aree di coordinamento metropolitano sono state accentrate presso le rispettive Direzioni regionali e Direzioni di coordinamento metropolitano (circolare 22 settembre 2021, n. 141).

¹²⁶ La *gig economy* ha creato i c.d. caporali digitali, ovvero algoritmi che trovano alloggi e trasporti ai lavoratori che, senza contratto e per pochi euro, lavorano nei campi.

¹²⁷ Attivato nell'ambito del Pon Inclusion, il progetto è finalizzato ad intervenire nelle situazioni di sfruttamento e di grave marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle regioni Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. In particolare, gli ispettori dell'Inps – quale soggetto attuatore coinvolto operativamente attraverso la Regione Puglia – sono stati impiegati in task-force straordinarie che hanno consentito di intensificare e rafforzare la lotta al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

riferimento ai quali, fino alla scadenza degli stessi, continueranno ad essere realizzate campagne di vigilanza straordinaria fondate sull'approccio multi-agenzia.

Tra i settori prioritari di intervento che nel 2022 hanno impegnato gli ispettori dell'Istituto, oltre all'agricoltura, vanno ricordati: l'edilizia, che ha visto una intensificazione dell'attività a seguito delle misure adottate in materia di incentivi fiscali per interventi di recupero edilizio; la c.d. *Gig economy*; i servizi alle imprese; le società sportive dilettantistiche; la grande distribuzione; la logistica e i trasporti.

Con riferimento a quest'ultimo settore il Mlps, con d.m. 20 luglio 2021 n. 160, ha istituito apposita *task force* volta al contrasto del *dumping* sociale, dello sfruttamento lavorativo e dei comportamenti illegali nel settore. Alle diverse amministrazioni coinvolte sono stati assegnati obiettivi comuni. L'Inps, dal canto suo, ha strutturato uno specifico nucleo di ispettori a livello nazionale che, in collaborazione con i Carabinieri per la tutela del lavoro, l'Inail, la Guardia di finanza, il Mise e l'Agenzia delle entrate e sotto il coordinamento dell'Inl, hanno effettuato controlli su depositi di società del settore logistico ubicati in svariate regioni del nord, del centro e del sud Italia, tramite accessi simultanei secondo il modello multi-agenzia.

La tabella 54 riepiloga i risultati dell'attività di vigilanza, in termini di accertato, confrontandoli con il 2021.

Tabella 54 - Accertamento da vigilanza

Componente	2022	Incidenza% sul totale	2021	Incidenza% sul totale
<i>Accertamenti contributivi e sanzioni</i>	719.433.717	80	746.157.690	82
<i>Minori prestazioni</i>	180.369.000	20	168.563.400	18
Totale	899.802.717	100	914.721.090	100

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

L'ammontare dell'accertato complessivo risulta inferiore dell'1,7 per cento rispetto al 2021 e comunque superiore rispetto all'obiettivo fissato (+29,4 per cento). Per quanto attiene alle maggiori entrate, la componente degli accertamenti contributivi incide per il 66 per cento (476 mln), mentre quella delle sanzioni per il restante 34 per cento (243 mln).

Con riferimento alle minori uscite il risultato ottenuto è ascrivibile all'annullamento di 38.084 rapporti di lavoro fittizi (10.030 rilevati nell'ambito delle aziende con dipendenti, 25.753 riferiti alle aziende agricole e 2.301 al lavoro domestico).

La tabella 55 riepiloga i dati sull'attività svolta nel 2022.

Tabella 55 - Attività di vigilanza ispettiva

	2022	2021	Variazione %
Numero ispezioni	10.577	12.025	-12
Aziende irregolari	8.817	9.891	-10,9
Lavoratori irregolari	140.757	223.508	-37
Lavoratori in nero*	2.792	2.604	7,2

*Il numero dei lavoratori in nero è ricompreso nel totale del numero dei lavoratori irregolari.

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

Rispetto al 2021, il numero di ispezioni definite risulta in diminuzione (-12 per cento); il numero delle aziende definite come irregolari rappresenta l'83,4 per cento del totale ispezionato. È in diminuzione il numero di lavoratori irregolari accertati (-37 per cento).

Anche nel 2022 continua il *trend* di costante diminuzione della forza ispettiva a seguito dei pensionamenti intervenuti e del vigente ruolo ad esaurimento. Il numero di ispettori passa, infatti, da 942 del 2021 a 884 del 2022 (-6,2 per cento). Al riguardo, va comunque rilevato il modesto numero di ispezioni *in loco* annuali *pro capite* da parte degli ispettori. Si raccomanda l'adozione delle iniziative necessarie ad incrementare il numero di ispezioni *pro capite*.

A seguito del trasferimento all'Inps della funzione previdenziale svolta dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (Inpgi), operato dalla legge di bilancio 2022, è stata incorporata in Istituto anche l'attività ispettiva svolta dal predetto ente e, pertanto, sono pervenute in Inps 12 unità di personale ispettivo dell'Inpgi¹²⁸.

Come più volte evidenziato, la costante riduzione del numero di ispettori priva in prospettiva l'ente di un corpo ispettivo proprio, con il rischio di perdita di competenze in materia di vigilanza previdenziale e di compromissione dell'efficacia dell'azione di contrasto all'evasione contributiva.

9.3 L'attività di vigilanza documentale per il 2022, si è svolta anch'essa a seguito dell'adozione del citato Piano della vigilanza documentale e ispettiva, che ha stabilito obiettivi e ambiti delle verifiche. Nel paragrafo introduttivo al presente capitolo è stato illustrato il contributo

¹²⁸ Delle 12 unità, 8 sono state incardinate presso la Dcm Roma e 4 nella Dcm Milano.

dell'area all'Indicatore di efficacia economico-finanziaria della produzione (Ieep), conseguito attraverso la rilevazione delle irregolarità di tipo contributivo (agevolazioni, Cig, ecc.) e dei conguagli.

Nel corso dell'anno di riferimento è proseguita l'attività di controllo sugli imponibili esposti come eccedente il massimale contributivo¹²⁹. In totale i controlli completati sono stati 20.326; di questi 15.124 (74,4 per cento) si sono conclusi con l'invio di una diffida al datore di lavoro. L'importo totale dei contributi diffidati risulta pari a 238,9 mln, al netto delle sanzioni determinate nella misura dell'omissione. La contabilizzazione dei contributi accertati è pari a 165,6 mln. L'attività di controllo sul massimale è proseguita anche nel corso del 2023 con riferimento alle posizioni relative all'annualità 2022. Nei primi tre mesi dell'anno risultano diffidati contributi per un totale di 12,9 mln, con contabilizzazioni pari a 2 mln relative a pratiche degli anni precedenti.

L'area vigilanza documentale ha, inoltre, portato avanti l'attività di verifica sulle agevolazioni contributive la cui incidenza, grazie anche all'introduzione di nuovi istituti normativi, risulta essere in crescita negli ultimi anni.

L'attenzione si è focalizzata sulla verifica dei contratti di apprendistato e sull'incentivo all'assunzione di giovani non precedentemente occupati, nonché sull'agevolazione "decontribuzione sud". In particolare, per quanto attiene i contratti di apprendistato, sono stati effettuati i controlli relativi alla durata delle aliquote agevolate ed alla forza aziendale; mentre, con riferimento all'assunzione dei giovani, l'attività è stata indirizzata al controllo del superamento da parte del lavoratore del limite di età previsto dalla norma e della previa sussistenza di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con lo stesso o altro datore di lavoro. L'incrocio dei dati degli elementi UniEmens ha consentito l'individuazione delle posizioni aziendali potenzialmente irregolari. Nel corso del 2022 è stata rilasciata nella piattaforma Uni.c.a. una nuova attività finalizzata proprio al controllo dell'assunzione di giovani lavoratori che ha permesso di selezionare 15.789 matricole che, in ipotesi, hanno violato almeno uno dei requisiti previsti: su 9.179 matricole sottoposte a controlli, ben 6.822 sono risultate positive per un totale di contributi diffidati pari a 35,6 mln.

¹²⁹ Il massimale contributivo costituisce il limite di valore annualmente rivalutato, oltre il quale la retribuzione non deve essere assoggettata a prelievo di contributi previdenziali ed ha, quali destinatari, i lavoratori privi di anzianità contributiva riferibile a periodi anteriori al 1° gennaio 1996, ovvero coloro che abbiano optato per il regime contributivo.

Nel complesso le diffide inviate tramite Uni.c.a. sono state 41.409 per un importo totale diffidato pari a 287,3 mln.

Sempre nell'anno di riferimento hanno costituito oggetto di verifica anche le prestazioni a conguaglio. I controlli si sono basati sull'incrocio automatizzato tra quanto esposto in UniEmens e quanto risultante dalle banche dati relative alle prestazioni a sostegno del reddito; ci si riferisce, in particolare, ai controlli in materia di Anf. Le attività poste in essere hanno portato all'invio di 5.331 diffide e all'accertamento di 9,2 mln di contributi.

In materia di lavoro sommerso, nel corso del 2022, ha avuto luogo un esperimento pilota relativo ad una campagna informativa di promozione della *compliance* basato sulla rilevazione delle differenze tra l'archivio UniEmens e l'archivio delle Comunicazioni obbligatorie (Co) al Ministero del lavoro. Nello specifico, sono state individuati i rapporti di lavoro attivi sulla base della lettura delle Co prive della corrispondente denuncia UniEmens. Ai datori di lavoro individuati è stata inviata apposita comunicazione ai fini dell'adempimento spontaneo; nel 21,5 per cento dei casi l'azienda ha proceduto a regolarizzare la posizione dei lavoratori anomali, per un totale di circa 200 rapporti di lavoro e un ammontare di 5,5 mln. Contestualmente è stata avviata l'analisi amministrativa per la realizzazione di un cruscotto di monitoraggio che consenta di intercettare in maniera sistematica i disallineamenti tra i due archivi.

Il beneficio economico complessivo derivante dalla vigilanza documentale nel 2022 è stato pari ad oltre 347 mln (355 mln nel 2021) a fronte di un obiettivo programmato di oltre 362 mln, con uno scostamento negativo del 3,9 per cento.

La tabella 56 illustra nel dettaglio l'andamento delle due componenti del beneficio economico ottenuto dalla vigilanza documentale, ovvero le maggiori entrate (volumi di accertato) e le minori uscite (importi futuri risparmiati), confrontandole con l'obiettivo previsto dal piano 2022 e con i risultati conseguiti nel 2021.

Tabella 56 - Risultati vigilanza documentale

(milioni)

	Consuntivo 2022	Obiettivo 2022	Scostamento % consuntivo/ obiettivo	Consuntivo 2021	Scostamento % cons.2022/ cons.2021
Importo accertato	287.094.146	275.857.800	4,1	275.422.738	4,2
Importo futuro risparmiato (mancata fruizione di ulteriori agevolazioni e/o prestazioni indebite)	60.729.900	86.258.000	-29,6	79.874.146	-24
Beneficio economico complessivo	347.824.046	362.115.800	-3,9	355.296.884	-2,1

Fonte: Corte dei conti su dati Inps.

La componente maggiori entrate incide per l'82,5 per cento sul risultato complessivo facendo rilevare uno scostamento positivo dall'obiettivo pari al 4,1 per cento. Le minori uscite incidono per il restante 17,5 per cento, con un significativo scostamento negativo dall'obiettivo pari al 29,6 per cento. La tabella 57 riepiloga le verifiche effettuate nel 2022.

Tabella 57 - Attività di Vigilanza documentale - verifiche effettuate

Accertamenti definiti	Valore assoluto	Valore %
Accertamenti conclusi con esito Regolare (senza addebito)	40.531	39
Accertamenti conclusi con esiti Positivi (con l'invio della diffida di pagamento)	63.066	61
Accertamenti Residui (con segnalazione alla vigilanza ispettiva)	34	---
Accertamenti Totali	103.631	100

Fonte: Inps - XXII Rapporto annuale - Settembre 2023.

10. IL CONTENZIOSO

10.1 L'andamento del contenzioso giudiziario evidenzia una tendenza generale in diminuzione conseguente a interventi deflattivi intrapresi nel tempo sia in ambito amministrativo che giudiziario¹³⁰.

Nel 2022, hanno influito sul *trend* in decremento della giacenza (pratiche ancora da lavorare al 31 dicembre) sia il maggior numero dei giudizi definiti rispetto a quelli iniziati sia la sistematica attività di aggiornamento e pulizia degli archivi.

La tabella 58 espone il fenomeno del contenzioso ordinario di primo e secondo grado di giudizio nell'ultimo biennio, che, nell'anno di esercizio considerato, rappresenta il 41 per cento del complessivo.

Tabella 58 - Andamento contenzioso giudiziario ordinario 2021-2022*

	Giacenza iniziale	Giudizi avviati	Giudizi definiti	Giacenza finale
2021	193.516	76.520	101.513	168.523
2022	168.522	88.225	95.610	161.137
Var. % 2022/2021	-12,9	15,3	-5,8	-4,4

* La tabella non comprende i giudizi avanti alla Cassazione, che rappresentano l'1,9 per cento di tutto il contenzioso.

Fonte: Elaborazione da verifiche trimestrali al 31 dicembre 2021-2022.

L'andamento dei procedimenti avviati nei principali aggregati della materia previdenziale è influenzato dall'ingente incremento, anche in conseguenza della ripresa dell'attività di notifica, riguardante il contenzioso contributivo (66,7 per cento) - che registra al contempo un minor numero di definizioni (-11,8 per cento) - oltre gli indebiti (4 per cento).

Nella tabella sottostante, la voce relativa alla definizione dei giudizi è suddivisa nelle sottocategorie dei decisi con sentenze favorevoli all'Inps, agli utenti e "Altro", esito che risente anche degli interventi per l'abbattimento delle giacenze tramite la sistemazione degli archivi (18,5 per cento). L'ultima colonna rappresenta l'indice di efficacia dell'azione legale, dato dal

¹³⁰ L'Inps si è dotato di un assetto organizzativo e funzionale dell'avvocatura che tiene conto di una tendenziale flessione dei giudizi nelle regioni del nord e di una crescita al centro sud e ha intrapreso iniziative di sussidiarietà rivolte alle sedi critiche per l'attivazione di azioni giudiziarie contro l'Istituto, adottando il Piano nazionale di solidarietà per la difesa legale a distanza, inserito per il 2022 come obiettivo anche nel Piao, per una ridistribuzione dei carichi di lavoro degli avvocati in forza presso le diverse sedi territoriali tramite l'invio telematico degli atti redatti a difesa dell'Inps.

L'Istituto ha, altresì, previsto - oltre alla pratica forense presso le avvocature centrale e territoriali (procedure per l'ammissione dei candidati sono state avviate con comunicato stampa dell'8 aprile e 9 novembre 2022 e del 7 aprile 2023) - il ricorso a professionisti esterni per le attività procuratorie di domiciliazione e di sostituzione in udienza degli avvocati interni, riproposto anche per il triennio 2021-2023, con uno stanziamento annuo di 2 mln e per 1.193 unità.

rapporto tra le sentenze favorevoli e le sfavorevoli all'Istituto sul totale delle definizioni con sentenza di merito.

Tabella 59 - Andamento sentenze favorevoli e sfavorevoli all'Istituto 2021-2022

	Giudizi definiti	Sentenze favorevoli Inps	Sentenze favorevoli utenti	Altro*	% indice di efficacia
2021	101.513	50.657	32.069	18.787	61,2
2022	95.610	50.030	27.899	17.681	64,2
Var. % 2022/2021	-5,8	-1,2	-13,0	-5,9	-

**L'aggregato comprende le definizioni d'ufficio e le pratiche acquisite erroneamente e/o trasferite, sommato alla cessata materia del contendere, alle estinzioni di diritto ex art. 38, c.1, lett. a), d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e al dissenso su Atpo.*

Fonte: Elaborazione da verifiche trimestrali 31 dicembre 2021-2022.

Nel calo complessivo dei giudizi definiti con sentenza (-5,8 per cento), gli esiti favorevoli all'Istituto in rapporto alle sentenze pronunciate si attestano sul 64,2 per cento.

10.2 Il contenzioso inerente all'invalidità civile nel 2022 ammonta al 18,8 per cento dell'ordinario ed è stato gestito per il 74 per cento dagli uffici legali e per il 26 per cento dai funzionari amministrativi (in primo grado di giudizio, nei procedimenti iniziati dagli utenti). La tabella 60 analizza complessivamente i giudizi di primo e secondo grado.

Tabella 60 - Procedimenti giurisdizionali invalidità civile nel 2022

	Giacenza iniziale	Giudizi avviati	Giudizi definiti con sentenza	Altro*	Giacenza finale
Area legale	24.549	17.842	18.310	1.707	22.374
Area amministrativa	7.433	3.583	1.188	1.963	7.865
Totale	31.982	21.425	19.498	3.670	30.239
Var. % 2022/2021	-10,6	6,3	-3,0	-5,2	-5,4

**L'aggregato comprende le definizioni d'ufficio e le pratiche acquisite erroneamente e/o trasferite, sommato alla cessata materia del contendere, alle estinzioni di diritto ex art. 38, c.1, lett. a), d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e al dissenso su Atpo.*

Fonte: Elaborazione da verifiche trimestrali 31 dicembre 2021-2022.

L'andamento rispecchia il *trend* generale della giacenza in calo malgrado l'incremento dei giudizi avviati, della riduzione dei definiti con sentenza e della voce "Altro".

Si evidenzia altresì che la percentuale degli esiti favorevoli all'Istituto in rapporto alle cause definite con sentenza è complessivamente pari al 72,5 per cento.

Tuttavia, nell'invalidità civile gestita dai funzionari amministrativi, si registrano le uniche *performance* negative relative sia all'aumento della giacenza (5,8 per cento), sia all'efficacia dell'azione legale (33,3 per cento).

L'avvio del contenzioso di merito è segnato dal deposito del ricorso giudiziario nel termine di trenta giorni dalla formulazione della dichiarazione di dissenso avverso le conclusioni del consulente tecnico d'ufficio (Ctu) in sede di accertamento tecnico preventivo obbligatorio (Atpo).

In particolare, i funzionari amministrativi hanno curato il 90,1 per cento degli Atpo per l'invalidità civile, loro attribuiti per materia. L'avvocatura ne ha trattato il 9,9 per cento, per l'invalidità pensionabile.

La tabella 61 illustra i volumi dei procedimenti di Atpo, che al 31 dicembre rappresentano il 54,6 per cento del contenzioso giudiziario complessivo.

Tabella 61 - Procedimenti Atpo nel 2022

	Giacenza iniziale	Istanze	Omologazioni Ctù (-)	Altro* (-)	Dichiarazioni dissenso (-)	Giacenza finale
Invalidità civile (Area amministrativa)	184.322	169.994	135.899	9.051	16.237	193.129
Invalidità pensionabile (Uffici legali)	23.099	14.867	13.470	867	2.391	21.238
Totale	207.421	184.861	149.369	9.918	18.628	214.367
Var.% 2022/2021	1,5	16,9	16,1	12,8	4,9	3,4

* L'aggregato comprende le estinzioni, la cessata materia del contendere, la definizione automatica e le pratiche trasferite.

Fonte: Elaborazione dati Inps.

All'incremento delle nuove istanze corrisponde l'incremento della giacenza, nonostante l'aumento delle definizioni con decreto di omologazione del requisito sanitario secondo le conclusioni del Ctù in mancanza di contestazioni, che registrano una percentuale di decisioni favorevoli all'Istituto pari al 64,5 per cento, ma anche delle dichiarazioni di dissenso (delle quali soltanto il 3,6 per cento da parte dell'Istituto)¹³¹.

10.3 Sul tema delle azioni esecutive promosse contro l'Istituto, prosegue la diminuzione dei decreti ingiuntivi e precetti notificati, oltre ai pignoramenti pervenuti nel 2022, per effetto delle

¹³¹ Specifica direttiva n. 1, "Linee guida invalidità civile", affronta anche l'obiettivo di ridurre il contenzioso, le soccombenze e le spese connesse (Messaggio Hermes n. 1498 del 4 aprile 2022).

Nel 2022 l'Atpo è stato oggetto di campagne regionali di *audit* e *follow-up*, ma anche centrale di *continuous auditing* che ha riscontrato come prime criticità il gran numero di istanze, soprattutto nelle regioni del centro sud, e il mancato o tardivo aggiornamento dei dati in procedura impedisce il corretto monitoraggio delle istanze, l'eventuale espletamento di valutazioni sanitarie di autotutela, l'assegnazione di tutte le Ctù ai medici Inps.

misure di contenimento poste in essere nell'esecuzione delle sentenze, tempestività dei pagamenti e gestione delle criticità. La tabella 62 ne evidenzia i volumi nel biennio.

Tabella 62 - Procedure di ingiunzione ed esecutive 2021-2022

	Decreti ingiuntivi	Precetti	Pignoramenti presso terzi
2021	1.673	5.871	3.117
2022	1.382	5.269	2.842
Var. %	-17,4	-10,3	-8,8

Fonte: Elaborazione dati Inps

I crediti rivendicati riguardano innanzitutto l'invalidità civile (37,7 per cento), seguiti da quelli per prestazioni del Fondo di garanzia, restituzione di trattenute da indebiti, esecuzioni di ordinanze di assegnazione in qualità di terzo pignorato (29 per cento), denotando una certa criticità nella fase di esecuzione e attuazione dei provvedimenti giudiziari di accertamento e di merito; la distribuzione territoriale evidenzia la maggiore concentrazione delle esecuzioni passive nelle strutture più complesse, come le dcm Roma e Napoli e critiche per livello di contenzioso giudiziario, come le regioni Sicilia, Puglia, Campania e Calabria.

10.4 Anche nel 2022 è proseguito il ricorso ad avvocati esterni per incarichi di domiciliazione e sostituzione in udienza per il triennio 2021-2023 con l'impegno di euro 1.088.745.

Continua poi l'esternalizzazione della rappresentanza e difesa in giudizio dell'Istituto nelle controversie azionate dai professionisti e medici interni (soprattutto legali), attivata sul presupposto di un potenziale o attuale conflitto di interessi per tutti i componenti dell'avvocatura interna e, comunque, giustificata dalla necessità di assicurare una completa indipendenza di giudizio da parte del patrocinante che difende l'Inps¹³².

Al riguardo si raccomanda di utilizzare al meglio le professionalità interne anche al fine di contenere i relativi costi, rammentando che eventuali conflitti di interesse possono essere gestiti attraverso l'istituto giuridico dell'astensione.

10.5 Considerato che l'azione giudiziaria è normalmente esperita entro pochi mesi dalla presentazione del ricorso amministrativo non definito o non definito positivamente per il ricorrente, è rilevante considerare anche l'andamento del contenzioso stesso, rispetto al quale

¹³² Sulla rilevanza economica di tali affidamenti incide, in particolare, il contenzioso relativo all'erogazione di somme a titolo di trattamento di fine servizio al personale in quiescenza delle aree dei professionisti e dei medici.

la mancanza di una puntuale procedura che disciplini la fase amministrativa può influire sull'esito del contenzioso.

La tabella 63 tiene distinta la competenza, spesso afferente alla materia contributiva, dei Comitati centrali di gestione dei fondi Inps, dei Comitati di vigilanza di gestione pubblica, del Fis e dei Comitati regionali, da quella in via definitiva dei Comitati provinciali Inps sulle prestazioni previdenziali, pensionistiche e di sostegno al reddito. Questi ultimi trattano, dunque, il numero maggiore di ricorsi (in particolare, le Commissioni speciali lavoratori dipendenti, in materia di pensioni e prestazioni a sostegno del reddito).

Tabella 63 - Contenzioso amministrativo nel 2022

Ricorsi	Giacenza iniziale*	Pervenuti	Definizione		Tot. definiti	Esito deliberati		A Riol	Giacenza finale
			Autotutela e stralcio	Deliberati		Respinti	Accolti **		
Comitati centrali	48.065	27.965	17.261	6.154	23.415	6.124	30	10.272	42.343
Comitati periferici	131.884	124.779	57.697	55.253	112.950	53.609	1.644	36.888	106.825
Totale	179.949	152.744	74.958	61.407	136.365	59.733	1.674	47.160	149.168
Var. % 2022/2021	-15,4	11,6	-11,4	-11,7	-11,5	-11,0	15,0	181,4	-23,7

* La giacenza iniziale si riferisce al momento dell'estrazione dei dati seguito dell'istruttoria della Corte dei conti.

**I ricorsi accolti comprendono gli accolti parzialmente.

Fonte: Elaborazione da DicaWeb e IncasWeb

La giacenza finale registra un decremento del 17,1 per cento su quella iniziale - nonostante l'aumento del pervenuto - oltre che per il maggior numero degli accoglimenti, per l'incidenza sul totale del pervenuto dei ricorsi rinviati alla procedura Riol (utilizzata per l'invio dei ricorsi da parte di cittadini, aziende, intermediari abilitati) perché mancanti dei requisiti formali (30,9 per cento).

Il 73,7 per cento dei ricorsi incardinati innanzi ai Comitati centrali è stato definito in via amministrativa per motivi non attinenti al merito (irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità, cessata materia del contendere, ecc.) oppure in autotutela se fondati, senza essere sottoposto all'esame dei Comitati. La quasi totalità delle deliberazioni dichiara il rigetto (99,5 per cento).

Il 51,1 per cento del contenzioso presso i Comitati provinciali è stato definito in via amministrativa e le reiezioni ammontano al 97 per cento dei ricorsi deliberati.

Si rileva quindi la definizione di due regolamenti, di autotutela che comprende anche le materie della gestione pubblica (deliberazione Cda 18 gennaio 2023, n. 9) e di disciplina dei ricorsi amministrativi, che include il contenzioso dinanzi ai Comitati *ex lege* n. 88 del 1989, ai Comitati di vigilanza *ex Inpdap* e ai Comitati amministratori dei fondi di solidarietà (deliberazione Cda 18 gennaio 2023, n. 8), illustrati, rispettivamente, dalle circolari nn. 47 e 48 del 17 maggio 2023¹³³.

¹³³ In coerenza con gli atti sopra richiamati, sono state fornite le indicazioni operative finalizzate al contenimento dei volumi di giacenza rilevati negli archivi gestionali Dica e Incas (Messaggio Hermes n. 2938 del 10 agosto 2023).

11. I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI

11.1 Premessa

La gestione finanziaria ed economico patrimoniale dell'Istituto, come già detto, è unica come unico è il bilancio generale, rappresentativo di tutte le attività previdenziali e assistenziali in cui si concretizza la missione istituzionale dell'Inps, riconducibile a quarantanove gestioni, fondi e casse, tutti dotati di una propria evidenza contabile, che si traduce nell'obbligo per l'Istituto di predisporre distinti bilanci di natura esclusivamente economico-patrimoniale.

Relativamente alla Gestione n. 55 "Fondo di solidarietà bilaterale per il sostegno del reddito del personale dei settori chimico e farmaceutico", non presente nel rendiconto generale del 2022 come richiesto dal Collegio dei sindaci, l'Amministrazione ha affermato che nel corso dell'anno non si sono verificati fenomeni amministrativi da rilevare contabilmente in quanto, non essendo ancora pubblicate le circolari con le istruzioni amministrative per la raccolta dei contributi e l'erogazione delle prestazioni, il Fondo non è stato operativo.

L'anno 2022 è stato caratterizzato dal trasferimento all'Inps della funzione previdenziale svolta dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), a decorrere dal 1° luglio e limitatamente alla gestione sostitutiva. Da tale data, sono iscritti al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) i giornalisti professionisti, i pubblicisti e i praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica e, altresì, alla contabilità separata di nuova istituzione nell'ambito dello stesso Fpld, i titolari di posizioni assicurative e di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti già iscritti alla data del 30 giugno 2022 presso la gestione sostitutiva dell'Inpgi.

L'esercizio in esame risente anche dell'adeguamento al 1° gennaio della situazione patrimoniale conseguente all'aggiornamento dei valori relativi alle immobilizzazioni immateriali "Software" derivante dalla capitalizzazione dei costi sostenuti nel periodo 2018 - 2021 per il "software applicativo prodotto".

Sul risultato economico generale, l'analisi aggregata per comparto evidenzia un consolidamento nell'andamento della Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt), sia sotto l'aspetto patrimoniale sia sotto l'aspetto economico, quest'ultimo in crescita da 6,965 mld del 2021 a 9,795 mld del 2022. Il patrimonio netto cresce a fine esercizio fino a 217,418 mld, valore

sufficiente a compensare, in concorso agli interventi di ripiano, il forte disavanzo del Fpld (-76,421 mld) comprensivo delle gestioni con contabilità separata.

Nel comparto del lavoro autonomo emerge il ruolo riequilibratore della Gestione separata dei “parasubordinati” che, con un risultato economico di 8,712 mld, bilancia parzialmente i disavanzi dei coltivatori diretti (-2,333 mld), degli artigiani (-4,223 mld) e dei commercianti (-1,701 mld).

Le gestioni citate mantengono un ruolo centrale sia per la tenuta degli equilibri generali sia per lo stesso tendenziale equilibrio finanziario delle gestioni deficitarie attraverso un meccanismo di prestiti interni.

La gestione speciale di previdenza dell’ex Inpdap, che rappresenta la seconda gestione per dimensione dei valori economici interessati, presenta risultati economici negativi per -15,970 mld, con il risultato peggiore dal 2012, anno di incorporazione nell’Istituto.

Va evidenziato, in linea generale, come la provvista fornita dalla Gpt al Fpld non comporta effetti economici in quanto infruttifera, in parallelo a quanto previsto per le gestioni amministrate derivanti dall’incorporazione dell’Inpdap.

Nell’esposizione del quadro generale, registrano squilibri ormai strutturali in particolare il Fondo speciale per il personale delle Poste Italiane S.p.a., il Fondo dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere, il Fondo clero e il Fondo previdenza personale di volo, mentre per altri fondi i relativi oneri sono quasi esclusivamente a carico del bilancio dello Stato. Tra questi ultimi, rilevano i fondi dei trattamenti pensionistici integrativi a favore degli enti disciolti, del personale degli enti portuali di Genova e Trieste, dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato; Fondo, quest’ultimo, che nel 2022 a fronte di 4,977 mld di costi per prestazioni riceve 4,601 mld di trasferimenti statali quale contributo a copertura del disavanzo della gestione.

A riscontro di quanto riferito, la tabella 64 espone i risultati economici e patrimoniali delle gestioni amministrate dall’Inps nel triennio 2020-2022.

Tabella 64 - Risultati economico-patrimoniali delle singole gestioni
(in milioni)

GESTIONI	Risultato economico di esercizio			Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Comparto dei lavoratori dipendenti	-3.491	14.700	20.764	100.860	115.560	140.997
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai)	312	7.735	10.969	-99.788	-92.053	-76.421
Gestione prestazioni temporanee Gpt	-3.803	6.965	9.795	200.648	207.613	217.418
Comparto dei lavoratori autonomi	-6.555	-3.231	455	-54.646	-57.876	-56.896
Gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-2.565	-2.911	-2.333	-92.427	-95.337	-97.517
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	-6.406	-5.704	-4.223	-81.277	-86.981	-90.836
Gestione dei contributi e delle prestazioni commercianti	-4.439	-2.247	-1.701	-18.720	-20.967	-22.665
Parasubordinati	6.855	7.631	8.712	137.778	145.409	154.122
Gestioni pensionistiche esclusive dell'AGO	-14.023	-14.435	-15.970	-36.267	-50.703	-66.658
Gestione speciale di previdenza dell'amministrazione pubblica (Inpdap)	-14.023	-14.435	-15.970	-36.267	-50.703	-66.658
Fondi di previdenza sostitutivi dell'AGO	-648	-596	-717	2.896	2.300	1.582
Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0	0	0	0
Fondo previdenza personale di volo	-214	-227	-212	-1.380	-1.608	-1.820
Fondo spedizionieri doganali (dal 1.1.1998)	0	0	0	13	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato s.p.a. (dal 1.4.2000)	0	0	0	1	1	1
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	0	0	0
Gestione speciale lavoratori dello spettacolo	155	328	386	5.551	5.880	6.265
Fondo speciale per il personale delle Poste italiane s.p.a.	-589	-697	-891	-1.289	-1.986	-2.877
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	11	5	-3	574	580	577
Gestione speciale minatori	-8	-8	-7	-599	-606	-612
Fondo previdenza gasisti	-10	-9	2	97	88	90
Fondo previdenza esattoriali	29	22	2	1.076	1.098	1.099
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni	-494	-155	2.618	1.103	949	3.581
Fondo previdenza clero	-44	-41	-41	-2.304	-2.346	-2.383
Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	13	13	13
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	0	0	0	-134	-134	-134
Fondo solidarietà del personale del credito	-3	-35	17	128	94	111
Fondo solidarietà del personale del credito cooperativo	4	3	6	72	76	82

Fondo solidarietà sostegno del reddito pers. Monopoli di Stato	0	0	0	0	0	0
Fondo per la copertura assicurativa dei periodi non coperti da contribuzione	14	14	10	390	404	414
Fondo di solidarietà del personale addetto al servizio di riscossione dei tributi erariali	-1	-3	0	10	8	8
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	67	-116	77	1.034	918	995
Fondo solidarietà del personale del gruppo Poste italiane	17	16	-71	133	149	78
Fondo di solidarietà personale dip. da imprese ass.	-1	2	5	43	45	51
Fondo di integrazione salariale	-558	-57	2.536	1.567	1.510	4.046
Fondo per le politiche attive per il personale delle società del gruppo FF.SS.	4	-20	4	25	5	8
Fondo di solidarietà per il personale delle aziende del trasporto pubblico	-7	17	16	72	89	105
Fondo solidarietà del settore marittimo Solimare	-2	1	3	16	17	20
Fondo solidarietà bilaterale ormeggiatori e barcaioli dei porti italiani	0	0	0	0	0	0
Fondo di solidarietà del Trentino	7	0	4	25	25	29
Fondo di solidarietà bilaterale della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige	15	-3	7	31	28	35
Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno del reddito del personale del settore dei servizi ambientali	-	27	17	-	27	43
Fondo di solidarietà bilaterale per le attività professionali	-	41	29	-	41	70
Altri Fondi, Gestioni minori	-4	-1	-1	-18	-20	-10
Totale gestioni previdenziali	-25.200	-3.711	7.146	14.521	10.809	23.183
Gestione provvisoria ex Scau	0	0	0	38	39	38
Fondo di riserva per spese impreviste	0	0	0	0	0	0
Gias e Gestione erog. prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	-25.200	-3.711	7.146	14.559	10.848	23.221

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Relazione Collegio dei sindaci rendiconto 2022.

11.2 Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld)

Il Fpld rappresenta, per entità economica, il maggiore destinatario di contributi ed erogatore di prestazioni dell'intero sistema previdenziale, contribuendo in modo decisivo all'andamento finanziario generale.

L'ultimo quinquennio è contraddistinto da una crescita dei disavanzi economici complessivi, con un risultato negativo che nella gestione 2022 si attesta intorno a 11 mld, e da un *trend* particolarmente negativo per l'Inpdai, le cui perdite di esercizio superano i 4 mld dal 2017.

I saldi economici negativi dei fondi delle contabilità separate (evidenziati nella seguente tabella) sono comunque compensati dall'elevato margine positivo della contabilità ordinaria del Fpld ¹³⁴ che chiude il 2022 con un avanzo di esercizio di 20,440 mld (16,645 mld nel 2021).

Tabella 65 - Risultati d'esercizio delle contabilità separate Fpld e totali

(in milioni)

Fondo	2018	2019	2020	2021	2022
Trasporti	-901	-935	-1.059	-867	-874
Elettrici	-2.157	-2.202	-2.233	-2.247	-2.303
Telefonici	-1.325	-1.354	-1.430	-1.404	-1.452
Inpdai	-4.158	-4.258	-4.367	-4.392	-4.696
Inpgi AGO	-	-	-	-	-146
Totale	-8.541	-8.749	-9.089	-8.910	-9.471
Fpld	11.942	12.016	9.400	16.645	20.440
Totale	3.408	3.267	312	7.735	10.969

Fonte: Inps – rendiconto 2022.

In conseguenza di quanto riferito, il Fpld, al netto delle cinque contabilità speciali, mostra a fine esercizio un risultato di 10,969 mld (7,735 mld nel 2021) che, unito alla quota annuale di trasferimento dallo Stato a copertura delle anticipazioni di Tesoreria per 3,783 mld, migliora il saldo patrimoniale che comunque rimane negativo (-76,421 mld).

Il risultato economico risente soprattutto dell'andamento positivo delle entrate da aliquote contributive, che fanno registrare un aumento di 10,868 mld (da 113,052 mld del 2021 a 123,921 mld) per effetto della consistente ripresa dell'attività produttiva e, altresì, della riduzione della quota di accantonamento al fondo di svalutazione crediti (-0,533 mld, da 2,882 mld a 2,350 mld). Sempre dal lato dei ricavi, forte è la riduzione di trasferimenti da altre gestioni (-3 mld), di cui -2,460 mld dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias) per copertura figurativa dei periodi indennizzati. Tra le componenti

¹³⁴ Fondo pensioni lavoratori dipendenti al netto delle contabilità separate.

negative di reddito si registra un aumento di spese per rate di pensioni (+4,889 mld, da 117,116 mld a 122,005 mld).

Sulla situazione patrimoniale generale incide la confluenza dell'Inpgi nell'Inps. Il trasferimento è avvenuto il 1° luglio 2022, sui dati del Rendiconto al 30 giugno 2022, ma la data convenzionalmente individuata per l'integrazione contabile è quella del 1° gennaio 2022. Tra le poste patrimoniali incorporate si rilevano fondi immobiliari per 0,715 mld, crediti contributivi per 188 mln al lordo del fondo svalutazione di 100 mln e disponibilità liquide per 82 mln. Dal lato del passivo, si segnalano 0,835 mld di avanzi economici portati a nuovo quale voce del patrimonio netto.

La situazione patrimoniale rileva una riduzione dei crediti contributivi netti (420 mln) e un forte incremento (+23,873 mld) delle disponibilità liquide rappresentate dai rapporti di conto corrente tra le gestioni e tra le gestioni e le separate contabilità. Tra le fonti di finanziamento, oltre al citato trasferimento a titolo definitivo da parte dello Stato a copertura delle anticipazioni della Tesoreria (3,783 mld), si registra un incremento del debito lordo verso la Gpt per prestiti a titolo non oneroso *ex art.* 21, l. n. 88 del 1989 (8,991 mld da 115,572 mld del 2021 a 124.563 mld) e verso lo Stato per anticipazioni alla gestione a copertura del fabbisogno (0,932 mld, da 18,805 mld del 2021 a 19,737 mld).

Il rapporto tra numero delle pensioni e numero degli iscritti continua a migliorare, passando da 0,61 del 2018 a 0,54 del 2022, mentre per i fondi ad evidenza separata è pari o superiore all'unità con i seguenti indici: Trasporti 0,96, Telefonici 1,91, Elettrici 5,17, Inpdai 6,10.

La gestione del Fpld sembra confermare un aumento del numero medio degli iscritti (da 14.337.900 a 15.058.070), una diminuzione del numero delle pensioni (da 8.189.946 a 8.086.793) e un incremento, in controtendenza rispetto al *trend* delle pensioni, nell'importo delle prestazioni istituzionali (da 117,120 mld del 2021 a 122,009 mld) sempre integrate da una quota assistenziale a carico dello Stato (da 30,188 mld a 30,488 mld).

Tornano a crescere le spese di amministrazione a carico della Gestione, con oneri che passano da 0,937 mld del 2021 a 1,046 mld del 2022.

11.3 Gestione delle prestazioni temporanee (Gpt)

Nel comparto del lavoro dipendente è compresa la Gpt, che consolida il *trend* di crescita economico, con un risultato di 9,795 mld a fronte dei 6,965 mld del 2021. Il miglioramento è

riconducibile per la quasi totalità all'incremento dei contributi propri per 2,454 mld, in concomitanza alla riduzione dei valori di copertura assicurativa per 359 mln (da 3,851 mld a 3,492 mld) disposti interamente a favore del Fpld.

Il complesso delle entrate contributive è di 26,083 mld mentre le prestazioni istituzionali raggiungono 14,499 mld. Con riferimento alle spese di amministrazione il valore iscritto si attesta su 0,544 mld, con un'incidenza sui costi della produzione di circa il 2,91 per cento.

La gestione è contraddistinta da un netto patrimoniale di 217,418 mld e, dal lato dell'attivo, da disponibilità liquide per 214,703 mld di cui 81,024 mld da crediti infruttiferi verso il Fpld concessi in applicazione della solidarietà di comparto e da 133,679 mld di crediti verso le altre gestioni deficitarie.

11.4 Comparto dei lavoratori autonomi

Tale comparto, che raggruppa le Gestioni dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, degli artigiani, dei commercianti e la c.d. Gestione separata *ex art. 2, c. 26, l. 8 agosto 1995, n. 335* (per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"), registra un avanzo economico di 455 mln (-3,231 mld nel 2021) costituito dalla somma algebrica del risultato economico positivo della citata Gestione separata per 8,712 mln e del risultato di esercizio negativo delle Gestioni degli artigiani, commercianti e CD/CM per 8,257 mld.

Il comparto presenta una situazione patrimoniale negativa di -56,896 mld (-57,876 mld nel 2021) per effetto del *deficit* patrimoniale delle tre gestioni sopra menzionate pari a -211,018 mld, compensato dall'avanzo patrimoniale della Gestione separata di 154,122 mld.

La Gestione CD/CM registra un risultato d'esercizio in leggero miglioramento, (+0,578 mld da -2,911 mld a -2,333 mld) attribuibile al ridimensionamento delle spese per prestazioni (-413 mln) e a un incremento delle entrate non classificabili in altre voci (+85 mln). Il patrimonio netto chiude a -97,517 mld.

La Gestione artigiani ha consolidato la ripresa dello scorso esercizio (+1,481 mld da -5,704 mld a -4,223 mld) grazie ai ricavi da contributi (+1,304 mln). A tale crescita ha contribuito l'aumento dell'accertamento e della riscossione relativa ai contributi eccedenti il minimale, in relazione a un'attività straordinaria di infasamento centralizzato dei crediti e degli accertamenti fiscali, e

una stabilità dell'aliquota di prelievo vigente per il 2022, pari al 24 per cento, tetto massimo previsto dalla legge.

Il disavanzo patrimoniale continua a peggiorare, superando i 90 mld (-90,836 mld), con l'attivo caratterizzato da crediti contributivi lordi in crescita di 1,437 mld e il passivo da debiti per rapporti di conto corrente tra le gestioni in aumento di 4,138 mld (da 91,077 mld a 95,215 mld). Anche la Gestione commercianti migliora il saldo economico, con il reddito d'esercizio che riduce il margine negativo da -2,247 mld a -1,107 mld, attribuibile per la quasi totalità alle entrate contributive, con un aumento di 1,180 mld. Anche tale variazione, come per la Gestione degli artigiani è da ricondurre all'aumento dell'accertamento e della riscossione relativa ai contributi eccedenti il minimale.

Il risultato economico aggrava il saldo negativo del patrimonio netto che scivola a -22,665 mld. Le variazioni patrimoniali più consistenti sono per i crediti contributivi lordi (+2,547 mld) e per i debiti per rapporti di conto corrente tra le gestioni (+2,161 mld).

La Gestione separata "parasubordinati" realizza un ulteriore risultato d'esercizio positivo passando da 7,631 mld del 2021 a 8,712 mld, quale conseguenza, tra l'altro, della ripresa dei contribuenti iscritti che hanno versato alla Gestione (+134.000 unità). Il patrimonio netto raggiunge 154,122 mld a fine 2022 e contribuisce, in modo determinante, a correggere il disavanzo patrimoniale delle altre gestioni del comparto, con un saldo che resta, comunque, negativo (-56,896 mld).

Le contribuzioni proprie accertate crescono di 1,241 mld quale conseguenza della crescita degli iscritti e delle aliquote previdenziali. In particolare, si segnala l'aumento delle aliquote per il finanziamento dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa dallo 0,26 allo 0,51 per cento e per il finanziamento della Dis - Coll dallo 0,51 all'1,31 per cento.

Il totale delle entrate contributive si attesta su 10,266 mld (9,026 mld nel 2021), mentre le prestazioni si mantengono su valori ben inferiori, pari a 1,848 mld (1,593 mld nel 2021).

A livello sistemico, la gestione continua (insieme alla Gpt) a svolgere il ruolo di finanziatore dei fabbisogni finanziari delle gestioni deficitarie, così come reso palese da un credito per rapporti di conto corrente tra le gestioni pari a 151,274 mld (142,633 mld nel 2021). Da questa attività la gestione dal 2019 non realizza più proventi per interessi.

La tabella 66 dà conto dell'andamento crescente nel triennio del numero delle pensioni e dei relativi importi medi.

Tabella 66 - Gestione parasubordinati - numero e importi prestazioni erogate

Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Numero*	Importo annuo medio	Numero*	Importo annuo medio	Numero*	Importo annuo medio
495.267	2.840	522.777	2.984	551.332	3.188

*L'aggregato comprende pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti con importo espresso in euro.

Fonte: Inps – Appendice statistica XXII Rapporto Annuale.

La gestione caratteristica, dunque, è contraddistinta oltre che da prestazioni medie erogate tra le più basse del sistema anche da un rapporto estremamente favorevole tra pensioni e iscritti. Pur tuttavia è da sottolineare come tale ultimo rapporto vada progressivamente peggiorando, in relazione alla maggiore anzianità della gestione. Basti considerare come l'indice tra pensioni e iscritti pari a 0,07 nel 2006 si attesti nel 2022 a 0,36.

Il rapporto tra prestazioni e contributi rimane invariato rispetto al 2021 allo 0,18. Le spese di amministrazione si mantengono su importi di 45 mln nel 2022 con un'incidenza del 2,32 per cento sul totale costi di produzione.

11.5 Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (Gias)

La gestione che mostra contabilmente la quota di prestazioni di natura assistenziale poste a carico del bilancio dello Stato è rappresentata dalla Gias e il quadro economico-patrimoniale non rileva margini economici dal momento che lo Stato, attraverso i crescenti trasferimenti, ne assicura la quasi totale copertura delle prestazioni correlate.

La voce di ricavo preponderante della Gias, rappresentata quasi esclusivamente dai trasferimenti da parte dello Stato¹³⁵, mostra l'importante incremento dell'8,87 per cento (da 144,215 mld del 2021 a 157,004 mld) dovuto principalmente i) alla destinazione a copertura degli oneri per interventi diversi (da 2,416 mld a 12,286 mld), che deriva per 9,647 mld dall'introduzione delle indennità *una tantum* di euro 200 e euro 150 attribuite in base al reddito a svariate categorie di percettori, ai sensi dei dl nn. 50 e 144 del 2022, ii) al raddoppio per gli interventi a sostegno della famiglia (da 8,231 mld a 16,642 mld) proveniente essenzialmente dall'introduzione dell'Auu ex d.lgs. n. 230 del 2021 (21,913 mld), all'aumento iii) degli oneri

¹³⁵ Risulta residuale (0,9 per il cento) il ricavo da aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti, 1,835 mld di cui 1,773 mld destinati al finanziamento della Cigs..

pensionistici (da 84,055 mld a 88,069 mld) e *iv*) degli sgravi di oneri sociali ed altre agevolazioni (da 22,620 mld a 23,957 mld), nonostante la riduzione *v*) notevole degli oneri per il mantenimento del salario (da 17,978 mld a 7,456 mld) a seguito del superamento degli interventi per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e *vi*) lieve per Rdc/Pdc (da 8,433 mld a 8,126 mld).

Gli aggregati più rilevanti sul fronte dei costi della produzione sono le prestazioni istituzionali pari a 104,335 mld (91,114 mld nel 2021) e i trasferimenti ad altre gestioni dell'Inps per la copertura dei disavanzi d'esercizio 23,396 mld (22,897 mld nel 2021). Nell'ambito di questi ultimi 18,625 mld (18,204 mld nel 2021) sono destinati alla copertura delle prestazioni erogate dalla gestione invalidi civili.

La Gestione, essendo destinataria della totalità dei trasferimenti statali per il finanziamento delle prestazioni assistenziali, ha acquisito un ruolo centrale per il suo peso all'interno del bilancio dell'Istituto. Negli anni si è assistito ad un incremento costante dei valori, con un'accelerazione nel 2020 per contrastare gli effetti economici dell'epidemia Covid-19 (+30,488 mld, da 114,27 a 144,758 mld), una stabilizzazione nel 2021 (144,215 mld) e una vigorosa ripresa nel 2022 (157,004 mld). Questa dinamica di crescita, che sembra inarrestabile, apre una questione di sostenibilità ormai non solo nel lungo, ma anche nel medio periodo e richiama l'attenzione a una riconsiderazione del ruolo pubblico che non deve limitarsi a una semplice rimodulazione o contenimento. Il peso relativo delle risorse destinate al finanziamento degli interventi a sostegno delle pensioni (88,069 mld), che rappresentano la quota a più forte rigidità del quadro generale, pone una seria ipotesi sulla capacità del sistema di programmare un ridimensionamento strutturale delle prestazioni e quindi dei finanziamenti pubblici corrispondenti.

11.6 Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili (art. 130, d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112)

Come rappresentato, la gestione è integralmente finanziata dallo Stato attraverso la Gias.

Nella tabella 67 sono esposti gli oneri relativi alle prestazioni erogate al 31 dicembre 2022, poste a confronto con gli analoghi valori del 2021.

Tabella 67 - Invalidi civili. Spesa per prestazioni*(in milioni)*

	2021			2022		
	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale	Rate di pensione	Indennità di accompagnamento	Totale
Invalidi civili	3.517	13.300	16.817	3.558	13.626	17.184
Ciechi	330	787	1.117	324	777	1.101
Sordomuti	70	139	209	69	139	208
Totale	3.917	14.226	18.143	3.951	14.542	18.493

Fonte: Inps - elaborazione dati rendiconti 2021-2022.

La tabella mostra un aumento complessivo di spesa di 350 mln, determinato essenzialmente dall'incremento delle indennità di accompagnamento (326 mln).

11.7 Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione (ex Inpdap)

La Gestione speciale di previdenza dei dipendenti della pubblica amministrazione è la seconda gestione dell'Istituto, con il 23,5 per cento delle entrate da aliquote contributive accertate e il 29,1 per cento delle rate di pensioni al lordo Gias erogate dall'Inps, e ha autonoma rilevanza economico-patrimoniale, come previsto dall'art. 69, c. 14, l. n. 388 del 2000.

Il risultato economico complessivo, comprensivo di quello delle singole gestioni, prosegue nel *trend* negativo (-15,970 mld, da -14,435 mld nel 2021) attribuibile alle spese per prestazioni istituzionali, che hanno raggiunto 76,483 mld con un incremento di 3,309 mld, non sufficientemente compensate dalle entrate da aliquote contributive, pari a 60,258 mld (+1,966 mld).

Relativamente alle prestazioni istituzionali, le sole pensionistiche raggiungono 82,458 mld, considerando la quota a carico della Gias (14,976 mld), della quale 8,100 mld come apporto dello Stato per garantire il pagamento delle pensioni *ex art.* 2, c. 5, l. 12 novembre 2011, n. 183 e 2,613 mld di quota parte di ciascuna mensilità *ex art.* 2, c. 4, lett. a), l. n. 183 del 2011.

Le altre poste economiche sono residuali. Dal lato dei ricavi si segnalano 0,653 mld da valori di copertura da periodi assicurativi, 341 mln da quote di partecipazione degli iscritti e 101 mln da utili di gestione degli investimenti patrimoniali. Tra i costi, 417 mln per spese di amministrazioni attribuite alla gestione, 313 mln per valori di copertura di periodi assicurativi trasferiti ad altri fondi e trasferimenti passivi per 278 mln.

In concomitanza al saldo economico negativo, il patrimonio netto continua a peggiorare passando da -50,703 mld a -66,658 mld. L'attivo patrimoniale risulta caratterizzato da crediti di conto corrente verso le gestioni per 25,067 mld (28,970 mld nel 2021) e da immobilizzazioni per 5,430 mld (5,733 mld nel 2021) mentre il passivo rileva un debito di conto corrente sempre verso le gestioni pari a 84,741 mld (75,553 mld nel 2021).

In particolare, tra le immobilizzazioni finanziarie si evidenziano 2,536 mld (2,623 mld nel 2021) per mutui e 0,902 mld (1,039 mld nel 2021) per prestiti concessi agli iscritti alla "Gestione credito".

Tra le singole contabilità autonome si sottolinea il disavanzo economico della cassa pensionistica dei dipendenti enti locali (CPDEL) con -11,763 mld e della cassa per le pensioni ai sanitari (CPS) con -2,164 mld.

La tabella 68 riporta i dati sulla situazione economica e patrimoniale delle gestioni ex Inpdap.

Tabella 68 - Situazione economico -patrimoniale gestioni ex Inpdap

(in milioni)

Casse e gestioni ex INPDAP	Risultato di esercizio 2022	Situazione patrimoniale al 31.12.2022
ENPAS	-737	4.473
INADEL	-1.256	2.818
ENPDEP	7	110
CPDEL	-11.763	-95.256
CPI	-135	-727
CPUG	-25	0
CPS	-2.164	9.832
CTPS	0	2.108
CREDITO	78	9.651
Ex ENAM	25	333
Totale	-15.970	-66.658

Fonte: Elaborazione Corte dei conti.

11.8 Fondo di Tesoreria

Il Fondo è gestito dall'Inps per conto dello Stato. È finanziato mensilmente attraverso un conto di Tesoreria nel quale, a far data dal 1° gennaio 2007, i datori di lavoro del settore privato (a esclusione dei datori di lavoro domestico) con almeno 50 addetti, secondo le modalità derivanti dal principio della ripartizione, versano le quote di trattamento di fine rapporto (Tfr) maturate

dai dipendenti e non destinate a forme pensionistiche complementari ed eroga il Tfr, secondo quanto previsto dall'art. 2120 c.c.¹³⁶.

La gestione, per espressa previsione legislativa, non espone margini economico-patrimoniali. Il conto economico evidenzia 6,165 mld di entrate da contributi, in aumento di 74 mln sul 2021 e un concomitante incremento dei costi per prestazioni pari a 1,001 mld (da 5,239 mld del 2021 a 6,240 mld), mentre diminuisce la posta contabile dei trasferimenti passivi allo Stato, da 1,101 mld del 2021 a 63 mln.

L'assetto patrimoniale rileva nell'attivo un credito verso l'Inps di 0,510 mld (0,649 mld nel 2021) e verso i datori di lavoro e gli iscritti di 1,613 mld al lordo del fondo svalutazione (1,400 mld), mentre il passivo evidenzia un fondo di accantonamento per le somme di pertinenza del fondo Tfr da utilizzare negli esercizi successivi per 0,943 mld.

11.9 Fondi di solidarietà

Nel 2022 è stato attuato il riordino della normativa ordinaria in materia di ammortizzatori sociali nella prospettiva di attuare un bilanciamento tra la previsione di strumenti di tutela per i lavoratori e gli obblighi contributivi dei datori di lavoro¹³⁷.

La riforma - rispondente alla *ratio* di estendere a tutte le categorie di lavoratori in costanza di rapporto di lavoro, a prescindere dalla dimensione occupazionale del datore di lavoro, i mezzi di sostegno al reddito, la riqualificazione professionale e il collocamento a riposo nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per le causali previste dalla normativa in materia di integrazioni salariali ordinarie e straordinarie - supera anche l'alternatività fra le tutele dei trattamenti di integrazione salariale e dei Fondi di solidarietà previste dal d.lgs. n. 148 del 2015¹³⁸.

¹³⁶ Le prestazioni corrisposte sono soggette al generale principio di automaticità di cui all'art. 2116 c.c., ne consegue che nel loro calcolo è considerata anche la contribuzione omessa entro il periodo prescrizione.

¹³⁷ La l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022) ss.mm. è intervenuta sull'impianto normativo del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 148, apportando modifiche e disposizioni di coordinamento ordinamentale.

¹³⁸ I Fondi di solidarietà, esercitando una funzione sostitutiva e/o complementare degli interventi della fiscalità generale, garantiscono la tenuta dell'occupazione, provvedendo in ultima istanza anche all'accompagnamento alla pensione, per effetto della corresponsione di prestazioni per il sostegno al reddito i) ordinarie (assegno ordinario denominato "assegno di integrazione salariale" dal 1° gennaio 2022, interventi di formazione), ii) emergenziali integrative dell'indennità di disoccupazione (assegno emergenziale, *outplacement*), iii) straordinarie (assegno straordinario nell'ambito di programmi di incentivo all'esodo); si aggiunge inoltre la previsione della "contribuzione correlata" in presenza di solidarietà espansiva, per la copertura dei periodi assicurativi nei casi previsti.

L'art. 11, c. 1, d.l. 21 marzo 2022, n. 21, al fine di fronteggiare, nell'anno 2022, situazioni di particolare difficoltà economica, consente, ai datori di lavoro con forza occupazionale fino a 15 dipendenti, rientranti nelle tutele dei Fondi di solidarietà

Prevede infatti che, dal 1° gennaio 2022, i Fondi di solidarietà bilaterali siano obbligatori per tutte le imprese operanti nei settori non coperti da Cigo che occupano da 1 a 15 dipendenti e che garantiscano un assegno di integrazione salariale di importo e durata almeno pari ai trattamenti di integrazione salariale, fermo restando il rispetto delle durate massime consentite¹³⁹.

L'obbligatorietà si estrinseca nella costituzione di nuovi Fondi bilaterali - salvo l'adeguamento di quelli già esistenti - entro il 30 giugno 2023 o nella soggezione, dal 1° luglio successivo, alla disciplina del Fondo di integrazione salariale (Fis) dei datori di lavoro che occupano almeno un dipendente, appartenenti a settori, tipologie e classi dimensionali non rientranti nell'ambito di applicazione della Cigo e non destinatari delle tutele dei Fondi di solidarietà bilaterali. Risulta pertanto anche estesa la platea dei soggetti tutelati dal Fis, che pur mantiene natura residuale¹⁴⁰.

Sul lato economico-patrimoniale, il rendiconto del Fis, a fronte di un disavanzo dell'anno precedente pari a 57 mln, ha rilevato un risultato di esercizio positivo di 2,536 mld, che si traduce in assegnazione integrale al fondo di riserva a copertura delle prestazioni che saranno erogate ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 148 del 2015.

Il miglioramento reddituale è attribuibile alle entrate contributive, in seguito all'ampliamento della platea e alla modifica delle aliquote, che crescono di 0,583 mld (da 455 mln a 1,038 mld) e soprattutto ai trasferimenti a carico dello Stato (1,998 mld), mentre diminuiscono le spese per prestazioni (da 289 mln a 194 mln), ascrivibili quasi interamente ai costi per gli assegni d'integrazione salariale e per la contribuzione correlata all'erogazione delle prestazioni (da 203 mln a 65 mln).

Il risultato patrimoniale chiude a 4,046 mld (1,514 mld nel 2021).

In conclusione, la normativa in materia di Fondi di solidarietà risulta innovata dagli esaminati interventi finalizzati a estendere alla generalità dei lavoratori alcuni istituti, i cui oneri sono coperti dagli stessi Fondi. Appare pertanto opportuna anche una valutazione su quei Fondi strutturalmente finanziati da risorse di natura pubblicistica o comunque derivanti dalla fiscalità generale - diversamente da quelli caratterizzati dall'autofinanziamento - come il

bilaterali, Fis e territoriale intersettoriale delle province autonome di Trento e Bolzano e che operano in determinati settori, di richiedere un ulteriore periodo di assegno di integrazione salariale, comprensivo di contribuzione figurativa/correlata, per un massimo di 8 settimane, da fruire entro il 31 dicembre 2022.

¹³⁹ Circolare Inps 1° febbraio 2022, n. 18.

¹⁴⁰ Il Dl 21 luglio 2022 adegua la disciplina del Fis alle disposizioni del novellato d.lgs. n. 148 del 2015.

Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (Fsta) e i Fondi di solidarietà delle province autonome di Trento e Bolzano, rispettivamente denominati Fondo territoriale intersettoriale della provincia autonoma di Trento e Fondo di solidarietà bilaterale della provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

11.10 Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale (Fsta)

Come accennato, la principale fonte di finanziamento del Fsta non è costituita da contribuzione a carico dei datori di lavoro e dei beneficiari delle prestazioni, bensì da un'imposta di scopo gravante sulla generalità dei passeggeri.

Il Fondo è finanziato, infatti, da una contribuzione pari allo 0,50 per cento da calcolare sulle retribuzioni dei lavoratori in forza presso i datori di lavoro di tutto il settore del trasporto aereo e da contributi del sistema aeroportuale derivanti da un incremento dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco dei passeggeri.

Tali ultime somme costituiscono fonti di finanziamento per il Fsta e per la Gias. In particolare, per gli imbarchi relativi ai periodi decorrenti dal 1° luglio 2021 - e quindi per l'anno 2022 - le società di gestione aeroportuale riversano all'Inps le maggiori somme rimosse dai vettori aerei derivanti dall'incremento dell'addizionale, pari a 5 euro a passeggero (1,50 euro per il finanziamento del Fsta e 3,50 euro destinati alla Gias)¹⁴¹.

Quanto alle prestazioni erogate, le imprese del trasporto aereo e di gestione aeroportuale e le società da queste derivate, nonché le imprese del sistema aeroportuale, a prescindere dal numero dei dipendenti occupati, sono in particolare beneficiarie della disciplina in materia di integrazione salariale straordinaria per specifiche causali¹⁴².

¹⁴¹ Art. 204, d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dall'art. 1, c.1, l. 17 luglio 2020, n. 77. E' altresì previsto un trasferimento dello Stato alla Gias pari a 131,4 mln a ristoro delle minori entrate derivanti dalla destinazione di 1,50 euro di addizionale al Fondo.

La Circolare Inps 15 luglio 2021, n. 108 chiarisce che l'art. 204 prevede che siano riversate due quote, pari entrambe al 50 per cento dell'incremento dell'addizionale comunale di 3 euro, ma che alla Gias è già dovuto, a medesimo titolo, l'importo di 2 euro a passeggero; quindi, la Gias è complessivamente destinataria di 3,50 euro a biglietto.

¹⁴² Con lo stanziamento di 212 mln per l'anno 2022 è stata prevista la cassa integrazione straordinaria per i dipendenti di Alitalia sai spa e Alitalia *cityliner* spa in amministrazione straordinaria, ulteriormente prorogata e corredata di programmi formativi per il mantenimento e l'aggiornamento delle qualifiche professionali e delle licenze necessarie per lo svolgimento della prestazione lavorativa, con incremento dello stanziamento di 33 mln sul 2022 e di 100 mln sul 2023.

La Circolare 24 maggio 2022, n. 61 illustra le novità introdotte nell'ambito del nuovo processo di gestione dei pagamenti delle prestazioni integrative della Cigs erogate dal Fsta e la 28 dicembre 2022, n. 138 fornisce le istruzioni per la gestione delle domande di finanziamento dei programmi formativi citati.

Il bilancio economico di fine esercizio 2022 del Fondo registra un risultato di esercizio di 77 mln (-116 mln nel 2021).

Tra i componenti del valore della produzione, quelli riferibili alla quota di addizionale ammontano a 126 mln (30 mln nel 2021), mentre il contributo dello Stato a copertura degli oneri per le integrazioni salariali ai lavoratori di Alitalia sai spa e Alitalia *cityliner* spa è pari a 212 mln. Tra i costi, le spese per prestazioni sono pari a 267 mln e comprendono specificamente le prestazioni integrative alla proroga dei trattamenti ai dipendenti Alitalia e Alitalia *cityliner* per 142 mln.

Il patrimonio mostra un saldo netto di 0,995 mld (0,918 mld nel 2021) e, dal lato delle poste attive, crediti di conto corrente verso le altre gestioni.

12. IL BILANCIO D'ESERCIZIO

12.1 Dati generali del rendiconto

Il rendiconto generale 2022 è stato adottato con deliberazione Cda n. 66 del 23 maggio 2023 ed approvato con deliberazione Civ n. 32 del 27 giugno 2023, in ritardo rispetto ai termini di legge. Al riguardo si rammenta la necessità del rigoroso rispetto del ciclo del bilancio, che comporta l'approvazione del consuntivo entro il 30 aprile di ciascun anno.

Nella tabella 69 sono esposti i principali saldi del rendiconto generale 2022, raffrontati con quelli analoghi relativi al periodo 2018-2021.

Tabella 69 - Saldi 2018-2022

<i>(in milioni)</i>					
Aggregati	2018	2019	2020	2021	2022
Saldo finanziario di parte corrente	2.255	6.783	-3.192	1.610	14.354
Entrate contributive*	231.166	236.211	225.150	236.893	256.138
Apporti dello Stato di parte corrente	105.720	114.446	145.096	144.789	159.496
Prestazioni istituzionali	318.373	331.056	359.517	359.843	380.718
Saldo finanziario in c/capitale	62.148	-96	-3.960	447	9.200
Apporti dello Stato in conto capitale	61.801	14	10	9	4.308
Saldo finanziario complessivo	64.403	6.687	-7.152	2.057	23.554
Avanzo di amministrazione	103.218	108.905	88.415	88.576	111.688
Risultato economico	-7.839	-7.283	-25.200	-3.711	7.146
Patrimonio netto	47.042	39.759	14.559	10.848	23.221
Riscossioni**	364.376	309.613	301.859	323.587	345.332
Apporti complessivi dello Stato***	134.897	117.324	157.463	154.391	170.072
per trasferimenti	132.384	113.440	141.109	142.306	154.745
per anticipazioni	2.513	3.884	16.354	12.085	15.327
Pagamenti	501.659	425.143	469.998	468.449	505.972
Saldo della gestione di cassa	-2.386	1.793	-10.676	9.529	9.432

* Comprensivi di quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni.

** Al netto degli apporti complessivi dello Stato.

*** In termini finanziari di cassa.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconti anni 2018-2022. Squadrature derivano dagli arrotondamenti.

Le dimensioni dei due maggiori aggregati, quello delle entrate proprie per contributi e quello delle uscite per prestazioni istituzionali continuano ad incidere sui saldi generali dell'Istituto. I trasferimenti dello Stato di parte corrente incrementano del 10,2 per cento i valori del precedente esercizio, proseguendo il *trend* di crescita. I trasferimenti per anticipazioni a ripiano dei disavanzi delle gestioni pensionistiche presentano un andamento alternato con conseguenti effetti sui saldi di cassa.

Il saldo di parte corrente, per parte sua, nel 2022 registra un miglioramento evidente, da 1,610 mld a 14,354 mld con maggiori uscite per prestazioni istituzionali (+20,875 mld)

sufficientemente compensate dalla robusta ripresa delle entrate contributive (+19,245 mld) e dei citati apporti correnti dello Stato (+14,707 mld).

Nel 2022 le anticipazioni su disavanzi delle gestioni previdenziali da parte dello Stato (1,327 mld) e di Tesoreria (14 mld) risultano superiori all'effettivo fabbisogno (5,895 mld), con conseguente incremento della liquidità. Rimane attuale l'elemento di criticità costituito dalla massa di residui attivi in larga quota di dubbia esigibilità, che nel 2022 tornano a crescere.

12.2 Il bilancio finanziario di competenza 2022

La tabella 70 espone i dati significativi della gestione finanziaria di competenza 2022 a confronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 70 - Gestione finanziaria di competenza

(in milioni)

	2022	2021	Var. ass.
Entrate correnti	420.597	386.382	34.215
Entrate contributive	256.138	236.893	19.245
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	159.566	144.945	14.620
Altre entrate	4.893	4.544	349
Entrate in conto capitale	32.216	25.196	7.020
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	12.315	12.830	-515
Trasferimenti in conto capitale	4.308	9	4.299
Accensione di prestiti	15.593	12.357	3.236
- <i>Anticipazioni della Tesoreria dello Stato</i>	<i>14.000</i>	<i>0</i>	<i>14.000</i>
- <i>Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno gestioni previdenziali</i>	<i>1.327</i>	<i>12.085</i>	<i>-10.758</i>
- <i>Altre accensioni di prestiti</i>	<i>266</i>	<i>272</i>	<i>-6</i>
Partite di giro	75.583	74.595	988
Totale delle entrate	528.396	486.173	42.223
Uscite correnti	406.242	384.772	21.470
Funzionamento	2.475	2.373	102
Interventi diversi	403.533	382.156	21.377
<i>di cui Uscite per prestazioni istituzionali *</i>	<i>380.718</i>	<i>359.843</i>	<i>20.875</i>
<i>di cui Poste correttive e compensative di entrate correnti</i>	<i>18.114</i>	<i>16.893</i>	<i>1.221</i>
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	234	243	-9
Uscite in conto capitale	23.017	24.749	- 1.732
Investimenti	7.599	12.602	- 5.003
Oneri comuni	15.418	12.147	3.271
- <i>Rimborso anticipazioni di Tesoreria</i>	<i>14.000</i>	<i>0</i>	<i>14.000</i>
- <i>Rimborso anticipazioni dello Stato sul fabbisogno gestioni previdenziali</i>	<i>1.327</i>	<i>12.085</i>	<i>-10.758</i>
- <i>Estinzione di altri debiti</i>	<i>91</i>	<i>62</i>	<i>29</i>
Partite di giro	75.583	74.595	988
Totale delle uscite	504.842	484.116	20.726
Saldo di parte corrente	14.355	1.610	12.745
Saldo in conto capitale	9.199	447	8.752
Saldo complessivo	23.554	2.057	21.497

*Nel dettaglio sono indicate solo le voci maggiormente significative.

Fonte: Inps - Rendiconto generale anno 2022.

La gestione finanziaria chiude il 2022 con 528,397 mld di accertamenti e con 504,843 mld di impegni. Ne consegue un avanzo pari a 23,554 mld, con un aumento di 21,497 mld rispetto al 2021.

Il miglioramento è da ricondurre al considerevole incremento delle entrate contributive (+19,245 mld) e dei trasferimenti dallo Stato (+14,707 mld) che compensano il forte incremento delle prestazioni istituzionali (+20,875 mld).

Nel dettaglio delle entrate correnti (+34,215 mld sul 2021), che diventano l'aggregato più rilevante, si rileva il significativo incremento degli accertamenti contributivi (+19,245 mld), riconducibile per il 71 per cento al comparto del lavoro dipendente privato, con 13,755 mld e per il 19 per cento al lavoro autonomo, con 3,584 mld.

Quanto alle uscite, quelle di parte corrente si attestano su 406,242 mld, di cui 380,718 mld imputabili alle prestazioni istituzionali che costituiscono la categoria più consistente del bilancio finanziario che è quella che ha fatto registrare l'incremento in valori assoluti più elevato (+20,875 mld). In particolare, l'“Assegno Unico - d.lgs. n. 230 del 2021” con +12,853 mld, “Pensioni” con +10,447 mld e “Bonus 200 e 150 euro” con +8,391 mld.

Quanto all'andamento delle poste di parte capitale, sia dal lato delle entrate che delle uscite, oltre alla ripresa dei trasferimenti dello Stato +4,300 mld (9 mln nel 2021), si registrano anticipazioni di tesoreria in aumento di 14 mld e in diminuzione quelle destinate al ripiano dei disavanzi delle gestioni previdenziali, -10,758 mld (da 12,085 a 1,327 mld).

In ragione degli andamenti degli aggregati innanzi ricordati, il totale delle entrate e delle uscite iscritte in bilancio, nel 2022, è pari, rispettivamente a 528,397 mld e a 504,843 mld, per un saldo di parte corrente di 14,354 mld e in conto capitale di 9,200 mld.

12.2.1 Le spese di funzionamento

Le spese di funzionamento di parte corrente dell'Ente comprendono le uscite per gli organi dell'Ente (3 mln), gli oneri per il personale in attività di servizio (1,682 mld) e quelli per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (0,790 mld). Ad esse si aggiungono i trasferimenti passivi, gli oneri tributari, le spese per il personale in quiescenza e le uscite non classificabili, per un totale di 3,698 md (3,409 mld nel 2021).

Il totale delle spese, di parte corrente e in conto capitale, riprendono a salire (da 3,699 a 4,117 mld) dopo il *trend* discendente del 2021 e del 2020 e dopo che il 2019 aveva interrotto il tendenziale contenimento iniziato sin dal 2012.

Mentre per un'analisi di dettaglio degli oneri relativi agli organi e al personale si fa rinvio ai pertinenti capitoli di questa relazione, rileva qui ribadire come la spesa totale per il personale (categorie considerate: "Oneri per il personale in attività di servizio", "Oneri per il personale in quiescenza" e "Indennità di anzianità e similari al personale cessato") segni un lieve incremento sul precedente esercizio, passando da 2,011 a 2,071 mld.

Il valore delle spese di funzionamento risulta pari a 4,699 mld, ove si considerino anche i trasferimenti al bilancio dello Stato per le economie derivanti dalla riduzione degli stanziamenti di spesa imposti da provvedimenti legislativi.

La tabella 71 mostra, nell'arco temporale 2018-2022, l'esposizione analitica delle spese di funzionamento, di parte corrente e in conto capitale, con particolare riguardo agli oneri relativi all'acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni.

Tabella 71 - Spese di funzionamento

		<i>(in milioni)</i>				
		2018	2019	2020	2021	2022
1	Personale	2.058	2.086	2.075	2.025	2.085
2	Acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni tecniche	1.206	1.253	1.315	1.344	1.602
<i>a</i>	<i>Elaborazione automatica dei dati</i>	355	305	380	463	543
	Noleggio ed assistenza tecnica elaboratori, apparecchiature ausiliarie, linee telefoniche e materiale di consumo.	214	242	278	357	410
	Acquisto macchine e prodotti programma	141	63	102	106	133
<i>b</i>	<i>Altri acquisti per il funzionamento degli uffici</i>	486	497	468	507	516
	Acquisto, manutenzione e noleggio mobili, macchine e automezzi	3	5	4	6	5
	Locali ed utenze	248	248	252	257	270
	Postali, telefoniche, trasporti e facchinaggio	112	107	116	107	97
	Stampati, cancelleria e lavori di tipografia	0	0	0	0	1
	Accertamenti sanitari per concessione di prestazioni	47	54	57	73	64
	Altri beni e servizi	21	21	7	8	14
	Concorsi	1	0	0	1	2
	Visite mediche di controllo	54	60	32	55	63
<i>c</i>	<i>Servizi affidati ad altri Enti</i>	364	452	467	374	544
	Amm.ne Poste (pag. pensioni)	43	39	45	41	32
	Invio comunicazioni postali all'utenza	75	72	79	68	76
	Banche pagamento pensioni - commissioni bancarie e postali	56	56	55	51	54
	Casse marittime ed altri enti	0	0	0	0	0
	Spese per servizi svolti CAF	133	153	155	158	182
	Aggio ai concessionari, onere F24, istituti meteorologia, forniture voucher, notifiche messi comunali, ecc.	58	132	132	57	199
3	Altri oneri di funzionamento	257	255	241	241	268
4	Trasferimento economie al bilancio dello Stato	743	715	743	743	743
	Costi complessivi di gestione*	4.264	4.309	4.374	4.353	4.698

**Gli oneri di gestione sono esposti in tabella al netto dei costi afferenti agli stabili da reddito, alla Casa di riposo di Camogli, alle strutture sociali (ex Ipost ed ex Inpdap) nonché all'acquisto degli strumenti finanziari.*

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconti generali anni 2018-2022.

L'incidenza delle spese di funzionamento sul complesso delle uscite, al netto delle prestazioni istituzionali, rivela una leggera ripresa dopo una fase di stabilizzazione: una diminuzione costante fino al 2014 (con una percentuale del 3,45 per cento), una nuova crescita al 4,34 per cento nel 2016, una contrazione nel 2017 (3,68 per cento), per toccare il 4,37 per cento nel 2018, il 4,34 per cento nel 2019, 3,65 per cento nel 2020, 3,5 per cento nel 2021 e il 3,8 nel 2022.

Per quanto attiene alle spese per acquisto di beni di consumo, servizi ed immobilizzazioni tecniche, si evidenzia, come a fronte di somme impegnate nel 2022 per complessivi 1,602 mld, 0,544 mld (374 mln nel 2021) siano da riferire a servizi affidati a terzi, 0,516 mld ad altri acquisti per il funzionamento degli uffici e 0,543 mld (463 mln nel 2021) per l'elaborazione automatica dei dati.

La spesa del 2022 per il funzionamento degli uffici (0,516 mld) è riferibile per oltre il 50 per cento (270 mln) a locazioni e relative utenze. Sono pari a 97 mln le spese per oneri postali, telefonici, trasporto e facchinaggio (che comprende 82 mln riferiti ai servizi di *contact center*).

L'analisi dell'andamento delle singole componenti delinea, nell'arco del decennio, un quadro sostanzialmente stabile nei rispettivi valori assoluti. Fanno eccezione, l'aumento per l'acquisto di macchine e prodotti programma (con valori che passano da 69 mln, ad oltre i 140 nel 2018, per poi scendere ai 63 mln nel 2019 e tornare a risalire con 133 mln nel 2022), per il noleggio ed assistenza tecnica elaboratori (da 278 ai 410 mln, con una punta minima nel 2016 di 188 mln) e per locazioni e utenze (da 257 a 270 mln).

Particolarmente rilevante la dinamica delle spese per servizi affidati ad altri Enti: dopo la considerevole diminuzione nel 2021 (-93 mln), nel 2022 fanno registrare un +170 mln (da 374 mln a 544 mln), attribuibile per 147 mln (da 40 a 187 mln) al rimborso per spese di aggio ai concessionari, onere F24 ad Agenzia delle entrate, istituti di meteorologia, fornitura *voucher* e spese di notifica.

Tra gli altri oneri di funzionamento (268 mln) assoluta preponderanza è da riferire alle spese legali per il recupero di contributi, concessione di prestazioni ed altre controversie (233 mln).

12.3 La gestione di cassa

La gestione di cassa si attesta a fine esercizio su un valore positivo di 9,432 mld, come esposto nella tabella 72.

Tabella 72 - Gestione di cassa

(in milioni)

	2022	2021	Var. ass.
Riscossioni correnti	407.774	378.369	29.405
Entrate contributive	248.820	232.511	16.309
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	154.775	142.409	12.366
Altre entrate	4.179	3.449	730
Riscossioni in conto capitale	32.214	25.192	7.022
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	12.313	12.826	-513
Trasferimenti in conto capitale	4.308	9	4.299
Accensione di prestiti	15.593	12.357	3.236
- <i>Anticipazioni di Tesoreria</i>	14.000	0	14.000
- <i>Anticipazioni sul fabbisogno finanziario delle gestioni</i>	1.327	12.085	- 10.758
- <i>Assunzione di debiti diversi</i>	266	272	- 6
Partite di giro	75.415	74.417	998
Totale delle riscossioni	515.404	477.978	37.425
Pagamenti correnti	405.519	381.519	24.000
Funzionamento	2.252	2.225	27
Interventi diversi	403.033	379.051	23.982
- <i>Uscite per prestazioni istituzionali</i>	380.559	359.188	21.371
- <i>Trasferimenti passivi</i>	3.241	4.311	- 1.070
- <i>Poste correttive e compensative di entrate correnti</i>	18.096	14.589	3.507
- <i>Altri interventi diversi</i>	1.137	963	174
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	234	243	-9
Pagamenti in conto capitale	25.850	12.614	13.236
Investimenti	7.459	12.552	-5.093
Oneri comuni	18.391	62	18.329
- <i>Rimborso anticipazioni di Tesoreria</i>	18.300	0	18.300
- <i>Estinzione di debiti diversi</i>	91	62	29
Partite di giro	74.602	74.317	285
Totale dei pagamenti	505.972	468.449	37.523
Saldi			
Di parte corrente	2.255	-3.149	5.404
In conto capitale	6.364	12.578	-6.214
Per partite di giro	813	100	713
Complessivo	9.432	9.529	-97

Fonte: Inps – Rendiconto generale anno 2022.

L'esercizio in esame conferma un importante margine positivo 9,432 mld (9,529 mld nel 2021) attribuibile per 2,255 mld alla componente di parte corrente con un miglioramento del margine, da negativo -3,149 md a positivo 2,255 mld, e per 6,364 mld alla componente in conto capitale che peggiora di 6,214 mld passando da 12,578 a 6,364 mld.

Il deciso miglioramento del saldo di parte corrente è anche esso imputabile alla crescita delle entrate contributive per 16,308 mld, e dei trasferimenti correnti per 12,365 che equilibra l'incremento dei pagamenti (+21,371 mld) per prestazioni istituzionali, mentre il margine della componente in conto capitale, nonostante i -5,092 mld di pagamenti per "Investimenti", risente del forte ridimensionamento delle anticipazioni di bilancio alle gestioni previdenziali -10,758 mld (da 12,085 a 1,327 mld).

Limitatamente alle prestazioni istituzionali, la tabella 73 indica i capitoli che hanno registrato i maggiori incrementi.

Tabella 73 - I capitoli di prestazioni istituzionali a più elevato incremento anni 2021-2022

(in milioni)

Capitolo	Denominazione	Pagamenti 2021	Pagamenti 2022	assoluta
2U1205001	Pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari	205.088	212.212	7.124
2U1205091	Pensioni e relativi trattamenti per carichi familiari iscritti Inpdap	78.823	82.483	3.660
3U1205129	Assegno unico universale	-	12.847	12.847
3U1205131	Oneri per indennità una tantum 200 euro indennità una tantum 150 euro	-	8.384	8.384

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconti generali anni 2021-2022.

Considerando che le anticipazioni di Tesoreria per 14 mld sono state rimosse e pagate nello stesso esercizio, nel 2022 la gestione di cassa ha prodotto un margine positivo di 8,105 mld (-2,557 mld nel 2021) a cui si sono aggiunte anticipazioni di bilancio per 1,327 mld, contribuendo ad aumentare le disponibilità finali di 9,432 mld.

Continuano a non essere pagate, invece, le anticipazioni dello Stato sulle gestioni previdenziali con conseguente incremento dei residui passivi e dell'indebitamento generale.

12.4 La situazione amministrativa

Dopo il ridimensionamento subito nel 2020 e confermato nel 2021, il risultato di amministrazione riesce a migliorare in modo significativo, passando da 88,576 a 111,688 mld (tab. 73). Nell'esercizio in esame, in particolare, il forte incremento è da ricondurre esclusivamente alla gestione dei residui, con gli attivi che crescono di 12,338 mld rispetto ai passivi dove il decremento è di 1,259 mld quale saldo tra -12,392 mld in conto competenza e

+11,132 mld da esercizi precedenti. Contabilmente, nella tabella dimostrativa della situazione amministrativa viene rappresentata la distinzione tra i fondi vincolati (21,073 mld, di cui 1,633 al Trattamento di fine rapporto e 21,073 mld ai Fondi per rischi ed oneri), e non vincolati, così come prescritto dall'art. 43 comma 2 del Regolamento di amministrazione e contabilità¹⁴³.

Al 31 dicembre 2021, i residui attivi eliminati con operazioni di riaccertamento ammontano a 0,947 mld, di cui 79 mln riconducibili ai crediti contributivi verso aziende, 0,520 mld verso commercianti e 188 mln verso gli artigiani. Queste eliminazioni conseguono alle verifiche su partite creditorie per le quali sono accertate situazioni di irrecuperabilità, connesse soprattutto a ritardata comunicazione di cessazione di attività, erronea o duplicata registrazione, insussistenza del credito per sentenza passata in giudicato e insussistenza del credito per accoglimento dei ricorsi.

Dal lato della gestione economica, l'eliminazione dei residui ha comportato una corrispondente insussistenza delle poste dell'attivo (crediti), compensata, quasi integralmente, dai prelievi di uguale importo dal fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda i residui passivi, risultano eliminati 165 mln (143 mln al 31 dicembre 2021), per spese di funzionamento e spese per prestazioni del settore "credito e *welfare*". Ciò in conseguenza dell'eliminazione degli impegni di spesa originari per sopravvenuta prescrizione o per insussistenza di partite debitorie.

¹⁴³ Il Collegio sindacale, nella relazione al Consuntivo 2022, invita l'Istituto "a procedere alla ricognizione delle voci che devono essere prudenzialmente ricomprese nella parte vincolata dell'avanzo, come quelle riguardanti impegni previsti legislativamente con un vincolo di destinazione specifico".

Tabella 74 - Situazione amministrativa*(in milioni)*

		2022	2021
Fondo di cassa al 1° gennaio		31.515	21.904
Riscossioni dell'anno	In c/competenza	505.001	471.296
	In c/residui	10.403	6.682
		515.404	477.978
Pagamenti dell'anno	In c/competenza	-490.101	-456.982
	In c/residui	-15.871	-11.467
		-505.972	-468.449
Fondo di cassa al 31 dicembre		40.947	31.433
Residui attivi al 31 dicembre	In c/competenza	23.395	14.877
	In c/residui	145.156	141.336
		168.551	156.213
Residui passivi al 31 dicembre	In c/competenza	-14.742	-27.134
	In c/residui	-83.068	-71.936
		-97.810*	-99.070*
Avanzo di amministrazione		111.688	88.576
L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione risulta così prevista:			
Parte vincolata			
al Trattamento di fine rapporto		1.633	
ai Fondi per rischi ed oneri		21.073	
Totale parte vincolata		22.706	
Totale parte disponibile		88.981	
Totale Risultato di amministrazione		111.688	

*Non c'è perfetta coincidenza tra residui passivi e debiti. Non sono compresi tra i residui finali 2,457 mld di debiti diversi (2,248 mld nel 2021).

Fonte: Inps - Rendiconti generali anni 2021-2022.

Tra i residui attivi finali, rappresentano l'aggregato più rilevante i residui da entrate per contributi, la cui dinamica nell'ultimo quinquennio è rappresentata nella tabella 75.

Tabella 75 - Residui attivi finali aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti*(in milioni)*

	2018	2019	2020	2021	2022
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	111.429	119.019	114.619	117.059	123.706
di cui					
Contributi per i lavoratori dipendenti dalle aziende tenute alla presentazione delle denunce-rendiconto	58.375	62.381	65.807	65.937	68.053
Contributi per gli operai agricoli dipendenti e per i mezzadri e coloni reinseriti nella AGO	4.724	4.907	5.094	5.192	5.363
Contributi dei CDMC	2.217	2.355	2.402	2.754	2.732
Contributi artigiani	17.162	18.107	13.370	13.760	15.197
Contributi esercenti attività commerciali	24.058	26.055	22.978	24.335	26.882
Contributi parasubordinati	1.923	2.067	1.767	1.851	1.930

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconti generali anni 2018-2022.

Il valore totale dei residui attivi da aliquote contributive, al netto delle eliminazioni per riaccertamento, dopo una stabilizzazione nel biennio 2020-2021, preceduta da una progressione annuale (intorno all'8 per cento) fino al 2019, passando dai 72,316 mld del 2012 ai 119,019 mld del 2019, nel 2022, torna a salire, con un +5,7 per cento (da 117,059 a 123,706 mld). Come mostra la tabella 75, l'incidenza maggiore è data dai residui per contributi: i) dei lavoratori dipendenti delle aziende tenute alla presentazione delle denunce Dm, per 68,053 mld (che rappresentano il 40 per cento del totale residui nel 2022); ii) degli esercenti attività commerciali per 26,882 mld (pari al 16 per cento); iii) degli artigiani per 15,197 mld (pari al 9 per cento).

In rapporto all'anno di insorgenza e all'entità dei crediti, l'anzianità dei residui antecedente al 2017 è pari al 78 per cento per gli operai agricoli; al 72 per cento per i parasubordinati; per il 66 per cento per le aziende Dm; al 56 per cento per il Cdm; al 46 per cento per gli artigiani¹⁴⁴ e al 42 per cento per i commercianti.

Sempre sul fronte dei residui attivi, le partite creditorie per trasferimenti da parte dello Stato registrano un incremento di 4,776 mld, in forte aumento rispetto ai 2,483 del 2021 e ai 3,987 del 2020. Le variazioni in valore assoluto più elevate sono riconducibili ai residui attivi per contributo dello Stato a copertura degli oneri per gli esoneri contributivi ad incremento dell'occupazione giovanile ed il lavoro giovanile al sud per 0,916 mld, quelli a copertura degli oneri relativi all'incremento delle maggiorazioni sociali dei trattamenti pensionistici a favore dei soggetti svantaggiati di età maggiore di diciotto anni per 0,797 mld (da 1,071 a 1,868 mld) e quelli per contributo statale per la copertura progressiva degli oneri derivanti dalle agevolazioni contributive che passano da 137 mln a 0,793 mld.

I residui passivi finali registrano, invece, una riduzione (dopo l'aumento di 15,523 mld dell'esercizio precedente) attribuibile solo alla componente in conto capitale (-2,869 mld), mentre aumentano quelli riferibili alla componente di parte corrente (+0,615 mld) e alle partite di giro (+0,959 mld).

¹⁴⁴ Con Determinazione n. 31 del 20 aprile 2023, il Civ, nell'approvare il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 ha impegnato gli organi di gestione dell'Istituto ad adottare le iniziative necessarie a promuovere un aggiornamento dei criteri fino ad ora seguiti per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti che sono stati stabiliti con deliberazione del Cda del 1998 e a individuare una soluzione strutturale che possa evitare che le gestioni artigiani e commercianti accumulino importi elevati di residui attivi dovuti alla ritardata registrazione/comunicazione della cancellazione o dell'inizio attività.

Nel 2022, quindi, i residui passivi totali si attestano su 97,810 mld (99,069 nel 2021), di cui circa il 28 per cento (27,855 mld) è rappresentato da debiti per anticipazioni della Tesoreria centrale dello Stato, mentre i residui da mancato rimborso delle anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni passano dal 32 al 34 per cento.

La restante percentuale è costituita da residui per il versamento di ritenute erariali (9,723 mld, pari al 10 per cento), e, con percentuali sotto il 5 per cento, da residui relativi al rimborso allo Stato di somme trasferite all'Istituto in eccedenza (4,686 mld, pari al 4,7 per cento), per pensioni e trattamenti per carichi familiari (4,473 mld), per il versamento dei contributi per i lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail (2,912 mld) e per oneri finanziari derivanti da cessioni di crediti contributivi (2,381 mld).

La tabella 76 indica l'andamento dei residui passivi per anticipazioni da parte dello Stato, quale posta più rilevante del totale dei residui passivi.

Tabella 76 - Residui finali anticipazioni da parte dello Stato

(in milioni)

	2018	2019	2020	2021	2022
Anticipazioni effettuate dalla Tesoreria Centrale dello Stato ai sensi dell'art.16 della l. n. 370 del 1974	32.155	32.155	32.155	32.155	27.855
Anticipazioni dello Stato sul fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35, cc. 3 e 4, l. n. 448 del 1998	7.814	11.698	20.052	32.137	33.464

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconti generali anni 2018-2022.

L'art. 1, c. 253, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023), abroga l'art. 68, comma 4, del d.l. n. 18 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, rimodula i termini per la comunicazione di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione, e, pur eliminando il cd. meccanismo dello "scalare inverso" e determinando la contrazione di dieci anni (dal 2042 al 2032) del periodo complessivo di riferimento, differisce ulteriormente i termini di comunicazione relativi ai ruoli più recenti: per cui per quelli consegnati dal 2011 al 2015, saranno rese entro il 31 dicembre 2030, per quelli consegnati dal 2016 al 2020, entro il 31 dicembre 2031 e, per quelli consegnati negli anni 2021 e 2022, entro il 31 dicembre 2032.

Si raccomanda in ogni caso un attento e costante monitoraggio in ordine ai residui attivi al fine della eliminazione delle poste non più recuperabili, adottandosi le necessarie iniziative organizzative.

12.5 Il conto economico

Come già sottolineato nelle precedenti relazioni, il conto economico dell'Inps rimane contraddistinto da una forte polarizzazione dei valori verso le componenti più rilevanti (contributi, trasferimenti statali e prestazioni istituzionali) condizionate da fattori esterni di fonte normativa.

I ricavi (per aliquote contributive e per trasferimenti) e i costi (per prestazioni istituzionali e funzionamento), i cui andamenti sono analizzati, nel dettaglio, in specifici capitoli di questa relazione, concorrono alla formazione del valore e dei costi della produzione, corretti dalle voci di rettifica e integrazione (ratei e risconti).

Il quadro di riclassificazione dei risultati intermedi rileva una riduzione di circa il 5 per cento sui dati del 2021 sia del valore aggiunto (-6,662 mld: da -131,343 a -138,005 mld) sia del margine operativo lordo (-6,567 mld: da -133,263 a -139,83 mld) a causa di un aumento dei consumi di materie prime e servizi esterni (+23,106 mld) superiore al valore della produzione (+16,444 mld). Il risultato operativo invece registra un incremento positivo molto consistente (+10,781 mld) grazie al saldo proventi e oneri diversi (+18,277 mld) che risente dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (+14,707 mld). La scarsa incidenza delle componenti straordinarie e finanziarie permette al risultato di esercizio di chiudere con valori sostanzialmente in linea col risultato operativo.

Tabella 77 - Sintesi del quadro di riclassificazione dei risultati economici

(in milioni)

Aggregati	2022	2021	Var. Ass.
Valore della produzione "tipica"	240.308	223.864	16.444
Consumi di materie prime e servizi esterni	-378.313	-355.206	-23.107
Valore aggiunto	-138.005	-131.343	-6.663
Costo del lavoro	-1.825	-1.920	95
Margine operativo lordo	-139.830	-133.263	-6.568
Ammortamenti	-252	-137	-115
Stanziamenti a Fondo rischi e oneri	-9.665	-8.850	-815
Saldo proventi e oneri diversi	156.644	138.366	18.278
Risultato operativo	6.897	-3.883	10.780
Proventi ed oneri finanziari	186	207	-21
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-4	-2	-2

Risultato ante componenti straord. e imposte	7.079	-3.678	10.757
Proventi ed oneri straordinari	202	97	105
Risultato prima delle imposte	7.281	-3.581	10.862
Imposte di esercizio	-136	-130	-6
Risultato di esercizio	7.145	-3.711	10.856
Assegnazione e prelievi da riserve legali	-6.275	-3.375	-2.900
Avanzo/disavanzo economico	870	-7.086	7.957

Fonte: Inps - Rendiconto generale anno 2022.

Il risultato d'esercizio dell'Istituto, dopo aver registrato nel 2021 un saldo negativo di -3,311 (comunque in miglioramento rispetto ai -25,200 mld del 2020, il più alto dal 2011), dopo tredici anni (2009: 3,203 mld) torna in territorio positivo con 7,146 mld. Con l'assegnazione a riserva legale di 6,275 mld, l'esercizio in esame chiude con un avanzo economico di 0,871 mld (-7,086 mld nel 2021).

La tabella 78 espone analiticamente le varie componenti del conto economico al netto dei ratei e risconti.

Tabella 78 – Conto economico

(in milioni)

Denominazione Conto	Rendiconto 2022	Rendiconto 2021	Var. ass.
A) Valore della produzione	401.478	367.261	34.218
Entrate contributive accertate di cui:	238.024	222.307	15.717
- Entrate contributive	256.138	236.893	19.245
- Poste correttive e compensative	-18.114	-14.586	-3.528
Rettifica entrate per ratei e risconti	2.284	1.558	726
Trasferimenti da parte dello Stato	159.496	144.789	14.707
Trasferimenti da altri enti pubblici	1.674	-1.392	3.066
B) Costo della produzione	-394.580	-371.143	-23.437
Prestazioni istituzionali	-377.554	-354.502	-23.052
Spese per acquisto beni di consumo e servizi	-759	-704	-55
Costi del personale	-1.825	-1.920	95
Ammortamenti e Svalutazioni di cui:	-7.682	-7.542	-140
- Amm.ti immobilizzazioni immateriali	-180	-65	-115
- Amm.ti immobilizzazioni materiali	-71	-72	0
- Svalutazione dei crediti attivo circolante	-7.430	-7.405	-25
Accantonamenti ai fondi per rischi	-4	-151	147
Accantonamenti ai fondi per oneri futuri	-2.230	-1.294	-936
Svalutazione dei crediti attivo circolante	-4.526	-5.030	504
Differenza tra valori e costi della produzione	6.898	-3.881	10.779
C) Proventi e oneri finanziari	186	207	-21
Altri proventi finanziari	201	214	-13
Svalutazioni di attività finanziarie	-15	-7	-8
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-4	-2	-3
Rivalutazione di attività finanziarie	0	4	-4
Svalutazioni di attività finanziaria	-4	-5	1
E) Proventi straordinari	202	96	106
Proventi straordinari	128	53	75

Oneri straordinari	-11	-22	11
Sopravvenienze attive ed insussistenza del passivo da residui	109	94	14
Sopravvenienze passive ed insussistenza del passivo da residui	-24	-29	5
Risultati di esercizio (ante imposte)	7.281	-3.581	10.862
Imposte dell'esercizio	-136	-130	-6
Risultato d'esercizio netto	7.146	-3.711	10.857
Assegnazioni e prelievi da riserve legali e altre riserve	-6.275	-3.375	-2.900
Avanzo/Disavanzo economica di esercizio	871	-7.086	7.957

Fonte: Inps - Rendiconto generale anno 2022.

Relativamente alle singole componenti, il miglioramento generale è attribuibile alle macrocategorie, ricavi da contributi della produzione compresi sgravi contributivi (+19,972 mld; da 238,450 mld del 2021 a 258,422 mld), e da trasferimenti statali correnti (14,707 mld: da 144,789 mld del 2021 a 159,496 mld), mentre bassa è l'incidenza delle poste strettamente economiche tra le quali gli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali (115 mln: da 65 a 180 mln) e gli accantonamenti ai fondi per oneri futuri (0,936 mld: da 1,294 a 2,230 mld).

Nel 2022 la gestione *ex* Inpdap conferma il peggioramento dell'esercizio precedente (da -14,435 mld a -15,970 mld) e, tuttavia, gli effetti negativi sul margine operativo lordo sono da ricondurre al settore privato, i cui soli crediti sono svalutati con accantonamento al fondo di svalutazione.

Sempre con riguardo al settore del lavoro privato, di un qualche rilievo è l'incidenza della gestione del "fondo di Tesoreria" per l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto che "pesa" per circa 6 mld sull'aggregato delle entrate contributive.

La sostanziale uguaglianza tra reddito operativo e reddito netto è data dalla scarsa incidenza delle componenti finanziarie e straordinarie. Le prime registrano un saldo positivo di 186 mln (207 mln nel 2021) per gran parte attribuibile ai 201 mln (214 mln nel 2021) degli altri proventi finanziari, mentre le componenti straordinarie chiudono con un saldo di 202 mln (97 mln nel 2021) per effetto dell'aumento dei proventi straordinari per 75 mln.

12.6 Lo stato patrimoniale

L'andamento delle voci che compongono lo stato patrimoniale, poste a raffronto con i dati del 2021, sono di seguito espone nella tabella 79.

Tabella 79 - Stato patrimoniale

(in milioni)

Descrizione	Consistenza al 31/12/2022	Consistenza al 31/12/2021	Var. Ass.
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	278	136	142
Immobilizzazioni materiali	2.466	2.629	-163
Immobilizzazioni finanziarie	10.168	14.500	- 4.332
Totale immobilizzazioni	12.912	17.265	- 4.353
Attivo Circolante			
Rimanenze	325	320	5
Residui attivi meno Fondi svalutazione crediti	65.390	59.581	5.809
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	225	225	0
Disponibilità liquide	40.947	31.432	9.515
Totale attivo circolante	106.887	91.558	15.329
Ratei e Risconti			
Ratei attivi	30.652	28.378	2.237
Totale ratei e risconti	30.652	28.378	2.237
Totale Attività	150.451	137.201	13.250
Patrimonio Netto			
Riserve obbligatorie e derivanti da legge	86.696	83.036	3.660
Contributo per ripiano disavanzi	91.285	86.985	4.300
Riserve statuarie	16	-	16
Riserva fondo solidarietà residuale	4.356	1.741	2.615
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	-160.003	-153.828	-6.175
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	871	-7.086	7.957
Totale Patrimonio Netto	23.221	10.848	12.373
Fondi per rischi ed oneri			
Fondo per imposte	11	11	0
Fondo rischi per il contenzioso giudiziario	44	47	-3
Fondi per altri rischi ed oneri futuri	20.438	18.118	2.320
Altri fondi	580	578	2
Totale fondi per rischi ed oneri	21.073	18.754	2.319
Fondo trattamento di fine rapporto	1.633	1.864	-231
Debiti	100.267	101.318	-1.051
Ratei e Risconti			
Ratei passivi	3.843	3.998	-155
Risconti passivi	5	6	-1
Riserve tecniche	407	415	-8
Totale Ratei e Risconti	4.255	4.419	-164
Totale Passività	150.449	137.203	13.246

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconto generale anno 2021-2022.

Nell'esercizio in esame le poste creditorie, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano su 65,390 mld, importo pari al 43,4 per cento del totale dell'attivo, mentre i debiti, pari a 100,267 mld, frenano la crescita attestandosi sul 66,6 per cento del totale delle passività.

Dal lato dell'attivo le immobilizzazioni si movimentano in forte diminuzione, -4,353 mld di cui -163 mln attengono a quelle materiali e -4,332 mld a quelle finanziarie, mentre salgono di 142 mln le immateriali¹⁴⁵. L'elevato decremento delle immobilizzazioni finanziarie è attribuibile al venir meno, tra i crediti finanziari diversi, dell'anticipazione finanziaria ai pensionati della mensilità di competenza di gennaio 2021 corrisposta da Poste s.p.a. pari a 4,745 mld. Continuano a diminuire i mutui (-110 mln) e i prestiti (-137 mln) concessi agli iscritti della gestione crediti *ex* Inpdap.

Quanto alle poste dell'attivo circolante, le disponibilità liquide si attestano su 40,947 mld, con un incremento sul 2021 del 30 per cento, pari, nel suo valore assoluto, a 9,515 mld.

Questo incremento corrisponde ad una copertura delle anticipazioni erogate dallo Stato (15,327 mld) superiore ad un fabbisogno di cassa di 5,895 mld, generato dal disavanzo delle gestioni previdenziali pubblica e privata, pur dopo i trasferimenti a titolo definitivo erogati dallo Stato alla Gias per la copertura di legge di taluni oneri previdenziali e assistenziali (154,745 mld).

I trasferimenti da parte dello Stato generano crediti per un importo complessivo di 26,443 mld, cui si aggiungono crediti verso altri enti del settore pubblico per 5,074 mld e verso le regioni per 0,654 mld.

Le poste del passivo continuano ad essere caratterizzate dal debito verso lo Stato ed altri soggetti pubblici che supera nel 2022 i 77 mld, di cui 27,855 mld per anticipazioni di Tesoreria (con una diminuzione di 4,300 mld quale quota annua di rientro dal debito di Tesoreria) e 33,464 mld (32,137 mld nel 2021) per anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali che proseguono il *trend* di crescita interrotto nel 2018 con l'eliminazione di 88,878 mld.

Il patrimonio netto si attesta nel 2022 su 23,221 mld, con un aumento sul 2021 di 12,373 mld in ragione del risultato di esercizio positivo.

La movimentazione del patrimonio netto nel 2022 evidenzia il peso di risultati economici negativi, fortemente condizionati dalla svalutazione di crediti ad alto rischio di realizzabilità, il cui importo nel corrente anno continua ad essere consistente (7,010 mld). Per effetto di tale accantonamento, alla chiusura dell'esercizio 2022, il fondo svalutazione crediti contribuiti, al netto dei prelievi, si attesta sul valore di 100,426 md (94,246 mld nel 2021).

¹⁴⁵ Il valore finale sconta l'operazione di capitalizzazione del *software* prodotto internamente che ha comportato un incremento della voce "Immobilizzazioni immateriali" al 1° gennaio 2022 di 65 mln.

In definitiva, la situazione patrimoniale dell'Istituto nel 2022 presenta un profilo strutturale sostanzialmente equilibrato, con poste dell'attivo (crediti verso lo Stato e liquidità) di poco inferiori al debito verso lo Stato costituito da trasferimenti per anticipazioni.

D'altro canto, i crediti netti di natura contributiva (pari nel 2022 a 23,280 mld) scontano i rischi connessi alla loro effettiva realizzabilità, come reso evidente dall'incremento del relativo fondo di svalutazione.

12.6.1 Le immobilizzazioni finanziarie

Tra le immobilizzazioni, quelle finanziarie continuano a rappresentare, anche nel 2022 l'aggregato più rilevante, pari al 79 per cento dell'intera categoria. Dopo aver raggiunto un valore di 16,800 mld nel 2012 - in conseguenza della incorporazione degli enti previdenziali pubblici - le immobilizzazioni in parola si attestano su 10,168 mld (6,76 per cento del totale dell'attivo) con un forte ridimensionamento rispetto al 2021 (-4,332 mld).

Le singole componenti sono rappresentate da crediti a lunga scadenza per 6,030 mld, da partecipazioni per 70 mln, da altri titoli per 2,110 mld e da crediti finanziari diversi per 1,962 mld.

Quanto ai crediti a lunga scadenza, i valori di maggiore rilevanza sono costituiti, come nel precedente esercizio, dai mutui (2,536 mld) e dai prestiti (0,902 mld) concessi agli iscritti della gestione crediti *ex* Inpdap, e dai mutui ipotecari al personale *ex* art. 59 del d.p.r. 16 ottobre 1979, n. 509 (0,956 mld).

La componente mobiliare, pari a 2,179 mld (tabella 80), è costituita dalle partecipazioni e dagli altri titoli nei valori esposti. Questi ultimi comprendono gli investimenti in fondi immobiliari per 2,026 mld, in fondi mobiliari per 4 mln, in titoli di Stato e assimilati per 30 mln, in buoni fruttiferi postali e polizze vita per 24 mln, in impieghi in titoli diversi da perfezionare per 26 mln.

Tabella 80 – Gestione mobiliare complessiva

(in migliaia di euro)

		Consistenza al 31 dicembre		ass.
		2022	2021	
A	Partecipazioni (A1+A2)	69.601	27.565	42.036
A1	Totale titoli azionari	30.135	24.799	5.336
A2	Impieghi mobiliari da perfezionare	39.466	2.766	36.700
B	Altri titoli (B1+B2+B3+B4+B5)	2.109.854	1.405.489	704.365
B1	Totale titoli di Stato	30.493	38.608	-8.115
B2	Buoni fruttiferi postali e polizze vita	24.000	24.000	0
B3	Impieghi in titoli diversi da perfezionare	25.716	25.716	0
B4	Fondi immobiliari totale	2.025.929	1.317.165	708.764
B5	Quote Fondi investimento mobiliare	3.716	-	3.716
	Totale Inps (A + B)	2.179.455	1.433.054	746.401

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconto generale anno 2022.

La consistenza delle partecipazioni si attesta nel 2022 su 69,6 mln (tabella 81), con investimenti in azioni di società non quotate (Inps Servizi s.p.a., Igei, 3-I s.p.a.) per 8,8 mln e quotate (Intesa San Paolo) per 21,4 mln e in impieghi mobiliari da perfezionare per 39,5 mln.

Tabella 81 – Partecipazioni

			Consistenza al 31/12/2022	Consistenza al 31/12/2021	Var. ass.
1		Azioni	30.135.209	24.799.443	5.335.766
	a	<i>Società non quotate</i>			
		Igei spa in liquidazione	930.216	930.216	0
		Inps Servizi spa	500.000	500.000	0
		3-I Spa	7.350.000	-	7.350.000
	b	<i>Società quotate</i>			
		Intesa San Paolo ¹⁴⁶	21.354.993	23.369.227	- 2.014.234
2		Impieghi da perfezionare	39.465.626	2.765.626	36.700.000
		Igei ¹⁴⁷ spa in liquidazione	2.765.626	2.765.626	0
		3-I Spa	14.700.000	-	14.700.000
		Inps Servizi spa	22.000.000	-	22.000.000
		Totale (1 + 2)	69.600.835	27.565.069	42.035.766

Fonte: Elaborazione Corte dei conti, rendiconto generale anno 2022.

L'Istituto detiene l'intero capitale sociale di Inps Servizi s.p.a. (500.000 azioni, per un valore nominale di 500.000 euro), oggi società *in house*, che oltre a svolgere attività di fornitura di prodotti e servizi amministrativo-contabili per il mercato dell'area della previdenza in genere, e in particolare per l'erogazione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni dei fondi di

¹⁴⁶ Nel corso del 2022 la partecipazione azionaria in Intesa San Paolo s.p.a. ha prodotto dividendi totali pari ad euro 1.569.253 in due diverse operazioni.

¹⁴⁷ L'importo è riferito alle somme impegnate e non richiamate, a titolo di futuro aumento di capitale.

previdenza complementare e integrativa, ai sensi dell'art. 5 *bis* del d.l. 3 settembre 2019, n. 101 (convertito dalla l. 3 novembre 2019, n. 128), è affidataria delle attività del *contact center* multimediale verso l'utenza¹⁴⁸. Nel mese di dicembre 2022¹⁴⁹ è stato autorizzato l'aumento di capitale sociale da 500.000 euro a 22,5 ml di euro mediante conferimento di denaro effettuato nel mese di gennaio 2023.

Il rendiconto dell'esercizio 2022 di Inps Servizi s.p.a., chiude con un margine positivo di 472.319 euro, in aumento di soli 90.568 euro rispetto all'esercizio precedente (381.751 euro) nonostante il considerevole aumento dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, +10.322.496 euro (di cui +9.838.920 attribuibili alle attività di *contact center* multicanale). Ciò in conseguenza del contemporaneo incremento dei costi di produzione (+10.053.970 euro) imputabile soprattutto al personale (+6.407.844 euro) e ai servizi (+2.509.110 euro).

L'Inps possiede, 7.650 azioni - pari al 51 per cento del capitale sociale - di Igei s.p.a. La società, in liquidazione dal 1996, ha gestito il patrimonio immobiliare dell'Istituto che residuava dalle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2, oltre ai beni immobili di altri enti soppressi (Sportass e Ipost) fino alla riconsegna all'Inps avvenuta in data 1° aprile 2018. In conseguenza di ciò e a seguito dell'intervenuta risoluzione della convenzione con l'Istituto e dei contratti di *service*, la società ha cessato l'attività di gestione a far data dal 30 aprile 2018 ed è tuttora in liquidazione.

Fra gli altri titoli, il bilancio dell'Istituto registra titoli di Stato, buoni postali fruttiferi, polizze vita e quote di fondi immobiliari. Il valore iscritto in bilancio per i titoli di Stato è pari a 30,5 ml. Si tratta di due diversi portafogli titoli. Il primo del valore di 2,4 mln riguarda titoli che non distribuiscono dividendi ma prevedono un incremento del 10 per cento al momento del disinvestimento. Il secondo portafoglio titoli è costituito da BTP depositati su un *dossier* titoli acceso presso BNL – BNP Paribas del valore complessivo di 28 mln. Nel corso dell'anno 2022 sono stati rimborsati titoli per 8,2 mln, realizzandosi un plusvalore di 131.946 euro, e sono state incassate cedole per 1,3 mln.

Per il conseguimento degli obiettivi indicati nella Missione 1, Riforma 1.2, Componente 1 del Pnrr, l'art. 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 ha autorizzato la costituzione della società

¹⁴⁸ Con deliberazione del Cda n. 170 del 24 novembre 2021, è stata disposta la sottoscrizione dell'Accordo di Servizio Quadro con Inps Servizi s.p.a. (firmato il 7 dicembre 2021) e in attuazione dello stesso il Cda di Inps Servizi s.p.a., ha approvato in data 15 aprile 2022 il Piano Industriale per l'arco temporale 2022-2025. In data 19 settembre 2022 è stato sottoscritto il Contratto Attuativo del citato Accordo di servizio.

¹⁴⁹ Deliberazione del Cda n. 260 del 21 dicembre 2022.

3-I s.p.a. per lo sviluppo, manutenzione e gestione di soluzioni software e di servizi informatici con un capitale di 45 mln di cui l'Istituto è sottoscrittore del 49 per cento¹⁵⁰.

In conseguenza della soppressione dell'Inpdap, l'Istituto è subentrato nella titolarità dell'intero patrimonio mobiliare della gestione pubblica, costituito dopo la cessione nel novembre 2018 della partecipazione azionaria in *ex* Idea Fimit Sgr s.p.a.-(ora DeA capital real estate sgr s.p.a.), nelle quote di fondi immobiliari chiusi costituiti con apporti di immobili (Fondi Alpha, Beta e Senior), ovvero con conferimento di liquidità (Fondo Aristotele) e in titoli di Stato¹⁵¹. Nel 2022 a seguito del trasferimento della funzione previdenziale svolta dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) sono entrati nella disponibilità dell'Istituto due fondi immobiliari chiusi, "Giovanni Amendola" e "Investimenti per l'Abitare".

Nella tabella 82 si riportano i dati riassuntivi delle partecipazioni detenute, al 31 dicembre 2022.

Tabella 82 - Fondi immobiliari

	Consistenza al 31.12.2022	Consistenza al 31.12.2021	Var. ass.
Fondi immobiliari chiusi			
Quote Fondo Immobiliare Alpha	41.708.237	45.494.206	- 3.785.969
Quote Fondo Immobiliare Gamma	261.898.163	261.898.163	0
Quote Fondo Immobiliare Aristotele	630.000.000	630.000.000	0
Quote Fondo Immobiliare Senior	94.250.000	94.250.000	0
Quote Fondo Immobiliare I3 -Inps	260.815.204	263.155.875	- 2.340.671
Quote Fondo Immobiliare I3 -Silver	22.366.854	22.366.854	0
Giovanni Amendola	693.704.895	-	693.704.895
Investimenti per l'Abitare	21.185.238	-	21.185.238
Totale	2.025.928.591	1.317.165.098	708.763.493

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconti generali anni 2021-2022.

L'Inpdap partecipava con Fimit sgr s.p.a., alla costituzione dei fondi immobiliari chiusi ad apporto pubblico Alpha e Beta, mediante conferimento di proprie unità immobiliari e conseguente assegnazione delle quote emesse.

¹⁵⁰ Deliberazione del Cda n. 161 del 10 ottobre 2022 – Sottoscrizione e versamento del capitale della società 3-I s.p.a.

In fase di costituzione e di conferimento alla società di beni materiali e immateriali, l'Istituto ha posto in essere un'operazione di ricognizione dei beni da conferire. Relativamente alle immobilizzazioni immateriali si è determinata la necessità di adeguare la valutazione delle spese sostenute per il software applicativo prodotto. Le spese per quest'ultimo sono state contabilizzate successivamente al rilascio dell'applicativo, causando un disallineamento tra valorizzazione degli *asset* capitalizzati e quello della sommatoria dei costi sostenuti per il *software*.

¹⁵¹ Venuti a scadenza il 1° luglio 2016.

Fondo Alpha, istituito nel 2001, è stato il primo fondo immobiliare ad apporto pubblico istituito in Italia e quotato in Borsa italiana. Per ottimizzare la scelta del periodo di dismissione evitando congiunture economiche tendenzialmente negative, la durata del Fondo è stata prorogata per ulteriori 15 anni, con scadenza entro il 27 giugno 2030, ferma restando la facoltà da parte della Sgr di anticiparne la liquidazione. L'Inps possiede 31.289 quote del Fondo, pari al 30 per cento del totale, per una consistenza finale di 41,708 mln.

Nel corso del 2022 il Consiglio di amministrazione di Dea capital real estate sgr s.p.a. ha deliberato un rimborso parziale pro-quota di 121 euro, per un importo complessivo di 3,8 mln. Per quanto riguarda il Fondo Gamma - istituito nel 2004 con una durata di 21 anni dall'avvio dell'operatività - l'Inps detiene n. 10.206 quote pari al 99,6 per cento del totale. Il fondo è iscritto nel bilancio dell'Inps per 262 mln. Alla data del 31 dicembre 2022 il valore unitario delle quote è pari a 34.661 euro.

Il Fondo Aristotele è un fondo immobiliare chiuso, di cui l'Istituto possiede 2.520 quote, costituito per l'effettuazione di investimenti in via indiretta nel settore dell'edilizia universitaria. Nel 2022 è stato erogato un provento totale, al netto delle imposte, che ammonta per l'Inps a 12,4 mln.

Gestito sempre da Dea capital real estate sgr è il Fondo Senior, di cui l'Istituto possiede il 69 per cento del capitale pari a 377 quote, a fronte di un valore iscritto in bilancio per 94,25 mln. Con determinazione presidenziale del 28 giugno 2018, l'Istituto ha avviato la partecipazione al fondo "i3 - Silver" e il trasferimento di due immobili per un valore di apporto di 10 ml. Con due successivi provvedimenti è stato predisposto un ulteriore trasferimento di quattro immobili per un valore di 12,4 mln. A fronte dei tre trasferimenti totali sono state emesse a favore dell'Istituto 45 quote, per un valore di 22,4 mln.

In riferimento al Fondo "I3-Inps", nel corso 2022, il Consiglio di amministrazione di Invimit Sgr s.p.a. ha deliberato rimborsi parziali pro quota che hanno comportato un accredito a favore dell'Istituto di 2,3 mln. Sono stati distribuiti dividendi per 1,6 mln e non è stato effettuato nessun conferimento.

Relativamente ai fondi immobiliari Inpgi, gestione sostitutiva, il fondo "Giovanni Amendola" è un fondo chiuso e riservato, con scadenza al 31 dicembre 2024 la cui gestione è ora affidata a InvestiRE SGR s.p.a. A decorrere dal 1° luglio 2022, l'Inps ha acquisito n. 23.373 quote del

valore unitario al 31 dicembre 2022 di 25.253 euro per un controvalore complessivo di 693,7 mln.

Il secondo fondo di derivazione Inpgi, gestione sostitutiva è “Investimenti per l’Abitare”, fondo di tipo chiuso e riservato con scadenza 31 dicembre 2040. Alla data del 31 dicembre 2022, l’Inps è titolare di 48 quote del valore unitario di 481.305 euro per un controvalore di 21,2 mln. Il trasferimento della funzione previdenziale Inpgi all’Istituto ha comportato anche l’acquisizione delle quote di quattro fondi di investimento mobiliari per un valore complessivo al 31 dicembre 2022 di 3,7 mln.

Tabella 83 - Quote fondi di investimento mobiliare

Fondo mobiliare	Linea	SGR/Management	N. Quote
Arcadia Small Cap	n.a.	Arcadia SGR Spa	200
Sinergia II	n.a.	Synergo Capital SGR Spa	200
NCP I S.C.A. Sicar	n.a.	Network Capital Partner	3.900
Hamilton Lane Private Equity Feeder Fund S.C.A. Sicav Sif	Linea A	Hamilton Lane GP S.à.r.l.	65.054
Hamilton Lane Private Equity Feeder Fund S.C.A. Sicav Sif	Linea B	Hamilton Lane GP S.à.r.l.	51.017

Fonte: Inps – Rendiconto generale anno 2022.

Fondo Sinergia è un fondo di investimento alternativo di tipo chiuso, istituito da Synergo Capital SGR s.p.a. Inpgi ha assunto l’onere di corrispondere l’importo di 10 mln, di cui oggi effettivamente versati 7,4 mln a fronte dei quali sono state emesse 200 quote. La scadenza del fondo è prevista, salvo proroghe, alla data del 20 luglio 2023.

Anche il fondo di investimento mobiliare Arcadia Small Cap è un fondo alternativo di tipo chiuso riservato ad investitori professionali. Istituito da Arcadia SGR spa ad agosto del 2009 ha avviato la propria operatività il 3 agosto 2011 e la scadenza è prevista alla data del 30 giugno 2023. Essendo stato interamente rimborsato il capitale versato, è prevista la distribuzione di dividendi nel corso dello stesso 2023.

L’Istituto detiene n. 3.900 azioni ordinarie della NCP I S.C.A. Sicar¹⁵², società di investimento di capitale di rischio di diritto lussemburghese che investe principalmente in partecipazioni in fondi e/o operazioni di co-investimento con altri operatori del settore. La scadenza è fissata al 31 dicembre 2023 e nell’anno 2022 ha distribuito utili per 439.746 euro.

¹⁵² Società di Investimento a Capitale di Rischio.

Ulteriori quote di partecipazioni sono relative a due linee di investimento¹⁵³ nelle quali si articola la Sicav¹⁵⁴ Hamilton Lane Private Equity Feeder Fund SCA la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2024. Nel corso del 2022 è stato effettuato un rimborso di capitale per 261.717 euro e sono stati distribuiti proventi per 378.998 euro.

Per il patrimonio mobiliare, fermo restando l'obiettivo del tendenziale disinvestimento, è previsto l'adeguamento alle disposizioni recate dal d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. con il mantenimento in portafoglio coerente con le finalità istituzionali dell'Ente nel rispetto dei criteri della prudenza gestionale, nonché il reinvestimento in titoli pubblici delle somme rinvenienti dalla vendita degli immobili (operazione prevista nel Piano triennale di Inps, ultimo dei quali approvato con determinazione n. 121 del 6 novembre 2019), in conformità a quanto disposto dal decreto del Ministero dell'economia del 10 novembre 2010.

A seguito della ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente, effettuata nel 2017, come stabilito ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e alla successiva alienazione delle partecipazioni azionarie detenute da Inps nelle società quotate, allo stato residua solo quella in Intesa San Paolo¹⁵⁵. Quanto a tale ultima partecipazione, risulta eseguita la ricognizione annuale *ex art.* 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

12.6.2 Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali alla data del 31 dicembre 2022, iscritte in bilancio per un valore di 2,466 mld, ammontano, al lordo dei fondi di ammortamento, a 4,729 mld e sono rappresentate da terreni e fabbricati per 2,687 mld, da impianti e macchinari per 1,376 mld, da immobilizzazioni in corso per 0,554 mld e da altri beni per 112 mln.

I terreni e fabbricati comprendono immobili da reddito per 1,929 mld, immobili strumentali per 0,697 mld e strutture sociali (convitti, case di riposo e strutture similari) per 61 mln.

Il patrimonio immobiliare da reddito dell'Inps è estremamente dimensionato ed eterogeneo in quanto risultato della confluenza dei portafogli immobiliari di enti soppressi e, soprattutto, della chiusura delle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2.

¹⁵³ Linea A (65.054 quote) dedicata al mercato statunitense e la Linea B (51.017 quote) a mercati diversi da quello statunitense.

¹⁵⁴ Società di Investimento a Capitale Variabile.

¹⁵⁵ Quanto alla partecipazione azionaria in Banca d'Italia, la stessa ha natura istituzionale; il Piano investimenti e disinvestimenti del giugno 2017, ultimo che se ne occupa, ne prevede il mantenimento nel portafoglio dell'Istituto.

Infatti, gli immobili da reddito, costituiti da oltre 22.865 unità per un valore di 1,929 mld, sono per la quasi totalità da ricondurre al patrimonio dei soppressi Inpdap e Inpdai sia in termini di consistenza che di valore.

In ordine all'attività di dismissione del patrimonio immobiliare da reddito, nel 2022 sono stati venduti (in opzione o a seguito di asta) 1.127 beni immobili per 63,5 mln e per quanto riguarda gli acquisti, la tabella 84 espone le procedure concluse alla data del 16 ottobre 2023.

Tabella 84 - Immobili strumentali acquistati alla data del 16 ottobre 2023

Anno acquisto	Immobile	Importo impegnato
2023	Firenze, Viale Belfiore n.24/Via Civitella n.17	25.474.000
	Roma, via Emilio Longoni, n. 53 - 56	19.104.682
	Totale anno	44.578.682
2022	Pesaro, viale A. Gramsci n.8	10.326.250
	Ferrara, viale Cavour n. 164	13.199.434
	Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 41	13.472.509
	Totale anno	36.998.193
2021	Fermo, Via Pompeiana n. 156	3.557.293
	Totale annuo	3.557.293
	Totale generale	85.134.168

Fonte: Inps - Piano di investimento e disinvestimento 2024-2026. Relazione del direttore centrale patrimonio e investimenti.

Quanto alla destinazione funzionale, si tratta di un patrimonio da reddito costituito per il 34 per cento da unità immobiliari residenziali; per circa il 47 per cento da unità secondarie o minori, quali box/posti auto o cantine. Il residuo 19 per cento del patrimonio si compone di unità con destinazione commerciale e proprietà con destinazioni diverse, quali *ex* colonie, strutture ricettive, edifici scolastici e terreni.

La tabella 85 espone la situazione degli immobili da reddito a fine 2022.

La voce "Senza titolo" indica il consistente numero di unità occupate senza alcun titolo giuridico.

Tabella 85 - Immobili da reddito: destinazione d'uso

Destinazione d'uso	Contratto in corso/scaduto	Libere	Senza titolo	Altro	Totale
Abitativo	2.487	3.223	1.971	166	7.847
Box/posto auto/cantine	1.442	8.706	554	44	10.746
Magazzino	234	1.072	47	2	1.355
Negozi	417	1.213	69	9	1.708
Ufficio	141	727	52	0	920
Ricettivo/alberghiero	0	3	1	0	4
Scuole e laboratori scientifici	1	9	0	0	10
Altro	36	219	10	10	275
Totale	4.758	15.172	2.704	231	22.865

Fonte: Dati Inps.

Quanto alle modalità tecnico amministrative di gestione del patrimonio da reddito, quello originario dell'Istituto, gestito fino al 31 marzo 2018 dalla società Igei s.p.a. (derivante dalla soppressione degli enti Scau, Sportass e Ipost) e quello di provenienza *ex* Inpdai, Inpdap ed Enpals è stato riaffidato, attraverso una ripetizione di servizi analoghi¹⁵⁶ e per la durata di 36 mesi ad una società.¹⁵⁷ Operativamente, dal 1° gennaio 2021 si è ultimato il passaggio alla stessa società anche della gestione degli immobili di provenienza *ex* Inpdap ed *ex* Enpals precedentemente gestiti direttamente dall'Istituto a livello regionale.

La redditività del patrimonio immobiliare dell'Inps, ante imposte, è indicata nella tabella 86, in rapporto alla consistenza media del patrimonio posseduto. Nella tabella sono state rappresentate nell'ambito della voce "Reddito lordo" anche gli utili o perdite conseguenti alla cessione degli immobili, con l'indicazione finale di un rendimento lordo del patrimonio da reddito del 2,78 per cento, a fronte di una consistenza patrimoniale media lorda di 1,964 mld, mentre il rendimento netto si attesta sempre su valori negativi, -2,66 per cento, ma comunque in leggero miglioramento sul 2021, -3,01 per cento grazie a +5,4 mln di utili da realizzo e a -5,4 mln di spese gestionali e obbligatorie.

¹⁵⁶ Ai sensi dell'art. 63, comma 5 del d.lgs. N. 50 del 2016. La ripetizione era prevista nel contratto originario scaduto il 30 giugno 2023.

¹⁵⁷ Il relativo contratto è stato sottoscritto il 30 giugno 2023 con decorrenza 1° luglio 2023.

Tabella 86 - Redditività complessiva immobili da reddito

	2022	2021	Var. ass.
Reddito lordo complessivo (A)	54.549.936	50.111.453	4.438.483
<i>di cui Reddito Lordo</i>	41.900.644	42.865.201	-964.557
<i>di cui Utili da realizzo</i>	12.649.292	7.246.252	5.403.040
Totale spese gestionali * (B)	44.432.899	46.451.674	-2.018.775
Totale spese obbligatorie non discrezionali (C)	62.273.273	65.700.866	-3.427.593
<i>Imposte locali (IMU)</i>	26.980.447	27.865.705	-885.258
<i>Ammortamenti</i>	35.292.826	37.835.161	-2.542.335
Reddito al netto delle spese gestionali (A-B)	10.117.037	3.659.779	6.457.259
Reddito al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A-B-C)	-52.156.236	-62.041.087	9.884.852
Consistenza media lorda del patrimonio (D)	1.964.121.825	2.058.233.514	-94.111.689
Rendimento lordo (A/D)	2,78%	2,43%	0,35%
Rendimento al netto delle spese gestionali (A-B) /D	0,52%	0,18%	0,34%
Rendimento al netto delle spese gestionali e obbligatorie (A-B-C) /D	-2,66%	-3,01%	0,35%

* Al totale delle spese gestionali, sono state aggiunte extra-contabilmente le spese del personale dedicato alla gestione indiretta del patrimonio immobiliare in servizio presso la D.G. per un importo stimato di 3 ml.

Fonte: dati Inps.

Solo con l'art. 38, c. 2, del d.l. 24 aprile 2017, n. 50 è stata prevista l'opzione di dismissione diretta del patrimonio immobiliare da reddito anche attraverso il conferimento dello stesso a fondi di investimento immobiliare costituiti ai sensi di legge. Il primo Piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare (2017-2019), previ definitivi accordi con Invimit sgr, ha stabilito: i) il conferimento al fondo immobiliare chiuso I3-Inps degli immobili da reddito non interessati dalle operazioni di cartolarizzazione Scip 1 e Scip 2, ovvero per i quali non sussistano diritti di legge a favore dei conduttori; ii) il conferimento al medesimo fondo chiuso degli immobili non più strumentali per i quali l'Agenzia del demanio non ravvisi la possibilità di utilizzo da parte della pubblica amministrazione.

Nell'ambito di cessione diretta rientrano, invece, quegli immobili reliquati dall'operazione di cartolarizzazione, da avviare alla vendita ai conduttori ovvero da porre sul mercato mediante asta pubblica.

Dall'avvio dell'operatività del Fondo¹⁵⁸ al 30 giugno 2023, l'Istituto ha effettuato otto¹⁵⁹ operazioni di investimento con le quali sono stati conferiti 107 *asset* immobiliari per un valore

¹⁵⁸ Il Consiglio di amministrazione di Invimit SGR s.p.a. ha istituito I3 – s.p.a. in data 17 maggio 2017.

¹⁵⁹ Con determinazione n. 48 del 14 settembre 2023 il Commissario straordinario ha autorizzato la nona operazione con la sottoscrizione di 31 quote del valore unitario di 325.640,601 mediante il conferimento di 3 *asset* immobiliari per un valore di apporto complessivo di 10.094.859.

complessivo di circa 449,7 mln, corrispondente a n. 821 quote pari ad oltre il 98 per cento del totale¹⁶⁰.

Al fondo immobiliare chiuso I3 - Silver appositamente istituito da Invimit sgr sono conferiti beni a destinazione sociale attualmente in disuso e con finalità di valorizzazione a scopo sociale¹⁶¹. Oltre che da Inps il fondo in parola è partecipato dal fondo I3 - Core con una sottoscrizione in denaro di 7 ml.

Con la determinazione presidenziale del 19 giugno 2019 di aggiornamento al piano di investimento e disinvestimento 2019-2021 e con il Piano 2020-2022, l'Istituto ha determinato di procedere all'acquisizione di immobili da adibire a proprie sedi strumentali, nei limiti delle somme risultanti dalla vendita di immobili da reddito oggetto dei piani approvati (al mese di ottobre 2023, le somme rinvenienti dalla vendita di immobili sono pari a 314 ml), in sostituzione del reinvestimento in titoli pubblici, che rimane, quindi, opzione residuale.

Gli ultimi piani di investimento e disinvestimento¹⁶² confermano le linee di azione sopra delineate.

12.6.3 I crediti e i debiti

La situazione dei crediti non immobilizzati dell'Istituto nel 2022 nel confronto con quella del precedente esercizio è esposta nella tabella 87.

Tabella 87 - Crediti finali

(in milioni)

	Consistenza		Variazioni	
	31/12/22	31/12/21	Ass.	%
Crediti verso utenti, clienti, ecc.	179	179	0	0
Crediti verso iscritti, soci e terzi	32.039	31.256	783	2,5
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	123.706	117.059	6.647	5,7
Fondo svalutazione crediti contributivi	-100.426	-94.246	-6.180	-6,6
Quote di partic. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	12	6	6	100,0
Per poste correttive e compensative di spese correnti	6.876	6.280	596	9,5
Fondo svalutazione per prestazioni da recuperare	-2.726	-2.377	-349	-14,7
Per entrate non classificabili in altre voci	2.355	2.249	106	4,7
Per alienazione di immobili e diritti reali	71	71	0	0
Per contributi riscossi per conto di altri enti	2.171	2.214	-43	-1,9
Crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	32.826	27.813	5.013	18,0
Per trasferimenti da parte dello Stato	26.443	21.667	4.776	22,0
Per trasferimenti da parte delle Regioni	655	655	0	0

¹⁶⁰ Le restanti quote sono detenute dallo Stato (0,6 per cento) e dal Fondo I3 - Core (0,72 per cento).

¹⁶¹ L'ipotesi di valorizzazione afferirebbe in particolare a quattro centri vacanze e due case di soggiorno dislocate in varie regioni del Paese.

¹⁶² Determinazioni del Cda n. 85 del 25 novembre 2020 (triennio 2021 - 2023), n. 177 del 30 novembre 2021 (triennio 2022 - 2024), n. 258 del 21 dicembre 2022 (triennio 2023-2025) e n.78 del 2 novembre 2023 (triennio 2024 - 2026).

Per trasferimenti da parte di altri Enti pubblici del settore pubblico	5.074	5.024	50	1
Verso lo Stato ed altri Enti per entrate aventi natura di partite di giro	654	467	187	40,0
Crediti verso altri	345	333	12	3,6
Per redditi e proventi patrimoniali	165	162	3	1,9
Fondo svalutazione crediti v/locatari di immobili da reddito	-10	-9	-1	-11,1
Per altre entrate	190	180	10	5,6
Totale Crediti al netto fondo di svalutazione	65.389	59.581	5.808	9,7

Fonte: Inps - Rendiconti generali anni 2021-2022.

Il totale dei crediti vantati dall'Istituto, ove considerati al lordo dei fondi di svalutazione, si attesta nel 2022 su un importo di 168,551 mld, con un incremento di 12,046 mld, pari al 7,7 per cento.

Al netto delle svalutazioni, le poste creditorie passano, invece, dai 59,581 mld del 2021 ai 65,38 mld, con un'incidenza sul totale dell'attivo patrimoniale pari al 43 per cento.

La crescita è da riferire soprattutto all'incremento dei crediti per trasferimenti da parte dello Stato, pari a 4,776 mld, oltre a +467 mln della consistenza netta dei crediti contributivi, effetto quest'ultimi di una variazione dei crediti contributivi lordi (+6,647 mld) superiore a quella del relativo fondo di svalutazione, pari, nel confronto tra i due esercizi, a +6,180 mld.

Per un'analisi di maggior dettaglio dell'aggregato relativo ai crediti contributivi, si fa rinvio al capitolo sei di questa relazione e alle valutazioni ivi esposte.

La tabella seguente illustra, con riferimento ai crediti contributivi, gli importi iscritti a ruolo, le riscossioni, gli sgravi o annullamenti e il carico netto residuo dal 2000 al 2020 e in particolare nell'ultimo biennio.

Tabella 88 - Crediti contributivi

(in milioni)

Anni	Iscritto a ruolo	Sanzioni originarie	Carico al netto delle sanzioni	Riscossioni al netto delle sanzioni	Sgravi al netto delle sanzioni	Carico netto residuo
	A	B	(C = A - B)	D	E	(F = C - D - E)
Dal 2000 al 2020	221.767	45.555	176.212	44.337	42.655	89.220
2021	8.256	1.438	6.818	435	250	6.133
2022	18.346	2.779	15.567	321	454	14.792
Totale	248.369	49.772	198.597	45.093	43.359	110.145

Fonte: Inps - Rendiconto generale anno 2022.

Va, comunque, ribadito come i profili connessi al grado di esigibilità dei crediti di questa natura rappresentino uno tra i problemi centrali dell'assetto patrimoniale dell'Istituto per la rilevanza delle poste rettificative dell'attivo, la cui consistenza rende sempre più evidente il

divario tra la gestione economico-patrimoniale, la gestione finanziaria e la situazione amministrativa.

A questo riguardo è da rilevare l'elevato importo del fondo svalutazione crediti contributivi che, al netto dei prelievi, passa dai 14,121 mld dell'anno 2003 ai 100,426 mld del 2022.

La seconda posta di maggior rilievo è rappresentata dai crediti vantati dall'Inps verso soggetti pubblici per un importo di 32,826 mld. Nel confronto con il 2021, il forte incremento della relativa consistenza (+5,013 mld) è da riferire quasi esclusivamente all'aumento dei crediti per trasferimenti da parte dello Stato, pari a + 4,776 mld (da 21,667 a 26,443 mld) che confermano il *trend* di crescita dopo la parentesi determinata dall'operazione compensativa operata nell'esercizio 2018.

La tabella 89 rileva la consistenza dei debiti a fine esercizio 2022 confrontata con quella del 2021.

Tabella 89 - Debiti finali

(in milioni)

	Consistenza al		Variazioni	
	31/12/22	31/12/21	Ass.	%
Debiti verso fornitori	1.261	1.057	204	19,3
Debiti rappresentati da titoli di credito	65	29	36	124,1
Debiti tributari	21	12	9	75
Debiti verso istituti di previdenziali e sicurezza	2.993	2.722	271	10
Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	8.001	7.898	103	1,3
Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici:	77.745	80.248	-2.503	-3,1
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	27.855	32.155	-4.300	-13,4
<i>Anticipazioni dello Stato alle gestioni previdenziali art. 35, co. 3 e 4, l. n. 448 del 1998</i>	33.464	32.137	1.327	4,1
<i>Per trasferimenti passivi allo Stato ed altri soggetti pubblici</i>	2.687	2.563	124	4,8
<i>Presunta insussistenza dei residui passivi</i>	-1.000	-1.000	0	0
<i>Per rimborsi</i>	4.686	4.686	0	0
<i>Verso lo Stato per spese aventi natura di partite di giro</i>	9.837	9.491	346	3,6
<i>Verso regioni per assegni familiari</i>	9	9	0	0
<i>Verso altri enti alla regolazione dei rapporti finanziari a chiusura Scip 1 e Scip 2</i>	207	207	0	0
Debiti diversi	10.181	9.352	829	8,9
Totale debiti*	100.267	101.318	-1.051	-1

(*) La differenza positiva di 2,457 mld (2,248 mld nel 2021) rispetto ai residui passivi della situazione amministrativa sono da attribuire per 2,95 mld (2,73 mld nel 2021) ai debiti diversi.

Fonte: Inps - Rendiconti generali anni 2021 - 2022.

I debiti iscritti nello stato patrimoniale, al netto delle insussistenze, sono pari a 100,267 mld, in diminuzione di 1,051 mld, pari all'1 per cento e rappresentano il 66,6 per cento del passivo generale.

Questo decremento è da ricondurre solo ai debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici e in particolare alle anticipazioni di tesoreria che, nel 2022, registrano una variazione negativa di 4,300 mld.

La componente in assoluto più consistente dell'intera massa debitoria continua ad essere rappresentata, comunque, dalle anticipazioni, di tesoreria e a copertura dei disavanzi previdenziali. Solo i periodici interventi straordinari come nel 2014, con un riconoscimento a titolo definitivo di 21,700 mld di anticipazioni della *ex* gestione pubblica che comportò una variazione finale negativa di 2,600 mld, e, soprattutto, come nel 2018, hanno ridimensionato l'impatto di un indebitamento totale che aveva raggiunto i 157,138 mld. A questi si aggiunge la citata progressiva riduzione¹⁶³ dal 2022 del debito nei confronti della tesoreria statale, attraverso l'istituzione di un apposito fondo destinato alla sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso derivanti dal pagamento tramite il canale postale delle pensioni gestite dall'Istituto attraverso il ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Il fondo ha una dotazione di 4,300 mld per l'anno 2022 e altri importi per ciascuno degli anni dal 2023 al 2032.

Rimane l'incremento pressoché lineare dei debiti per anticipazioni alle gestioni previdenziali - effetto, invero, del mancato pagamento, anche parziale, degli impegni corrispondenti - che assume un significato ancor più rilevante, trattandosi di debiti di assai improbabile restituzione, di fronte ad un andamento negativo delle componenti economiche della quasi totalità delle gestioni amministrate e i cui saldi rifluiscono sul bilancio dell'Inps.

Per altro verso, i flussi delle anticipazioni non sempre hanno corrisposto ai fabbisogni effettivi delle varie gestioni, con una conseguente copertura non allineata alle effettive esigenze. A riprova di quanto appena detto basti rilevare come negli ultimi sette anni, sia nel 2016, 2017, 2018 che nel 2020 i fabbisogni effettivi (8,865 mld nel 2016, 1,522 nel 2017, 4,899 nel 2018 e 27,030 nel 2020) sono stati superiori alle anticipazioni stesse, con conseguente utilizzo della liquidità (rispettivamente per 4,872 mld, 251 mln, 2,386 mld e 10,676 mld). Nell'esercizio in esame, nonostante la gestione ordinaria abbia chiuso con un saldo positivo di cassa di 8,105 mld, si

¹⁶³ Articolo 1, comma 634 della legge 30 dicembre 2021, n.234.

sono aggiunti 1,327 mld di anticipazioni alle gestioni per un incremento delle disponibilità liquide di 9,432 mld.

Disallineamento tra fabbisogni e copertura, che pone in risalto l'esigenza di una migliore programmazione delle anticipazioni già in fase di accertamento, al fine di pervenire, almeno in via tendenziale, ad una corrispondenza tra le anticipazioni stesse e il fabbisogno di cassa.

In questa direzione sembra andare la disposizione contenuta nell'art. 38, c. 1, del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla l. 21 giugno 2017, n. 96 (in materia di fabbisogni dell'istituto relativamente ad alcune categorie di spesa) che, sebbene non risolutiva delle ragioni di fondo da cui scaturisce l'esigenza di anticipazione, dovrebbe consentire una migliore programmazione del fabbisogno di cassa dell'Istituto, con effetti anche sul versante delle anticipazioni.

Movimentano il quadro d'insieme 9,837 mld di debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, per spese aventi natura di partite di giro e i 4,686 mld per rimborsi all'erario di somme trasferite in eccedenza (confermando l'importo del 2021 che aveva fatto registrare un incremento del 97 per cento, da 2,379 mld a 4,686 mld).

Estremamente dimensionato è il debito verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale (2,993 mld), considerato che la quasi totalità è attribuibile al versamento di contributi per i lavoratori agricoli riscossi per conto dell'Inail.

I debiti per prestazioni istituzionali (8,001 mld nel 2022), infine, sono riconducibili alle pensioni per 4,473 mld, alle prestazioni anticipate dalle aziende del settore privato per 1,701 md, alle prestazioni a carico di fondi o gestioni previdenziali (liquidazione capitale, indennità, assegni e liquidazioni varie) per 0,806 mld e alle prestazioni di natura sociale a carico della gestione prestazioni creditizie e sociali per 0,708 mld.

Tra i debiti diversi sono da segnalare gli oneri finanziari derivanti da cessione di crediti contributivi che si mantengono su importi rilevanti, pari a 2,381 mld.

La tabella 90 espone la situazione debitoria dell'Inps verso lo Stato e la Tesoreria negli ultimi diciassette anni.

Tabella 90 - Debiti finali Inps verso Stato e Tesoreria*(in milioni)*

	Anticipazioni		Fondi giacenti in Tesoreria	Debito netto
	Tesoreria	Alle gestioni Previdenziali		
2006	32.155	13.722	27.145	18.732
2007	32.155	14.848	31.663	15.340
2008	32.155	16.934	39.645	9.444
2009	32.155	19.248	40.869	10.534
2010	32.155	20.553	28.587	24.121
2011	32.155	23.193	23.943	31.405
2012	35.655	56.939	26.127	66.467
2013	35.655	73.944	23.835	85.764
2014	35.655	71.310	24.724	82.241
2015	32.155	88.879	37.652	83.382
2016	32.155	92.872	32.706	92.321
2017	32.155	94.179	32.455	93.879
2018	32.155	7.814	30.275	9.264
2019	32.155	11.698	32.048	11.805
2020	32.155	20.052	21.422	30.785
2021	32.155	32.137	30.999	33.293
2022	27.855	33.464	40.323	20.996

Fonte: Inps - Rendiconto generale anno 2022.

Per le considerazioni formulate in questo paragrafo e nelle stesse considerazioni generali, appare, infine, utile rappresentare nella tabella 91 i debiti dell’Inps verso lo Stato per anticipazioni alle gestioni previdenziali, a fronte dei crediti vantati dall’Istituto per trasferimenti alla Gias, al netto delle anticipazioni di Tesoreria. Raffronto che appare di interesse, considerando che le corrispondenti poste di debito e di credito trovano entrambe ragione nella copertura del fabbisogno dell’Ente, sia in termini di competenza che di cassa. Nel 2022 il debito netto verso lo Stato torna a diminuire, superando di poco i 7 mld (10,470 mld nel 2021) conseguenza della crescita dei crediti verso lo Stato ad un tasso superiore di oltre cinque volte (22 per cento) a quella registrata per le anticipazioni (4 per cento).

Tabella 91 - Debiti e crediti verso lo Stato*(in milioni)*

Anno	Debiti verso lo Stato per anticipazioni alle gestioni Previdenziali	Crediti verso lo Stato per trasferimenti	Debito netto verso lo Stato
2006	13.722	11.937	1.785
2007	14.848	13.024	1.824
2008	16.934	14.648	2.286
2009	19.248	19.800	-552
2010	20.553	28.714	-8.161
2011	23.193	30.914	-7.721
2012	56.939	35.515	21.424
2013	73.944	39.070	34.874
2014	71.310	42.243	29.067
2015	88.879	38.664	51.215
2016	92.872	41.914	50.958
2017	94.179	40.855	53.324
2018	7.814	14.191	- 6.377
2019	11.698	15.197	- 3.499
2020	20.052	19.184	868
2021	32.137	21.667	10.470
2022	33.464	26.443	7.021

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati Inps.

13. L'ATTIVITA CONTRATTUALE

La complessità dei compiti affidati all'Istituto e la gestione dell'infrastruttura continua a tradursi in un'intensa attività contrattuale.

Dal lato finanziario, l'attività in parola ha condotto ad un impegno di 1.005 mln nel 2022 per acquisto, in particolare, di beni e servizi e per immobilizzazioni tecniche. Queste voci rappresentano nel 2022 il 25 per cento circa del totale degli oneri di gestione, ove calcolate al netto dei trasferimenti allo Stato delle economie derivanti dalle riduzioni degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi.

La tabella 92 mostra come il 21 per cento delle spese di funzionamento di parte corrente sostenute nel 2022 sia da ricondurre alla quarta categoria (uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi), mentre l'acquisto di immobilizzazioni tecniche si stabilizza al 52 per cento (54 nel 2021) della spesa di parte capitale, che conferma il *trend* di crescita del 2021 toccando nel 2022 il valore più alto (419 mln) degli ultimi cinque esercizi.

Tabella 92 - Spesa attività contrattuale

(in milioni)

		2018	2019	2020	2021	2022
A	Spese di parte corrente	3.347	3.486	3.453	3.409	3.698
A1	Beni e servizi	594	615	661	731	789
A1.1	di cui informatica	214	242	278	357	410
	A1/A	18%	18%	19%	21%	21%
	A1.1/A1	36%	39%	42%	49%	52%
B	Spese in conto capitale	346	328	266	290	419
B1	Immob. tecniche	161	88	135	158	216
B1.1	di cui informatica	141	63	102	106	133
	B1/B	47%	27%	51%	54%	52%
	B1.1/B1	88%	72%	76%	67%	62%
C	Totale (A1 + B1)	755	703	796	889	1.005
C1	di cui informatica	355	305	380	463	543
	C1/C	47%	43%	48%	52%	54%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Inps, rendiconti generali anni 2018-2022.

La spesa per l'informatica nel 2022 è complessivamente pari al 54 per cento del totale degli impegni per acquisti di beni, servizi e immobilizzazioni tecniche, in leggero aumento rispetto al 52 per cento dell'esercizio precedente per effetto soprattutto dell'aumento degli oneri per

assistenza tecnica specialistica, manutenzione *software* e altri servizi informatici che passano da 92,3 mln del 2021 ai 188,9 mln del 2022 (+96,6 mln pari a +105 per cento) a cui si aggiungono gli incrementi per l'acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati (da 16,7 a 42,6 mln) e per il noleggio di apparecchiature elettroniche (da 24,9 a 30,5 mln). Si segnala il forte decremento degli impegni per i servizi di trasmissione dati del sistema pubblico di connettività (-50 mln: da 161 a 111 mln).

Più nel dettaglio, i dati dell'ultimo quinquennio mostrano, in termini percentuali, un costante aumento della spesa informatica di parte corrente (dal 36 per cento delle uscite per l'acquisto di beni e servizi nel 2018, al 52 per cento nel 2022), e un corrispondente ridimensionamento di quella di parte capitale (dall'88 per cento delle uscite per immobilizzazioni tecniche nel 2018, al 62 per cento nel 2022).

In particolare, tra i capitoli di parte corrente si rilevano 189 mln per il capitolo "Assistenza tecnico specialistica manutenzione *software* e altri servizi informatici", che raddoppia l'impegno sul 2021 (+104,7 per cento). L'incremento è in parte attribuibile alla rimodulazione ed ampliamento del contratto relativo ai "Servizi di Application Development and Maintenance del parco applicativo Inps" e all'anticipazione al 2022 della spesa originariamente prevista per gli esercizi 2024 e 2025 riferita ai contratti attuativi delle Convenzioni Consip relative ai Servizi applicativi in ottica Cloud e P.M.O., con riguardo alla realizzazione dei Piani strategici ICT e digitale dell'Istituto.

L'aumento della componente di parte capitale è dovuto principalmente all'attuazione del programma di adeguamento impiantistico e logistico degli apparati attivi di rete presenti presso le Sedi territoriali dell'Istituto e i Data Center del Centro Elettronico Nazionale nell'ambito del Piano Strategico ICT 2021-2023¹⁶⁴.

Nei suoi valori assoluti la spesa in parola segna dunque nel 2022 un aumento di valore e si attesta, nel complesso, su 0,543 mld, con un aumento di 80 mln sul 2021, raggiungendo il livello più alto del quinquennio considerato.

Relativamente ai contratti di maggior rilievo, la tabella 93 espone i contratti pluriennali stipulati ed operativi nell'anno 2022, di importo superiore ai 10 mln, al netto degli oneri fiscali,

¹⁶⁴ Contabilmente tale incremento è riconducibile esclusivamente al capitolo 5U2112008 "Acquisto macchine e attrezzature connesse con l'elaborazione automatica dei dati" che passa da 17 mln a 43 mln nel 2022.

relativamente alla Direzione Centrale Risorse Strumentale e Centrale unica acquisti, così come indicato nell'assestato al bilancio preventivo 2022.

Tabella 93 - Contratti pluriennali stipulati ed operativi 2022

Oggetto del contratto	Importo (*)
Servizi di conduzione e manutenzione componenti impiantistici immobili DG	15.189.673
Gestione corrispondenza non automatizzata della DG e delle DR	18.873.170
Servizio di recapito postale atti giudiziari	13.845.247
Servizi di conduzione operativa e supporto specialistico per il sistema informatico Inps	73.412.390
Servizio di vigilanza presso gli immobili della D.R. Lombardia e della D.C.M. Milano	11.393.443
Fornitura di prodotti Oracle con relativa manutenzione software, supporto apporti hardware e servizi professionali per il Sistema Informatico Inps	34.835.387
Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativa	24.705.686
Servizi applicativi ottica cloud, piano Fabbisogni "Agile" Enterprise Service	25.279.476
Servizi di pagamento delle prestazioni Inps al di fuori del territorio nazionale	18.459.000
Servizi di pulizia, disinfestazioni, smaltimento rifiuti speciali e connessi servizi ausiliari per le sedi Inps della Campania	15.194.795
Servizi di connettività, interoperabilità di base, di sicurezza, SPC. Adesione contratto Quadro Consip SPC2	111.395.647
Servizi di gestione integrata e recapito della corrispondenza automatizzata dell'Inps	139.539.154
Servizi di pulizia ed igiene ambientale e servizi connessi di ausiliariato via Ciro il Grande/Palazzo Wedekind	47.583.615
Adesione convenzione Consip" Microsoft Enterprise Agreement 6"	45.662.574
Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on line	37.700.000
Gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito dell'Inps	54.337.133
SPC Cloud lotto 4 per la fornitura dei servizi di realizzazione e gestione Portali e Servizi on line	27.643.323
Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on line	36.982.700
Servizi di progettazione, sviluppo e manutenzione software	32.000.000
Servizi di vigilanza, comprensivi della gestione del sistema informatico di sicurezza presso gli immobili della DG Inps	20.901.630
Servizi di manutenzione <i>hardware</i> delle apparecchiature elettroniche del sistema informatico dell'Inps	20.777.763
Pagamento rate di pensione in Italia per conto Inps. Proroga.	41.836.974
Servizi di pulizia ed igiene ambientale presso immobili strumentali Inps della Regione Lazio	11.014.041
Servizi di vigilanza immobili strumentali Campania	22.000.000
Servizi di Contact Center Inps - Equitalia. Rinnovo annuale.	58.411.101
Fornitura e Manutenzione licenze software VM in modalità Enterprise Licenze Agreement (ELA) per l'ambiente Visual	21.711.274

Servizi applicativi in ottica Cloud e PMO per le PP.AA.	25.757.195
Servizi applicativi in ottica cloud. Piano Fabbisogni "Interoperabilità"	20.006.950
Servizi applicativi in ottica cloud. Piano Fabbisogni "Front End"	42.257.090
Servizi applicativi in ottica cloud. Piano Fabbisogni "Evoluzione servizi gestione IBM"	43.105.824
Adesione Convenzione Consip "Fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali per le PP.AA. Reti locali 26"	11.214.676
Piano di mantenimento e adeguamento infrastruttura IT <i>hardware, mainframe, software</i> e relativi servizi accessori IBM per il Centro Elettronico Nazionale dell'Inps per il triennio 2021 - 2023	115.002.884
Servizi di interoperabilità per i dati e di cooperazione applicativi. Lotto 3.	37.289.821
Adesione Convenzione Consip "Reti locali 7 lotto 1"	16.097.024
Lotto 2 dell'Accordo Quadro Consip "Digital Trasformation"	33.554.422
Servizi di Application Development and Maintenance del parco applicativo Inps	172.824.824
Prestazioni pensionistiche e gestione conto assicurativo. Lotto 2.	11.553.457
Servizi di Application Development and Maintenance del Parco applicativo Inps. Variante corso opera Lotto 1 "Entrate e Contributi"	11.725.440
Servizio pagamento delle rate di pensione per conto dell'Inps	172.678.841

*L'importo è riferito all'impegno contrattuale pluriennale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati Inps - Piano degli acquisti (contratti pluriennali) Stipulati - Allegato 1 - Assestamento al Bilancio 2022.

Oltre la metà dei contratti riguarda l'ambito informatico, mentre tra i restanti si richiama il "Servizio pagamento delle rate di pensione per conto dell'Inps e servizi aggiuntivi", il "Servizio di gestione integrata e recapito della corrispondenza automatizzata dell'Inps", il "Servizio di pulizia ed igiene ambientale e servizi connessi di ausiliario via Ciro il Grande/Palazzo Wedekind" e la "Gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito".

Il servizio di "Pagamento delle rate di pensione in Italia per conto dell'Inps e servizi aggiuntivi" è stato aggiudicato per trentasei mesi a 20 operatori tra i quali Poste italiane s.p.a. che rileva l'importo più consistente pari a 86 mln.

Nel 2021 è stata aggiudicata la procedura del "Servizio di gestione integrata e recapito della corrispondenza automatizzata dell'Inps" in favore dell'operatore economico Poste Italiane s.p.a. per tre lotti e per la durata di trentasei mesi.

Il "Servizio di pulizia ed igiene ambientale e servizi connessi di ausiliario via Ciro il Grande/Palazzo Wedekind" diviso in tre lotti e della durata di 48 mesi, è stato aggiudicato a marzo 2022 a tre operatori economici diversi e i relativi contratti sottoscritti ad aprile 2022.

A febbraio 2020 *“La gestione amministrativa, tecnica e di supporto alla valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito”* viene aggiudicata ad una società e il relativo contratto viene stipulato il 18 giugno 2020 con decorrenza 1° luglio 2020.

Relativamente all’ambito informatico, si richiamano i *“Servizi di Application Development and Maintenance del parco applicativo Inps”*, aggiudicati nel luglio 2018 per 173 ml diviso in 7 lotti¹⁶⁵. Nel 2022 è stato stipulato il contratto esecutivo per il *“Piano di mantenimento e adeguamento infrastrutturale IT hardware, mainframe, software e relativi servizi accessori IBM per il Centro elettronico nazionale dell’Inps”* aggiudicato nel 2020 per 115 mln. Tra le procedure di maggior importo sono ancora operativi i contratti esecutivi discendenti dall’adesione al Contratto quadro Consip SPC 2 per i *“Servizi di interoperabilità di base, di sicurezza, SPC”* con la soc. Fastweb per un importo di 111 mln e da appalto specifico per *“Servizi di conduzione e supporto specialistico alla gestione del sistema informatico dell’Inps”* per una spesa complessiva di 74 mln, nell’ambito dell’Accordo quadro Consip per la prestazione di servizi di system management per le pubbliche amministrazioni.

Si segnala inoltre che l’Istituto ha stipulato quattro contratti esecutivi relativi ai *“Servizi applicativi cloud e PMO”* su specifici fabbisogni, tra i quali *“Evoluzione dei servizi gestione IBM”* per 43 mln e *“Front End”* per 42 mln¹⁶⁶.

Permane l’incertezza in ordine al processo di internalizzazione degli archivi dell’Istituto in un unico polo archivistico nazionale varato nel 2014, sia per la tempistica dei lavori di predisposizione dei locali di proprietà siti nel Comune di Lacchiarella (Milano) che induce l’Istituto a riconsiderare tale opzione¹⁶⁷, sia per il contenzioso (con riflessi penali e contabili) che sta riguardando il più grande affidatario in *outsourcing* il cui contratto stipulato a seguito di procedura negoziata, pur cessato nel 2017, è stato risolto in danno con riguardo alle attività di riconsegna dei materiali che ne comportano l’ultrattività fino al 2025 per effetto di una clausola contrattuale (art. 12 del contratto) che comporta oneri per circa 15/18 milioni di euro annui.

¹⁶⁵ Per tutti i 7 lotti si è registrato un incremento del Quinto d’obbligo e una variante in corso d’opera.

¹⁶⁶ La Consip in data 14 luglio 2021 ha attuato un Accordo quadro sui *“Servizi applicativi cloud e PMO”* di cui il Lotto 1 è dedicato alle pubbliche amministrazioni. L’accordo prevede che siano le amministrazioni ad affidare i singoli contratti esecutivi attraverso un ordine diretto ad un aggiudicatario scelto dalla stessa Consip.

¹⁶⁷ Sono pervenute all’Inps manifestazioni di interesse per l’acquisto di alcuni singoli capannoni da parte di operatori commerciali e per i quali da Direzione centrale Benessere organizzativo, sicurezza e logistica ha rilevato la mancanza di funzionalizzazione al Piano Archivistico Nazionale (PAN).

Al fine di ricevere il materiale conservato e gestito in *outsourcing* anche da altri operatori (aggiudicatari con procedura ad evidenza pubblica, per una durata triennale, per un importo di 11,307 mln)¹⁶⁸, sono state rese operative solo tre strutture di cui due ubicate nel Comune di Roma (via Depero e via Morozzo della Rocca)¹⁶⁹ e la terza situata a Taranto, dove si è conclusa la rifunzionalizzazione e l'allestimento uso archivio (per una spesa di circa 4,3 mln), con la piena operatività da agosto 2022.

Sono, inoltre, utilizzati, per fini archivistici, alcuni locali ubicati nei piani seminterrati ed interrati degli stabili della Direzione Generale di via Beccaria, viale Ballarin e via Ciriaco De Mita.

Un riferimento è da riservare all'applicazione da parte dell'Inps delle disposizioni recate dalla l. n. 208 del 2015 relative all'approvvigionamento di beni e servizi attraverso Consip. A questo riguardo è da ricordare come l'art. 1, c. 510, della legge finanziaria per il 2016 disponga che le pubbliche amministrazioni possano procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali.

Il successivo c. 516, dispone, inoltre, che le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, possano procedere ad approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività al di fuori delle modalità di acquisto tramite Consip s.p.a. ed altri soggetti aggregatori, esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Anac e all'AgId. Al riguardo, l'Istituto ha rappresentato come, nel corso del 2022 siano state autorizzate - e

¹⁶⁸ Per alcuni lotti, a seguito della riconsegna degli immobili ex FIP adibiti a uffici è emerso un maggiore fabbisogno di consegna dei materiali documentali e è stato necessario attivare quanto previsto ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, c. 12, d.lgs n. 50/2016 (quinto d'obbligo).

¹⁶⁹ E' stato individuato come nuovo sito da confluire nel Polo Archivistico Nazionale dell'Istituto il fabbricato sito in Roma, via Lucio Fontana 8 (circa 60.000 mq) passato da reddito a strumentale per il quale è stata prevista la rifunzionalizzazione.

debitamente comunicate agli organismi competenti – due procedure negoziali¹⁷⁰, ai sensi del c. 516 citato, ed un unico provvedimento rientrante nella fattispecie di cui al c. 510¹⁷¹.

Per un'analisi più specifica, la tabella 94 mette in evidenza l'incidenza delle procedure Consip e Mepa (n. 461) e i relativi importi rispetto al complesso delle negoziazioni avviate (n. 1.064).

Tabella 94 – Procedure avviate nel 2022

Categorie procedure	Numero di procedure	Importo totale
Consip e Mepa	461	451.394.639
Procedure varie	603	75.706.681
Totale	1.064	527.101.320

Fonte: Inps

Relativamente alle procedure di adesione alle convenzioni Consip e al sistema Mepa, la tabella 95 evidenzia la spesa tra le diverse categorie merceologiche.

Tabella 95 - Importi degli approvvigionamenti tramite Consip

	I trim. 2022	II trim. 2022	III trim. 2022	IV trim. 2022	2022
Beni e servizi informatici	17.643.785	89.556.428	49.158.644	129.685.602	286.044.459
Utenze	21.885.115	18.490.957	4.979.609	5.036.350	50.392.031
Altri beni e servizi	14.672.133	35.439.640	20.068.043	9.806.544	79.986.360
Lavori e manutenzioni	7.499.741	4.565.819	4.472.144	18.434.083	34.971.787
Totale	61.700.774	148.052.844	78.678.440	162.962.579	451.394.637

Fonte: Inps.

Nelle tabelle che seguono vengono invece evidenziate le procedure negoziali aggiudicate nel 2022 (tabella 96) e le procedure sopra e sottosoglia comunitaria, indette nel 2022, relativamente ai lavori (tabella 97) e beni e servizi (tabella 98) rappresentate con la totalità delle gare nel medesimo settore.

¹⁷⁰ Determinazioni dirigenziali D.C.R.S. n.80/22 "Fornitura di prodotti Oracle, con relativa manutenzione software, supporto apparati hardware e servizi professionali per il Sistema Informativo dell'Inps" e n. 562/22 "Acquisizione di un sistema di Anonimizzazione dati".

¹⁷¹ Determinazione dirigenziale D.C.R.S. n.750/22 "Servizio Cloud IaaS e PaaS Microsoft Azure".

Tabella 96 - Rapporto tra procedure negoziate e procedure ordinarie

	Numero procedure	Importo procedure
Procedure negoziate aggiudicate nel 2022	128	273.109.327
Totale procedure aggiudicate nel 2022	1.128	929.409.719
Negoziato/totale	11,4%	29,4%

Fonte: Inps.

Tabella 97 - Rapporto tra procedure sopra e sottosoglia comunitaria – lavori

Lavori		
	Numero procedure	Importo procedure euro
Procedure lavori sopra soglia indette 2022	-	-
Totale procedure lavori indette 2022	201	36.379.318
Sopra soglia lavori/Totale lavori	-	-
	Numero procedure	Importo procedure
Procedure lavori sottosoglia indette 2022	201	36.379.318
Totale procedure lavori indette 2022	201	36.379.318
Sottosoglia lavori/ Totale lavori	100%	100%

Fonte: Inps.

Tabella 98 - Rapporto tra procedure sopra e sottosoglia comunitaria – beni e servizi

Beni e servizi		
	Numero procedure	Importo procedure euro
Procedure beni-servizi sopra soglia indette 2022	114	473.772.468
Totale procedure beni-servizi indette 2022	863	490.722.002
Sopra soglia beni-servizi/Totale beni-servizi	13,2%	96,5%
	Numero procedure	Importo procedure
Procedure beni-servizi sottosoglia indette 2022	749	16.949.534
Totale procedure beni-servizi indette 2022	863	490.722.002
Sottosoglia beni-servizi/ Totale beni-servizi	86,8%	3,5%

Fonte: Inps.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il quadro normativo che fa da sfondo alla gestione dell'Inps nel 2022 è caratterizzato, per un verso, dal definitivo e pressoché completo rientro dalle misure straordinarie di sostegno al reddito e di assistenza nel contrasto all'emergenza Covid-19, stabilizzandosi, tuttavia, il ricorso alla prestazione del Reddito e pensione di cittadinanza (8,126 mld) prima della chiusura della prestazione assistenziale da agosto del 2023 ed il passaggio dal 2024 alla diversa misura dell'assegno di inclusione, mentre, per altro verso, in attesa della riforma del sistema pensionistico, continua l'esperienza di pensione anticipata di "quota 100" (attiva tra il 2019 e il 2021), sotto la denominazione di "quota 102", che registra un livello di preferenze minori (10.563 fino a novembre 2023) in ragione dell'innalzamento dei requisiti (64 anni di età e 38 anni di contributi).

In divenire la *governance*, dopo che con d.l. 10 maggio 2023, n. 51, convertito in l. 3 luglio 2023, n. 87, è stata decisa la soppressione del Vice presidente dal novero degli organi, la durata quadriennale (decorrente dalla data di insediamento) del Presidente, del Cda e del Direttore generale, rinnovabili una sola volta (anche non consecutiva), con nomina di quest'ultimo da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e selezione dello stesso non più circoscritta ai dirigenti generali dell'Istituto ovvero agli esperti delle discipline attinenti ai compiti dell'Inps.

A febbraio 2022 è avvenuto il cambio del vertice della struttura tecnica, a seguito della scadenza del mandato del precedente Direttore generale. A settembre del 2022 è stato rivisto l'assetto ordinamentale, che ha inciso in maniera più significativa sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La spesa per gli organi è stata pari a 3.195.904 euro, con consistente incremento rispetto al 2021 (2.927.178 euro) dovuto ai maggiori compensi destinati al Collegio sindacale (+363.503 euro). Quanto al personale, al 31 dicembre 2022, i dipendenti in servizio contavano, oltre al Direttore generale, 403 dirigenti (35 di prima fascia e 368 di seconda), 917 medici e professionisti, 21.950 unità delle aree professionali e 24 insegnanti, per un totale di 23.294, con un decremento complessivo di 1.031 unità (4,2 per cento) rispetto al 2021 e una scopertura d'organico pari al 22,5 per cento.

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale (Ptfp), stabilito con deliberazione del Cda 8 giugno 2022, n. 94, e rimodulato con deliberazione n. 242 del 13 dicembre 2022, fissa in 30.057 le unità complessive necessarie e, anche per effetto del trasferimento all'Inps della funzione previdenziale svolta dall'Inpgi, fissa in 5.328 le nuove assunzioni in area C.

Quanto al livello apicale, poiché dal 1° novembre 2021 al 31 dicembre 2024 è atteso il collocamento in quiescenza di nove titolari di incarico dirigenziale di livello generale, il Ptfp 2022-2024 prevede di reclutarne quattro attraverso procedura concorsuale, consentendo, nel frattempo e ricorrendone i presupposti, ad altri dirigenti di transitare dalla seconda alla prima fascia per il decorso dei cinque anni richiesti, ai sensi degli artt. 28 *bis* e 23, d.lgs. n. 165 del 2001.

Il costo del personale in servizio è complessivamente pari a 1,682 mld (1,639 mld nel 2021) con incremento del 2,6 per cento e un'incidenza del 45,5 per cento sulle spese di funzionamento correnti (3,698 mld).

Sul generale tema del funzionamento, rispetto agli aspetti gestionali critici segnalati nelle precedenti relazioni al Parlamento, l'Istituto ha intensificato il finanziamento e la ricerca di soluzioni per ciò che attiene all'efficientamento della dotazione informatica ed infrastrutturale, rilevando, sul punto, il ruolo fondamentale che andrà a svolgere per l'avvenire la nuova società pubblica per lo sviluppo di *software* 3-I s.p.a., costituita a novembre 2022; all'implementazione della dotazione del personale delle professionalità mediche, sia per concorso che mediante lo strumento convenzionale; alla formazione ed al necessario sviluppo di carriera del personale di area C, e, sia pure in un'ottica di lungo termine, attraverso l'assunzione e l'integrazione di dirigenti informatici, alla riduzione della esternalizzazione diretta ed indiretta di alcune attività, con particolare riguardo al settore informatico volto alla predisposizione ed alla messa in opera delle procedure lavorative. Sebbene vi sia una riduzione quantitativa del contenzioso giudiziario, con un indice di efficienza - sentenze favorevoli all'Istituto - in aumento e un notevole smaltimento di quello amministrativo, quest'ultimo risulta ancora carente nella funzione di filtro rispetto all'accesso al primo e permangono notevoli inefficienze, soprattutto con riguardo alle procedure esecutive passive. Va, infine, segnalato il positivo riscontro che sta avendo l'attività di Inps Servizi s.p.a. (che ha in organico oltre tre mila dipendenti), società *in house* che dal 1° dicembre 2022 ha assunto il fondamentale servizio di *contact center*. In merito alla gestione dei flussi riguardanti il reddito di cittadinanza, nodo critico della prestazione in

trattazione è stata l'effettiva attuazione del sistema dei controlli posto a carico dell'Istituto per la verifica del possesso dei requisiti da parte dei richiedenti, al fine di scongiurarne l'indebita erogazione. L'art. 5, comma 3, del d.l n. 4 del 2019, prevedeva, infatti, che *“il Rdc è riconosciuto dall'INPS ove ricorrano le condizioni. Ai fini del riconoscimento del beneficio, l'INPS verifica, entro cinque giorni lavorativi dalla data di comunicazione di cui al comma 1, il possesso dei requisiti per l'accesso al Rdc sulla base delle informazioni disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni collegate”* e che *“in ogni caso il riconoscimento da parte dell'INPS avviene entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto”*.

Al punto 5 (*“la competenza nella verifica dei requisiti”*) della circolare n. 43 del 20 marzo 2019 è stabilito che *“la verifica dei predetti requisiti economici è a carico esclusivo dell'INPS. Gli altri requisiti, autocertificati in domanda, si considerano posseduti sino a quando non intervenga comunicazione contraria da parte delle amministrazioni competenti alla verifica degli stessi, anche in sede di controllo successivo ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. n. 445/2000, attivato su iniziativa dell'Istituto”* (tanto è ribadito con la circolare n. 100 del 5 luglio 2019).

Con riguardo all'attività di vigilanza ispettiva, l'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro (d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149) e l'inserimento degli ispettori di Inps e Inail in un ruolo ad esaurimento ha determinato la riduzione del numero di ispettori in forza all'Istituto dai 942 del 2021, agli 884 dell'esercizio in esame.

Nel corso del 2022 sono stati svolti 10.577 accertamenti ispettivi (erano stati 12.025 nel 2021), con un risultato di valore di accertato di 899.802.717 euro al lordo di sanzioni e comprensivo delle minori prestazioni da erogare, contro 914.721.090 euro del 2021.

Anche nel 2022 continua il *trend* di costante diminuzione della forza ispettiva a seguito dei pensionamenti intervenuti e del vigente ruolo ad esaurimento. Il numero di ispettori passa, infatti, da 942 del 2021 a 884 del 2022 (-6,2 per cento).

L'attività di vigilanza documentale ha registrato un beneficio economico complessivo di circa 348 mln, rispetto ai 355 mln del 2021; di questi, quasi 61 mln sono ascrivibili a importi futuri risparmiati (mancata fruizione di ulteriori agevolazioni e/o prestazioni indebite).

La redditività degli immobili sia in gestione diretta che indiretta, pari al -2,66 per cento (-3,01 per cento nel 2021) è complessivamente negativa soprattutto per il peso degli oneri della gestione, anche se a seguito dell'attività di vendita diretta e della costante opera di conversione dei cespiti in quote dei fondi immobiliari gestiti da Invimit sgr s.p.a., si registra una moderata

accelerazione dello smobilizzo degli immobili da reddito e di acquisizione dei relativi proventi, mentre è ancora nella fase di analisi e di reperimento delle risorse l'azione di valorizzazione (anche sociale) di quelli strumentali.

I risultati finanziari ed economico-patrimoniali del 2022 registrano una chiusura del conto economico con un risultato di esercizio di 7,146 mld (-3,711 mld nel 2021) che inverte il *trend* di riduzione del patrimonio netto (23,221 mld dagli 11,764 del 2021).

Il saldo di amministrazione è pari a 23,554 mld (2,057 mld nel 2021).

Il risultato della gestione di cassa positivo (9,432 mld) è effetto di un fabbisogno colmato, in gran parte, con disponibilità liquide proprie (14 mld) e, per altra parte con anticipazioni di bilancio concesse all'Inps, ai sensi del c. 3 dell'art. 35 della l. n. 448 del 1998, per 1,327 mld (12,085 mld nel 2021), costituenti prestito ed iscritte nel bilancio come debito verso lo Stato.

L'avanzo di amministrazione da 88,576 mld del 2021 passa a 111,688 mld nel 2022.

I trasferimenti da parte dello Stato alla Gias, pari nel 2021 a 142,306 mld, si attestano nel 2022 a 154,745 mld. Di questi, 18 mld sono stati destinati a copertura degli oneri per l'erogazione di prestazioni, assegni ed indennità di invalidità civile, di cui al d.lgs. n. 112 del 1998, 31,068 mld alla quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dalle gestioni pensionistiche private e pubbliche, 23,957 mld a sgravi ed altre agevolazioni.

L'apporto dello Stato a copertura degli oneri pensionistici derivanti dall'accesso a "quota 100" è stato pari a 5,887 mld (5,580 mld nel 2021), mentre quello per il "reddito e la pensione di cittadinanza" è stato pari a 8,126 mld (8,433 mld nel 2021), pur a fronte di una spesa effettiva di 8,039 mld.

Nell'esame del bilancio, gli aspetti critici di maggior rilievo originano dai risultati delle singole gestioni (la differenza tra entrate ed uscite) e dalla bassa performatività dei crediti contributivi. Quest'ultimo punto è testimoniato dalla consistente massa di residui attivi netti con causale contributiva che dopo la flessione del 2020 (114,619 mld), prevalentemente riconducibile ad un forte prelievo di 13,411 mld (in parte ascrivibile agli abbandoni dei crediti conseguenti ai provvedimenti che introducono forme di sanatoria o agevolazione per estinguere i debiti contributivi oltre che le somme accessorie), hanno ripreso ad aumentare in maniera consistente (117,059 mld nel 2021) attestandosi a 123,706 mld nel 2022, e pur a fronte di un aumento dei coefficienti di svalutazione, ma con un utilizzo minimo pari a 929 mln, conducono comunque

all'81,18 per cento di copertura del fondo di svalutazione (100,426 mld) rispetto all'80,5 per cento del 2021 (94,246 mld).

Di questa massa creditizia, ne risultano iscritti tra le attività 65,390 mld, di cui 32,826 mld quali crediti dallo Stato e da altri soggetti pubblici (verso i quali vi sono crediti particolarmente vetusti e per i quali è eccepibile la prescrizione) e, soprattutto, 33,030 mld verso gli iscritti non garantiti dal fondo di svalutazione.

Sulla verifica della effettiva possibilità di riscossione di una massa creditizia temporalmente molto datata e grandemente deteriorata (e cui è, comunque, legata la copertura diretta delle prestazioni istituzionali) e di conseguenza sulla chiarezza del bilancio dell'Inps rilevano ancora gli effetti di norme che hanno continuato a posporre o sospendere i termini di comunicazione di inesigibilità dei carichi affidati all'agente della riscossione in deroga alle disposizioni di cui all'art. 19, c. 1 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112; da ultimo, l'art. 68 del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, per effetto del quale le comunicazioni di inesigibilità degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021 avrebbero dovuto essere presentate, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2023, entro il 31 dicembre 2024, entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2026.

L'art. 1, c. 253, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023), abroga la norma del 2020, rimodula i termini per la comunicazione di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione, e, pur eliminando il cd. meccanismo dello "scalare inverso" e determinando la contrazione di dieci anni (dal 2042 al 2032) del periodo complessivo di riferimento, differisce ulteriormente i termini di comunicazione relativi ai ruoli più recenti: per cui per quelli consegnati dal 2011 al 2015, saranno rese entro il 31 dicembre 2030, per quelli consegnati dal 2016 al 2020, entro il 31 dicembre 2031 e, per quelli consegnati negli anni 2021 e 2022, entro il 31 dicembre 2032. Si raccomanda in ogni caso un attento e costante monitoraggio in ordine ai residui attivi al fine della eliminazione delle poste non più recuperabili, adottandosi le necessarie iniziative organizzative.

Per quanto riguarda la spesa, quella per l'erogazione delle prestazioni istituzionali - che costituisce la voce assolutamente prevalente nelle uscite correnti per l'Istituto - ammonta nel 2022 a 380,718 mld ed è superiore di 20,875 mld rispetto al 2021.

La voce di spesa per prestazioni pensionistiche (escluse quelle di invalidità civile) è pari a 283,254 mld (272,807 mld nel 2021) ed aumenta rispetto all'anno precedente in ragione, soprattutto, dei previsti anticipi di pensione; quella riferita a prestazioni temporanee e alle altre

tipologie di intervento ammonta a 97,463 mld, e registra un aumento rispetto all'anno precedente (87,036 mld) - ma che sembra ormai stabilizzarsi ben al di sopra del periodo ante Covid-19 (68,405 mld) - per effetto dei maggiori oneri per prestazioni per la famiglia. In rapporto alla spesa pensionistica, a carico della Gias sono 64,164 mld (con un aumento di quasi 3 mld rispetto all'anno precedente), e di questi gli oneri a totale copertura delle prestazioni erogate agli invalidi civili sono pari a 18,319 mld (18,388 mld nel 2021).

Le pensioni (incluse le prestazioni assistenziali) al 31 dicembre 2022 sono pari a poco meno di 20,4 milioni (-0,1 per cento rispetto al 2021). Di queste, quelle previdenziali - che rappresentano l'82 per cento dei trattamenti complessivamente erogati - assommano a circa 16,6 mln, con un andamento pressoché stabile rispetto agli anni precedenti (ovvero in lieve diminuzione quelle del comparto del lavoro dipendente privato; in aumento quelle del comparto pubblico). Le prestazioni a carico di Gias e della Gestione invalidi civili, ovvero interamente finanziate dallo Stato, nel complesso circa 3,75 mln, fanno registrare un lieve incremento (+0,6 per cento).

Pur inibiti gli effetti restrittivi determinati dalla l. n. 214 del 2011, per l'effetto del blocco, fino al 2026, dell'aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento anticipato indipendentemente dall'età anagrafica, della reintroduzione del sistema delle finestre, l'introduzione (proprio dal 2022) della pensione anticipata "quota 102" (5.689 domande accolte) non ha compensato l'afflusso più che dimezzato derivante da "quota 100" (51.277), i cui requisiti di accesso terminavano a tutto il 2021, per cui le nuove prestazioni previdenziali (817.109) decrescono del 5 per cento rispetto al 2021 (860.643). Le prestazioni assistenziali - essenzialmente gli assegni sociali a carico dello Stato (45.289) - aumentano ancora (12,6 per cento), mentre quelle agli invalidi civili (456.683) tornano ai livelli del 2020, allorché la diminuzione era imputata alla pandemia e al blocco delle visite mediche.

Lo strumento di applicazione generale a tutela dei licenziamenti (la Naspi con riferimento agli eventi di disoccupazione successivi al 1° maggio 2015) si attesta nel 2022 a 13,611 mld (nel 2021 erano stati 13,207 mld), di cui oltre 4,7 mld per contribuzione figurativa, con un aumento di circa il 5 per cento della spesa e di tutti gli indicatori (beneficiari e giornate indennizzate con +13,2 per cento di contributi accertati).

Significativo in percentuale (+32 per cento) l'aumento della Dis-Coll (misura a tutela dei collaboratori coordinati e a progetto, nonché degli assegnisti di ricerca e dottorandi).

Riguardo alle prestazioni a tutela della disoccupazione degli operai agricoli nel 2022 ne hanno beneficiato 545.000 soggetti, per un onere complessivo (inclusa la contribuzione figurativa) pari a 2,287 mln.

Per quanto attiene alle prestazioni di integrazione salariale, nel 2022 l'onere complessivamente sopportato si abbatte di 4,8 mld (6,4 mld nel 2021) per effetto della ripresa economica e della fine della pandemia, oltre che degli interventi normativi sugli ammortizzatori sociali. Quanto alla Cassa integrazione guadagni ordinaria, le ore autorizzate ammontano a 236.833.547 (932.175.631 nel 2021) e si abbattano le ore di Cigd (da 671.591.108 del 2021 alle 27.964.686 del 2022), mentre la ripresa del programma Cigs determina un incremento delle ore autorizzate 5 per cento. In sostanza i volumi di prestazioni tendono verso i livelli pre-pandemici.

Con riguardo alle ulteriori prestazioni a sostegno del reddito familiare erogate dall'Inps, l'Assegno unico familiare assorbe la porzione maggiore degli interventi con 12,319 mld (totalmente a carico della fiscalità generale a differenza del precedente Assegno al nucleo familiare), cui si aggiungono - tra le altre - ulteriori 232 mln che rappresentano la quota parte a carico della Gias, le indennità di maternità per 1,480 mld (1,363 mld nel 2021) e le indennità di malattia per 3,502 mld (3,043 mld nel 2021) che corrispondono a 36.250.841 certificazioni di malattia (25 milioni nel 2021), oltre il 76 per cento inviate dai lavoratori del settore privato.

Nel corso del 2022, l'Istituto ha erogato, altresì, 316 mln a titolo di Assegno temporaneo per figli minori, misura ponte che precede l'introduzione dell'Assegno unico e universale per i figli a carico (Auu).

Gli accertamenti dei contributi, comprensivi anche degli apporti dello Stato per la copertura degli oneri derivanti dalle misure di agevolazione, decontribuzione e di esonero complessivamente pari a 23,957 mld (22,620 mld nel 2021), crescono dell'8,1 per cento (256,138 mld contro i 236,893 mld del 2021).

A tutto il 2022, risulta un tasso di copertura delle entrate contributive accertate sui ratei al lordo dell'intervento Gias pari a 0,84 e al netto pari a 1,09; il tasso di copertura sulle entrate effettivamente riscosse è pari a 0,86 (248,819 mld; ogni anno si riscuote una media di 7 miliardi in meno rispetto alla massa acquisibile); al 2049 gli stessi rapporti sono stimati in 0,69 e 0,81. Nel 2049 la copertura prevista dalle entrate contributive sarà, quindi, pari all'82 per cento al netto dell'intervento Gias, restando a carico della fiscalità generale il 31 per cento dell'intera spesa pensionistica.

Tale valore esprime la sostenibilità della spesa pensionistica a legislazione vigente.

In questa prospettiva ed in termini di maggior dettaglio assumono particolare rilievo i risultati delle quarantanove entità (a tutto il 2022) teoricamente dotate di una propria autonomia economico-patrimoniale e suddivise nei tre principali comparti del lavoro dipendente privato, del lavoro autonomo e del lavoro pubblico, i cui risultati rifluiscono nella unitaria gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto venendosi a confondere le differenze di condizione finanziaria tra i comparti e, all'interno di essi, la diversità di finalità, di assetto e condizione economico-patrimoniale e di struttura giuridica tra i vari soggetti che li compongono, rendendo meno agevole, nella classificazione delle prestazioni che essi erogano, la stessa distinzione tra gli interventi di natura assistenziale e quelli di carattere previdenziale, nonché la possibilità di stabilire l'apporto della leva contributiva alla copertura delle misure di tipo assistenziale o para assistenziale.

Nell'esercizio in esame il comparto dei lavoratori dipendenti incrementa l'attivo (da 14,700 mld a 20,764 mld), come in attivo è il risultato dell'aggregato degli autonomi (455 mln), ovviamente sostenuto dalla Gestione separata (8,712 mld), mentre si aggrava ancora il passivo del comparto pubblico (-15,970 mld). All'interno dei comparti riprende il ciclo virtuoso della Gpt (9,795 mld), è confermata la tendenza negativa della gestione pubblica per causa soprattutto di quella degli enti locali, mentre quelle autonome (coltivatori diretti, mezzadri e coloni, commercianti e artigiani) sono supportate, come innanzi rilevato, dall'attivo ancora sostenuto dei parasubordinati.

La situazione patrimoniale ricalca in parte l'andamento dei risultati di esercizio. Il patrimonio della Gpt mostra un attivo in crescita (217,418 mld) e, attraverso prestiti infruttiferi, alimenta il Fpld (il cui passivo patrimoniale scende notevolmente a -76,421 mld). Cresce anche il patrimonio della Gestione separata (154,122 mld) la cui ascesa a beneficio dell'intero sistema pensionistico, oltre ad essere stata limitata da interventi normativi erosivi delle rimesse, ha una data finale attesa per il 2036, mentre prosegue l'aggravamento del passivo del resto del comparto autonomo all'interno del quale le perdite vanno dai 2,3 mld della gestione cdcm ai 4,2 mld di quella degli artigiani. La gestione pubblica aggrava il suo passivo giungendo a -66,658 mld.

I dati esposti sono il risultato di una notevole ripresa economica dopo la pandemia che ha caratterizzato il 2022, i documenti previsionali e di assestato del 2023 preannunciano al

contempo una stabilizzazione dei risultati, a fronte di risultati dal lato delle entrate che non colmano un andamento migliorativo del mercato del lavoro e dell'occupazione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

